IL PICCOLO

9 771592 169000 30211

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 35
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Un'immagine storica: un gruppo di esuli istriani in fuga da Pola, via mare, nel 1947.

A Roma la prima «Giornata della memoria dell'esodo»: la fuga dei connazionali dall'Istria e dalla Dalmazia nel dopoguerra

Fini: «L'Italia chiede scusa agli esuli»

Casini ricorda il dramma colpevolmente nascosto nelle pieghe della storia

ROMA Ieri la piazza Giuliani e Dalmati, al quartiere Eur, è stata il centro delle celebrazioni della prima «Giornata della memoria dell'esodo», l'esodo di tanti istriani e dalmati costretti a fuggire dopo la fine della guerra. E nell'occasione il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini ha detto: «Mi rivolgo a voi in nome di tutto il popolo italiano per ringraziarvi e per chiedervi scusa». Il ringraziamento è agli esuli per quanto hanno fatto per «conservare il ricordo di un dramma che i libri di scuola colpevolmente hanno ignorato», le scuse per «l'insensibilità che l'Italia ha dimostrato nei vostri confronti». «Ma quei valori e quel ricordo – continua Fini – ci permettono di costruire l'avvenire all'insegna dell'identità. E non si può neppure essere buoni europei se non ci si sente figli della terra in cui si è nati». Fini ha poi rivolto un pensiero alla minoranza italiana d'oltre confine che contribuisce a «unire i popoli d'Europa».

E alla Camera il presidente Pierferdinando Casini ha ricordato «il doloroso esodo di migliaia di nostri concittadini costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia, strappati dalle loro radici e privati per lunghi anni nella loro stessa Patria della solidarietà morale di cui invece avevano pienamente diritto». Anche secondo Casini la vicenda «è rimasta per troppo tempo confinata nelle pieghe nascoste della nostra storia».

● *Alle pagine 2-3*

Pierluigi Sabatti, Silvio Maranzana

Il vicepresidente del Consiglio Fini mostra sorridente il gagliardetto dell'Istria.

Veto di Francia, Germania e Belgio alla difesa di Ankara in caso d'attacco. Saddam dice sì agli aerei-spia in aiuto agli ispettori Onu

Iraq, la Nato si spacca sulla Turchia

Gli Usa: andiamo avanti da soli. Martino critica il piano franco-tedesco: è confuso

Una crisi di credibilità

di **Renzo Guolo**

La crisi irachena spacca anche la Nato. Il veto francese, rafforzato dal sostegno tedesco e belga, all'avvio automatico delle procedure di difesa della Turchia, Paese membro dell'Alleanza atlantica in prima linea nella prossima guerra all'Iraq, è un gesto destinato a lasciare il segno. Il no di Chirac alla copertura Nato, prima di una decisione Onu che autorizzi l'intervento armato, allarga ulteriormente il solco che divide Francia e Germania dall'America e i suoi stretti alleati. Gli Stati Uniti sono già profondamente irritati per la proposta franco-tedesca circolata in questi giorni. Anche se si tratta più di un nuovo piano di ispezioni con un massiccio sostegno aereo internazionale in funzione di ausilio alla missione Onu anziché dell'esplosiva possibilità politica che i caschi blu si schierino al posto dei marines di Franks. Misura che avrebbe prodotto l'immediata secessione americana dall'Onu.

● *Segue a pagina 4*

Dollaro, è già Vietnam

di **Alfredo Recanatesi**

Nella prospettiva di un evento di grande portata geopolitica come la guerra all'Iraq, il dollaro si è fortemente indebolito, soprattutto rispetto all'euro.

La cosa è singolare perché la reazione dei mercati valutari alle fasi di pronunciata instabilità internazionale ha sempre spinto verso l'alto la moneta americana, considerata evidentemente come un consigliabile rifugio anche nei casi in cui in quella instabilità coinvolgeva direttamente gli stessi Stati Uniti. Con una sola, rilevante eccezione che suona sinistra, ma che va comunque ricordata perché è storia: il Vietnam.

● *Segue a pagina 4*

BRUXELLES Nato spaccata sulla questione irachena. Francia, Belgio e Germania hanno ufficializzato il proprio veto al piano del segretario generale dell'Alleanza George Robertson per sostenere la Turchia in caso di attacco a Baghdad. E per la prima volta nella ultracinquantennale storia della Nato, la Turchia ha invocato un articolo del Trattato atlantico che impone consultazioni permanenti fra gli alleati quando un Paese si sente minacciato. «Troveremo il modo di andare avanti anche senza i tre Paesi europei che si sono isolati nell'Alleanza atlantica», ha detto il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld. Critiche al piano franco-tedesco per la soluzione della crisi irachena sono state avanzate dal ministro italiano della Difesa Martino: «è confuso, mentre in questo momento è essenziale che la comunità internazionale sia compatta, senza dividersi». L'ambasciatore iracheno presso le Nazioni Unite, Al Douri, ha annunciato che Saddam ha accettato le missioni degli aerei-spia U2 in appoggio ai controlli degli ispettori Onu.

● *Alle pagine 4-5*

Il panorama internazionale

Si è aperta ieri una settimana cruciale per la crisi irachena e il futuro assetto mondiale

UNIONE EUROPEA
Gran Bretagna, Italia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Polonia, Ungheria e Rep.Ceca hanno firmato un documento in cui invitano gli altri Paesi della Ue ad appoggiare la politica Usa

Dieci Paesi dell'ex Europa comunista hanno presentato un **documento di appoggio agli Usa**, fra essi cinque candidati all'ingresso nell'Unione nel 2004

Germania e Francia hanno presentato un piano che prevede il **potenziamento delle ispezioni** in Iraq e l'interdizione dello spazio aereo iracheno, che verrebbe controllato da aerei tedeschi, francesi e americani

La presidenza greca dell'Ue ha convocato per **lunedì 17** un **vertice di capi di Stato e di governo**, preceduto da una **riunione dei ministri degli esteri**

GLI ISPETTORI
I capi ispettori dell'Onu, **Hans Blix Mohame El Baradei** sono ripartiti ieri da Baghdad dopo una serie di incontri con alti responsabili iracheni e lasciando trasparire **"prudente ottimismo"**

NATO
Francia, Germania e Belgio si oppongono al rafforzamento preventivo delle difese militari della Turchia

VATICANO
Il cardinale **Etchegaray** è partito ieri con un **messaggio personale del Papa per Saddam Hussein. Venerdì 14** il ministro degli esteri iracheno **Tarek Aziz** è atteso per un'udienza col Pontefice

ONU
Francia, Cina, Russia, tre dei cinque membri permanenti con diritto di veto, **si oppongono ad un intervento militare.** Ad essi si affianca la **Germania**, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza

ANSA-CENTIMETRI

Cogne: il gip ha revocato il carcere per la Franzoni

● *A pagina 6*

Sebenico: trovato morto in mare un quindicenne

● *A pagina 10*

Tondo o Guerra? Vertice Berlusconi-Bossi

Friuli Venezia Giulia: si cerca la convergenza su un nuovo candidato

TRIESTE Nel braccio di ferro tra Lega e Forza Italia per la presidenza della regione Friuli spunta l'ipotesi di un nome nuovo, un «outsider», che potrebbe escludere dalla gara sia la candidata di Bossi, Alessandra Guerra, che quello di Forza Italia, il presidente uscente Renzo Tondo. Si tratta di una indiscrezione e non vi è ancora nulla di ufficiale. Ne avrebbero però parlato Berlusconi e Bossi nella «cena del lunedì», cioé ieri sera, nel vertice che sembrava dover finalmente decidere il candidato della Cld.

● *A pagina 12*

Furio Baldassi

E nel Terzo Polo è «maretta»: Carbone se ne va

TRIESTE Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» che ha dato al Terzo Polo un ruolo assolutamente marginale (0,6%) sta creando spaccature nella formazione. Il triestino Gianfranco Carbone si chiama fuori, anche se gli altri non intendono demordere.

● *A pagina 12*

Enri Lisetto

Tar del Lazio contro la Moratti: Cnr, commissariamento sospeso

ROMA Il Tar del Lazio, con provvedimento urgente, ha sospeso il commissariamento del Cnr, deciso il 31 gennaio dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro Letizia Moratti. Il decreto di sospensione è stato adottato in seguito a un ricorso presentato dal presidente dell'ente, Lucio Bianco. L'istanza di sospensiva — per la conferma o meno del decreto adottato in via d'urgenza — sarà discussa dal Tar in Camera di Consiglio il prossimo 20 febbraio.

● *A pagina 16*

Letizia Moratti

In un monologo teatrale scritto da Paolo Puppa i grigi anni di Ettore Schmits nella fabbrica di Murano

E la suocera disse a Svevo: guai se scrivi

TRIESTE A Murano, Ettore Schmitz doveva essere solo un dirigente d'azienda. L'uomo che conosceva il prezioso segreto della vernice prodotta dalla Veneziani, e basta. Così, per non incorrere nelle ire della terribile suocera, Olga Veneziani, Italo Svevo finiva per scrivere di nascosto. Sospettando di tutti, perfino degli operai che lo affiancavano in fabbrica giorno dopo giorno.

I lunghissimi quindici anni trascorsi da Ettore Schmitz a Murano, rinnegandosi come scrittore, sono raccontati da Paolo Puppa, docente universitario di Storia dello Spettacolo, scrittore e saggista, nel libro «Svevo a Venezia», che verrà distribuito a fine febbraio dalla casa editrice Helvetia.

E per merito di Puppa, a marzo Murano dedicherà uno dei suoi campi a Italo Svevo, collocando in suo onore anche un'opera del mastro vetraio Carlo Moretti al ponte della Sacca Serenella.

«Svevo a Murano ha vissuto una tragedia personale - dice Puppa - perché gli è stato impedito di uscire allo scoperto come scrittore».

● *A pagina 23*

Alessandro M. Lona

L'allenatore Ezio Rossi.

Triestina, tre tonfi non chiudono la porta della «A»

Le brutte sconfitte lasciano il segno ma la squadra è pronta a risalire

● Cattaruzza *a pagina 27*

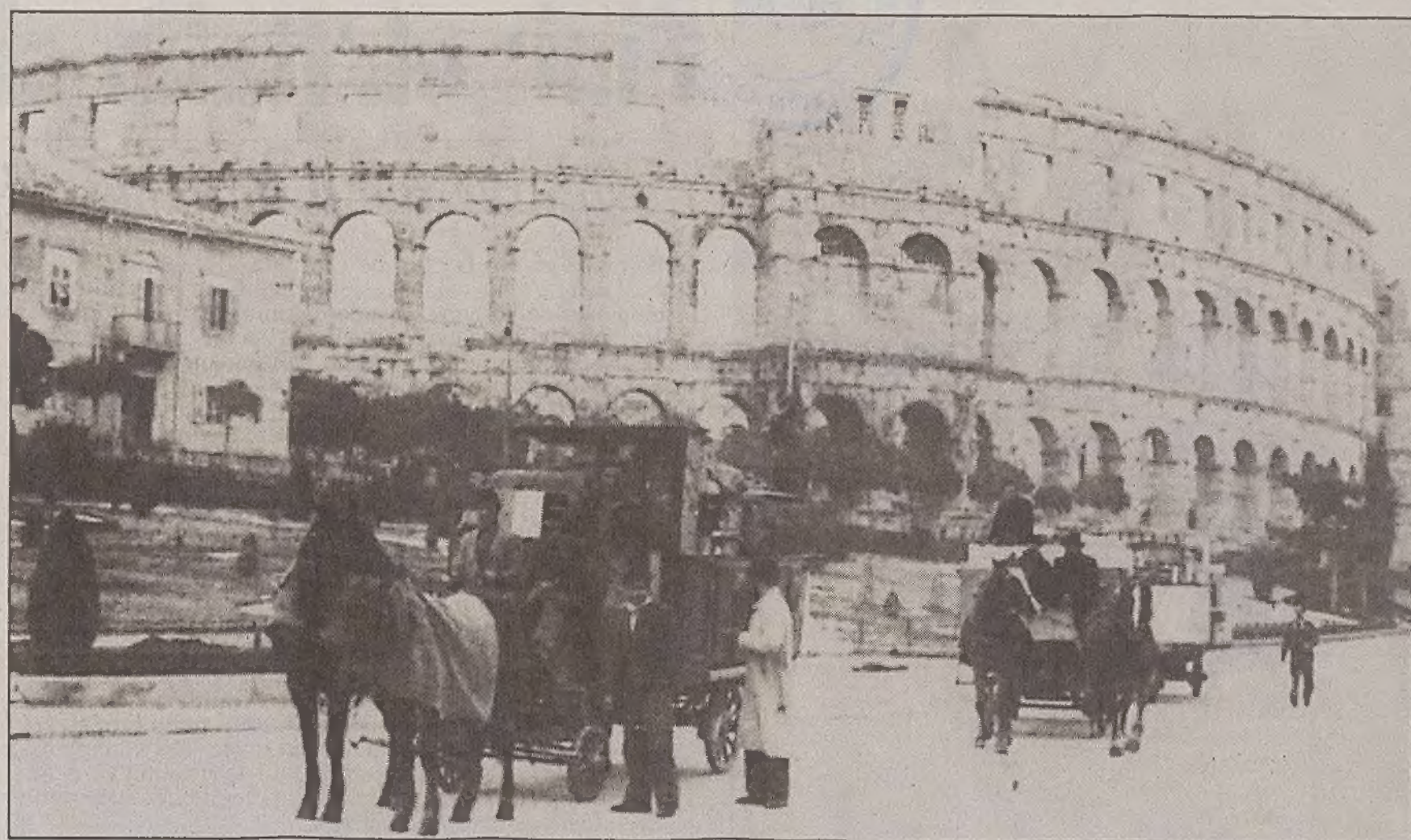
Con la firma della pace fra l'Italia e le potenze alleate il 10 febbraio 1947 iniziava l'esilio. Molti di quelli che restarono subirono la violenza titina

Esodo biblico dopo il Trattato di Parigi

Furono 350 mila dal 1943 agli anni Sessanta i profughi italiani dall'Istria e dalla Dalmazia

TRIESTE Furono 350 mila dal 1943 fino ai primi anni Sessanta i profughi italiani dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia. Ne sono stati censiti, con documentazione depositata all'Archivio di Stato di Roma, 201 mila 440. Giunsero nei ben centosei campi di raccolta distribuiti sull'intero territorio nazionale in ogni regione: dal Friuli Venezia Giulia, dove se ne contarono ben 80 mila, fino addirittura alla Valle d'Aosta con 19 presenze. In Sardegna la cittadina di Fertilia nacque con i tremila sfollati che vi si stabilirono.

Si abbandonava la propria «patria» alla cieca e da disperati trascinandosi dietro un paio di valigie alle quali veniva affidata tutta la vita, spesso portando con sè animali e attrezzi agricoli sperando in un'altra casa e anche in un'altra terra, che per quasi tutti non sarebbe mai arrivata. Le autorità jugoslave obbligavano all'umiliazione dell'apertura delle borse, della rottura dei cassoni che contenevano le masserizie. Poi al confine si scopriva anche che era necessario vendere gli animali. Le masserizie andavano ai magazzini portuali, le persone perfino nelle celle della Risiera di San Sabba, di cui ai più non era nota la macabra funzione svolta sotto il nazifascismo.

Il momento culminante dell'esodo coincide con la firma del trattato di Parigi tra l'Italia e le potenze alleate che istituisce anche il territorio libero di Trieste, diviso in zona A e zona B. Viene firmato nel 1947, il 10 febbraio, ed è appunto ieri, nel giorno dell'anniversario, che si è celebrata la Giornata della memoria. Ma la fuga inizia fin dal settembre '43 allorché il Consiglio territoriale antifascista di liberazione nazionale della Croazia proclama l'annessione dell'Istria, di Zara, di Fiume e di tutte le isole dell'Adriatico alla Croazia. In Istria durante l'insurrezione promossa e guidata dai quadri clandestini del movimento di liberazione vengono infoibate dalle 500 alle 700 persone, prima ancora dell'occupazione tedesca e dell'istituzione dell'Adriatisches Kustenland.

L'addio da Pola nel 1947. L'Arena sarà la testata del giornale degli esuli che abbandonavano la città. A sin. povere masserizie nell'hangar 22 del Portovecchio a Trieste dove vennero ammassate dopo l'arrivo nella città giuliana.

E l'esodo continua poi fino al 26 ottobre '54 quando, dopo il memorandum di Londra, la zona A del Tlt passa all'amministrazione civile italiana e la zona B, definitivamente, a quella jugoslava, e poi avanti ancora addirittura fino ai primi anni Sessanta anche se le rilevazioni ufficiali si fermano al 1958.

Il primo episodio riguarda Zara dove l'esodo scatta fin dal 1944, determinato dai bombardamenti alleati che hanno distrutto l'85 per cento del nucleo urbano, costringendo la popolazione a sfollare e mettendola in un clima di prostrazione acuito dall'arrivo dei partigiani. Il secondo caso è quello di Fiume dove si ha un assaggio di ciò che significano i «poteri popolari di uno Stato rivoluzionario»: vengono eliminati gli autonomisti, pur se antifascisti, essendo in essi riconoscibile l'unica componente politica italiana. Seguono sequestri, requisizioni, processi, blocco del libero mercato.

Poco dopo l'esodo da Pola, che comincia massiccio nel gennaio '47. In questa *enclave* sottoposta a un governo angloamericano appaiono ben presto chiare quelle che saranno le linee di fondo del Trattato di pace con la cessione alla Jugoslavia. E così a quello di Pola si accompagna l'esodo dalle cittadine istriane della costa e dai centri dell'interno: uno stillicidio che coinvolge anche intere comunità. L'ultima fase coinvolge soprattutto gli abitanti dell'ex zona B: in 17 mila abbandonano la propria terra tra l'ottobre '54 e l'aprile '56. Ma da questa zona i fuoriusciti saranno complessivamente ben 40 mila, i due terzi della popolazione.

Dallo studio dei dati censiti crolla subito uno stereotipo: quello che i profughi fossero pressoché nella totalità fascisti e borghesi in fuga dinanzi alla giustizia proletaria. Per quasi la metà infatti (il 45,6 per cento) erano operai, per il 17,6 per cento impiegati e dirigenti, per il 7,7 per cento commercianti e artigiani.

Centinaia e centinaia di italiani che non fuggirono, furono processati e condannati ai lavori forzati con l'accusa di «Taljanska Reakcija» («Reazione italiana») solo per essere stati «opzionisti», aver cioè optato a favore della cittadinanza italiana. Lepoglava, Stara Gradiska, Mitrovica e Kajserica erano le sedi dei più malfamati istituti di pena da dove i detenuti venivano poi smistati nei campi di lavoro di Lonjsko Polje, Dubrovac, Gredani, Novi Beograd dove vivevano nelle condizioni più disumane. Nel «gulag» più noto, quello di Goli Otok, vennero invece rinchiusi cinquantacinquemila «deviazionisti», comunisti cominformisti rimasti fedeli a Stalin.

La violenza titina mostrò la sua faccia più feroce con le foibe, le cavità carsiche in cui furono gettati a migliaia coloro che si opponevano al disegno di annessione jugoslava: non solo soldati tedeschi, fascisti, ma anche rappresentanti dello Stato e delle forze dell'ordine italiani, imprenditori, addirittura antifascisti. Centinaia le foibe nell'ex Venezia Giulia. Ad alcune che si trovano in territorio sloveno finalmente oggi si incomincia timidamente a recare omaggio. Nell'elenco curato dall'ex sindaco di Trieste Gianni Bartoli figurano i nomi di 4.122 persone fatte scomparire.

Per decenni nel dopoguerra le tragedie dell'esodo e delle foibe sono state sottovalutate o addirittura taciute, sono state «depurate» dai testi scolastici di storia, hanno subito il colpevole silenzio dello Stato e soprattutto dei partiti di sinistra. Un atteggiamento, che come dimostrano anche le cerimonie di ieri, è giustamente profondamente mutato in questi ultimi anni e trova ora il giusto riconoscimento in pressoché tutto l'arco politico.

Silvio Maranzana

Manifestazione organizzata dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia con l'ex sindaco Valenti

Anche Gorizia ricorda la guerra fredda

L'intervento dello storico Salimbeni davanti a un Auditorium affollato

Esuli e figli di esuli hanno gremito l'auditorium goriziano.

GORIZIA Ricordare per non dimenticare: questo lo slogan della Giornata della memoria che l'associazione nazionale della Venezia Giulia e Dalmazia ha celebrato a Gorizia. Una scelta non casuale: è la città che, uscita ferita e lacerata dalla guerra, seppe meglio di altre accogliere migliaia di esuli che all'indomani del «diktat» del 10 febbraio 1947 avevano lasciato i propri paesi per rimanere legati alla madre patria.

Ricordare per capire quanto è avvenuto in quei tragici giorni nella Venezia Giulia ed evitare, come ha ricordato nel suo lucido intervento lo storico Fulvio Salimbeni, il ripetersi nel futuro di altri drammi.

Ricordare per far conoscere ai giovani quelle pagine di storia per tanti anni dimenticate in nome di una logica dettata dalla guerra fredda. Si consumò allora in questa zona della Venezia Giulia quanto avvenne in altri lembi d'Europa contro altre minoranze, che venivano o assimilate o cancellate. E l'esodo del popolo istriano fu una delle tante tragedie del Novecento, «secolo del male e dell'odio, del sangue e del trionfo delle ideologie più perverse», come lo ha definito Salimbeni.

Questa prima Giornata della memoria, «è il giorno della rivincita morale - sono parole ancora di Salimbeni -; è arrivata l'alba in cui possiamo ricordare a testa alta quanto è accaduto e ricordare il ricco contributo che gli istriani e dalmati hanno dato per la ricostruzione dell'Italia».

L'auditorium di Gorizia ieri era gremitissimo: c'era gente in piedi, seduta in mezzo ai corridoi, attenta a non perdere una sola parola degli oratori, a guardare i cinegiornali d'epoca che scorrevano con la loro retorica sullo schermo, ad ascoltare gli struggenti canti dell'Istria intonati dai cori Arpinum di Trieste e del Cai di Gorizia. Non sono mancati i momenti di emozione come all'inizio quando, la platea tutta in piedi, ha cantato l'inno di Italia. Molti gli anziani con ancora negli occhi le immagini del mare d'Istria o i colori del Carso, tanti i figli di esuli. «Noi dobbiamo cullare la memoria, il ricordo dei nostri padri, i veri martiri delle tragedia istriana», ha sottolineato l'ex sindaco Gaetano Valenti, presidente provinciale dell'Anvgd.

Silvio Cattalini, vicepresidente nazionale dell'associazione, che ha ricordato come l'ultimo atto della tragedia dell'Istria è stato l'accordo di Osimo siglato nel novembre 1975, ha sostenuto che il «trauma può essere superato se la nazione prende coscienza di quella tragedia» avvenuto nel 1947 quando 350 mila tra istriani, fiumani e dalmati lasciarono le loro terre in un esodo che venne dimenticato per decenni. «Eppure sugli esuli - ha detto Cattalini - si scaricò il peso morale e materiale della sconfitta della nazione».

fra. fem.

SI' AL BUS FRA LE DUE CITTA'

Nella giornata che ricorda la firma del Trattato di Pace con il quale, il 10 febbraio 1947, la città di Gorizia fu divisa in una parte italiana e una jugoslava, la direzione generale della Motorizzazione civile e dei Trasporti di Trieste ha firmato l' atto di concessione che autorizza l' istituzione di una linea urbana tra le due parti della città. La linea (attiva già dal 30 novembre scorso, ma solo con corriere di tipo turistico e in forma gratuita) potrà ora utilizzare autobus veri e propri. L' autorizzazione sarà valida sino alla fine del 2005. Per entrare in funzione, il servizio dovrà attendere ancora analoga concessione da parte degli uffici sloveni. Il servizio continuerà a utilizzare il valico confinario di seconda categoria di via San Gabriele - Erjavceva epotrà essere utilizzato solo da cittadini italiani e sloveni muniti di lasciapassare.

Una memoria difficile

CRONOLOGIA

1 maggio 1945	Truppe alleate e formazioni titine entrano a Trieste
10 febbraio 1947	Entra in vigore il **trattato di pace** con cui le province di Pola, Fiume e Zara, parte delle province di Gorizia e Trieste, passano alla Jugoslavia
26 ottobre 1954	La **Zona A** passa dall'amministrazione militare alleata all'Italia
10 novembre 1975	Il **trattato di Osimo** sancisce il passaggio definitivo della **Zona B** alla Jugoslavia

I NUMERI DELLA TRAGEDIA

350.000	Gli esuli italiani che abbandonano le terre istriane e giuliane all'entrata in vigore del trattato di pace
5.000/ 12.000	Le **vittime** italiane di foibe e campi di prigionia. **La stima è presuntiva** e varia a seconda dei diversi istituti di ricerca storica

Trieste patì l'occupazione delle truppe con la stella rossa. I processi celebrati e quelli ancora in corso nei confronti degli infoibatori. Una targa non autorizzata

A Villa Segré la Squadra volante dei partigiani jugoslavi

TRIESTE Non solo gli istriani, i fiumani e i dalmati, ma anche i triestini vissero sulla propria pelle la violenza e la ferocia dei titini nel corso dei quarantatré giorni dell'occupazione jugoslava. Le prime avanguardie entrarono in città la mattina del primo maggio '45. Il 3 maggio il Comando città di Trieste assume tutti i poteri, militari e civili, dichiara lo stato di guerra e di fatto annette Trieste alla repubblica jugoslava. L'occupazione lascerà un segno indelebile. Secondo fonti alleate sarebbero stati uccisi per vendetta, delazione o atti di giustizia sommaria, 3.419 italiani, la maggior parte dei quali gettati nelle foibe.

Gli episodi più spietati sono quelli legati alle Guardie del popolo che si erano insediate nell'ex distretto militare di via del Castello e avevano preso possesso delle carceri dei Gesuiti. Dopo qualche giorno si trasferirono a Villa Segré prendendo il nome di Squadra volante sotto il comando di Ottorino Zoll. Lo stato maggiore, al primo piano della villa, era composto oltre che dallo Zoll, da Edoardo Muzina, da Teodoro Cumar e da Giovanni Steffé che passava alle dirette dipendenze del commissario del popolo Nerino Gobbo detto Gino. La squadra si dedicava a perquisizioni, sequestri e arresti.

La notte tra il 23 e il 24 maggio i partigiani titini festeggiarono il compleanno di Tito con centinaia di omicidi. Sedici persone vennero gettate nella foiba Plutone presso Basovizza. Per questi fatti Teodoro Cumar fu condannato a 28 anni di carcere, Nerino Gobbo e Edoardo Muzina a 26, Giacomo Stulle a 24 anni. Il processo coinvolse marginalmente anche il comico Angelo Cecchelin che fu condannato a 5 anni. Poi a cancellare questi reati intervenne l'amnistia Togliatti. In quella stessa notte il commissario del popolo Adelmo Nedoc avrebbe ordinato un'altra serie di esecuzioni, ma alcuni condannati si salvarono rocambolescamente grazie al guasto nei pressi della cava Faccanoni del camion che li trasportava.

Ironie e ingiustizie della storia, mentre gli italiani prigionieri di Tito, non hanno ottenuto alcun risarcimento dallo Stato, Nerino Gobbo, quale ex militare italiano, riceve una pensione dall'Inps, così come Ciro Raner, presunto comandante del lager comunista di Borovnica, nei pressi di Lubiana, dove furono rinchiusi anche alcuni triestini. Raner è coinvolto nell'ultima inchiesta sui presunti infoibatori aperta dalla procura militare di Padova. Riprenderà invece il 19 febbraio il processo di appello contro Oskar Piskulic, maggiore della polizia segreta jugoslava, assolto in primo grado dall'accusa di omicidio nel '45 di due esponenti autonomisti fiumani e amnistiato per un terzo analogo episodio.

E a Trieste ieri il movimento Forza nuova ha collocato in piazza Benco una targa non autorizzata in ricordo delle «Vittime civili e militari del comunismo, dei bombardamenti anglo-americani, delle stragi antifasciste e partigiane. Alle vittime di vili assassini oggi eletti a 'liberatori' da un sistema nato nel sangue e nella menzogna». E ha anche annunciato per il 25 aprile una manifestazione con la partecipazione di nazionalisti tedeschi e spagnoli.

In occasione della Giornata della memoria l'Associazione giuliani nel mondo ha organizzato manifestazioni a New York, a Buenos Aires e a Melbourne.

s.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311; fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 febbraio 2003 è stata di 49.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il vicepresidente del Consiglio Fini e il presidente della Camera Casini a Roma celebrano la Giornata della memoria organizzata dagli esuli

«L'Italia vi ringrazia e vi chiede scusa»

«Le ferite sono rimarginate, ma non si è buoni europei se non ci si sente figli della terra natia»

Il discorso del presidente Brazzoduro

«Fu una persecuzione diversa da quella subita dagli ebrei ma altrettanto violenta»

«Negli scorsi due anni abbiamo pensato di riconoscerci e di far dire anche di noi il 27 gennaio, giorno dedicato alla memoria, convinti che fosse giusto e condiviso associare quanto da noi patito alle persecuzioni del popolo ebraico. Così non è stato e ci è stato detto trattarsi di situazioni diverse. Le Associazioni dell'esodo ne hanno preso atto e hanno quindi deciso che sceglievano autonomamente come giornata della "nostra memoria" il 10 febbraio, perché è la data che ha sancito il doloroso taglio dei confini italiani del nord-est, quale "prezzo ai vincitori jugoslavi"».

Queste le parole che il presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro ha pronunciato ieri, intervenendo alle manifestazioni organizzate a Roma in memoria dell'Esodo. Brazzoduro ha osservato come quanto accaduto non sia stato solo «un passaggio amministrativo di genti e territori da uno stato ad un altro, ma soprattutto un atroce susseguirsi di eventi che hanno conculcato cultura, lingua, tradizioni, fino all'eliminazione dell'esistenza fisica delle genti, per cancellare una presenza secolare in quei territori. Non si è trattato di una fine dell'amministrazione dello stato italiano in Istria, a Fiume e in Dalmazia, ma del manifestarsi in modo violento della volontà di cancellare anche i segni oltre alla presenza di popolo in quelle terre».

«Fatti come quelli da noi vissuti - ha aggiunto Brazzoduro - sono sempre frutto non di una maggioranza che vuole e condivide le violenze, ma di una minoranza violenta, che coglie momenti di debolezza o disorientamento, per imporre con la forza una propria azione per ideologie particolari e spirito di rivincita, e non per volere libero e democratico della maggioranza dei cittadini».

È importante, ha aggiunto ancora Brazzoduro, che «la minoranza italiana delle terre perdute dall'Italia» condivida e celebri la ricorrenza assieme agli esuli, «per riaffermare come valori di verità, di democrazia, di giustizia e non di parte, perché possano diventare patrimonio comune delle genti, da tutte e due le parti dei confini, perché solo il credere in questi valori può vincere sui rancori di quanti hanno vissuto i tristi fatti del passato, che ricordiamo».

«Questo giusto ricordo - ha osservato il presidente della Federazione - potrà essere la base e il fondamento di ideali nuovi e condivisi, su cui costruire una sintonia culturale e storica in un'Europa unita, vincendo sulle passioni e sulle ideologie che nel passato hanno governato, causato i tristi fatti e represso o evitato la loro divulgazione, perché scomoda ed accusatoria».

«È importante che la minoranza italiana nelle terre perdute condivida e celebri questa ricorrenza»

Brazzoduro ha ancora ribadito l'importanza di una celebrazione nazionale del 10 febbraio che riunisca «tutte le forze realmente democratiche del Paese, per dimostrare l'importanza e la condivisione di quanto si afferma essere alla base dell'agire politico quotidiano. Così troveranno applicazione gli appelli del Capo dello Stato che richiama ognuno a meglio operare, non per interesse di parte, ma per il bene del Paese e della comunità che vi vive. Su questi valori e su queste certezze potremo costruire insieme il domani della minoranza italiana di Croazia e Slovenia, sicuri che sapranno essere validi testimoni verso le loro rispettive maggioranze; sulla base di questi principi e conoscenze - ha concluso il presidente della Federazione degli esuli - sarà più facile cooperare insieme e lavorare uniti per un domani migliore».

Dall'inviato

ROMA «Mi rivolgo a voi in nome di tutto il popolo italiano per ringraziarvi e per chiedervi scusa»: Gianfranco Fini, vice presidente del Consiglio, strappa subito un convinto applauso alla piccola folla che gremisce la piazza Giuliani e Dalmati, il cuore del quartiere degli esuli nella capitale. Un bel quartiere verde e tranquillo che non si distingue più dall'elegante Eur e che è stato al centro delle celebrazioni della prima «Giornata della Memoria dell'Esodo». Fini continua spiegando che ringrazia gli esuli per quanto hanno fatto per «conservare il ricordo di un dramma che i libri di scuola colpevolmente hanno ignorato» e si scusa per «l'insensibilità che l'Italia ha dimostrato nei vostri confronti».

«Ma il tempo è galantuomo – continua Fini – e queste oggi sono memorie condivise. Le ferite sono forse rimarginate. E quei valori e quel ricordo ci permettono di costruire l'avvenire all'insegna dell'identità. L'identità che costruiamo è un'identità europea, ma non si può essere buoni europei se non ci si sente figli della terra in cui si è nati». La memoria deve servire quindi, secondo Fini, per guardare avanti e per sottolineare il concetto cita lo scrittore triestino Giani Stuparich che disse che «amor di Patria e amor di libertà sono i sentimenti basilari dell'uomo civile e chi non li possiede non sarà un buon cittadino né del suo Paese né dell'Europa». Su questo «sacro ammonimento» si basa l'impegno di tutto il Paese, continua Fini, affinché il ricordo non rimanga ristretto alle associazioni degli esuli ma diventi una data ufficiale da tenere viva e fa appello alle opposizioni perché si uniscano nella ricorrenza. Il quadro europeo dà il destro al leader di An per rivolgere un pensiero alla minoranza italiana d'oltre confine che contribuisce a «unire i popoli d'Europa». Un'unione che sarà cementata, questo il concetto di Fini, ricordando quanto è accaduto perché non si ripetano queste tragedie. Fini conclude, tra gli applausi, ribadendo che «l'Italia ha finalmente capito: ringrazia e si scusa».

Il vicepresidente del Consiglio Fini pronuncia il suo discorso. Dietro a lui il sindaco di Trieste Dipiazza.

Quasi nello stesso momento alla Camera dei deputati il presidente Pier Ferdinando Casini inizia la seduta ricordando «il doloroso esodo di migliaia di nostri concittadini costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia, strappati dalle loro radici e privati per lunghi anni nella loro stessa Patria della solidarietà morale di cui invece avevano pienamente diritto». Anche secondo Casini la vicenda «è rimasta per troppo tempo confinata nelle pieghe nascoste della nostra storia. Ma oggi l'Italia intera si è finalmente riconciliata con questi suoi figli». E anche per Casini «la costruzione della grande famiglia europea consente oggi di guardare con fiducia al destino futuro di quelle terre di confine, rendendo più sfocato il ricordo del sanguinoso contrasto tra nazionalità che ha attraversato il periodo del fascismo e poi gli anni delle persecuzioni anti-italiane del regime di Tito».

Il ministro Mirko Tremaglia, che ha partecipato a tutti gli appuntamenti della lunga giornata romana degli esuli, ringrazia Casini «per quest'atto d'amore nei confronti degli esuli» e ricorda anche «gli italiani che sono stati massacrati dalla barbarie nelle foibe, ai quali diamo il nostro atto d'omaggio e di devozione».

L'invito di Fini a dare continuità alla Giornata della Memoria viene subito raccolto dal deputato triestino di An Roberto Menia (che peraltro aveva già anticipato l'iniziativa) il quale avverte che già domani (oggi per chi legge) sarà presentata alla Camera la relativa proposta di legge.

E sulla Giornata della memoria è intervenuto ieri con un comunicato anche il ministro delle Comunicazioni Gasparri: «E' una scelta saggia e opportuna quella di dedicare una giornata al ricordo degli italiani che furono massacrati nelle Foibe o che furono costretti a un esodo forzato dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia – ha dichiarato – è una pagina di storia che spesso è stata strappata dai libri e che non è stata ricordata e fatta conoscere alle giovani generazioni. Queste celebrazioni mi auguro siano accompagnate dalla adeguata attenzione da parte di tutti gli organi d'informazione. Si tratta di ricollegare fili spezzati e di formare una memoria collettiva che ci riporti alla consapevolezza di quegli orrendi massacri che attentatorono alla vita e all'identità di un popolo».

E alla fine interviene – con un comunicato – anche Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento: «C'è ancora molto da fare per raggiungere due grandi obiettivi – ha detto – una equa soluzione per il problema dei beni abbandonati e il recupero, in collaborazione con gli italiani ancora residenti in Slovenia e Croazia, di quello straordinario ressuto economico, socio culturale e linguistico che deve ritornare a vivere in Istria, nel Quarnaro e in Dalmazia, future regioni d'Europa.

Pierluigi Sabatti

Assente Veltroni, il Centrosinistra è stato rappresentato dal capogruppo della Margherita al Senato Bordon. Che è in sintonia con Fini

«Cadranno i confini, l'Istria sarà di nuovo unita»

«Si potrà circolare in una realtà distrutta prima dal fascismo, poi dalla dittatura jugoslava»

Le autorità schierate ascoltano l'Inno di Mameli.

ROMA La lunga giornata romana degli esuli è cominciata all'insegna di un piccolo giallo: ci sarà o non ci sarà Walter Veltroni, il sindaco diessino che avrebbe dato una patina maggiormente bipartisan alla celebrazione? Gli organizzatori, Federazione degli esuli e Associazione triestini e goriziani a Roma, assicuravano di aver mandato l'invito e di aver sollecitato gli uffici. Dagli uffici stessi rispondevano che sì l'invito era arrivato ma che già era stato risposto che non sarebbe venuto per precedenti impegni. E infatti non è arrivato, ma ha inviato un messaggio di adesione. Però, a rappresentare il Centrosinistra a piazza Giuliani e Dalmati c'era il capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon il quale ha sottolineato che «è indispensabile mantenere la memoria soprattutto nel momento in cui stiamo costruendo l'Europa che sembrava un'utopia e che sta abbattendo i confini che la seconda guerra mondiale aveva creato». Una sintonia quasi perfetta con il discorso del vice premier Fini. Bordon ha spiegato poi che «con il prossimo anno cadrà il confine con la Slovenia e successivamente, quando cadrà quello con la Croazia, l'Istria tornerà ad essere unita e si potrà circolare come prima che sorgessero i confini eretti dalla seconda guerra mondiale ricostituendo quella realtà che prima il fascismo e poi la dittatura jugoslava avevano distrutto».

Una realtà ricordata da Paolo Pollak del Municipio 12, in pratica la circoscrizione che comprende il «villaggio degli esuli», che ha voluto ricordare i 20 mila infoibati e i 350 mila profughi «martiri dimenticati, vittime di odi assurdi di natura ideologica ed etnica».

La cerimonia centrale in piazza Giuliani e Dalmati era stata preceduta, in mattinata, sotto un sole splendido anche se freddo, dalla deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria da parte di Guido Brazzoduro a nome della Federazione degli esuli. Con Brazzoduro erano presenti i ministri Tramaglia e Gasparri, il vice presidente della Camera Publio Fiori, in rappresentanza di Casini, i parlamentari Menia e Antonione e una folta rappresentanza della Provincia di Trieste, capeggiata dal presidente Scoccimarro e dal vice Greco, e composta da Marucci Vascon e Alberto Russignan. Per il Comune c'era il sindaco Dipiazza con l'assessore Sluga. Circa 200 i presenti, quasi tutti appartenenti alle associazioni degli esuli presenti con i loro gonfaloni, guardati con curiosità dai turisti giapponesi che cercavano di capire che cosa stesse succedendo. Nessun discorso ufficiale, ma nel conciliabolo successivo molti esuli si sono avvicinati a Gasparri per dimostrargli il loro disappunto per la trasmissione di Toni Capuozzo di domenica sera su Canale 5 cominciata bene perché nella prima parte ha trattato del dramma dell'esodo e delle foibe in riferimento alla Giornata della Memoria, ma finita male – secondo loro – perché ha tirato fuori i crimini compiuti dal fascismo in Slovenia.

Nel pomeriggio, come detto, la cerimonia centrale in piazza Giuliani Dalmati, magistralmente diretta da Aldo Clemente dell'Associazione triestini e goriziani a Roma, presente la banda dell'esercito che ha eseguito il Va' Pensiero, l'Inno del Piave e l'Inno di Mameli, cantati sommessamente dalla folla, quasi un migliaio di persone che si sono assiepate anche lungo i viali vicini, e una scolaresca che invece l'inno lo sapeva bene e l'ha cantato ad alta voce. Poi la messa nella chiesetta che si affaccia sulla piazza concelebrata dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani e, in serata, la conclusione all'Università San Pio V, dove hanno preso la parola i professori Parlato e de Vergottini e il senatore Toth per una riflessione storica sul significato della firma del trattato di pace di Parigi, apposta proprio il 10 febbraio 1947.

pl. s.

LA STORIA

«All'inizio le associazioni degli esuli mi parevano troppo di destra. Adesso ho notato che c'è un'aria diversa e mi sono avvicinata»

E Fiorella, grazie a Internet, arriva da Stoccolma

ROMA È stata Internet a farle riscoprire le proprie radici. Fiorella Capolicchio, nata a Pola, ha lasciato la sua cittadina svedese tra Malmo e Stoccolma, in Svezia, per essere a Roma in occasione della Giornata della Memoria «per testimoniare – dice tra lacrime di commozione – me stessa e i miei». Proprio grazie a Internet Fiorella, così lontana, ha potuto prendere contatto con le associazioni, leggere i giornali e le pubblicazioni in materia di esodo, e ha deciso di intervenire.

«Vede – racconta – all'inizio non mi fidavo molto delle associazioni degli esuli, mi parevano troppo di destra, adesso ho notato che c'è un'aria diversa e questo mi ha avvicinato».

La storia di Fiorella è simile a quella di migliaia di profughi giuliano dalmati fuggiti dalle loro terre. Erano sette in famiglia, madre, padre e cinque figli, ai quali se ne sono aggiunti altri tre durante le peregrinazioni nei campi profughi. E di campi profughi Fiorella e la sua famiglia ne hanno conosciuti davvero tanti: da Pola, lasciata nel '47, a Gandino nel Bergamasco, poi a Cinecittà, ma non per fare l'attrice. Di qui a Capua, poi ad Aversa e quindi a Sant'Antonio (Salerno), pensando magari a emigrare. E Fiorella ventenne lascia la famiglia a si trasferisce a Roma dove continua a fare il mestiere di infermiera che aveva imparato appunto nei campi. Anche i fratelli se ne vanno. Uno va in Svezia e la chiama. Fiorella nel '60 lascia l'Italia, impara lo svedese, studia all'università e diventa assistente sociale, un matrimonio, un figlio e poco tempo per pensare a sé stessa. Poi la sensazione, forte, che le manchi qualcosa. Quello che le manca sono le sue radici. "Adesso mi sento preparata ad affrontare questo capitolo della mia vita" dice e partecipa attiva a tutte le cerimonie, intrecciando amicizie con altri esuli che l'aiuteranno a ritrovare quella parte di se stessa perduta nel lungo esilio.

Fiorella si è rifatta una vita lontano, un altro esule si è rifatto, eccome, una vita in Italia con un nome – anzi un marchio – di prestigio. Ottavio Missoni, sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, era presente a Roma dov'è stato insignito della targa d'argento per la sua attività a favore dei profughi. E ne ha approfittato per dare una stoccata, mezza in lingua mezza in dialetto dicendo di rappresentare «una città che non c'è più, perché è stata distrutta. Che esiste solo nel cuore». E, aggiunge amaro: «Noi aspettiamo ancora la Giornata della Liberazione perché a noi ci hanno liberato i comunisti di Tito». Un riferimento al prossimo 25 aprile, forse ricordando le polemiche che lo scorso anno in quella data hanno sconquassato Trieste.

Insieme a Missoni sono stati insigniti della targa d'argento anche Bernardo Gissi (Libero Comune di Pola in Esilio), Mario Stalzer (Libero Comune di Fiume in Esilio), Luigi Papo (Unione Istriani), padre Flaminio Rocchi, paladino della causa degli esuli, e Pasquale De Simone per lunghi anni direttore dell'Arena di Pola.

pl. s.

Pola 1947. Si abbattono le insegne, poi l'esilio.

Un incontro con Saddam dal quale potrebbe venire un invito a Wojtyla a visitare il Paese. Il vice del rais Aziz in Italia pregherà sabato a Assisi

L'inviato del Papa a Baghdad per la pace

Richiamo di Etchegaray al rispetto dei principi etici nelle relazioni fra tutti gli Stati coinvolti

ROMA Già nella giornata di oggi il cardinale Roger Etchegaray dovrebbe incontrare Saddam Hussein. «È una missione all'estremo limite della speranza, ma niente è impossibile quando ci si affida a Dio» ha detto il porporato alla partenza da Fiumicino.

Il messaggio che il «ministro degli Esteri» di Giovanni Paolo II porterà al rais di Baghdad sarà orientato, secondo autorevoli fonti vaticane, in due direzioni: il rispetto del diritto internazionale e il richiamo ai principi etici nelle relazioni fra gli Stati, in linea con quanto già affermato dal Pontefice nel suo discorso al corpo diplomatico del 13 gennaio. In particolare la Santa Sede si appella al senso di responsabilità di tutte le parti coinvolte nella crisi, e dunque chiede ai diversi soggetti protagonisti di questa difficilissima trattativa di aderire fino in fondo alla risoluzione 1441 delle Nazioni Unite, ma anche a tutte quelle precedenti, senza lasciare nulla d'intentato sulla strada del disarmo pacifico.

In pratica da parte vaticana si è consapevoli che solo un'azione decisa in questo senso possa evitare il conflitto. «Scopo della missione pontificia - ha detto in proposito il portavoce vaticano Navarro Valls - è dimostrare a tutti la sollecitudine del Papa e aiutare le autorità irachene a fare una seria riflessione sul dovere di una cooperazione internazionale». Da qui il deciso sostegno alle Nazioni Unite e lo straordinario sforzo diplomatico messo in campo Oltretevere con l'obiettivo di aprire, senza alcuna pregiudiziale verso nessuno dei governi che sono al centro della crisi, uno spazio diplomatico tale da fare ripartire il dialogo nel rispetto del diritto internazionale.

Giovanni Paolo II potrebbe essere invitato in Iraq.

Il cardinale Etchegaray ieri in partenza da Fiumicino.

Difficile dire quando si concluderà la missione del cardinale Etchegaray, ci sono infatti varie possibilità, addirittura si è ipotizzato che possa arrivare a Roma con Tarek Aziz; ma è anche possibile che la sua permanenza si prolunghi fino a domenica prossima, per esercitare tutte le pressioni diplomatiche necessarie. È stato invece confermato dal convento di Assisi che il vice premier iracheno, che è di fede cristiana, si fermerà sabato mattina a pregare per la pace sulla tomba di San Francesco.

La partenza di una seconda missione speciale a Washington da parte della Santa Sede è stata invece smentita ieri dal Vaticano. L'iniziativa, nell'aria già da alcune settimane, per ora è slittata. Non ci sarebbero però segni di un raffreddamento nei rapporti fra Santa Sede e Casa Bianca, per quanto l'udienza che Giovanni Paolo II concederà venerdì prossimo al vice di Saddam, Tarek Aziz, non ha certo incontrato il favore di Washington.

Inoltre in un'intervista all'agenzia di stampa Reuters, l'ambasciatore iracheno alla Santa Sede, Amir Alanbari, ha dichiarato che Aziz venerdì potrebbe invitare il Pontefice in Iraq. «Penso che una visita in Iraq di Papa Wojtyla - ha poi spiegato il diplomatico - rappresenti una grande benedizione per il popolo iracheno e per la causa della pace». Del resto, si dice in Vaticano, un risultato la pressione diplomatica della Santa Sede l'ha già raggiunto: nei discorsi di tutti i leader la pace è salita al primo posto delle preoccupazioni. Anche quanti propongono soluzioni differenti hanno in comune questo obiettivo. Inoltre si spera nella scarsa popolarità che la guerra ha nell'opinione pubblica europea, dall'Italia alla Gran Bretagna, dalla Spagna alla Francia.

IL DIPLOMATICO DELLE MISSIONI IMPOSSIBILI

Cina, Vietnam, Cuba, Timor Est, Sarajevo, Burundi, Russia, Israele, Iran, Iraq, Chiapas, Macedonia. Sono alcune delle mete del cardinale delle missioni impossibili o, per i pessimisti, delle cause perse. Roger Etchegaray, 81 anni, come inviato papale ha girato il mondo spesso su fronti di guerra. Ora è in Iraq, dove era già stato due volte, una al tempo della guerra con l'Iran, quando si recò in entrambi gli Stati belligeranti per visitare i prigionieri di guerra, e la seconda nel '98 quando, giunto per discutere la possibilità di una visita del Papa a Ur dei Caldei, poi non realizzata, denunciò l'ingiustizia dell'embargo economico che colpisce la popolazione irachena. Per il Papa e la Chiesa Etchegaray, negli anni, ha realizzato incontri non sempre politici nella forma ma tali in sostanza. Così è stato per le sue tre volte in Terrasanta: nel '99 per sondare il terreno del viaggio papale che si sarebbe realizzato nel 2000; nel 2001, per consegnare alle autorità israeliane e palestinesi il testo del messaggio papale per la Giornata mondiale della pace e poi alla fine dell'anno per cercare di risolvere l'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme.

DALLA PRIMA PAGINA

Dollaro, è già Vietnam

Per comprendere come la ripetizione di quella eccezione non sia affatto casuale, rifacciamoci alla guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait quella di Bush padre della quale la guerra che Bush figlio ora intende fare viene considerata quasi come una scontata replica. Quella guerra costituì la risposta ad un palese e riconosciuto vulnus del diritto internazionale, ragione per la quale vi concorse una moltitudine di Paesi che offrirono sostegno politico, uomini, mezzi e, soprattutto, soldi.

Merita ricordare che persino l'Arabia Saudita vi partecipò non solo offrendo basi aeree, ma anche e soprattutto rifondendo agli Stati Uniti una cospicua quota delle spese che questi avevano dovuto sostenere.

Tra le molte differenze che l'eventuale guerra all'Iraq presenta con la guerra del Golfo vi è non solo la frammentazione delle posizioni assunte dai principali Paesi, giunta ieri alla clamorosa divisione interna alla Nato circa le protezioni da predisporre per la Turchia, ma vi è anche quella conseguente e nient'affatto secondaria che l'onere finanziario graverà quasi interamente sui soli Stati Uniti. Ed ecco dunque la similitudine con la guerra del Vietnam che può essere costruita e che i mercati stanno chiaramente scontando.

Anche la guerra del Vietnam fu mossa e sostenuta esclusivamente dagli Stati Uniti con una spesa la cui imponenza squilibrò le finanze federali infliggendo all'economia americana, per il loro risanamento, una pressione fiscale aggiuntiva che si protrasse fino agli anni '80, ossia fino al tempo di Reagan.

Ora le cose non stanno in maniera tanto diversa. Clinton aveva lasciato le finanze federali in condizioni floride, ma Bush ha rapidamente consumato quel fieno in cascina un pò per il sostegno che ha dovuto accordare all'economia per evitare la recessione che si prospettava in seguito allo shock dell'11 settembre, un pò per pagare i debiti contratti con le categorie produttive che avevano finanziato la sua campagna elettorale. L'onere per la guerra all'Iraq, dunque, si abbatte su una situazione finanziaria già alquanto precaria. E non si tratta di un onere correlato ad una evenienza possibile e molto probabile, ma di un conto che già si è fatto pesante per il massiccio dispiegamento di forze già predisposto in uno scacchiere lontano e disagevole che rende tutta la logistica particolarmente impegnativa e costosa.

Anche non volendo considerare l'eventualità che la guerra possa rivelarsi non tanto «lampo» come l'amministrazione Bush la sta accreditando, il dissesto della finanza federale è comunque già tale da imporre misure di correzione, vale a dire un nuovo aumento della pressione fiscale, analogo a quello che fu imposto dalla guerra del Vietnam. Il mondo finanziario sta già scontando questo nuovo aumento, dandolo praticamente per certo. E ancor prima del dollaro con la sua debolezza, lo sta scontando la Borsa il cui indice, il Dow Jones, ha perso grossomodo un 15%. E dal momento che negli Stati Uniti come altrove le prospettive di ripresa dell'economia sono fortemente legate all'andamento della Borsa - senza un recupero delle quotazioni la gente non si sentirà abbastanza ricca da tornare a spingere con i consumi il volano della produzione di beni e servizi - ecco che i venti di guerra che continuano a spirare nel Medio Oriente un effetto certo l'hanno già determinato comunque: quello di allontanare ulteriormente quella ripresa che già da oltre due anni illude e delude l'occidente intero.

Alfredo Recanatesi

La Casa Bianca indifferente alle ultime concessioni: il vero obiettivo è il disarmo della nazione mediorientale

Saddam: «Accetto anche i voli-spia degli U2»

Sì alla richiesta Onu. Poi lo sfogo: «Non so cos'altro fare per evitare l'aggressione»

ROMA L'Iraq dà il suo assenso: gli aerei spia statunitensi U2 potranno sorvolare il suo territorio alla ricerca di eventuali armi proibite. La controversia che stava minando da settimane il rapporto fra il regime di Baghdad e gli ispettori delle Nazioni Unite si è risolta ieri, anche se Saddam Hussein chiede che durante le missioni di monitoraggio gli anglo-americani sospendano i loro sanguinosi raid contro le postazioni antiaeree irachene, nel Nord e nel Sud del Paese.

Il presidente iracheno ha detto: «Non so cos'altro fare per fermare l'aggressione» americana.

«Chiediamo maggiore collaborazione. Gli iracheni devono cambiare atteggiamento» aveva chiesto di prima mattina il direttore generale dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) Mohammed Al Baradei. In serata l'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite, Muhammad Al Duri ha comunicato l'accettazione del sorvolo da parte degli aerei spia statunitensi «senza condizioni». Il parlamento iracheno inoltre, si appresta ad approvare una legge che mette al bando ogni tipo di armi di distruzione di massa e ne proibisce l'uso a tutti i cittadini. La settimana scorsa Baghdad aveva aderito alla richiesta degli ispettori Onu di tenere colloqui privati con gli scienziati presumibilmente implicati nel programma di riarmo del Paese.

Al Baradei tornava ieri da una missione in Iraq, l'ultima prima della consegna del rapporto sulle ispezioni al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, prevista per venerdì prossimo, insieme al suo collega Hans Blix, capo della commissione dell'Onu incaricata di accertare l'esistenza degli arsenali di armi di distruzione di massa da parte dei cosiddetti «Stati canaglia». I due uomini avrebbero voluto incontrare direttamente Saddam Hussein, ma il rais ha sbarrato le porte dei suoi segretissimi palazzi-bunker. «È stato un peccato - ha commentato amareggiato Al Baradei da Atene - perchè sarebbe stato utile trasmettere il nostro messaggio direttamente a Saddam, e ricevere da lui un impegno pubblico alla cooperazione». Il direttore dell'Aiea ha mostrato anche delle riserve nei confronti del piano franco-tedesco, che prevede il dispiegamento di truppe Onu per garantire il disarmo dell'Iraq. «Ogni sforzo - ha commentato Al Baradei - per aumentare il numero d'ispettori è benvenuto. Ma ciò di cui abbiamo veramente bisogno è la cooperazione dell'Iraq e le informazioni d'intelligence di cui dispongono alcuni Paesi del Consiglio di sicurezza» e che finora non sono arrivate, almeno completamente. Un chiaro riferimento, quest'ultimo, agli Stati Uniti.

Blix alla conferenza stampa a Baghdad col capo dell'Aiea.

CINEMA

Alla vigilia del gala benefico Cinema for Peace ieri sera a Berlino a margine del Festival, l'attore Christopher Lee ha acceso nel pomeriggio di ieri sul centralissimo Gendarmenmarkt la Fiamma della pace. Si tratta di un'emanazione della Fiamma mondiale della pace, istituita nel '99 e una cui propaggine brucia anche davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aja. Alla cerimonia, chiaro segnale contro la guerra, anche l'attore Ralf Moeller. Al gala benefico pure Roger Moore, George Clooney, Dustin Hoffman e Bob Geldof.

L'attesa di un conflitto fa male all'economia. Il manager Cipolletta: «Le ostilità non hanno mai dato risorse aggiuntive»

L'incertezza della guerra, intanto, fa male all'economia. Lo sostengono quasi tutti gli operatori, quelli che si misurano ogni giorno con le quotazioni azionarie e le vendite. Enzo Cipolletta, ex direttore generale Confindustria, ora presidente del Gruppo Marzotto dice: «L'economia e la finanza girano male quando si verificano gli effetti attesa, anche se io non affermo assolutamente che per evitare incertezze è meglio fare la guerra subito». L'industriale anzi elenca un gran numero di guai che dalla guerra potrebbero venire: «Si rischia di rendere ancora più precari i bilanci pubblici. Già gli Usa hanno accumulato un deficit come non si verificava dal '91. E noi...».

Cipolletta aggiunge che la guerra non ha mai dato risorse aggiuntive all'economia. «Ormai l'80% della produzione è destinata al consumo. Senza consenso, senza tranquillità, i consumi calano e addio alla ripresa». Si potrebbe obiettare che Bush senior usò la guerra all'Iraq per uscire dalla stagnazione. «Fu una ripresa breve - obietta Cipolletta - perchè ormai l'economia è di consumo non di infrastrutture o militare. E bisognerebbe aggiungere che Bush poi perse le elezioni...». Carlo Mochi dirige l'ufficio studi della Confcommercio e sta mettendo a punto i tre scenari che si possono verificare in caso di scoppio di guerra. Primo: guerra breve. Secondo: guerra che dura almeno sei mesi. Terzo caso: guerra da cui si esce male perchè s'innestano casi di terrorismo internazionale, l'Afghanistan insegna. Quest'ultimo caso sarebbe il più grave, perchè «si bloccherebbero gli scambi internazionali in un mercato che è interdipendente, come l'11 settembre».

Ministro iracheno visita l'Iran

Teheran preoccupata dall'accerchiamento Usa «apre» all'ex nemico

TEHERAN Tra i due pericoli, ora il più preoccupante è un attacco che porti le truppe Usa a completare l'accerchiamento dell'Iran. Uno scenario più fosco di Saddam Hussein e delle sue armi chimiche, già usate senza risparmio sugli iraniani. Per questo Teheran continua gli sforzi per prevenire una guerra, con contatti diretti con Baghdad.

Ieri il ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri, in visita a Teheran, ha consegnato al presidente iraniano Mohammad Khatami un messaggio scritto del leader iracheno Saddam Hussein. «Speriamo che l'Iraq - ha detto Khatami - adotti una politica appropriata che consenta di risolvere pacificamente tale crisi, senza fornire pretesti per raid». Anche se l'Iran «non sostiene i metodi di Saddam». Nel settembre scorso ambienti politici riformisti avevano accusato il governo di mostrarsi vicino a un regime arrivato agli ultimi giorni. Alcuni deputati si erano spinti oltre, auspicando la caduta di Saddam, magari anche grazie a un attacco Usa. Il rais di Baghdad è ancora un incubo: la sua guerra d'aggressione (1980-'88) costò almeno un milione di morti.

Il presidente Khatami.

Per Khatami la nuova strategia Usa degli attacchi preventivi è «la più grande minaccia»: «Se viene istituito un precedente ingiusto e pericoloso, con una potenza mondiale che ricorre alla forza per soddisfare proprie esigenze, nessun Paese potrà più sentirsi al sicuro». Forse non potrebbe sentirsi più sicuro specie l'Iran, circondato da forze americane a Est in Afghanistan, a Sud nel Golfo, a Nord con nuove basi militari nelle ex repubbliche sovietiche e, con un'invasione dell'Iraq, anche da Ovest. Non sembra una coincidenza che proprio domenica lo stesso Khatami, annunciando la scoperta di un giacimento di uranio in Iran e l'intenzione di sfruttarlo per produrre combustibile nucleare, abbia ribadito il carattere pacifico del programma atomico iraniano. Appare evidente la volontà di fugare ogni sospetto che, dopo l'Iraq, potesse fare entrare nel mirino della nuova politica Usa proprio l'Iran. Teheran ha confermato ieri la visita del direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohamed El Baradei, il 25 e 26 febbraio, con visita a siti nucleari per accertarne gli scopi pacifici.

DALLA PRIMA PAGINA

Una crisi di credibilità

Ora la frattura si ripercuote, com'era prevedibile, nel luogo più sensibile dei rapporti euroamericani. La nuova Nato, battezzata con enfasi a Pratica di Mare, sembra già collassata. Alla prima prova seria, priva di un Nemico comune che la cementi, l'organizzazione atlantica mostra le sue crepe. Non a caso il segretario generale Lord Robertson ha definito la situazione molto seria e l'ambasciatore americano Burns ha parlato esplicitamente di "crisi di credibilità" dell'Alleanza. Ma , soprattutto, il ministro della difesa americano Rumsfeld , ha definito "vergognoso" il rifiuto di assistere la Turchia e previsto serie ripercussioni nelle relazioni tra Stati Uniti e i tre paesi "ribelli". Mai i rapporti tra alcuni importanti stati europei e la Casa Bianca erano giunti a simili livelli di tensione.

Nel frattempo anche la Turchia, gettata in prima linea dalla guerra imminente , si dibatte nelle mille contraddizioni provocate dalla "questione irachena". L'ipotetica assenza dell'ombrello Nato, sorretto dagli aerei-radar Awacs , i missili anti-missile "Patriot" destinati ad abbattere gli Scud a corto raggio di Saddam, gli strumenti capaci di neutralizzare le asserite armi di distruzione di massa, chimiche e batteriologiche, che Saddam non esiterebbe , forse, ad usare se si vedesse perduto, non tranquillizza certo i turchi. Dopo il veto franco-tedesco, e su sollecitazione di Washington, Ankara ha chiesto l'applicazione dell'articolo 4 del trattato Nato, mai invocato in precedenza, che prevede consultazioni quando un paese membro ritenga di essere minacciato, nell'intento di provocare un chiarimento politico immediato. Aumentando, a sua volta, le distanze della Turchia da Francia e Germania , paesi che già le sbarrano la porta dell'Unione in quanto paese musulmano e "cavallo di Troia" americano.

In riva al Bosforo aleggiano, comunque, altri fantasmi. Difficile convincere il partito islamico di Erdogan, recente vincitore delle elezioni, a esordire senza strappi nella scena internazionale con l'attacco a un paese musulmano guidato dall'America. La legittimazione occidentale fornita Washington agli islamisti moderati rischia di trasformarsi nel bacio della morte per l'Akp.. L'attacco a Bagdad evoca, inoltre, lo spettro di un Kurdistan riunificato e indipendente. Idea mai sopita , nonostante le rassicurazioni odierne dei curdi di qua e di là della frontiera.

Più il tempo passa, più la guerra preventiva rischia di trasformarsi in preventiva sconfitta politica del nuovo corso americano. Per questo Bush ha fretta. Chirac incassa intanto anche il sostegno di Putin, leader di quella Russia che non guarda con sfavore all'isolamento politico dell'America imperiale di Bush. Russi e francesi hanno interessi e posizioni diverse da quelle tedesche. Non è detto che Parigi e Mosca resistano fino in fondo alle sollecitazioni di Washington. Il petrolio iracheno fa gola a tutti. Ma , nel frattempo, la Francia sta diventando il punto di riferimento di stati e forze che continuano a pensare possibile un governo multilaterale del mondo. E Parigi, Mosca e Berlino possono firmare una dichiarazione comune sul proseguimento delle ispezioni a Baghdad.

Ancora prima del suo epilogo militare la crisi irachena scatena eventi impensabili sino a qualche tempo fa. A conferma che un mondo monopolare genera necessariamente instabilità.

Renzo Guolo

Per i «recalcitranti» membri dell'Alleanza «c'è ancora un'alternativa alla guerra», tutto viene riportato all'Onu. Il segretario Robertson: situazione grave

Iraq, sulla Turchia grave frattura nella Nato

Germania, Francia e Belgio contrari a potenziare le difese del vicino di Saddam. Avallo di Putin

Il ministro della Difesa italiano giudica confuso il progetto franco-tedesco

Ciampi elogia l'iniziativa vaticana Martino boccia il Piano Mirage

ROMA «Tutti dobbiamo adoperarci e dobbiamo sperare, come ho già avuto modo di dire, per riuscire a superare questa terribile vicenda». Carlo Azeglio Ciampi auspica che si faccia tutto il possibile per evitare una guerra in Iraq e plaude all'iniziativa del Vaticano.

Il cardinale Etchegaray, che oggi consegnerà un messaggio del Papa a Saddam, riuscirà a evitare il conflitto? «Ce lo auguriamo tutti» risponde il capo dello Stato, che ieri si è recato in Sicilia. L'appello del Presidente della Repubblica giunge proprio mentre maggioranza e opposizione si dividono sul piano di Francia e Germania per evitare la guerra e si preparano alla «conta» in Parlamento sulla posizione che dovrà assumere il governo italiano. A bocciare il Piano Mirage per una soluzione pacifica ci hanno pensato Antonio Martino (ieri ha incontrato l'omologo russo Ivanov) e Franco Frattini, che ha parlato di una proposta dai contenuti «ancora non chiari» polemizzando con Prodi che ha giudicato «positiva» l'iniziativa di Parigi e Berlino: «Forse il presidente della Commissione Ue ha elementi in merito che non hanno nemmeno Francia e Germania. Se così fosse mi farebbe piacere capire quali sono». A bocciare senza appello l'iniziativa franco-tedesca è invece il ministro della Difesa italiano. Se Ivanov lascia in piedi una speranza e si limita a ricordare che «qualsiasi» piano «deve venire» dalla testa degli ispettori Onu e che la soluzione deve essere trovata «solo in ambito Onu», Martino prima dice di non sapere molto del piano franco-tedesco, poi lo stronca. «Non ne so molto ma voglio però dire che condivido il giudizio del ministro degli Esteri norvegese, sostiene che il piano è confuso e che in questo momento - precisa il ministro della Difesa, definito "ministro della Guerra" dallo stesso Berlusconi - è invece essenziale che la comunità internazionale sia compatta e che continui a esercitare pressioni sul governo iracheno per far accettare a Saddam, dopo 16 risoluzioni dell'Onu, la numero 1441».

In subbuglio i leader del Centrosinistra. I Ds premono per ricompattare l'Ulivo ma Violante nicchia

Gli ultimi sviluppi della crisi mettono in subbuglio anche i vertici dell'Ulivo. I Ds cercano di cogliere l'occasione del piano franco-tedesco per trovare un comune denominatore nell'Ulivo ma Luciano Violante fa sapere che «per ora» non ci saranno ritocchi alla mozione presentata dal Centrosinistra sulla questione Baghdad. Ogni modifica dovrebbe comunque passare per una nuova riunione dei capigruppo della coalizione, che dovrà anche decidere se e quando indire un voto sulle mozioni già presentate. I Ds, che vorrebbero un voto prima della manifestazione pacifista di sabato, possono contare sull'appoggio dei Verdi, del Pdci e di Pierluigi Castagnetti ma devono fare i conti con Francesco Rutelli: non vuole arrivare alla prova del voto prima di avere conosciuto il rapporto degli ispettori Onu, e con Sdi e Udeur. «Tutto dovrebbe fare adesso l'Ulivo meno che presentare intempestivamente una mozione che serva solo - precisa Enrico Boselli - a rinserrare le fila della maggioranza».

Gabriele Rizzardi

ROMA Nato in crisi, per la prima volta dopo mezzo secolo. Le divisioni europee sulla guerra all'Iraq hanno portato lo scontro anche all'interno dell'Alleanza atlantica. Ieri, giorno in cui scadeva la formula di silenzio-assenso che avrebbe consentito alla Nato di prepararsi alle armi cominciando dal fornire tutela armata alla Turchia, Francia, Belgio e Germania si sono opposte. E, dopo una giornata convulsa, anche il premier russo Vladimir Putin, corso in volo a Parigi da Chirac, si è schierato accanto a Francia e Germania.

«C'è ancora un'alternativa alla guerra» ha detto il presidente francese dopo il vertice. «Andremo avanti anche senza di loro» ha replicato il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld.

Anche se la Russia fa parte solo del Comitato antiterrorismo della Nato, e non dell'Alleanza, è pur sempre uno dei Grandi con diritto di veto all'Onu, e la nettezza con cui si è schierata accanto ai due «ribelli» della Nato pone gli Stati Uniti in una posizione non facile. Nel documento congiunto firmato da Putin, Chirac e Schroeder in serata, viene detto chiaramente che «non ci sono le condizioni per un intervento armato», e che bisogna attendere «la nuova relazione degli ispettori al Consiglio di sicurezza». Tutto viene riportato all'Onu, anche se le dichiarazioni dei leader europei ribadiscono i «valori» dell'Alleanza. Stamani, i 19 ambasciatori permanenti alla Nato torneranno a riunirsi per la terza volta in due giorni, nel tentativo di sbrogliare una matassa che appare assai intricata. «Una situazione difficile», l'ha definita il segretario generale Nato George Robertson, dettosi «fiducioso». E l'Europa cerca di correre ai ripari e convoca l'Europarlamento per lunedì nel tentativo di ricomporre il dissidio e alla ricerca di una posizione comune europea nei confronti della crisi. Sperando che la nuova relazione degli ispettori, che sarà consegnata all'Onu tra venerdì 14 e sabato 15, offra nuovi spiragli. È una settimana intensa.

Il 13 il dibattito si sposta nel Parlamento italiano. Il 14 il vice premier iracheno sarà ricevuto dal Papa e il 15 si svolgeranno in tutta Europa manifestazioni pacifiste contro la guerra.

Lo strappo nella Nato. È stata l'incolpevole Turchia a offrire il destro per la rottura del silenzio-assenso da parte di Francia e Belgio, seguite dalla Germania. I preparativi dell'Alleanza alla guerra, che sarebbero scattati alle 10 se tutti i membri avessero taciuto, dovevano infatti partire dal rafforzamento delle difese turche chiesto dagli Usa. Il «no» dei tre membri, che era tuttavia nell'aria da circa una settimana, ha aperto la crisi. Furibonde le prime reazioni statunitensi. «Il veto crea una crisi di credibilità», dice l'ambasciatore Usa alla Nato Nicholas Burns. Fino alle dichiarazioni di Rumsfeld: «Le divergenze Nato non fermeranno gli Stati Uniti». Ma intanto, su probabile suggerimento americano, la Turchia si appella all'articolo 4 dell'Alleanza, che prevede consultazioni continue quando, «a giudizio di una qualsiasi delle parti», questa consideri minacciata «l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza». La successiva riunione del pomeriggio non ha raggiunto risultati. Si ricomincia stamani.

Il «niet» di Putin. Nel pomeriggio, in soccorso a Francia e Germania arriva Vladimir Putin, con un volo da Mosca. Visita prevista, ma la situazione è divenuta all'improvviso eccezionale. Il premier francese Chirac corre ad accogliere l'ospite all'Aeroporto di Orly. La posizione di Mosca è subito chiara. «L'uso della forza in Iraq avrebbe gravi conseguenze» dice Putin. E Chirac: «C'è ancora una alternativa alla guerra». Putin, in mattinata, aveva ricevuto una richiesta d'aiuto dal premier turco Gul e, nel pomeriggio, la notizia che Baghdad aveva rotto il contratto con la compagnia petrolifera russa Lukoil. Ma la decisione era già presa. Francia e Germania, nel pomeriggio, avevano già provveduto a disinnescare il Piano Mirage. Il comunicato congiunto russo-franco-tedesco è stato redatto a tempo di record: i tre Paesi «sono favorevoli alla continuazione e al rafforzamento delle ispezioni» e sono «determinati a garantire che si faccia tutto il possibile per disarmare l'Iraq con mezzi pacifici».

VOLANTINI

Per ammonire gli iracheni a non aiutare il presidente Saddam Hussein e i suoi collaboratori a fuggire all'estero, l'esercito americano ha elaborato dei volantini che potrebbero essere disseminati sull'Iraq dagli aerei. Fonti militari americane hanno confermato la preparazione di tali volantini - «strettamente segreti» e ancora mai utilizzati - in cui, in arabo, si ammoniscono in particolare i proprietari di imbarcazioni a non favorire via mare l'eventuale fuga dei leader del regime, altrimenti le loro imbarcazioni verranno confiscate.

La Nato

I Paesi membri: Islanda, Norvegia, Regno Unito, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Polonia, Rep. Ceca, Portogallo, Francia, Ungheria, Spagna, Italia, Grecia, Turchia, Canada, USA, Russia

LA NASCITA

Il North Atlantic Treaty fu firmato a Washington il **4 aprile 1949** da **12 nazioni**. Tra il 1952 e il 1982 si sono aggiunti altri 4 Paesi europei. Nel **1999** sono entrate Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. Del nuovo **Consiglio a 20** fa parte anche la **Russia**

IL RUOLO

- **Salvaguardare la libertà e la sicurezza** dei Paesi membri
- **Difendere da ogni tipo di aggressione** i suoi membri

I VALORI COMUNI

Proteggere la democrazia, i diritti umani e il **rispetto delle leggi**

L'ARTICOLO 4 DEL TRATTATO

Invocato dalla **Turchia**, recita: "Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'**integrità territoriale**, l'**indipendenza politica** o la **sicurezza di una delle parti fosse minacciata**"

ANSA-CENTIMETRI

La stampa americana sottolinea i «debiti» del Vecchio Continente: «Ricordatevi delle croci dei nostri soldati in Normandia»

Un tabloid Usa ricorda alla Francia le vittime dello sbarco.

Per Washington ora l'Alleanza vive una crisi di credibilità. Colin Powell ricorda gli obblighi degli alleati

Stati Uniti furiosi: «Strappo vergognoso»

Il «falco» Rumsfeld lancia strali: andremo avanti anche senza di loro

WASHINGTON L'amministrazione Usa è furiosa con gli alleati europei «recalcitranti» a un intervento armato contro l'Iraq. Gli Stati Uniti si scagliano con asprezza contro Francia, Germania e Belgio, rei ai loro occhi di avere provocato uno strappo all'interno della Nato. Il segretario di Stato Colin Powell ha ricordato che esistono degli obblighi a cui gli Stati membri non si possono sottrarre. Per il rappresentante statunitense a Bruxelles, Nicholas Burns, l'Alleanza Atlantica vive ora una grave crisi di credibilità.

Le parole più dure e per certi versi sprezzanti, però, sono venute come al solito dal segretario alla difesa Donald Rumsfeld, noto «falco», il quale ha bollato come «vergognoso» il comportamento dei tre esecutivi europei. Il «duro» dell'amministrazione Bush ha detto chiaramente che il suo Paese andrà avanti anche senza il sostegno di Francia, Germania e Belgio, che ha indicato come «isolati» nello schieramento degli alleati. «Credo che abbiano commesso un errore - ha aggiunto - e la pianificazione degli interventi in vista di una possibile guerra procederà, se necessario, anche al di fuori della Nato».

«Sono morti per la Francia. Ma la Francia se n'è dimenticata»: la prima pagina del «New York Post», quotidiano popolare, che sente il polso dell'opinione pubblica dell'America qualunque, dà una misura della reazione a quanto sta accadendo al quartiere generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles e al deterioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e alcuni Paesi europei. Ma il tema non è appannaggio della stampa popolare. Anzi, la stampa più autorevole vi dedica commenti più elaborati, se non più efficaci. Il «Wall Street Journal», in un fondo, si chiede se la crisi in corso segni «la fine della Nato», perchè «un'alleanza che non difende un proprio membro è inutile». Henry Kissinger, sul «Washington Post» parla della «crisi più grave nella storia atlantica»: Washington non può non fare la guerra all'Iraq, a questo punto. La semplificazione è estrema nelle analisi di giornali e politici: Francia, Belgio e Germania dicono no ai piani d'assistenza alla Turchia e, quindi, mancano ai loro doveri d'alleati verso Ankara; e Francia e Germania frenano, all'Onu, nel Consiglio di sicurezza, il ricorso alla forza per disarmare l'Iraq e, quindi, non sono solidali con gli Stati Uniti che si sentono minacciati.

AUSTRALIA VAGA

I Paesi arabi devono fare pressione sul presidente iracheno Saddam Hussein e spiegarli: «Amico, la partita è finita». Lo ha detto ieri il premier australiano John Howard a Washington, dove ha avuto incontri col presidente americano George W. Bush, il segretario di Stato Colin Powell, il segretario alla difesa Donald Rumsfeld. Howard non ha invece voluto spiegare se l'Australia, che ha già inviato una propria nave militare verso il Golfo ed è considerata vicina alle posizioni americane, sia pronta ad appoggiare un intervento contro l'Iraq senza il via libera delle Nazioni Unite.«Non voglio pregiudicare - ha spiegato Howard - ma una nuova risoluzione potrebbe significare nuove pressioni diplomatiche su Baghdad».

Iniziativa del presidente di turno della Ue, il greco Simitis

«Europa attorno a un tavolo per ritrovare una sola voce»

ATENE L'Europa dovrà prendere decisioni cruciali tra pochi giorni, e riuscirà a far sentire il proprio peso nella crisi irachena solo se «parlerà con una voce sola»: lo pensa la presidenza greca dell'Unione europea, che per lunedì prossimo ha convocato a Bruxelles un vertice di capi di Stato e governo dell'Unione, con lo scopo di ritrovare l'unità perduta.

Un vertice che viene richiesto mentre le tensioni di una parte dell'Europa con gli Usa volano alle stelle: per la Grecia si tratta di «una crisi nelle relazioni transatlantiche» per risolvere la quale è opportuno che tutti «mantengano la calma», per quanto ha affermato un portavoce del ministro degli Esteri Ghiorgos Papandreou: ha anche parlato di «momento difficile» nei rapporti tra tradizionali alleati.

Annunciando il vertice, il premier Costas Simitis ha spiegato che di fronte alle «numerose opzioni» che si presenteranno ai Paesi membri sulla crisi irachena dopo la consegna del rapporti degli ispettori il 14 all'Onu, «la presidenza greca ha ritenuto necessario procedere a uno scambio di vedute» in una riunione di leader europei. La presidenza greca, ha aggiunto «farà tutto quello che le è possibile perchè l'Europa parli con una sola voce, qualcosa che noi consideriamo necessario affinchè possa esercitare la sua influenza. Spero che lunedì si possano fare delle riflessioni che contribuiscano ad avere una linea comune su alcuni punti».

La presidenza greca spinge al massimo sul pedale di diplomazia e mediazione, certa che «la pace è ancora possibile», nelle parole di Papandreou. E proprio l'infaticabile ministro degli Esteri ellenico, che da giorni viaggia incessantemente per facilitare una soluzione diplomatica, ha affermato ieri di vedere uno spiraglio: Saddam Hussein comincia a capire il messaggio che gli arriva dalla comunità internazionale, come si evince dal cambiamento di atteggiamento rilevato dagli ispettori Onu. «Una soluzione pacifica è sempre possibile - ha affermato -. Sembra, dalle dichiarazioni degli ispettori, che il messaggio dell'Ue, del mondo arabo, dell'Onu e di tutti i membri del Consiglio di sicurezza inizi a essere ascoltato e compreso da Saddam Hussein. È una prima luce in questa vicenda».

Prodi: ogni tentativo è benvenuto anche se non c'è da illudersi sulla ricomposizione del puzzle dei Quindici

Il rilancio dell'iniziativa diplomatica greca ripropone il disegno unitario di Atene sulla crisi irachena, disegno che era sembrato finire in pezzi dopo la «lettera degli otto» in cui alcuni membri dell'Ue, tra cui l'Italia, e alcuni Stati ex Patto di Varsavia e futuri partecipanti all'Unione, si erano dichiarati solidali con gli Usa, senza preavvertire la presidenza ellenica. L'iniziativa aveva provocato la forte irritazione di Simitis: aveva parlato di mossa poco costruttiva per l'unità europea, che ne danneggiava l'immagine.

E la visione greca è ben riassunta dalle parole del ministro della Difesa greco Yannos Papantoniou che ha ammonito: «Se gli europei non ritrovano unità, nulla potrà fermare la locomotiva di guerra statunitense. Le divergenze permettono ad altri d'intraprendere possibili iniziative unilaterali. Con un'Europa debole e divisa, l'iniziativa passa dall' altra parte dell'Atlantico».

Il presidnete del «governo» Ue Romano Prodi accoglie con favore il vertice straordinario dei Quindici: «Ogni sforzo che possa portare a una volontà comune per aiutarci a risolvere in un modo congiunto la crisi dell'Iraq è il benvenuto». La notizia del vertice è stata accolta da Bruxelles con senso di sollievo, anche se nessuno s'illude che basti una nuova riunione, seppure al massimo livello dei capi di Stato e di governo dell'Ue, per ricomporre l'intricato «puzzle» europeo.

Convocazione giovedì al Palazzo di Vetro. Annan: dai 4,5 ai 9,5 milioni di persone potrebbero avere bisogno di scorte alimentari

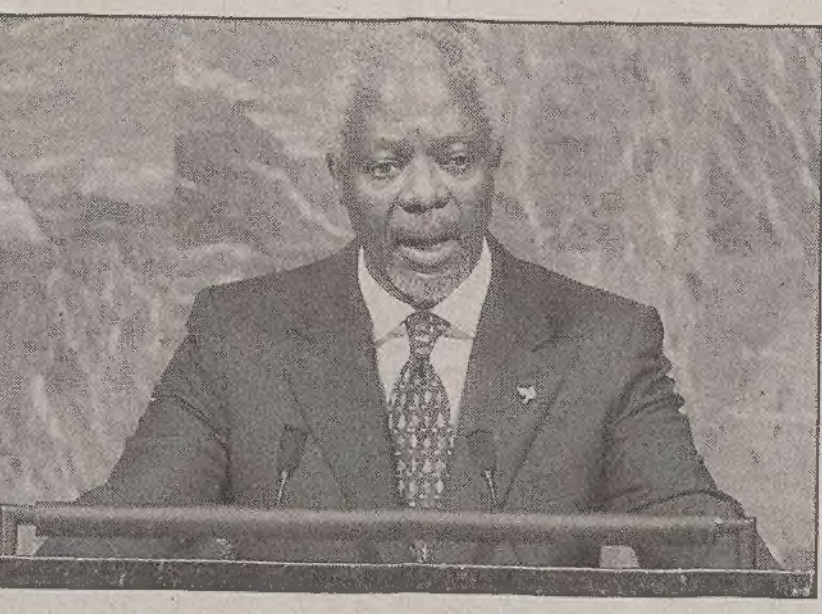
Consiglio di sicurezza Onu sugli aiuti umanitari

NEW YORK Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha convocato per giovedì una riunione del Consiglio di sicurezza per discutere dei piani umanitari da adottare nel caso di una guerra in Iraq. A riferirlo sono state fonti diplomatiche.

Le agenzie dell'Onu già sono al lavoro, a Ginevra, per predisporre interventi d'emergenza e hanno cominciato a far arrivare nei Paesi confinanti con l'Iraq attrezzature per far fronte al flusso di profughi o per curare i feriti. Secondo le stime del Palazzo di Vetro, tra 4,5 e 9,5 milioni di persone potrebbero avere bisogno immediato di scorte alimentari per sopravvivere a un attacco Usa.

«Da una parte, Annan non vuole dare l'impressione di avere accettato l'idea di una guerra, ma dall'altra parte non vuol farsi cogliere impreparato», ha spiegato la fonte.

Lo stesso diplomatico ha anche confermato che il segretario generale dell'Onu sarà a Roma il 19 e 20 febbraio, per partecipare a un incontro del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad). In quell'occasione, Annan vedrà Giovanni Paolo II.

L'iniziativa del Segretario Generale è stata programmata con ventiquattr'ore di anticipo rispetto all'attesissima relazione di venerdì di Blix e El Baradei. Si tratta della relazione sulla cooperazione del governo di Baghdad che precederà un week-end di vorticosi sforzi diplomatici i cui esiti sono per il momento imprevedibili: emergerà una nuova risoluzione che darà all'Iraq un ultimatum e a una coalizione internazionale la luce verde per fare la guerra? Oppure emergerà la proposta franco-russo-tedesca che forzerà il Consiglio di sicurezza a dare più tempo agli ispettori?

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Dopo la lettura delle ultime perizie il gip Fabrizio Gandini ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare. La richiesta era stata avanzata dall'avvocato Taormina

Giallo di Cogne, Anna Maria non torna in carcere

Il giudice: «Gli indizi sono ancora contro di lei, ma la sua aggressività sembra sotto controllo»

AOSTA Tutti gli indizi restano contro di lei, e tuttavia Anna Maria Franzoni non deve tornare in carcere. Il tempo, la distanza, gli affetti l'hanno cambiata. Al punto tale che oggi questa giovane mamma non assomiglia in nulla all'altra madre, la donna accusata di avere ammazzato il suo bambino di tre anni in uno chalet sulle montagne di Cogne. I fatti sono quelli (Samuele è stato ucciso) e nessuno li può cambiare. Nei fatti si legge un potenziale di recidiva agghiacciante (se ha ucciso può uccidere ancora). Ma la persona no, la persona «sembra del tutto avulsa da tali indici», mai potrebbe rifarlo. La sua aggressività «sembra al momento sotto controllo».

«Condotte impulsive» non vengono rilevate. E dunque «le esigenze cautelari poste a fondamento della misura applicata sembrano ad oggi cessate». È il gip di Aosta Fabrizio Gandini a stabilirlo, precedendo di mesi il tribunale del riesame che a questo punto non ha più niente da dire. Una decisione maturata dopo aver letto i risultati della nuova perizia affidata dal giudice allo psichiatra torinese Roberto Gianni. Che a dieci giorni dalla sentenza della Cassazione di girare proprio al riesame (e per la terza volta) la spinosa questione dell'arresto, chiude di fatto tutta la fase incidentale delle indagini preliminari legata alla libertà personale di Anna Maria.

Per l'avvocato Carlo Taormina arriva il giorno di un trionfo senza ombre, il giorno in cui non bisogna più accontentarsi delle briciole. «Il cerchio per dimostrare l'innocenza della signora Franzoni si sta chiudendo - dice il legale - Quello per individuare il vero assassino lo chiuderemo nelle prossime settimane». E non finisce lì, perchè è anche il momento di chiudere la partita con la magistratura di Aosta chiedendo l'allontanamento dal processo del procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo e del sostituto Stefania Cugge. Ciò a cui punta Taormina è la trasparenza incarnata dal procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli, «la cui competenza e professionalità darebbero giustizia a tutti, a cominciare dalla difesa».

Sono i carabinieri a comunicare la bella notizia ai Franzoni nella casa di Monteacuto Vallese, la stessa dove nel marzo scorso Anna Maria fu prelevata di notte per essere rinchiusa alle Vallette di Torino. Se l'accusa non commenta, la difesa colpisce duro: «La revoca della custodia cautelare è la risposta allo sciacallaggio massmediatico di questi giorni, che ha scatenato una nuova ondata di giustizialismo colpevolista entro cui si colloca l'opera del procuratore di Aosta, che dinnanzi a milioni di telespettatori ha qualificato Anna Maria Franzoni come la madre che ha massacrato il figlio».

Invece gli psichiatri almeno sul presente di quella madre hanno corretto il tiro. Dal momento dell'arresto sono passati undici mesi, scrive il gip nel suo provvedimento. In seguito Anna Maria è rimasta sempre in libertà «senza manifestare comportamenti lesivi o pericolosi». Si è trasferita dai parenti tagliando i legami con il luogo del delitto e trovando il calore di un nucleo familiare «idoneo a contenere i residui impulsi aggressivi eventualmente sussistenti, peraltro non concretamente rilevati dagli esperti». È diventata madre per la terza volta e «il rapporto con i figli Davide e Gioele sembra del tutto soddisfacente».

Lisa Gandolfo

Anna Maria Franzoni e la villetta di Cogne dove poco più di un anno fa è stato ucciso il piccolo Samuele.

LA STORIA

Ansia pre-esame per Giulia alla terza laurea a 80 anni

MILANO In preda alla normale ansia da «notte prima degli esami», Giulia De Gaetano Durante si accinge, oggi, a conseguire la sua terza laurea presso l'Università Cattolica di Milano. Niente di strano, fin qui, se non che la signora Giulia è una simpatica 80enne, che si è laureata per la prima volta nel 1974. «Ma perchè sono tutti così interessati alla mia laurea? ho fatto fatica ad arrivare alla fine, ma ce la possono fare tutti» spiega la signora Giulia, stravolgendo la percezione comune dello studio come fase preparatoria al mondo del lavoro.

Per lei, rimasta orfana di padre da ragazzina e perciò costretta a lavorare, i libri sono stati un sogno fin da ragazzina. «Ho dovuto lavorare, ma quando ho potuto studiare l'ho fatto - racconta - ho iniziato con lingue straniere e dopo la prima laurea ho insegnato tedesco nelle scuole superiori». Il secondo titolo di dottore, questa volta in Lettere, arriva nel 1992 con una tesi su Piero Chiara. «Avevo smesso di lavorare perchè mio marito si era ammalato - racconta - non ho figli, mi piaceva studiare, allora mi sono chiesta: ho fatto lettere straniere, perchè non provare con le nostre?».

Oggi l'attende la terza discussione di laurea della sua carriera universitaria: «la tesi, che si intitola "La dignità della donna nel pensiero di Giovanni Paolo II", è molto interessante e - spiega - riguarda una lettera che il Papa ha scritto alle donne e che ha spaventato gli uomini, perchè Dio li creò pari e invece siamo ancora considerate meno di loro». «È una tesi in cui si ripercorre il pensiero di Cristo, in cui c'è solo il no al sacerdozio femminile che non si capisce, ma - ridacchia la signora Giulia - si può sempre cambiare opinione». Rinfrancata dalla presenza della sua relatrice Ombretta Fumagalli Carulli la signora Giulia è un po' spaventata dall'eco creatasi attorno alla sua terza laurea. Dopo i festeggiamenti, la signora Giulia deciderà se proseguire negli studi o prestare la propria opera nel volontariato, fedele al suo credo: «una vita senza obiettivi non ha senso».

DA APRILE

A chi compie 16 anni 150 euro per un pc

ROMA Ancora un paio di mesi, e poi i ragazzi che quest'anno compiono 16 anni potranno usufruire di un contributo di 150 euro per acquistare un personal computer. È quanto annunciano fonti del ministero dell'Innovazione, spiegando che ad aprile a ciascun ragazzo arriverà la lettera, firmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con le procedure per accedere al contributo.

La validità del documento passa da 5 a 10 anni, per i minori non servirà più il nulla osta del giudice

Il passaporto raddoppia la durata

Il passaporto «famoso» di Emanuele Filiberto.

ROMA Il passaporto non durerà più cinque anni, ma il doppio. E ciò grazie a una recente legge varata dal Parlamento su iniziativa del ministero degli Esteri. I passaporti ordinari emessi da questo mese avranno validità dieci anni, invece che cinque anni come in precedenza. Lo si è appreso alla Farnesina. La legge prevede inoltre che i passaporti in corso di validità possano essere rinnovati, anche prima della scadenza, fino a dieci anni dalla data del rilascio.

Un'altra novità riguarda l'autorizzazione del giudice tutelare per il rilascio del passaporto ai genitori: in base alla nuova normativa l'autorizzazione non è più necessaria quando vi sia l'assenso dell'altro genitore. La modifica snellisce così l'iter della domanda di rilascio del passaporto, riducendo tempi e costi precedentemente previsti. La legge contribuisce anche alla semplificazione amministrativa: sarà dimezzato il carico di lavoro di questure e consolati in materia di passaporti.

La nuova normativa - si rileva ancora alla Farnesina - è il risultato dell'azione che il ministero degli Esteri svolge, di concerto con i ministeri per gli Italiani nel mondo e della Funzione pubblica, per agevolare il cittadino con l'offerta di servizi più efficienti. Si tratta di un ulteriore passo sulla via di un'amministrazione sempre più vicina al cittadino-cliente, secondo le linee ribadite dal ministro Frattini nei giorni scorsi all'atto della presentazione del piano di comunicazione della Farnesina per il 2003.

Un professore americano di psicologia ha realizzato un questionario che mette a nudo vizi e virtù di lui e lei

È il partner giusto? Ecco il test pre-nozze

Dopo aver risposto a 165 domande i dubbi spariscono: ci si sposa o ci si lascia

LONDRA Se pensate di aver trovato l'anima gemella e vorreste sposarvi, invece di precipitarvi a fare le carte è meglio che compiliate un questionario. Quando voi e il vostro partner avrete risposto a tutte le 165 domande, potreste anche decidere di rinunciare ad ogni progetto matrimoniale. Ma, in fondo, se un rapporto è destinato al fallimento, meglio saperlo prima che dopo.

È questa la filosofia di David Olson, un professore di psicologia dell'università del Minnesota, appena arrivato dagli Usa in Gran Bretagna per offrire ai promessi sposi una rete di protezione che va ben oltre l'ormai abusato contratto prematrimoniale che garantisce soltanto gli aspetti economici dell'unione. «Le coppie pensano di conoscersi profondamente, ma raramente è così. I fidanzati credono di sapere sempre quello che l'altro pensa, ma non si siedono mai a discutere cose fondamentali come il loro atteggiamento verso il risparmio o le spese», spiega Olson, assicurando che il suo questionario dà un responso sicuro all'85 per cento, ovviamente nel bene e nel male.

Negli Stati Uniti, già 15 milioni di coppie si sono rivolte a Life Innovations, la compagnia fondata dal professor Olson, che conta su 50.000 consulenti sparsi in tutto il paese. In Gran Bretagna per ora il servizio è disponibile solo a Southampton e Leicester dove in poche settimane già 2.000 coppie hanno riempito il questionario, pagando in media 30 euro ciascuna.

Le domande rivelatrici coprono venti differenti aree delle relazioni di coppia: abitudini, attività, affinità, gusti, lavori domestici, aspettative, soldi, sentimenti, figli e così via. Il questionario non lascia nulla di inesplorato nel presente, nel passato e nel possibile futuro della coppia.«Ti senti a tuo agio a confidare pensieri e segreti al tuo partner? Lo consideri un amico?», è una delle domande. «Se intendete avere dei figli insieme, avete discusso quando volete che nascano, chi si occuperà di loro, se avranno un'educazione religiosa?», è un'altra.

Un capitolo a parte è dedicato alle motivazioni del matrimonio: «Il tuo desiderio di sposarti è basato sul bisogno di uscire da una situazione difficile o di risolvere qualche problema, ad esempio evitare l'imbarazzo di essere single, lasciare la casa dei genitori o superare il dolore di un divorzio?», è uno dei quesiti in questa area.

Gli aspiranti sposi devono riempire il questionario separatamente. Le risposte poi vengono immesse in un computer che le analizza, identificando i punti di forza, le questioni irrisolte e le potenziali bombe che potrebbero esplodere distruggendo il rapporto. La coppia poi partecipa a quattro o sei sedute con due consulenti, che in genere sono marito e moglie. Alla fine saranno loro stessi a capire se vale la pena di sposarsi o se è meglio lasciarsi prima che sia troppo tardi.

Test pre-matrimoniale per le coppiette.

Il provvedimento approda all'esame della Commissione giustizia

Divorzio veloce in Parlamento Obiettivo: ridurre la «quarantena»

ROMA Non sarà il divorzio-lampo in stile Las Vegas, ma quando diventeranno legge le nuove norme all'esame della Commissione giustizia della Camera i tempi per lo scioglimento del matrimonio anche in Italia potranno essere drasticamente ridotti. Obiettivo delle proposte di legge per un divorzio «veloce» della diessina Elena Montecchi e del socialista Enrico Buemi è quello di tagliare tempi e procedure, eliminando gli elementi di rigidità contenuti nella legge sul divorzio che risale al 1970. «All'avvio dell'esame delle proposte di legge - sottolinea il relatore Maurizio Paniz (FI) - non ho registrato nessun messaggio negativo», ma il tema divorzio è inevitabilmente di quelli destinati a creare polemiche. Il referendum del 1975 con il successo del no all'abrogazione della legge segnò un momento di passaggio epocale per la cultura e il costume italiani.

Nelle scorse settimane le voci sull'intenzione del governo, con il sottosegretario alla Giustizia, Jole Santelli, di inserire misure per velocizzare le procedure di divorzio come emendamento alla legge delega sulla riforma della giustizia minorile, avevano suscitato la reazione negativa del responsabile famiglia di An, Riccardo Pedrizzi, che aveva bocciato nel «metodo e nel merito» l'ipotesi del «divorzio corto».

Primo passo per un divorzio più rapido «in linea - dice il relatore Maurizio Paniz - con la realtà della vita quotidiana» degli italiani e con le «nuove dinamiche sociali», la riduzione da tre anni ad un anno del periodo di tempo che deve trascorrere dalla data della separazione alla possibilità di proporre domanda il divorzio. Già nel 1987 il Parlamento aveva deciso di abbreviare i tempi da cinque a tre anni.

Il termine di tre anni, sostiene Paniz, invece di essere periodo «utile per la maturazione dell'effettivo proposito di giungere al divorzio» è diventato nella maggior parte dei casi un intralcio alla «formalizzazione di ulteriori scelte di vita che nel frattempo siano maturate». Sulla linea della semplificazione sono anche le misure per lo scioglimento della comunione dei beni dei coniugi, che verranno anticipate al momento dell'autorizzzaione del tribunale a vivere separati. Innovativa la dispozione che consentirà al tribunale, a fronte alla presentazione di una domanda congiunta da parte dei coniugi nella quale siano indicati con precisione i punti d'intesa sui figli e sui rapporti economici, di accogliere immediatamente con sentenza la richiesta divorzio, quando sia riscontrato che la «comunione spirituale e materiale non può essere mantenuta o ricostituita».

Aids: niente cure rivoluzionarie, adesso basta un gel.

La nuova speranza contro l'Hiv viene dall'Inghilterra: non è una cura ma una barriera che impedisce al virus di avvicinarsi alle cellule più vulnerabili

Aids, il contagio si ferma con un gel «killer dei microbi»

ROMA La nuova speranza contro l'Aids viene dall'Inghilterra e precisamente da Londra. Non si tratta di una cura nel senso letterale della parola ma di una barriera per bloccare il contagio. Si presenta sotto forma di gel, un semplice «microbicida» che impedisce al virus dell'Hiv di avvicinarsi alle cellule più vulnerabili, alzando il livello delle difese immunitarie.

La scoperta, che vede tra i ricercatori in particolare scienziati americani e britannici, è stata pubblicata sulla rivista Journal nature medicine. L'importanza dello studio deriva soprattutto dalla convinzione dei medici che il ritrovato potrà a breve sostituirsi al profilattico, l'unico metodo ritenuto fino a questo momento efficace contro il virus. Questo diventa importante soprattutto per i paesi in via di sviluppo dove l'Aids è oramai una vera e propria piaga sociale e l'uso del preservativo non è assolutamente una pratica in uso.

In questi ultimi mesi la ricerca ha dato molto importanza alla creazione di una nuova generazione di «microbicidi» tanto potenti da neutralizzare l'Hiv. Anche in Italia i ricercatori del San Raffaele di Milano avevano annunciato qualche giorno fa l'identificazione di due zuccheri, sintetizzati in laboratorio, dal nome suggestivo: Kos e Knos. Queste sostanze riescono a «ingannare il virus» ed a bloccare il contagio: attirano l'Hiv, lo accerchiano e lo immobilizzano impedendogli di entrare nella cellula. Lo studio, condotto in collaborazione con la società di ricerca Glycores, ha preso a modello uno zucchero, il K5, prodotto dal batterio dell'Escherichia Coli.

Intanto da ieri a Boston circa 4000 specialisti dell'Aids si sono riuniti per analizzare gli ultimi progressi contro questa malattia che tocca 42 milioni di persone in tutto il mondo e ha fatto più di tre milioni di morti ogni anno, durante la decima conferenza annuale sui retrovirus che si tiene a Boston.

L'ex presidente americano Bill Clinton, da tempo ormai a capo di una fondazione attiva nella lotta contro l'Aids, è l'invitato d'onore di questi cinque giorni di conferenza. Tra gli 800 studi presentati figurano diversi lavori dedicati a nuove terapie antiretrovirali, attese con impazienza dai malati di Aids che presentano una resistenza alle medicine attualmente sul mercato.

Daniela Esposito

PIU' PEDALI MENO RISCHI IL CANCRO AL SENO

NEW YORK La bicicletta aiuta nella prevenzione del cancro al seno? Tre ore passate sui pedali riducono il rischio di un terzo, così almeno si legge in uno studio pubblicato in America. A far da cavia sono state un gruppo di donne tedesche: 400 sotto i 45 anni già vittime di un tumore al seno e 800 volontarie in buona salute. Alle donne-campione è stato chiesto che tipo di esercizio avevano fatto tra i 12 e i 19 anni e tra i venti e i trenta, e se questo esercizio era stato leggero, moderato o intenso.

Le indagini sulle esplosioni in provincia di Padova si muovono a 360 gradi. Si ipotizza anche il gesto di uno squilibrato

Padova, tre messaggi contro la Chiesa

I bigliettini trovati erano in dialetto veneto. Poco probabile la matrice islamica

PADOVA Sarà il prosieguo delle indagini affidate alla procura di Venezia, che ha competenza esclusiva sulle inchieste di terrorismo, a dire se i due ordigni che hanno causato danni per decine di migliaia di euro nelle chiese di Reschigliano di Campodarsego e Villanova di Camposampiero, a chiarire se siano eventualmente da riportare ad una pista «locale» o al gesto di qualche squilibrato.

In ogni caso, ha ribadito ieri il procuratore capo Vittorio Borraccetti, si tratta di terrorismo, indipendentemente dalla matrice criminale e ideologica. Tra i tanti interrogativi ancora aperti, questo inquadramento del reato, fermo restando il riserbo che avvolge le indagini, è l'unica certezza. Rispetto alla pista «locale», appare più debole quella di un terrorismo di matrice islamica, anche se l'effetto immediato dei due attentati è stato quello di esacerbare la diffidenza di quella parte degli abitanti del territorio padovano che era già, per motivi culturali e politici, ostile ad una presenza islamica. Una traccia viene dai tre bigliettini trovati, scritti in dialetto veneto, e dal contenuto minaccioso verso la chiesa.

«Purtroppo c'è questa sensazione - afferma don Valentino, parroco di un altro comune del padovano, Borgoricco - ma non certo da parte di tutti. È vero che alcuni hanno una mentalità di chiusura verso l'altro, il diverso, lo straniero, ma esistono anche i momenti positivi di integrazione e collaborazione».

Comunità, quelle islamiche, assicurano i sindaci dei comuni dell'area interessata, in massima parte ben integrate nel territorio, composte da lavoratori con famiglie il cui reddito è assicurato dal lavoro quotidiano nelle imprese artigiane e nelle industrie della zona. Gente, insomma, che sta in qualche modo aiutando il Nordest a non perdere la decantata produttività.

Il terrorismo è, al momento, soltanto un'ipotesi di reato anche per l'inchiesta, sempre di pertinenza della Procura della Repubblica di Venezia, sul ritrovamento di un chilogrammo di esplosivo nell'abitazione rodigina in cui dormivano cinque marocchini, arrestati con l'ipotesi di concorso in detenzione di sostanza esplosiva. I due attentati padovani ora non potranno che rafforzare la già vigile attenzione da parte delle forze dell'ordine su ogni rete potenzialmente coinvolgibile in atti distruttivi.

Dal punto di vista delle indagini, scarsa importanza viene attribuita dagli investigatori ai foglietti in dialetto veneto lasciati ieri mattina nel Duomo di Padova, poche ore dopo gli attentati alle due chiese del padovano, così come alla telefonata giunta sabato mattina al centralino del quotidiano Il Gazzettino da parte di sedicenti «Brigate della pace». La pista «locale» potrebbe, invece, anche arrivare a gettar luce sugli attentati al tribunale di Venezia e alla sede della Lega Nord a Vigonza.

Don Valentino, da parte sua, ricorda che «le parrocchie sono sempre state attente al problema immigrati per aiutarli a trovare casa, senza far alcuna distinzione riguardo alla religione». Ma nessuno però, sottolinea il parroco, si è mostrato particolarmente indispettito per questo, «non ci sono segnali in questo senso». Nessun credito invece alla telefonata giunta sabato mattina al centralino del quotidiano Il Gazzettino da parte di sedicenti «Brigate della pace».

Se è vero, cosa che sta ai Ris di Parma accertare in via definitiva, che l'esplosivo era a miccia, si deve solo al caso che a restare ferita, lievemente, sia stata soltanto una suora che dormiva all'interno di uno degli edifici danneggiati.

«La comunità cristiana - spiega don Valentino di Borgoricco - porta avanti il messagio evangelico di attenzione alla persona indipendentemente dalla sua condizione e religione il dialogo con le altre religioni». Gli fa eco il presidente della locale associazione islamica, Mohamed Maghni, cui è legato da «un rapporto di dialogo ed apertura»: «la base di ogni religione è la pace».

I carabinieri esaminano il retro della chiesa di Villanova.

«CUTOLO SI LASCIA MORIRE»

Il boss della camorra Raffaele Cutolo, da giorni in sciopero della fame per protestare contro il regime carcerario del 41 bis, è deciso a farsi morire. Lo conferma il suo legale, Paolo Trofino, che ieri ha visitato l'ex capo della Nco nel carcere di Novara. «Non l'ho mai visto in condizioni simili, neppure quando era rinchiuso all'Asinara: non mangia e non beve da quattro giorni e non si regge in piedi», ha spiegato il penalista. Cutolo è stato trasferito venerdì dal carcere di Belluno a quello di Novara «inopinatamente», ha affermato Trofino il quale ha aggiunto di non conoscere le motivazioni del trasferimento nè quelle dell'inasprimento delle restrizioni previste dal 41 bis.

Gli inquirenti hanno individuato e sono alla caccia di un pregiudicato e un suo amico come i probabili responsabili dell'assassinio del ventunenne

Rissa fuori della discoteca, identificati i killer

L'episodio causato da uno sguardo insistente verso una ragazza

ROMA Uno sguardo di troppo, un complimento inopportuno e una serata qualunque in discoteca si trasforma in una tragedia. Complice l'atteggiamento arrogante e aggressivo di due gruppi di ragazzi che prima si affrontano a mani nude e poi finiscono la nottata nel modo più assurdo, con un giovane di 21 anni ucciso probabilmente perchè aveva guardato con troppa insistenza una ragazza.

Lo scenario attorno all'omicidio di Nello Caprantini, il giovane ucciso sabato notte nel quartiere romano della Magliana dopo una lite in discoteca, sta lentamente cambiando dopo gli accertamenti della squadra mobile della capitale che ha già individuato il responsabile dell'omicidio, il suo complice e almeno due persone che li hanno aiutati. La polizia è sulle tracce di un pregiudicato di 29 anni, Carlo S., di un suo amico incensurato e di chi sabato notte li ha aiutati ad inseguire e poi uccidere Caprantini e ferire il fratello, Fabrizio, ad una gamba. Quella che in un primo momento sembrava una sorta di difesa ad un oltraggio violento ad una delle sorelle di Caprantini sta lasciando il posto ad una ricostruzione diversa, ad una lite nata per un banale complimento fatto da Nello Caprantini ad una ragazza seduta ad un altro tavolo del ristorante discoteca «Tierra Caliente». Un apprezzamento che ha scatenato le reazione di quelli che poi, ad un'ora dalla lite, si sono armati ed hanno sparato, forse dopo aver avuto la peggio nella scazzottata avvenuta fuori la discoteca.

La lite, nata mentre i due gruppi cenavano in tavoli diversi, nel giro di pochi minuti si è trasformata in uno scontro violento con alcuni contorni ancora da chiarire.

Gli investigatori della mobile romana hanno accertato che dopo la rissa, al termine della quale erano intervenuti i carabinieri, nel locale erano rimasti solo Nello Caprantini e il suo gruppo che, con molta probabilità, avrebbero evitato di presentare denunce, rifiutando anche l'intervento di una ambulanza. Poi si sono allontanati con due auto verso casa. I loro spostamenti, hanno ricostruito gli investigatori, sarebbero però stati controllati dal gruppo rivale che si sarebbe nascosto nelle vicinanze del Tierra Caliente e che non riteneva affatto chiuso l'episodio della lite.

E sulla via Pontina, nella zona a sud della capitale, è cominciato l'inseguimento con i primo colpi di pistola sparati verso la Twingo dei fratelli Caprantini. Un veloce inseguimento, anche se ci sono anche in questa parte della ricostruzione alcune lacune da colmare, e poi le due auto arrivano nella via dove la Twingo è costretta a fermarsi e dove sono stati sparati i colpi di pistola a distanza ravvicinata. Colpi che hanno infranto prima i finestrini anteriori dell'auto e poi ucciso Nello Caprantini, assassinato per un complimento di troppo, e ferito il fratello.

L'ingresso della discoteca «Tierra Caliente» di Roma.

I FIGLI DORMONO, FREDDA LA MOGLIE

TERNI Si è seduto al bar, la pistola sul tavolo. Con il cellulare ha chiamato il 112 dicendo: «venitemi a prendere, ho ucciso mia moglie». Nicola Bauccio, brigadiere dell' Arma, aveva appena sparato a Paola Capati nella loro casa di Terni. Mentre i due figli della coppia, un maschio e una femmina di 18 e 22 anni, dormivano nella loro camera. Bauccio, 44 anni ha ucciso la moglie, Paola Capati, 49 anni, sparandole due colpi in pieno petto dopo una violenta lite.

IN BREVE

Piacenza: trovato esanime dalla nonna

Dopo una lite con la mamma undicenne si impicca in camera Muore dopo 24 ore di agonia

PIACENZA Un ragazzino di Piacenza di 11 anni - figlio di genitori separati - è morto nel pomeriggio, dopo un giorno di agonia nel reparto di rianimazione del Polichirurgico di Piacenza dopo un drammatico episodio avvenuto due giorni fa in casa sua. A quanto risulta sarebbero già state attivate le procedure per l'eventuale espianto di organi. Secondo una prima ricostruzione del fatto, il ragazzino intorno alle 16 si sarebbe passato la cintura di un accappatoio al collo e l'avrebbe poi fissata ad una maniglia dell'armadio della sua cameretta. A quel punto non è ancora chiaro se sia scivolato o se si sia lasciato volontariamente cadere. Quello che è certo è che qualche minuto dopo, quando la nonna lo ha scoperto, era già in gravi condizioni. I sanitari intervenuti sul posto hanno cercato di rianimarlo. «Ho sentito mio nipote al telefono intorno alle 15.30 - ha detto la nonna - Gli ho detto che sarei passata più tardi a trovarlo, mi sembrava tranquillo. Poco dopo le 16 sono arrivata a casa di mia figlia. Con lei c'era l'altra mia nipotina, che non ha ancora un anno. Ho chiesto dov'era mio nipote. Mia figlia mi ha detto che aveva avuto una piccola discussione con lui per una stupidaggine e che lo aveva mandato nella sua camera a studiare». Aperta la porta della cameretta del ragazzino, la donna ha fatto la tragica scoperta. Sul letto del bimbo, libri scolastici di inglese, sistemati con ordine, e i suoi occhiali. I nonni materni hanno raccontato come il ragazzo fosse rimasto forse impressionato dalla vicenda del ragazzo di 17 anni che si è ucciso a Rivoli, nel torinese: «Noi però pensiamo - hanno detto - ad un tragico gioco finito nel peggiore dei modi. Forse voleva spaventare la mamma e non si è reso conto di quello che poteva succedere».

Scontro su una pista da sci a Cortina: due feriti Lo snowboard fuoripista fa ancora una vittima

MODENA Un uomo di 31 anni, residente in provincia di Prato, è morto mentre nella tarda mattinata faceva snowboard fuori pista. L'uomo, insieme con due amici, aveva deciso di scendere lungo il canalone conosciuto con il nome «Sette fontane», una discesa molto ripida: si è lanciato e dopo poco è scivolato per una ventina di metri, battendo infine la testa contro una roccia. Un altro scontro, questa volta senza conseguenze tragiche, sulle piste da sci di Cortina. A finire all'ospedale sono stati due sciatori sulla pista «Socrepes», sotto le Tofane.

Misteriosa fine di un'anziana in un garage Sotto il cadavere trovato un coltello da cucina

VICENZA Una donna di 75 anni è stata trovata morta, con una ferita di arma da taglio allo stomaco, nel garage della sua abitazione a Noventa Vicentina (Vicenza). L'arma, un coltello da cucina con lama di trenta centimetri, è stata rinvenuta sotto al corpo della deceduta. La donna, Maria Rossetto, secondo quanto si è appreso era stata in cura presso le strutture psichiatriche della zona. Gli accertamenti sono stati indirizzati ad accertare se si tratti di omicidio o non piuttosto di un suicidio.

Avevano strangolato la ragazza a Castelluccio di Sauri nel 1998. In primo grado le imputate erano state condannate all'ergastolo

Delitto di Foggia, 21 anni alle amiche «diaboliche»

Sconto grazie al patteggiamento. I parenti della vittima: «La sentenza ci ha schifati»

BARI Ventuno anni di reclusione ciascuna.

Si è conclusa con il patteggiamento della pena la vicenda giudiziaria scaturita dall'omicidio della diciottenne Nadia Roccia, compiuto a Castelluccio dei Sauri (Foggia) il 14 marzo del '98 da due amiche della vittima: Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, ora ventitreenni, in carcere da quasi cinque anni. Botticelli è ora affetta da una grave malattia degenerativa.

In primo grado, il 9 febbraio 2000, la Corte d'assise di Foggia aveva condannato le due amiche-assassine alla pena dell' ergastolo. In secondo grado, invece, il 22 maggio 2001, la sentenza di condanna fu riformata dalla Corte d'assise d'appello di Bari che concesse le attenuanti generiche alle due imputate che furono così condannate alla pena di 25 anni di reclusione ciascuna. La sentenza fu poi annullata con rinvio della Cassazione.

Il delitto, compiuto nel garage di casa Botticelli, fu studiato per molto tempo. Prima di uccidere la loro amica le due imputate tentarono invano di avvelenarla con una bevanda nella quale avevano sciolto un tremendo topicida. Poi, non essendoci riuscite, la strangolarono con una corda. Con Anna Maria, poi, preparò la finta lettera firmata da Nadia con la quale la diciottenne confidava si essersi suicidata perchè il suo amore non era corrisposto dalla Botticelli.

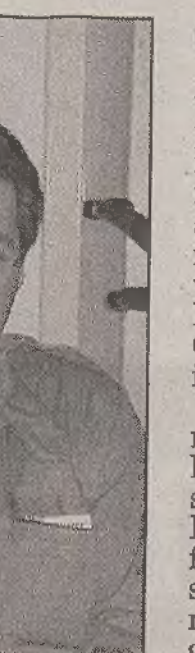
Le due amiche assassine, emerge dagli atti giudiziari e dalle loro confessioni, furono lucide e determinate. Quando riuscirono a strozzare e a immobilizzare sul pavimento la loro compagna misero in atto anche un esperimento per capire se Nadia fosse davvero morta: Botticelli salì in piedi sulla pancia della diciottenne per vedere se si lamentava. Questo gesto costò alle due imputate la contestazione dell'aggravante della crudeltà la cui esclusione ha permesso ai giudici di ratificare lo sconto di pena deciso oggi. Le parti hanno ritenuto difficile accertare, così come chiedeva la Cassazione nella sentenza di rinvio, la sussistenza dell'aggravante perchè bisognava stabilire se Nadia fosse morta o viva quando Botticelli salì sul suo corpo. Solo se fosse stata viva, infatti, si sarebbe potuta contestare l' aggravante.

Le due imputate oggi non erano presenti in aula. Assenti anche i parenti della vittima che, tuttavia, hanno voluto dichiarare tutto il loro sconcerto per la sentenza definita «troppo mite». «Siamo schifati per questo modo di amministrare la giustizia», ha dichiarato da Castelluccio dei Sauri, Patrizia, la sorella di Nadia. Soddisfatto invece il sostituto procuratore generale, Antonino Mirabile, il quale afferma che «si tratta di una sentenza giusta che dà alle imputate la possibilità di rifarsi una vita fuori dal carcere, così come prevede la nostra Costituzione».

Anna Maria Botticelli esce da un furgone dei carabinieri: assieme all'amica Maria Filomena Sica uccise nel '98 Nadia Roccia.

Il principale sospettato di aver massacrato Serena ha risposto alle domande del gip. Il padre della studentessa: «Ha paura di parlare, vuole coprire qualcuno più in alto di lui»

Caso Mollicone, interrogato il carrozziere: «Non saprei uccidere»

Carmine Belli interrogato ieri dal gip: «Per l'uomo che sono, per l'affetto che nutro per la mia bambina e per la mia convivente, non sono una persona che può compiere un delitto».

ROMA «Per l'uomo che sono, per l'affetto che nutro per la mia bambina e per la mia convivente, non sono una persona che può compiere un delitto». Da venti mesi il carrozziere Carmine Belli, accusato di avere assassinato la diciottenne studentessa di Arce che aveva respinto le sue avances, si dichiara innocente. E lo ha fatto anche ieri, nell'interrogatorio al quale lo ha sottoposto il gip Francesco Galli alla presenza dei pm di Cassino Arcuri e Morra. «Non è mai caduto in contraddizioni».

«Carmine Belli conosceva Serena Mollicone, ma non l'ha uccisa, continua a ribadire la sua innocenza ed è certo che prima o poi su questa vicenda verrà fatta piena luce». Belli insomma «ha chiarito alcuni punti fondamentali» e per questo i suoi difensori sono «fiduciosi». «Le contraddizioni che sono nell'ordinanza - hanno spiegato - rimangono e non sono state superate». La prossima mossa degli avvocati Giuseppe Di Mascio e Silvana Cristoforo sarà ora quella di «presentare ricorso al Tribunale del riesame»: l'ordinanza di custodia «è basata su elementi che non giustificano l'arresto».

C'era molta attesa per il faccia a faccia tra il principale indiziato per l'omicidio di Serena Mollicone e i suoi accusatori. Un appuntamento che si preannunciava lungo e difficile. Due giorni fa l'imputato aveva deciso di cambiare atteggiamento. «Risponderò alle domande del Gip», aveva detto Belli. E aveva aggiunto: «dimostrerò di essere innocente». Sostiene infatti di non essere stato lui ad uccidere Serena la mattina del primo giugno 2001 e ad occultarne il cadavere. E dopo quattro giorni di totale isolamento in carcere ha continuato ad insistere sulla sua versione dei fatti. Della colpevolezza del carrozziere di Rocca d'Arce invece continua ad essere sicuro il sostituto procuratore della repubblica Maurizio Arcuri. «Siamo fermamente convinti della nostra tesi». Nell'interrogatorio parlato del talloncino del dentista frequentato dalla famiglia Mollicone con su scritta la data di un appuntamento del papà di Serena con il medico; dello scotch marca Ghost usato per imbavagliare e legare la povera ragazza, delle buste di plastica del supermercato Eurospin, dove Belli era solito fare la spesa. I legali del carrozziere si sono detti sicuri che il loro cliente era in grado di dare una risposta plausibile, un chiarimento su ogni contestazione. «Sono innocente, e combatterò fino alla fine», ha ripetuto Belli. Anche il papà di Serena, che da venti mesi attende di conoscere la verità sulla orribile morte della figlia diciottenne, è convinto del coinvolgimento del carrozziere. E sospetta che possa «coprire qualcuno più in alto di lui».

Brunella Collini

La richiesta da inviare all'esecutivo italiano è già pronta. Non è chiaro se si aspetterà l'approvazione della norma

Monti: altolà al decreto salva calcio

Il commissario Ue alla concorrenza: si tratta di un aiuto di Stato

BRUXELLES Rischia di nascere già morto il «decreto salva calcio» varato dalla Camera dei deputati il 6 febbraio.

Ad impedirgli di vedere la luce, potrebbe essere la Commissione europea la cui direzione per la concorrenza, guidata da Mario Monti, si prepara ad esaminarlo per vedere se le agevolazioni per i club previste dal decreto non siano altro che aiuti di Stato, severamente proibiti dalle norme comunitarie. «La direzione generale della concorrenza dell'Unione europea - ha detto ieri Monti a margine di un convegno del Cnel - esaminerà con urgenza il cosiddetto "decreto salva calcio" per valutare se nel provvedimento esistano ipotesi di aiuti di Stato. Io stesso ho chiesto ai servizi della mia direzione, appena appreso del decreto, di esaminarlo con urgenza».

«Sappiamo che un'attenzione particolare dell'Ue - ha spiegato poi Monti - deve essere riservata allo sport e alla cultura che contengono importanti aspetti commerciali».

Il passo compiuto dal commissario europeo è un atto dovuto perchè «quando uno Stato introduce un decreto come quello "salva calcio" - precisa - non si può non porsi l'interrogativo se non possano configurarsi aiuti di Stato suscettibili, a parte ogni altra considerazione di carattere politico, psicologico o economico nazionale, di distorcere la concorrenza sul piano europeo». Sotto esame è insomma la norma che consente alle società professionistiche di suddividere in 10 anni le perdite causate dalla svalutazione del patrimonio giocatori. La difesa del ministro Buttiglione: «Abbiamo agito bene. La situazione del calcio è molto grave».

La Commisione di Bruxelles, oltre ad essere l'esecutivo comunitario, è anche la guardiana dei Trattati su cui si basa l'Ue ed ha il dovere assoluto di farli rispettare dagli stati. Tra le norme base che permettono il corretto funzionamento del grande mercato unico comunitario vi sono quelle sul rispetto della libera concorrenza che impediscono ogni aiuto pubblico, se non sotto speciali condizioni.

«Per quanto riguarda il "decreto salva calcio" - dicono alla direzione generale della concorrenza - non ci sembra che sussistano le condizioni che permettono l'elargizione di aiuti pubblici».

«Ma perchè il decreto potrebbe contenere aiuti di Stato?» «Perchè - dicono alla direzione - lo scaglionamento per il pagamento delle tasse da parte delle società, previsto dal decreto, potrebbe rivelarsi un agevolazione statale. Ma controlleremo tutto al momento dovuto. Per ora, è prematura ogni conclusione».

La richiesta per esaminare il decreto da inviare al governo italiano è già pronta, dicono alla direzione. Non è chiaro se si attenderà fino al 22 febbraio, data entro la quale il provvedimento a favore delle società calcistiche deve essere approvato, o se una richiesta di chiarimenti verrà inviata immediatamente a Roma. Se la Commissione constaterà irregolarità nel decreto, sarà aperta una procedura di infrazione contro l'Italia cui potrebbe essere richiesto di ritirare il decreto salva calcio o di modificarlo sostanzialmente, pena una denuncia alla Corte di giustizia europea e il comminamento di multe salatissime.

Intanto, in Italia è polemica. Da parte della maggioranza si pensa di correggere il decreto al Senato mentre dall'opposizione nei confronti del decreto si levano accuse di essere un semplice artifizio per trucchi contabili. L'annuncio ha avuto l'effetto di una bomba riportando dunque al centro dell'attenzione il provvedimento che, ha valore soltanto per il 2003, ma è già stato sepolto dalle critiche di uno schieramento piùttosto trasversale di politici, sportivi e manager. A fare scandalo è un regalo quantificato secondo le stime più accreditate in 855 milioni di euro. Si tratta di un'autentica boccata d'ossigeno per i dissestati bilanci dei club professionistici (l' anno scorso soltanto i 18 di serie A hanno accumulato perdite per un totale di 288,4 milioni di euro).

a.b.

Il commissario Ue alla concorrenza, Mario Monti.

SÌ A CARNIVAL-PRINCESS

La Commissione europea ha dato ieri via libera all'acquisizione-fusione da oltre 7 miliardi di dollari fra i due maggiori gruppi crocieristici mondiali, la statunitense Carnival e la britannica P&O Princess Cruises. Lo ha annunciato ieri l'Antitrust Ue guidato dal commissario europeo Mario Monti. La Commissione, si legge in una nota diffusa ieri, «ha concluso che non ci sono stati cambiamenti significativi nel mercato delle navi da crociera in Europa dallo scorso luglio», quando l'esecutivo Ue aveva dato via libera alla precedente operazione con cui Carnival lanciava un'Offerta pubblica di acquisto sulla P&O Princess. L'operazione, valutata 7,7 miliardi di dollari fra scambio azionario ed assunzione del debito, era stata impostata dapprima come un'Opa di Carnival Corporation, numero uno al mondo, su Princess, numero tre. Approvata da Monti il 24 luglio dopo un esame approfondito, l'operazione era stata notificata una seconda volta a Bruxelles dopo che l'acquisizione era stata trasformata in «fusione speciale» fra i due gruppi: questi fra l'altro rimangono entrambi quotati in Borsa a Londra e New York.

INSORGONO I TIFOSI DELLA FIORENTINA

I tifosi viola hanno intenzione di chiedere danni alla Federcalcio e di ricorrere al Tar riguardo l'estromissione della vecchia Fiorentina dal campionato di serie B avvenuta l'estate scorsa. L'iniziativa porta la firma del Collettivo, il club più rappresentativo della curva Fiesole, che già nei giorni scorsi ha presentato tramite l'avvocato De Sactis un esposto-denuncia nei confronti della Federcalcio per accertare eventuali responsabilità e irregolarità nel caso viola. Addirittura in queste ore le procure in cui è stato depositato l'esposto sono passate da 12 a 18 coinvolgendo altrettanti avvocati. I tifosi spiegano l'intenzione di ricorrere al Tar della Toscana: «Aspetteremo di vedere se anche il Senato, dopo la Camera, approverà il decreto salva-società che prevede fra l' altro di spalmare i debiti in 10 anni. Dopodichè agiremo».

«Il calcio è andato ad una velocità superiore a quella consentita dal regolamento. Ora dobbiamo fermarci a riflettere. E le prime a farlo devono essere le società» è il commento di Giovanni Trapattoni, ct della nazionale, sulle varie iniziative in corso per risollevare dalla crisi il mondo del calcio: decreto spalma-debiti e revisione del campionato. Trapattoni ha aggiunto che «tutti però devono capire quando esistono certe difficoltà e non porsi subito in una posizione di netta contestazione di fronte alla società che intende risparmiare».

PIANO INDUSTRIALE

Partita aperta con General Motors

Venerdì il summit Fiat-istituti creditori Barberis negli Usa

TORINO Si stringono i tempi per la messa a punto del piano industriale della Fiat. Sarebbe stato fissato per venerdì, a Milano, il summit tra i vertici delle quattro principali banche creditrici e quelli di Fiat per esaminarne le linee generali. Intanto l'amministratore delegato Alessandro Barberis è volato negli Stati Uniti e vi resterà fino a giovedì prossimo. Ufficialmente parteciperà, a Chicago, alla convention di due giorni della Cnh (la società del Gruppo che produce trattori e macchine movimento terra), ma non è escluso che la trasferta in terra americana sia l'occasione per parlare con i vertici di General Motors. La partita con il colosso dell'automobile, socio al 20% nella Fiat Auto, è ancora aperta. Gli americani, secondo quanto scrive il settimanale AutomotiveNews citando fonti vicine alle parti, vorrebbero cancellata l'opzione, sarebbero disponibili a partecipare alla ricapitalizzazione e a raddoppiare la propria partecipazione in Fiat Auto fino al 40%. Ma chiedono anche alcuni asset (Fiat brasiliana e forse l' Alfa Romeo).

Un'ipotesi, quella dell'annullamento dell'opzione a vendere l'80% di Fiat Auto al socio Usa, non gradita dal Lingotto. «Il gruppo Fiat - scrive la rivista - è disposto solo a ritardare l'esercizio del 'put' al 2007 e al 2008 e non accetterebbe alcuna cancellazione. Anzi, desidera che Gm immetta 2,1 miliardi di dollari in Fiat Auto senza cedere asset». Per conciliare queste due posizioni sono al lavoro gruppi di esperti da entrambe le parti. Qualche passo avanti sarebbe stato fatto. È una questione che sta a cuore alle quattro maggiori banche creditrici (Sanpaolo Imi, Intesa, Unicredito, Capitalia), che entro marzo dovranno verificare gli impegni assunti dalla Fiat col il prestito. Al put tengono molto, perchè rappresenta comunque un «paracadute» assai prezioso. Barberis potrà riferire venerdì eventuali novità. Ma al centro dell' incontro vi saranno anche la riarticolazione societaria da definire, e l'entità di una nuova patrimonializzazione. Tutto lavoro da fare nel giro di un mese, hanno detto le banche nella lettera inviata la scorsa settimana al Lingotto.

GLI OBIETTIVI DELL'ENEL

Arrivano due importanti novità per l'Enel. Il gruppo punta a conquistare nel periodo 2003-2007 il raddoppio della quota di mercato nel settore del gas: attualmente tale quota si attesta circa all'11%. Inoltre, l'amministratore delegato, Paolo Scaroni, ha annunciato che alla fine della primavera del 2003 «se i mercati lo consentiranno» sarà quotata in Borsa Wind, la società di telefonia fissa e mobile. Scaroni ha spiegato le strategie di Enel per il settore del gas. Il gruppo punta a raggiungere circa il 20% di quota di mercato nel 2007, con oltre 3 milioni di clienti, e stima un fatturato pro forma 2003 pari a 2 miliardi di euro, comprensivo del settore distribuzione, e complessivamente un margine superiore a 200 milioni di euro.

Nel mirino l'astensione dal lavoro di otto ore del 21 febbraio in collegamento con la protesta nazionale della Cgil

Federmeccanica, sanzioni a chi sciopera

È la prima volta dal dopoguerra che si decide di punire la Fiom e i suoi iscritti

ROMA I metalmeccanici in sciopero per otto ore il 21 febbraio, in collegamento con la protesta nazionale di quattro ore indetta dalla Cgil, avranno una sanzione nella busta paga. Per la prima volta nel dopoguerra, una Federazione di datori di lavoro, la Federmeccanica, annuncia che verrà comminata una penalizzazione pecuniaria ai lavoratori che aderiranno allo sciopero nazionale proclamato dalla confederazione di Guglielmo Epifani contro «il decadimento del sistema industriale». È stato il direttore dell'Associazione Roberto Biglieri a rivelare le intenzioni degli industriali: «Le sanzioni la Federmeccanica le sta studiando, ma si può applicare una norma prevista dal contratto». La Federmeccanica polemizza con la decisione della Fiom di raddoppiare le ore di sciopero passando dalle quattro alle otto ore. Per la prima volta, quindi, i datori di lavoro discriminano pesantemente tra i tre sindacati e invece che applicare le normali ritenute degli scioperi decidono di «punire» la Fiom e i suoi iscritti. Il messaggio, mentre le trattative per il rinnovo contrattuale languono, è chiaro: chi segue la Fiom e si riconosce nella sua piattaforma contrattuale, guadagnerà meno.

Pronta la risposta del segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini. «È un attacco al diritto di sciopero, perchè non esiste nessun sistema di regole che vieti gli scioperi nei prossimi quattro mesi. Confermiamo che andremo il 14 all'assemblea - ha detto il sindacalista - con la proclamazione di otto ore di sciopero per il 21, perchè il sistema di regole esistenti fa riferimento ad azioni dirette inerenti alla trattativa in corso». Il sistema di regole invocato dall'associazione della Confindustria dà la possibilità di ritardare l'erogazione del 30 per cento dell'inflazione programmata dopo i primi 3 mesi di vacanza contrattuale. Mentre la Fim chiede che nessuna sanzione venga applicata agli iscritti alla propria federazione. La Uilm chiede che non venga comminata nessuna «multa» a nessuno.

Divisi i metalmeccanici, uniti tutti e tre i sindacati confederali contro lo schema di decreto legislativo che dovrebbe portare per legge a 40 ore l'orario «normale» di lavoro.

Antonella Fantò

Epifani della Cgil.

Brutto inizio della settimana finanziaria

Segno meno a Piazza Affari Benzina alle stelle, la verde sfonda quota 1,1 euro al litro

MILANO Piazza Affari apre la settimana, in linea con le Borse europee, e archivia una seduta negativa, con il Mibtel a 16.451 punti (-0,7%), il Mib30 a quota 22.458 (-0,62%) e il Numtel a 1.150 (-2,38%). «Il mercato è mosso solo dalle vendite - spiega un operatore - e gli indici non lasciano comprendere quello che è stato il reale andamento dei titoli perchè se da un lato guadagnano Eni ed Enel, dall'altro crolla il comparto finanziario». Il tutto, in attesa di sviluppi sul fronte della crisi irachena. A conferma dell'incertezza degli investitori, inoltre, figura il volume modesto degli scambi pari a 2.090 milioni di euro a fronte dei 2.457 della vigilia.

Prezzi della benzina alla stelle. Un litro di carburante ha sfondato nel week end quota 1,1 euro al litro, segnando solo dall'inizio dell'anno un rincaro di 0,020 euro al litro. Vale a dire quasi 40 vecchie lire di aumento al litro che per un pieno di un'auto di media cilindrata si traducono in 1 euro di rincaro per ogni rifornimento completo solo dallo scorso Capodanno. Colpa delle fiammate del greggio che, spinto dai venti di guerra, segna di giorno in giorno nuovi massimi degli ultimi anni, i prezzi dei carburanti hanno proseguito così nell'ultimo fine settimana la volata con i principali marchi che hanno rimesso mano ai propri listini portando un litro di verde ai livelli più alti degli ultimi due anni.

E il caro-pieno non sta risparmiando neanche il gasolio che si avvicina sempre più a quota un euro al litro e con gli 0,920 euro segnati in questi giorni in molti distributori, sta registrando il massimo da oltre due anni. Era dalle prime settimane del gennaio 2001 che il carburante non costava infatti così tanto.

Acquisito dalla Deutsche Bp il 18% delle quote della «Tal»

L'austriaca Omv fra i soci dell'Oleodotto transalpino

La variazione di quote nella Tal non comporterà mutamenti nei traffici della Siot.

VIENNA Variazione nelle quote societarie della «Tal» (Trans Alpine Pipeline), l'oledotto che da Trieste rifornisce le raffinerie della Baviera e dell'Austria. La compagnia austriaca Omv, operante nei settori della raffinazione, del gas e della chimica, ha annunciato ieri di aver acquistato dalla Deutsche Bp Ag (braccio tedesco della British petroleum) il 18% delle azioni della «Tal». Ciò non comporterà comunque alcuna variazione nei traffici della Siot (Società italiana per l'oledotto transalpino), consolidati sui 35 milioni di tonnellate l'anno.

In seguito a questa operazione – che comprende l'acquisizione di 313 distributori di benzina dell'Aral e della Bp in Germania, Ungheria e Slovacchia – la quota della Deutsche Bp nella «Tal» scende dal 27 al 9%. Per una cifra complessiva di 377 milioni di euro, la Omv ha anche acquistato il 45% della Bayernoil-Raffinerieverbund di Ingolstadt (Baviera).

Consumatori contro le assicurazioni alle quali il sottosegretario Urso chiede uno sforzo. Primi ricorsi alla Corte costituzionale sul provvedimento frena rimborsi

Rc auto, il governo alle compagnie: stop agli aumenti

Il sottosegretario Urso.

ROMA Consumatori sul piede di guerra contro le compagne assicuratrici. I primi ricorsi alla Corte costituzionale al decreto frena rimborsi Rc auto sono stati sollevati ieri davanti ai giudici di pace come annunciato nei giorni scorsi dall'Intesa dei consumatori, uno dei due cartelli che riunisce le associazioni di difesa dei consumatori. Si tratta del primo atto di una battaglia che ha come controparte, oltre alle compagnie assicuratrici, anche il governo, accusato di aver varato il provvedimento al solo scopo di salvaguardare gli interessi delle società di assicurazione. «Il decreto Berlusconi-Castelli costituisce un precedente pericoloso, che se non bloccato avrà ripercussioni gravissime sugli interessi e i diritti dei cittadini», ha tuonato ieri l'Intesa, per la quale il provvedimento «ha un taglio politico ben preciso di tutelare i poteri forti contro i diritti dei consumatori».

A sostegno del provvedimento ieri sono intervenuti sia il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano che il suo sottosegretario con delega al Commercio estero Adolfo Urso, limitandosi però entrambi a una pura difesa d'ufficio. «In un sistema di diritto come il nostro, ognuno fa i passi che ritiene avere diritto di fare», ha detto Marzano riferendosi ai ricorsi alla Corte costituzionale. Urso, invece, ha rivolto un invito alle compagnie perché «facciano a loro volta un'azione di grande responsabilità impegnandosi a non aumentare e dove è possibile a contenere le tariffe nel 2003». Rassicurazioni e inviti che non cambiano però l'iniziativa messa in campo dai consumatori e che, insieme ai ricorsi alla Consulta, punta direttamente alla modifica del decreto «salvacompagnie».

Per questo la coalizione dei consumatori - l'altro cartello di associazioni - si rivolgeranno ai presidenti di Camera e Senato nonché ai gruppi parlamentari per giungere a una sostanziale modifica del decreto. E questo - spiega il consorzio - perché il decreto non inficerebbe solo i rimborsi relativi alla Rc auto, ma rischia di mettere in pericolo tutte le future controversie tra i consumatori e le aziende fornitrici di servizi. «Fino a oggi - spiega infatti la Coalizione - il consumatore per contestare un disservizio regolato da un contratto (telefono, acqua, gas, luce, ecc.) poteva disporre di un accesso alla giustizia rapido e non costoso: il ricorso al giudice di pace». Una possibilità oggi negata dal governo. «Il decreto legge appena varato - prosegue infatti la Coalizione - eliminando il giudizio secondo equità, non permette più al consumatore di accedere in tal modo alla giustizia con una conseguenza pratica immediata: un aggravio dei costi anche per i contenziosi di modesta entità per i quali il consumatore si dovrà avvalere del supporto di un avvocato sostenerne le spese». Una procedura chiaramente scoraggiante.

Carlo Lania

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Misterioso decesso di un quindicenne: nessun segno di violenza, ma l'ipotesi del pedofilo non viene esclusa del tutto

Ragazzo trovato morto a Sebenico

Il corpo galleggiava a pochi metri dalla costa. Da alcuni giorni mancava da casa

SEBENICO Il corpo senza vita era in acqua e galleggiava a un paio di metri dalla costa. A scoprirlo è stato un occasionale passante che ha avvertito le forze dell'ordine e il Pronto soccorso. E' bastato poco per stabilire che lì, nelle acque dell'insenatura Paklena, all'imboccatura del canale di Sant' Antonio che dà nel porto di Sebenico, c'era il corpo senza vita del quindicenne Ivan Gulin, scomparso dieci giorni prima. Gulin, residente a Konjevrate, nell'entroterra sebenzano, frequentava il Centro d'istruzione per bambini con difficoltà psicomotorie e il 31 gennaio, dopo le lezioni, non è rientrato a casa. A Sebenico e in una vasta area contermine era scattata subito una massiccia operazione di ricerca che ha coinvolto centinaia tra agenti di polizia, uomini rana del ministero degli Interni, alpinisti, cacciatori, speleologi e civili. Squadre di sub hanno esplorato da cima a fondo le acque del porto, del canale di Sant'Antonio e persino di una zona del vicino arcipelago, senza trovare nulla. Fino all'ultimo i disperati genitori di Ivan hanno sperato che il loro figlio fosse vivo e si sono addirittura rivolti a dei locali veggenti, credendo che in tal modo avrebbero saputo dove si trovava. La salma è stata traslata all' Istituto di medicina legale di Sebenico per l'esame autoptico di rito che ha sciolto tutti i dubbi: il quindicenne è morto per annegamento e sul suo corpo non sono state rinvenute tracce di violenza. L'unica cosa certa è che soffrisse di crisi epilettiche. Il decesso è avvenuto circa dieci giorni or sono, proprio quando Ivan scomparve dalla circolazione.

La vittima, Ivan Gulin

Il caso, che resta ancora avvolto nel mistero, non è quindi del tutto risolto. Nei giorni scorsi si era ipotizzata l'esistenza di un "mostro di Sebenico", ossia di un pedofilo che avrebbe rapito l'adolescente. Sia in questa città che in Dalmazia sono ancora freschi i ricordi della tragedia che ha colpito un anno fa la famiglia Beslic di Sinj, nell'entroterra di Spalato, dove venne rapita la 17. enne Angela Beslic, successivamente torturata, violentata e uccisa. Il suo corpo venne ritrovato due mesi dopo. In carcere a Spalato, perché sospettati dell'orrendo delitto, si trovano due uomini, il 40. enne Ivan Bulj e il 47. enne Pavao Bulj, legati da vincoli di parentela.

a.m.

Viaggio del Papa in Croazia Una tappa dedicata a Zara

FIUME Il nunzio apostolico in Croazia, monsignor Giulio Einaudi, ha confermato che – salute permettendo – il soggiorno in Croazia di Papa Giovanni Paolo Secondo si terrà dal 5 al 9 giugno prossimi. Si tratta di un giorno in più rispetto a quanto annunciato, un prolungamento della terza visita pastorale del Pontefice in Croazia (dopo quelle del '94 e del '98) per permettere a Zara e agli zaratini di avere una giornata papale tutta per sè. Il Santo Padre visiterà pure Fiume, Ragusa, Osijek e Djakovo. La base logistica pontefice e del suo seguito sarà proprio nel capoluogo del Quarnero. E proprio dopo domani si terrà a Fiume, nella sede dell'Arcidiocesi, la seduta costitutiva del Comitato preposto ai preparativi per la permanenza del Papa in riva al Quarnero.

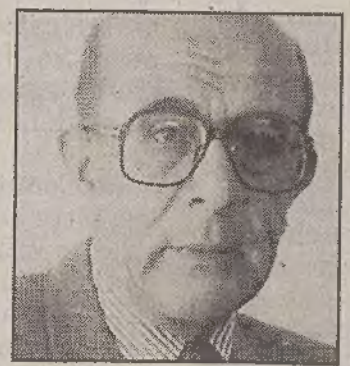
Dissidenti del partito regionalista

I fondatori della Dieta contro il leader Jakovcic «Governa con arroganza»

POLA Acque agitate dentro le fila della Dieta democratica istriana: i "fondatori ribelli" del partito delle tre capre in rivolta contro il leader. Sette dei diciassette padri storici della Dieta hanno infatti sottoscritto un documento comune, denominato "Dichiarazione di Gimino", per l'istituzione dell'Associazione civica "I fondatori della Dieta democratica istriana". Nel polemico documento, consegnato ieri alle redazioni locali, e firmato da Ivan Pauletta, Mario Sandric, Nenad Klapcic, Dario Marusic, Orijano Bulic, Anton Klapcic e Marijan Macina, il gruppo di dissidenti dietini si pone in netta contrapposizione con gli attuali vertici del partito regionalista, che vengono accusati di voler recitare un ruolo egemone all'interno della Dieta. «Questi signori - si legge nella nota di sei pagine - non hanno altro fine nelle loro azioni che non sia l'interesse privato». I fondatori dei regionalisti inoltre bocciano le elezioni interne Ddi del marzo 2002, che avevano riconfermato Ivan Nino Jakovcic alla leadership del partito. «In quell'occasione il gruppo dirigente aveva usato violenza politica per imporre le proprie idee e sopprimere quelle altrui». «La dirigenza Ddi è oggi arroganza, prepotenza, metodi autoritari e antidemocratici, rancore, avidità, sete di vendetta». Insomma, parole forti, che non fanno nomi, ma il messaggio è chiaro. I padri della Dieta dunque «non ci stanno» e annunciano battaglia per far tornare il partito «quello di un tempo, a misura degli istriani». Tra i firmatari della "Dichiarazione di Gimino" compare anche il nome di Ivan Pauletta, fondatore storico della Dieta nel 1989, e presidente del partito fino al 1991; dal '93 al '97 deputato al Sabor, il Parlamento croato, poi ideatore del progetto "Terra Istria", un'iniziativa tendente all'autonomia dell'Istria da Zagabria, per qualcuno «ai limiti della secessione». L'anno scorso ha restituito la tessera della Dieta non condividendo più la linea politica del partito guidato da Jakovcic.

Ivan Nino Jakovcic

Ivan Pauletta

i.b.

CROAZIA Ammende fino a 13 mila euro per coloro che si rifiutassero di accogliere i malati o non fornissero informazioni sull'andamento delle cure

Multe ai medici che non tutelano i pazienti

Incerto intanto l'esito dello sciopero, che è ormai giunto alla quinta settimana. I ricoveri ospedalieri riguardano solo i casi urgenti

ZAGABRIA Oggi si festeggia la Giornata mondiale del malato. Una ricorrenza che in Croazia sarà offuscata dallo sciopero dei medici, entrato ormai nella quinta settimana. Però il legislatore si è messo dalla parte dei pazienti presentando la bozza di Legge sui diritti, gli obblighi e la responsabilità dei pazienti. Se la normativa dovesse venire accettata, i malati potrebbero usufruire di tutta una serie di agevolazioni, mentre i medici sarebbero ulteriormente responsabilizzati. Infatti, le disposizioni della citata Legge prevedono pesanti multe, da 10.000 a 100.000 kune (1.300 - 13.000 euro circa), per i medici che si rifiutassero di accogliere i pazienti, non offrissero informazioni sull' andamento della malattia o non presentassero la lista d'attesa, con la quale confermerebbero la mancanza di termini per le visite mediche.

Biserka Belic, uno degli autori del testo, afferma che lo scopo della proposta di legge «è di consentire ai pazienti di usufruire dei propri diritti. Oggi c'è ancora troppo rispetto nei confronti dei dottori, che si comportano con troppa sufficienza». In questo senso è prevista anche l'istituzione dell'Agenzia per rappresentare i malati, che sarebbe istituita a livello nazionale in ogni ospedale con più di 100 posti letto. Lo scopo dei funzionari di quest'Agenzia sarebbe di tutelare i diritti dei pazienti e di presentare cause al Tribunale nel caso ci fosse bisogno.

«Nei Paesi maggiormente sviluppati esistono già da parecchio tempo agenzie di questo genere, però nella maggior parte dei casi il loro compito è di indicare i problemi che si verificano nel funzionamento degli ospedali - spiega la Belic -. Noi, invece, vogliamo che i funzionari facciano da intermediari tra i pazienti e i medici».

Intanto Ivo Babic, presidente del sindacato dei medici, ha invitato i suoi colleghi ad avere più comprensione per le necessità dei pazienti che oggi si presenteranno nelle istituzioni sanitarie. «La Giornata mondiale del malato va rispettata e quindi cercheremo di venire incontro alle esigenze dei malati. Però soltanto domani decideremo se lo sciopero (giunto al 28.esimo giorno, *ndr*) proseguirà o se il sindacato accetterà le offerte del Governo». I ricoveri ospedalieri, lo ricordiamo, riguardano solo i casi più gravi.

f.b.

IN BREVE

Diffusi i dati ufficiali sulla passata stagione

Un 2002 in netta crescita per il turismo croato In testa tedeschi e italiani

ZAGABRIA Più di 8 milioni i turisti che l'anno scorso hanno soggiornato in Croazia, di cui ben 7 milioni provenienti dall'estero. Secondo i dati resi noti dall'Istituto di statistica, rispetto al 2001 si tratta di un aumento delle presenze del 6 per cento. Quanto a pernottamenti, ne sono stati totalizzati 44 milioni 700 mila, ossia il 3 per cento in più dell'anno passato. Per ciò che riguarda la struttura nazionale dei turisti stranieri, da rilevare che i più numerosi sono stati i tedeschi e gli italiani, con oltre un milione di presenze che costituisce in rapporto all'anno passato una maggiorazione rispettivamente del 14 e del 4 per cento. A differenza del 2001, l'anno scorso è stato registrato, invece, un calo delle presenze turistiche dalla Slovenia e dalla Repubblica Ceca.

Morti per Aids, la Slovenia al di sotto della media I sieropositivi sono in maggioranza omosessuali

LUBIANA Gli ammalati di Aids in Slovenia sono 26, i sieropositivi non meno di 125. Nel 2002 sono stati registrati due nuovi casi di Aids e 21 nuovi sieropositivi. Tre persone sono morte. Questi dati sono stati resi pubblici dall'Istituto nazionale per la tutela della salute. Dal 1986, quando sono stati scoperti i primi due casi, ad oggi gli ammalati di Aids in Slovenia sono stati complessivamente 98, in prevalenza omosessuali. Secondo stime, comunque, i sieropositivi sono ben più numerosi rispetto a quanto rilevato dalle statistiche. Uno dei motivi è anche il numero relativamente basso di ricorsi al test Hiv. Per ora comunque la Slovenia resta sotto la media di un ammalato su mille abitanti. Un dato specifico riguarda anche la scarsa incidenza dei tossicodipendenti tra gli ammalati.

Quasi 4 mila firme raccolte in Quarnero contro l'oleodotto dal Caucaso a Omisalj

FIUME Sono state circa 3600 le persone che hanno posto la firma in calce alla petizione relativa al progetto Druzba Adria, iniziativa tenutasi a Omisalj (Castelmuschio) e promossa dall'organizzazione ambientalista Eko Kvarner. Nella petizione si chiede il monitoraggio indipendente del progetto dell'oleodotto dal Caucaso, come pure la formulazione di uno studio (altrettanto indipendente) sull'impatto ambientale di Druzba Adria nel territorio del comune di Omisalj e nelle acque del golfo fiumano. La petizione, con le quasi 4 mila firma raccolte, sarà inviata al capo dello Stato.

Rapinata l'agenzia Generalturist di Fiume Ma il ladro viene catturato da alcuni passanti

FIUME Tentata rapina in pieno giorno, ieri, in piazza della Repubblica (ex piazza Dante), a Fiume. Un uomo armato e col volto coperto è entrato nella tarda mattinata nell'ufficio dell'agenzia Generalturist, chiedendo all'impiegata di turno che gli venisse consegnato il denaro della cassa. Non appena è uscito, il rapinatore è stato fermato da alcuni passanti e immobilizzato. Ci ha pensato poi la polizia a scortarlo nel più vicino commissariato. Si tratta di un trentenne zagabrese.

Il perdurare di condizioni meteo sfavorevoli si riflette sulle quantità di prodotti ittici in vendita

Freddo e vento bloccano la pesca

A gennaio prezzi da capogiro per il pesce azzurro

FIUME La prima battuta di pesca dopo 45 giorni. E' quanto avvenuto lo scorso weekend per parecchi pescherecci stazionati nell'Alto Adriatico e i cui equipaggi lanciano imprecazioni all' indirizzo di bora, scirocco e mare agitato, per quanto sta avvenendo nel primo scorcio del 2003. Erano anni che non si verificavano situazioni meteo del genere: dapprima tanta neve, bora e un freddo cane, ai quali hanno fatto seguito pioggia e scirocco. «Mai che avessimo avuto in gennaio e in questa prima decade di febbraio due giorni di fila di bel tempo, senza vento e con mare in bonaccia» hanno dichiarato in coro i pescatori le cui unità sono ormeggiate al porto di Fiume. Un inizio d'anno con risultati pessimi per i pescatori quarnerini e istriani e notizie d'identico tenore arrivano anche dalla Dalmazia, dove le bizze del tempo fanno ormai parte della quotidianità.

Nel trascorso fine settimana si è potuto finalmente pescare - e parliamo dei pescherecci con reti da posta - cosicché nelle pescherie fiumane, quarnerine e istriane hanno fatto la loro comparsa in modo alquanto massiccio sardelle, papaline e acciughe (i popolari "sardoni"). Un tanto ha fatto abbassare i loro listini che soltanto quattro-cinque giorni fa présentavano conti da capogiro, ovvero 30 kune (4 euro) pér papaline e acciughe. Si tratta di prezzi molto alti per il consumatore croato. Insomma i pescatori altoadriatici vivono al momento di rendita, cioè di quanto messo a pagliolo l'anno passato.

Una pescheria di Fiume, con i banchi di vendita vuoti.

Solo nell'ultimo fine settimana i pescherecci sono stati in grado di uscire in mare, evitando la «chiusura» delle pescherie

«Quella dell'anno scorso - dicono - è stata un'annata discreta», rammentando che tutto il pescato è stato piazzato ai vari conservifici (la rovignese Mirna in primis), agli allevatori di tonni, sui mercati croato, italiano e sloveno.

Per il piazzamento del pescato non c'è proprio alcun intoppo, l'unico inconveniente è rappresentato - rimarcano i pescatori - dalle condizioni meteo, che non vogliono saperne di mettere giudizio.

a.m.

Attivato il consorzio «Gojup» per lo smaltimento rifiuti: i siti a Capodistria e Sesana

Nuove discariche sul Litorale

CAPODISTRIA Da qualche anno a Capodistria è in corso la raccolta differenziata dei rifiuti. Resta però da risolvere il problema dello smaltimento dell'immondizia prodotta dall'uomo. Per risolverlo è stato istituito il consorzio «Gojup», un'iniziativa che vede coinvolti otto comuni del Litorale, e che punta a una gestione congiunta dei rifiuti urbani.

«Gojup« è un'iniziativa a cui, verso la fine del 2002, hanno aderito otto comuni del Litorale sloveno, (situati fra la costa e il Carso) che, ogni anno, producono qualcosa come 71 mila metri cubi di immondizie, o 55 mila tonnellate o, se si preferisce, ancora circa 300 chilogrammi a persona: un'enorme montagna di rifiuti, insomma, che in qualche posto deve pur finire.

E' impensabile creare un' unica discarica come pure farne decine, sparpagliate sul territorio. I rappresentanti degli otto comuni del Litorale, riunitisi ieri a Capodistria, pensano di usare due discariche: quella di Capodistria e quella di Sesana dove andrebbero a finire tutti i rifiuti prodotti nella zona cositero-carsica. Il processo è complesso, ma tramite la raccolta differenziata si favorirebbe il riciclaggio di materiale per l'industria mentre i materiali inutilizzabili verrebbero inceneriti, magari sfruttando anche l'inceneritore di Trieste. I costi per il momento sono approssimativi: il vecchio progetto di smaltimento dei rifiuti, che includeva soltanto i tre comuni costieri, aveva un costo di circa un miliardo di talleri; tanto quanto è costata la nuova discarica di Lubiana. Tuttavia, nella sola Capodistria si pensa che il progetto «Gojup» dimezzerebbe la quantità di rifiuti che pesa sulla discarica di San Antonio, concretamente dalle attuali 21 mila tonnellate a sole otto mila tonnellate l'anno.

Cumuli di rifiuti.

c.r.

Il sindaco Obersnel si dice fiducioso sull'assegnazione delle «olimpiadi» mediterranee. E promette nuovi impianti sportivi

«Fiume ospiterà i Giochi del 2009»

FIUME «Sono convinto che la nostra città sarà scelta per organizzare i Giochi del Mediterraneo, in programma nel 2009. La mia convinzione deriva dal fatto che il capoluogo quarnerino si è candidato per la terza volta, mentre i Paesi dai quali arrivano i nostri concorrenti, l'italiana Pescara e la città greca di Patrasso, hanno avuto l'onore di organizzare questa importante manifestazione pochi anni fa». Lo ha dichiarato Vojko Obersnel, sindaco di Fiume, al termine dell'incontro con il presidente della Repubblica Stipe Mesic, il quale ha sostenuto gli sforzi degli organizzatori.

I Giochi del Mediterraneo sono particolarmente importanti per Fiume, che nel caso ottenesse l'organizzazione potrebbe finalmente disporre di impianti sportivi degni di questo nome. In questo senso già da qualche tempo esistono degli importanti progetti per la costruzione della nuova piscina olimpica, che dovrebbe sorgere nei pressi di quella attuale di Costabella (nella parte occidentale della città), del nuovo Palazzetto dello sport, del campus universitario, che sarebbe sistemato negli impianti militari di Tersatto e dello stadio da realizzare a nel rione di Rujevica. Il primo grande progetto riguarda la piscina coperta. Attualmente i nuotatori e i pallanotisti fiumani usufruiscono di un impianto molto bello, ma che d'inverno viene coperto da un pallone pressostatico, che ne riduce notevolmente la capienza. Oltre alla piscina principale, in base al progetto, dovrebbe essere realizzato anche una corta di 25 metri, pure coperta. Comunque, questo progetto sarà realizzato anche se Fiume non dovesse organizzare i Giochi del Mediterranno. La costruzione dovrebbe iniziare alla fine di quest' anno, mentre la conclusione dei lavori è prevista per la prima metà del 2005. Nei primi mesi dell'anno prossimo dovrebbe iniziare anche la costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport, che assieme a quello già esistente a Tersatto (sarà ricostruito, nda) renderebbe meno difficoltosa la vita degli sportivi. Infatti, spesso succede che a Tersatto vengano organizzate delle Fiere che costringono le squadre a "migrare" in palestre più piccole e assolutamente inadatte. «Giochi o no, anche questo impianto verrà messo a disposizione dei nostri sportivi", ha ribadito Obersnel.

Parlando del campus universitario, il sindaco di Fiume ha rilevato che gli impianti militari di Tersatto saranno consegnati alle strutture cittadine. Negli edifici dovrebbero alloggiare i circa 3-4 mila sportivi che parteciperanno ai Giochi del Mediterraneo, mentre al termine della manifestazione la zona sarebbe adibita per gli studenti.

Lo stadio di Cantrida a Fiume potrebbe essere rinnovato

f.b.

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro caro

Sebastiano Apollonio

Ne danno il triste annuncio i genitori ORIETTA e FULVIO, i fratelli YASMIN e ALEXANDER, i nonni ANNA, GIANNA, BRUNO, GERMANO, gli zii ANTONELLA, CINZIA, DARIO, GAETANO, i cugini CATERINA, FRANCESCA e KAREN.
Sarai sempre nel mio cuore.
KRISTINA APOLLONIO
Lo saluteremo mercoledì 12 febbraio alle ore 13 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al dolore le famiglie:
- BODIL e PER GRAVERSEN
- HANNE e JENS WOLLESEN GRAVERSEN
- KERSTIN FRANKMAN
Svezia, 11 febbraio 2003

Si associa al dolore la famiglia LEOTTI.
Trieste, 7 febbraio 2003

Sebastiano

Ciao bella gioia, non ti dimenticheremo mai.
- Zii LILIANA, NINO
- Cugini ANNAMARIA, VALENTINA, ROBERTO, SERENA, SIMONE, STEFANO
Trieste, 6 febbraio 2003

Ciao

Seba

- VALE, NICO, SANDRA, TITTI, STEFANO, PAOLO e BETTA
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano addolorati zio LEO, zia JOLE.
Trieste, 6 febbraio 2003

FRANCA e la sua famiglia partecipano al dolore dell'amica ORIETTA.
Trieste, 5 febbraio 2003

Ti ricorderò sempre con nostalgia

Sebastiano

mio caro amico d'infanzia.
- MASSIMO RUBINO
Trieste, 6 febbraio 2003

Vi siamo vicini: famiglie GIANNINI e COHEN.
Trieste, 8 febbraio 2003

Caro amico

Sebastiano

Rimarrai per sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Ti vogliamo bene.
- SERGIO, MAURA, STEFANO, ANDREA, DINO, ERMANNO
Trieste, 5 febbraio 2003

Tante ore insieme non si dimenticano.
Ciao

Seba

- Gli amici del Caffè WALTER
Trieste, 6 febbraio 2003

PATRIZIA, ANDREA e FABIO FRANCESCATO partecipano al grande dolore dell'amica ORIETTA.
Trieste, 8 febbraio 2003

Partecipano al dolore.
- DARIO, TATIANA, DIMITRI ZERIAL
Trieste, 11 febbraio 2003

Ciao

«signor» Sebastiano

- VALI e SIMON
Trieste, 8 febbraio 2003

Partecipano al dolore le famiglie ZORZET, CASTELLARIN e SCODELLARO.
Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao

Seba

- FABIANA, MAURO, LORENZO
Trieste, 6 febbraio 2003

Ciao

Seba

Ti porterò sempre con me.
- GIULIA
Trieste, 8 febbraio 2003

Sebastiano

Ti ricorderemo sempre.
- F.C. KRAS
Trieste, 6 febbraio 2003

Gli amici fraterni di BRUNO:
- BLASI
- CARLEVARIS
- CUDA
- FANTUZZI
- FLEGO'
- GALLITELLI
- LAZZARI
- MAGAZZIN
- MASSARI
- MERCIAI
- RAVALICO
e familiari partecipano al grave lutto.
Trieste, 9 febbraio 2003

Ciao

Sebastiano

Ti ricorderemo sempre.
- SERENA, GRAZIA, MARISA, SONIA, ENNIO, ELIDE, DONATELLA
Trieste, 9 febbraio 2003

Un abbraccio.
- FEDE
Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipano al grande dolore DORA e DARIO GRANIERI.
Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipano al dolore:
famiglie GALLITELLI DINO e DARIO con famiglie.
Trieste, 9 febbraio 2003

Con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia MAURI.
- NIVES e BRUNO FANTUZZI unitamente alle figlie e ai generi
Trieste, 9 febbraio 2003

Ciao

Seba

continuerai il campionato con noi.
- MICHELE, MARCO, ANDREA, ARMIN, ALESSANDRO, GABRIELE, ANDREA, LORENZO, FILIPPO, DAVIDE, CHRISTIAN, STEFANO, MARCO, RANIERO, STEFANO, CRISTIANO, MARCO, ALAN
Trieste, 11 febbraio 2003

Sentitamente partecipa al lutto CLAUDIO GAGGI e famiglia.
Trieste, 8 febbraio 2003

...ti resto accanto su questo cammino, però ti prego tu dammi la mano...
- FRANCESCA
Trieste, 7 febbraio 2003

Il Consiglio Direttivo, i dirigenti e tecnici della POL. CHIARBOLA si associano al lutto per l'improvvisa scomparsa del suo atleta.
Trieste, 11 febbraio 2003

Addolorati partecipano al lutto gli amici.
- Abbigliamento LUCILLA
- Abbigliamento COLIBRI'
- ALLA BOTEGUZA
- MIMA SPORT
- OLD COMPANY
- VERH FRANCESCO
- Negozio MODI'
- Negozio CLEOPATRA
- Pelletteria MAX
- Pelletterie PARENTHESIS
- Calzature RE ARTU'
- AL PORCELLINO
- Bar CLAUDIO
- Bar SPORTIVO
- Bar FRANCO
- Le amiche della salumeria
- ATTUALFOTO di Vuga e Bronzi
- Panificio JERIAN
- Panificio BRAIUCA MARIO
- Panificio BABICI
- HUSU frutta e verdura
- GABRIELI frutta e verdura
- VIVIENNE
- RIOSA
- Oreficeria FERLUGA NIVES
- Oreficeria PRISCO
- Tabaccheria BIAGI
- Tabaccheria BONTEMPO
- Drogheria MAX
- Farmacia ALABARDA
- Fiori SAVINA
- TULLIO
- Edicola Campo S. Giacomo
- IL PETTINE AMICO
- THE HAIR SHOP
- PUNTO CAPELLI
- Autoscuola PERSONAL SPRINT
Trieste, 6 febbraio 2003

Seba

sei stato più di un fratello, rimarrai per sempre con me nel mio cuore.
- TAMBU
Trieste, 7 febbraio 2003

Un forte abbraccio a ORIETTA, BRUNO e GIANNA.
- Famiglie BEVILACQUA, FURFARO, COSLOVICH, BENEDETTI
Trieste, 9 febbraio 2003

Si associano al dolore di ORIETTA e famiglia:
- le famiglie TAMBURINI, VELNER, VALMARIN, DEL RIO
Trieste, 7 febbraio 2003

Ciao

Sebastiano

sarai sempre con noi.
STEFANO D., MARINO, GERMANO, GIAMPAOLO, LUCIANO, ALESSIO, ALESSANDRO e STEFANO.
Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao

Seba

FEDERICA ROVERA e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2003

I Soci dell'Associazione Sportiva EDERA e gli amici del Pattinaggio sono vicini a CINZIA, DARIO e KAREN e partecipano al loro dolore.
Trieste, 8 febbraio 2003

Vicini a ORIETTA, MARZIO e PAOLO.
Trieste, 8 febbraio 2003

Ciao

Sebastiano

Un grande abbraccio.
- LUCIANO, ADRIANA, ELISSA
- RENATO, SILVA, MASSIMO
Trieste, 6 febbraio 2003

Ciao

Seba

Non ti dimenticheremo mai.
- EMILIANO, MICHELE e NADIA
- BERTA e SERGIO SFERZA.
Trieste, 11 febbraio 2003

Affettuosamente vicini a ORIETTA:
- FANNY, NINO
- LICIA, BORIS, BARBARA
Trieste, 7 febbraio 2003

Sebastiano

non ti dimenticheremo mai.
- WALTER BREZAR
- ORNELLA SURRIANO
Trieste, 6 febbraio 2003

Vicini alla famiglia.
- BORIS, MILENA e MANUELA
Trieste, 8 febbraio 2003

Sebastiano

Ti ricorderò sempre com'eri da bambino.
- ADRIANA
- Famiglie GATTA e MARIA ROBERTO
Trieste, 6 febbraio 2003

Nei nostri cuori sempre ... ROSY, DARIA, URSULA.
Trieste, 5 febbraio 2003

L'Agenzia Lloyd Adriatico SCARCIA e GRISAFI piange la scomparsa dell'amico

Sebastiano

Trieste, 6 febbraio 2003

Caro

Seba

giovane angelo il tuo compito ora è di proteggere la tua mamma e i tuoi adorati nonni.
- ROSSANA e MAURO
Trieste, 9 febbraio 2003

Si associano al grave lutto gli amici SERGIO, MARIO, DASA, famiglia BATTICH.
Trieste, 5 febbraio 2003

Ti ho sempre ammirato come calciatore e voluto bene come un amico.
Ciao

Seba

ALESSANDRO MEZZARI
Trieste, 6 febbraio 2003

Cara ORIETTA il nostro

Sebastiano

da lassù ci guarda e ci protegge.
Ti siamo vicini.
NICOLE, CLAUDIO, SUSANNA e FULVIA MORGERA.
Trieste, 6 febbraio 2003

Sei stato il mio primo amore e il mio più grande amico, continuerai ad esserlo per sempre.
- FEDERICA
Trieste, 6 febbraio 2003

Gioioso ti abbiamo amato, così ti ricorderemo

Sebastiano

LUISELLA e famiglia LEONZINI
Trieste, 5 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Slatnik in Levi

Ne danno l'annuncio il marito TINO, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie OSMO.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al lutto ELISABETTA, FABIO; GABRIELLA, SANDRO; ROSSELLA; FERRUCCIO.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al dolore del cugino LUCIA, NATA, SABINO, SPERA e famiglie.
Trieste, 11 febbraio 2003

†

E' tornata alla casa del Padre

Lidia Biaggini ved. Bertogna

Lo annunciano commossi la sorella PLACIDA, il fratello NINO, i nipoti PAOLOEMILIO con FRANCESCA, MARIA PIA con la cognata BRUNA ed il cognato padre MARTINO.
Le esequie seguiranno giovedì 13 febbraio, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Koren

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella ROSA, il nipote FRANCO e parenti tutti.
Un sentito grazie alla Casa Verde ed a quanti partecipano al nostro dolore.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 9.40 da via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

†

Si è spenta serenamente

Anna Maria Vietze ved. Venezian

Lo annunciano ANNI con FRITZ e famiglia, l'amica GRAZIELLA e famiglia.
I funerali seguiranno giovedì 13 febbraio, alle 11.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

VII ANNIVERSARIO

Eliana Allegretto

Il tuo amore senza fine ci accompagna sempre.
La tua famiglia
Trieste, 11 febbraio 2003

†

"...e i giusti vedranno Dio"

È venuto a mancare

Giorgio Furigo

Nei cuori della moglie TIZIANA, dei figli FRANCESCA e GIANANTONIO e della mamma BRUNA resterà sempre vivo il ricordo dell'uomo schietto e buono che continuerà a guidare le loro vite.
VICTOR e CRISTINA sono vicini alla famiglia con tutto il loro affetto.
All'amico professor ALDO DOBRINA saremo sempre infinitamente grati.
Un sentito ringraziamento al dott. RODOLFO ANTONELLO, al dott. FABRIZIO MONTI, al dott. GIAN PAOLO SARDAGNA, ai medici ed al personale dell'Hospice "Pineta del Carso".
La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 12 febbraio alle ore 13.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo, via Carsia, Villa Opicina.
Trieste, 11 febbraio 2003

Costernati per la scomparsa dell'amico e collega

DOTTOR

Giorgio Furigo

partecipano al lutto GIUSEPPE TOMSICH e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2003

Caro

Giorgio

la lontananza non ci ha mai fatto mancare il tuo affetto e il tuo bene.
Ricordandoti con infinito rimpianto, SILVANA, MARIA ANTONIETTA, MARCO con il piccolo GIORGIO sono affettuosamente vicini a TIZIANA, FRANCESCA, GIANANTONIO e BRUNA in questo momento di grande dolore.
Cuveglio, 11 febbraio 2003

Il Presidente, i Consiglieri e i Colleghi dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Trieste piangono il loro Vicepresidente

DOTTOR

Giorgio Furigo

per moltissimi anni Presidente dell'Associazione e guida insostituibile.
Trieste, 11 febbraio 2003

Abbiamo perso un amico e meraviglioso collega

Giorgio Furigo
Farmacista

- DANJELA GIORDANA e MITJA LOGAR
Aurisina, 11 febbraio 2003

Addolorati partecipano i cugini: FULVIA, GIORGIO, WALTER KOMIANOS.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano commossi al dolore della famiglia FURIGO:
- GIANCARLO CORTELLINO con le collaboratrici della S.G.FARM DORINA e FIORENZA
Trieste, 11 febbraio 2003

Ricordandoti con affetto e rimpianto.
- FULVIO e THEA PELLEGRINI
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al dolore MARIA, RITA, ROBERTO, SILVANA e GIORGIO.
Trieste, 11 febbraio 2003

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto.
- LIA, BARBARA, MICHELA
Trieste, 11 febbraio 2003

La famiglia SOSSI è vicina a TIZIANA e figli per il loro doloroso lutto.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano addolorati alla perdita del

DOTTOR

Giorgio Furigo

- AGOSTINELLO
- ANTONINI
- CARRANNANTE
- COVA
- DONEGA'
- FURLAN
- GRUDEN
- KRALJ
- MICHELATO
- PAHOR
- SCALA
Sistiana, 11 febbraio 2003

Sono affettuosamente vicini: ALDO, EMANUELA e RAFFAELLA.
Trieste, 11 febbraio 2003

Vicini nel dolore: VASCO, NIVELLA e FABIO.
Trieste, 11 febbraio 2003

"La morte non è il sopraggiungere del buio, ma lo spegnersi della lampadina notturna al sorgere del sole"

Grazie

Giorgio

rimarrai sempre nel mio cuore.
- LULLY
Trieste, 11 febbraio 2003

CRISTINA e MARCO BRUMAT partecipano al dolore di FRANCESCA e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2003

Sono vicini a TIZIANA e suoi cari: GIANNI RUBINO e famiglia, UMBERTO RUBINO e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano sentitamente al lutto TONINO e KETTY REA.
Trieste, 11 febbraio 2003

Gli amici del ROTARY CLUB TRIESTE NORD, profondamente addolorati, ricordano commossi

Giorgio Furigo

indimenticabile amico e affezionato socio.
Trieste, 11 febbraio 2003

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza, il Comitato Centrale, il Consiglio del Sunifar, il Collegio Sindacale, l'Assemblea Nazionale e gli uffici della Federazione Nazionale Titolari di Farmacia - Federfarma - esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'amico e collega

Giorgio Furigo

componente del Comitato Centrale della Federazione.
Trieste, 11 febbraio 2003

Un saluto a

Giorgio

- ROBERTO e MARINA
- ORLANDO e ORNELLA
- MINO e MARIA
- FRANCO e FLAVIA
- EZIO e SILVIA
- BENI e EGIDIA
Trieste, 11 febbraio 2003

Giorgio

rimarrai sempre nel nostro cuore: famiglia PAOLO ZINI.
Trieste, 11 febbraio 2003

Affettuosamente vicini a TIZIANA, GIANANTONIO e FRANCESCA gli amici di sempre EDGARDO, LAURA, ANDREA e SILVIA.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al lutto:
PAOLA DE MICHELINI
RITA PELAGATTI
GIAN PAOLO SARDAGNA
MARIA CARMELA POSARELLI
GIUSTO GRUDEN
ENRICO CARBUCICCHIO
ROBERTO SFETEZ
IGOR GUSTIN
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano al cordoglio dei familiari,
SONIA e GIANFRANCO GIOITTI.
Trieste, 11 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione della Farma Progetti Srl si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

DOTT.

Giorgio Furigo

Trieste, 11 febbraio 2003

I Titolari di Farmacia della Sezione Rurale (SUNIFAR) della Provincia di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Presidente

DOTT.

Giorgio Furigo

per molteplici anni Dirigente di categoria.
Trieste, 11 febbraio 2003

Uniti nel dolore BERTI, MARINA, figlie e SIRENELLA.
Trieste, 11 febbraio 2003

I Farmacisti di Trieste si stringono ai familiari in un ideale abbraccio nel ricordo del

DOTT.

Giorgio Furigo

che tanto alacremente ha operato per il progresso della categoria.
Trieste, 11 febbraio 2003

Il Presidente, i Consiglieri e i Colleghi della Federfarma Friuli - Venezia Giulia, Unione Regionale dei Titolari di Farmacia, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giorgio Furigo

Consigliere dell'Unione Regionale dei Titolari di Farmacia.
Trieste, 11 febbraio 2003

CARLA e ARTHUR sono affettuosamente vicini a FRANCESCA.
Trieste, 11 febbraio 2003

I componenti il Consiglio SUNIFAR e tutti i Colleghi Titolari di Farmacie Rurali partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.

Giorgio Furigo

componente del Consiglio Nazionale del SUNIFAR.
Trieste, 11 febbraio 2003

Affettuosamente vicini.
- PIA, ANDREA, BRUNO, CINZIA, FIORENZO, ROSETTA
Trieste, 11 febbraio 2003

La famiglia ZAMBONI piange sconsolata la perdita dell'amico

DOTT.

Giorgio Furigo

Maestro nella professione e nella vita.
Trieste, 11 febbraio 2003

ALESSANDRO e KITTI FUMANERI, affettuosamente vicini alla famiglia, ricorderanno per sempre

Giorgio

prezioso amico e impareggiabile maestro.
Trieste, 11 febbraio 2003

MARCELLO, FEDERICO ed ESTER MILANI sono vicini alla famiglia per la perdita del

DOTT.

Giorgio Furigo

amico e collega indimenticabile.
Trieste, 11 febbraio 2003

Profondamente addolorati per la perdita di

Giorgio

sono vicini alla famiglia PIERPAOLO ed EMANUELA TORRESINI.
Trieste, 11 febbraio 2003

L'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Gorizia prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

DOTTOR

Giorgio Furigo

e ne ricorda l'altissima professionalità e le doti umane.
Gorizia, 11 febbraio 2003

†

E' mancato

Sergio Stocovich (Claudio)

Lo annunciano i figli ROBERTO e ANDREA con AMBRA, unitamente a PINA, DINO, STENO, con LOREDANA, LUCA, MATTIA.
I funerali seguiranno domani alle 10.40 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

Partecipano AURORA e MARINO.
Trieste, 11 febbraio 2003

Ti ricorderanno sempre gli amici di Largo Pestalozzi con: Abbigliamento Tentazioni, Bar CINZIA, Bar FABIO, Drogheria ANITA, Edicola, L'Agraria GIORGIO, Latteria FEDERICA, Oreficeria ZERIAL, Panificio CANCIANI, Tabacchino, Trattoria Alla Speranza.
Trieste, 11 febbraio 2003

Ci mancherai.
- NADIA, FULVIA
- FRANCO, CRISTINA
- DARIO, GINA
Trieste, 11 febbraio 2003

†

Il 7 febbraio è mancata improvvisamente all'AMORE dei suoi cari

Ester Caroli ved. Mariano

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA con BRUNO e GIANNA con ALBERTO; vicina nel dolore la famiglia DRAGONE.
I funerali seguiranno giovedì 13 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

Ciao

Noni

Tutti i tuoi nipoti e pronipoti.
Trieste, 11 febbraio 2003

Vicini alla famiglia BRUNO, MANUELA.
Trieste, 11 febbraio 2003

†

Ci ha lasciati

Romana Rabusin in Ghersini (Rica)

Ne danno l'annuncio i figli FULVIO, GIULIANO, le nuore e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13, ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2003

La presidenza, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, il direttore, i dirigenti ed il personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la signora TULLIA TOMASELLI per la scomparsa del padre

Gianfranco Tomaselli

Trieste, 11 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO
2001 2003

Mario Fiegl

Sempre nel mio cuore.
Tua moglie JOLE
Gorizia, 11 febbraio 2003

IV ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Sei sempre nei nostri cuori.
Tua moglie e i tuoi cari
Trieste, 11 febbraio 2003

Attesa nella notte per sapere se il vertice di Arcore ha risolto il nodo della candidatura della Cdl. L'ipotesi-terzo nome subito bocciata dalla Lega Nord

Tondo: «Guerra perdente, meglio un outsider»

«Ne ho parlato a lungo al telefono con Berlusconi. Dimettermi? Non ci penso neanche». E oggi va a Roma

TRIESTE Spunta il terzo uomo (o donna, per essere «politically correct»), ma la sostanza non cambia: sulla candidatura alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, il Centrodestra ormai viaggia a vista. Le indicazioni durano lo spazio di un mattino, e lo stesso, sia pur cauto, sbilanciamento di Umberto Bossi nei confronti della «sua» Alessandra Guerra, avvenuto senza troppi proclami durante la manifestazione di sabato scorso, non è sopravvissuto al week-end.

IL DOPO CENA. Difficilmente ieri sera ad Arcore, con Berlusconi, sarà stata messa la parola fine sulla vicenda. Già ieri mattina, ai margini di un convegno a Udine, Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia, uno che certe cose dovrebbe saperle, si diceva perplesso sulla possibilità di un accordo a breve. I due leader, in effetti, più che della Guerra intesa come Alessandra, dovevano decidere «di questioni più importanti, come la guerra in Iraq», anche se nell'occasione si sono fatti affiancare dai coordinatori Scajola e Calderoli.

COESIONE. Del resto non era stato il sottosegretario forzista Aldo Brancher, appena 48 ore prima, mentre Bossi passava in rassegna le «truppe» leghiste, a introdurre i concetti che «più di tutto vale la coesione degli alleati» e che «un accordo se non si trova questo lunedì si troverà magari lunedì prossimo»?

L'alternativa respinta pure dall'entourage del forzista Scajola: «Creerebbe soltanto un nuovo problema»

TELEFONATA. Forse Renzo Tondo ha recepito quell'«input», o magari si è fatto forte di un malcontento che, tra gli esponenti e i semplici iscritti di Forza Italia in regione, ha superato da tempo il livello di guardia. Comunque sia andata, la sua telefonata di ieri a Berlusconi ha sparigliato per l'ennesima volta le carte. L'idea di una terza candidatura, proposta per uscire dalla logica del muro contro muro con la Lega, è stata suggerita stavolta proprio da lui. «Stamattina (ieri ndr) ho avuto una lunga e rassicurante telefonata con il presidente Berlusconi. L'importante - ha detto Tondo - è vincere e per quanto mi riguarda sono pronto ad accettare una terza ipotesi». L'opzione è nata dichiaratamente per stoppare quella del Carroccio, «perché con la Guerra si perde», ma anche, come sembra più che probabile, per guadagnare il tempo necessario «a mettersi attorno a un tavolo e ragionare, per uscirsene senza che ci siano vittime né vincitori», come annota Ferruccio Saro.

MISTERO SARO. Strana posizione, la sua. Dopo aver fatto il diavolo a quattro nel fine settimana, muovendosi su vari tavoli per scongiurare la jattura della «nomination» della mai amata leghista, ieri ha fatto finta di esser completamente all'oscuro di tutto. « Io sono un piccolo rappresentante locale di Forza Italia – ha tentato di azzardare – e non so nulla. «Non c'è niente di nuovo. Non so niente. Non sono in grado di dire niente».

NOMI E NOMI. Risulta peraltro che almeno una delle possibili alternative a Tondo sia stata vagheggiata a suo tempo da lui, quella del manager Enzo Cainero, da tempo attivo nel basket udinese e ultimamente presente nel comitato organizzativo delle Universiadi. Scelta troppo caratterizzata in chiave udinese, comunque, come del resto quella eventuale di un altro nome attorno al quale si è molto chiacchierato, quello di Massimo Paniccia, che pure è presidente della Fondazione Crt e amministratore delegato dell'Acegas di Trieste o quello del presidente di Friulia Franco Asquini.

Renzo Tondo durante la serata organizzata da Forza Italia del Fvg per sostenerlo. Nel riquadro, Alessandra Guerra.

MA ESISTE? La verità è che probabilmente il terzo nome «personaggio di grande prestigio» e dalle «indiscusse qualità professionali» di cui si è sentito parlare ieri, non esiste e non esisterà. La Lega ha fatto indirettamente sapere che Calderoli avrebbe già espresso un parere negativo al riguardo, mentre sull'altro fronte anche l'entourage di Scajola vede in questa terza via un escamotage destinato a scontentare tutti «e a non risolvere il problema, bensì tutt'al più a crearne un altro».

SOLDATO BEPPINO. Sulla possibilità di una soluzione taumaturgica in arrivo dalla casa del premier, sembravano comunque credere in pochi, ieri. Non la Lega, che ha affidato a un Beppino Zoppolato insolitamente sotto le righe una dichiarazione degna di Woodstock '69, tutta pace e buoni sentimenti. «Io sono un soldato, quello che decide il vertice del partito lo rispetto, senza fare pregiudiziali sui nomi, se per il bene della Lega verrà deciso che il candidato deve essere Tondo - ha sottolineato il segretario leghista in un'intervista ad *Affariitaliani.it* - io farò campagna elettorale per Tondo, per la Cdl. Ma ovviamente spero che sia la Guerra la nostra candidata».

TRIESTE, O CARA. Non crede neanche al dato, per così dire, geopolitico, Zoppolato, anche se le dichiarazioni arrivate un po' da tutte le direzioni (una tra tutte: quella di Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste) gli fanno rimediare la figura dell'inguaribile romantico. «Non è vero - sostiene comunque il referente dei "lumbard" - che Alessandra ha consensi solo nelle province di Pordenone e Udine, che sono quelle numericamente più consistenti e quindi quelle decisive per questa elezioni. La Lega sta recuperando anche a Trieste e quindi anche la nostra candidata».

Rispuntano Paniccia, Cainero e Asquini. Antonione scettico: «Forse la chiusura slitterà nuovamente»

UDC POSSIBILISTA. Mentre il comitato regionale dell'Udc si conferma «possibilista sulla Guerra, sulla quale si dovrà comunque aprire subito un profondo confronto programmatico perché sono molti i punti che ci dividono e non proprio tutto ci unisce», di assolutamente sicura, scolpita nel marmo, resta solo la volontà di Romoli e Saro di dimettersi di fronte a quella scelta. Dice Saro: «Se uscirà il nome di Alessandra Guerra, e non quello di Renzo Tondo, mi dimetterò. Non per ragioni personali, ma per ragioni politiche». Aggiunge Romoli: «Io mi ritirerò in buon ordine, augurandomi comunque che vinca la Cdl, ma non me la sento di fare una campagna elettorale per un candidato che ritengo più debole di quello che noi avevamo espresso e nel quale non credo».

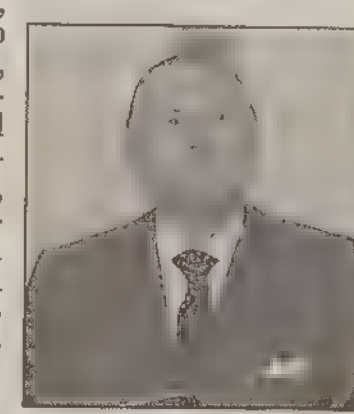
DIMISSIONI? MAI. Non è mai esistita, invece, un'intenzione in tal senso di Renzo Tondo. «Dimettermi? Non ne vedo proprio la ragione e quindi non ci penso neanche», assicurava ieri sera il presidente uscente, prima di lanciarsi in un rilassante torneo dell'amata dama. Tra l'altro Tondo è atteso oggi a Roma da un incontro con il presidente Telecom, Tronchetti Provera, sul futuro della partecipata regionale Insiel e, a seguire, forse da un faccia a faccia con Berlusconi in persona. Da dove siano venuti fuori i «rumours» sulla sua eventuale uscita di scena, non è dato di capire. Magari, dimissioni per dimissioni, qualcuno si sarà entusiasmato e avrà allargato il tiro, così, per forzare un po' la mano...

Furio Baldassi

LA LETTERA

Il capo della LpT ha scritto al premier

Gambassini: «Caro Cavaliere se puntate sul Carroccio la sconfitta è assicurata»

TRIESTE «Gli elettori del centrodestra non voteranno mai una candidatura Alessandra Guerra» che porterebbe a un «suicidio collettivo della Cdl»: è questo il contenuto esatto della lettera (della cui esistenza avevamo dato notizia nell'edizione di domenica) che il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha spedito presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione e al coordinatore elettorale dello stesso partito Claudio Scajola.

Gianfranco Gambassini

Gambassini, che precisadi scrivere «a titolo personale», afferma che, in caso di candidatura della leghista, «a Trieste si verificherà uno scarto di punti elettorali a favore di Illy che non sarà mai recuperabile nelle altre circoscrizioni regionali».

Per Gambassini, «la candidatura della Guerra significa la certissima perdita delle elezioni nel Friuli Venezia Giulia» e «si sarà trattato, in questo caso - scrive - di un deliberato "suicidio collettivo" della Cdl rispetto a una situazione politica che avrebbe dato la tranquilla certezza di poter vincere a mani basse».

Secondo Gambassini, «la Lega, forza politica che a Trieste non è mai esistita, non avrà ottenuto» con la candidatura della Guerra, «nemmeno la prima presidenza di Regione che ha rivendicato» e, «di conseguenza, qualsiasi contropartita teorica che abbia indotto Fi ad accettare la candidatura di Guerra, cadrà automaticamente».

«La sconfitta elettorale della Regione nell'attuale quadro politico nazionale, proprio in previsione delle altre elezioni nel Veneto e in Lombardia, potrà avere conseguenze che - conclude Gambassini - lascio a voi immaginare e potrebbe segnare l'inizio della fine di Forza Italia».

Il sottosegretario lancia l'allarme da Udine

Antonione: «Stringere i tempi per avviare il Corridoio 5» De Eccher: «Troppi i ritardi»

UDINE Una convinzione e un allarme. Il Friuli Venezia Giulia ha le carte in regola per poter rivestire un ruolo strategico nel futuro sistemo trasportistico europeo, ma i tempi stringono e c'è il rischio di arrivare in ritardo. Alla fiducia del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, ieri a Udine a un convegno sui trasporti in regione, si contrappongono le perplessità di alcuni operatori.

Ribadito che «il Corridoio 5 è fondamentale», Antonione ha ricordato che il Governo «ha fatto delle cose importanti, a partire dalla legge Lunardi, che consente di sbloccare procedure di difficile superamento», fino al protocollo d'intesa sottoscritto tra Stato e Regione. «Tutte le volte che incontriamo i Paesi interessati al Corridoio 5 - ha aggiunto Antonione - facciamo con loro tutte le riflessioni possibili sulla questione. Stiamo procedendo. I tempi? Inutile fare previsioni azzardate, l'unica cosa da fare è lavorare».

Secondo il titolare dell'impresa friulana «mancano denaro, permessi e in certe aree persino i tracciati»

Ma da Marco De Eccher, titolare della Rizzani De Eccher, impresa friulana leader mondiale nella costruzione di ponti e viadotti, è arrivata una replica piuttosto preoccupata: «Il Corridoio 5 - ha sintetizzato De Eccher - è un percorso a ostacoli. I ritardi sono evidenti e non solo in Friuli Venezia Giulia. Da qualche parte mancano i soldi, da qualche altra i permessi o, perfino, si sta ancora discutendo dei tracciati. Anche il recente viaggio che ho fatto in Ucraina ha confermato la mia impressione di un cammino difficile».

Nel confronto è intervenuto anche il presidente di Alitalia Fausto Cereti, secondo il quale ruoli e competenze andranno definiti al più presto con il contributo del dibattito aperto sulla Convenzione europea. Cereti ha affermato che in futuro «dovranno essere le Regioni a stabilire, per esempio, dove costruire un nuovo aeroporto. L'Ue può fare il piano generale dello sviluppo delle infrastrutture, nel quale si inseriranno poi i piani nazionali, ma la decisione dell'ubicazione dei singoli interventi deve poi spettare alle periferie». Cereti è preoccupato proprio dei conflitti di competenza: «Bisogna chiarire bene i rapporti, altrimenti si rischiano intralci difficilmente superabili. Ma fin d'ora è certo che, sui trasporti, le competenze operative spettano ai Governi nazionali e regionali». Sulla stessa linea Antonione, che ha messo in luce la necessità di individuare, per le Regioni, un modello di rappresentanza incisivo, «tale da consentire loro di svolgere un ruolo attivo in un'Europa allargata».

Il convegno, cui hanno partecipato anche il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell e vari imprenditori del settore è stato organizzato dalla Camera di commercio di Udine e dal consorzio Etl, che riunisce Alitalia, Ferrovie, l'Autorità portuale di Trieste e la Sea Aeroporti. «Etl - ha commentato il presidente della Cciaa friulana Enrico Bertossi - rappresenta per noi un punto di riferimento importante, soprattutto in questa fase. La frequente presenza in regione di personalità chiave nel settore del trasporto è un'occasione decisiva per dimostrare, nei fatti, che gli enti e le istituzioni del Friuli Venezia Giulia sono unite in uno sforzo comune per raggiungere un traguardo determinante per il futuro di tutto il territorio».

Marco Ballico

Il sondaggio Il Piccolo-Swg, che attribuiva alla nuova formazione lo 0,6%, provoca un terremoto. L'ex socialista triestino si chiama fuori

Carbone molla il Terzo polo: «Esperienza da chiudere»

«Se proprio sono convinti si presentino da soli». Ma Agrusti, Fornasaro e Bomben rilanciano

TRIESTE «O prendono atto e chiudono l'esperienza oppure, se sono convinti, si misurino da soli con un candidato presidente. Ma pare evidente che con il bipolarismo si deve scegliere. È questa la considerazione di **Gianfranco Carbone** il giorno dopo la pubblicazione del sondaggio Il Piccolo-Swg che consegna il Terzo polo a un ruolo marginale, allo 0,6%. L'ex socialista triestino, anche se non direttamente, comincia pure a chiamarsi fuori.

La frase di Carbone ha scatenato una serie di reazioni all'interno del Terzo polo: il nuovo movimento politico rilancia e si prepara a giocare tutte le carte per dimostrare che il risultato che emergerà dalle urne sarà tutt'altro che sfavorevole.

Ma andiamo con ordine, partendo dalle considerazioni di uno dei grandi registi della genesi del Terzo polo. «Questo sondaggio dimostra - spiega Carbone - che nel momento in cui l'elettore non vota più per Fi o abbandona lo schieramento, vota direttamente il candidato alternativo e non accetta soluzioni intermedie. Inoltre, nell'Ulivo la lista Illy sbaraglia tutti: se c'è valore aggiunto che fa vincere o perdere uno schieramento, va sul personaggio che lo rappresenta, con tutti i vantaggi e gli svantaggi». Insomma l'elettore vota chi ritiene possa governare mentre viene meno ogni tipo di mediazione politica. Ha senso quindi andare avanti col Terzo polo? «A Trieste - spiega Carbone - il senso è relativo, c'è una figura incombente che è quella di Illy; il Terzo polo alla fine potrebbe diventare un "parcheggio di amici". Diverso il discorso in Friuli, dove ad Agrusti viene riconosciuto un ruolo forte anche dallo stesso Illy».

Cosa consiglia Carbone? «O prendono atto del risultato e chiudono l'esperienza - dice parlando di "loro" e quindi allontanandosi dal Terzo polo - oppure, se sono convinti, vadano avanti, a misurarsi da soli».

Michelangelo Agrusti

Gianfranco Carbone

Ma Carbone resta o no nel Terzo polo? «C'è un gruppo di amici - sorride -, ho un taglio basso dentro il movimento, resto defilato, come sempre».

Da Gorizia, dove ha partecipato all'assemblea programmatica provinciale, risponde **Michelangelo Agrusti**: «Non si può basare il destino di un'azione politica importante - spiega - su uno dei tanti sondaggi che circolano. Sappiamo bene la nostra consistenza, siamo consapevoli di quanto questo consenso sia destinato a crescere, in Friuli come a Trieste. E l'azione - conclude - sarà tanto più forte anche con un mio impegno personale proprio laddove, come a Trieste, ci potrebbero essere delle difficoltà».

Rilancia **Adriano Bomben**, da Pordenone: «Non credo ai sondaggi», premette, salvo aggiungere che «qui otterremo un risultato positivo. Sulla base di queste considerazioni non facciamo scelte di testimonianza, bensì di impegno e di governo». Bomben attende l'esito dell'incontro di Arcore per spiegare che, diversamente dal suo ex partito Forza Italia, il Terzo polo è davvero autonomista: «Saro e Romoli - dice - calpestano addirittura il ruolo degli organi locali, salvo poi lamentare che i loro organi superiori decidono ad Arcore». Gli dà man forte il consigliere regionale **Maurizio Salvador**, secondo il quale la vera partita di deve ancora giocare: «I sondaggi sono utili, ma non tengono in considerazione il radicamento sul territorio: quando sarà il momento vedremo chi è radicato e chi no». Chiude, da Trieste, **Piero Fornasaro**: «Diversamente da quelli precedenti - considera - è il primo sondaggio che verifica la possibilità di una lista Illy con il nome esplicito, mentre nella lista questo nome non ci sarà». Da qui due considerazioni: «Il Centrosinistra dovrebbe ripensare l'opportunità di spendere direttamente il nome di Illy nelle liste civiche, perché dà valore aggiunto». Inoltre, secondo Fornasaro, «esiste in regione un 15% di elettorato che non si riconosce nei due schieramenti ed è determinante. Una forbice destinata ad aumentare con la candidatura della Guerra, a Trieste e Gorizia. Questo spazio va riempito con una iniziativa politica e il Terzo polo si candida a farlo. Sta a Illy, Agrusti e Renzulli offrire una soluzione politica a questo mercato».

Enri Lisetto

Tour de force a Gorizia, a San Pier e a Palmanova dell'assessore Franzutti: parlerà con agricoltori e sindaci della zona

Viabilità, l'Isontino chiede fondi e progetti

Aeroporto, operatori di security senza il certificato d'idoneità

RONCHI DEI LEGIONARI Tirano venti di guerra nel mondo, e anche gli aeroporti si preparano ad affrontare l'emergenza. Compreso quello di Ronchi dei Legionari, dove il 31 marzo scadrà l'appalto affidato ad Italpol e Sicurgorizia per il controllo di passeggeri e bagagli. Una scadenza che si avvicina e che pone numerosi interrogativi. Come quello raccolto da un operatore della sicurezza che preferisce rimanere nell'anonimato. E così si scopre che l'Enac non ha ancora rilasciato i certificati, obbligatori per legge, che attestato l'idoneità e le mansioni degli operatori, in quanto nessuno ha provveduto al pagamento della tassa. «Ci chiediamo - ci dice - se il nuovo responsabile individuato dalla Spa ha una specifica esperienza in fatto di sicurezza aeroportuale, mentre ci sembra strano che non sia valorizzato chi ha gestito assieme alla Polizia il dopo 11 settembre o ha avuto il privilegio di vedersi affidato, dagli uomini della security istraeliana, i controlli in occasione dei voli da Tel Aviv».

lu.pe.

TRIESTE Indennizzi agli agricoltori a fronte di espropri che, nell'Isontino, si renderanno necessari per il decollo di alcune grandi opere, la questione della contrastata bretella ferroviaria tra Sagrado e Ronchi dei Legionari Sud, la costruzione della terza corsia e la riqualificazione del casello autostradale di Palmanova. Sono gli argomenti al centro di tre distinti incontri che costituscono un tour de force, oggi, per l'assessore regionale alla Viabilità, Franco Franzutti.

Primo appuntamento alle 10, nella sede della Provincia di Gorizia, dove Franzutti incontrerà i rappresentanti delle varie associazioni che riuniscono gli agricoltori. Sarà l'occasione per un primo esame del testo unico, in vigore da giugno, importante per offrire certezze sui tempi delle notifiche ma soprattutto su quelli degli indennizzi da offrire ai proprietari dei terreni. In ballo ci sono la costruzione del polo intermodale dei trasporti di Ronchi, il cui progetto sarà presentato alla fine di marzo, e la nuova sede della statale 56 tra Villanova dello Judrio e Villesse.

Alle 12.30, nel municipio di San Pier d'Isonzo, vertice con i sindaci interessati alla costruzione del raccordo ferroviario tra Sagrado e Ronchi sud. «Una decina di giorni fa è stato presentato lo studio di fattibilità di quest'opera - ha detto Franzutti - e come promesso esso verrà portato al vaglio dei primi cittadini, in modo da valutare ogni aspetto legato alla costruzione di questa linea». Da sottolineare che i sindaci si son già detti contrari.

Franco Franzutti

All'esame il polo trasporti di Ronchi dei Legionari e la terza corsia sull'A4

Di grande urgenza l'argomento che sarà affrontato alle 15.30 al palazzo municipale di Palmanova. Entro il primo marzo va presentata la legge obiettivo che prende il esame le questioni delle riqualificazione del casello autostradale e della costruzione di una terza corsia. Sinora l'ipotesi era quella di spostare la barriera in direzione Trieste e di realizzare uno svincolo verso l'abitato di San Vito al Torre, ma proprio oggi l'assessore ai trasporti illustrerà un piano alternativo. Si tratta di lasciare il casello laddove esiste da sempre ed utilizzare altre vie tali da rendere agevole il transito dei mezzi in direzione del cosiddetto «triangolo della sedia» o dello scalo ferroviario di Cervignano. Una soluzione alternativa che offrirebbe un minor impatto sul territorio e che consentirebbe alla ditte del manzanese di raggiungere l'autostrada anche attraverso la strada di Visco che taglia l'abitato di San Vito al Torre.

Luca Perrino

Si fa sempre più pesante la posizione del giovane sospettato di aver ucciso la scorsa settimana a Fagnigola di Azzano il marito della donna di cui si era invaghito

Omicidio Mascarin, un taglio inchioda l'accusato

Alex Mucignat ha una profonda ferita alla coscia. Trovati tre coltelli e un paio di pantaloni insanguinati

Davanti al Gip ha detto di essere confuso e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per l'altro indagato si ipotizza ora solo il reato di favoreggiamento

PORDENONE «In questo momento non so dire nulla... sono confuso e non saprei cosa dire». Sono queste le uniche parole pronunciate ieri mattina, davanti al Gip Rodolfo Piccin, da Alex Mucignat, il giovane ventiquattrenne di Tiezzo comparso in tribunale per l'udienza di convalida del fermo perché sospettato di essere l'autore dell'omicidio di Renato Mascarin.

Il giovane, che per camminare ha utilizzato delle stampelle (elemento che confermerebbe le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi circa una ferita da arma da taglio alla coscia la cui origine non sarebbe stata spiegata, ulteriormente avvalorata dal ritrovamento nel condominio del ragazzo, l'altro giorno, di un paio di pantaloni sporchi di sangue e con un taglio all'altezza della coscia) si è avvalso della facoltà di non rispondere ma ha comunque voluto rendere una spontanea dichiarazione che nulla aggiunge o toglie agli elementi indiziari raccolti dagli inquirenti a suo carico, non è una proclamazione d'innocenza né un'ammissione di responsabilità. Solo una frase per dichiarare pubblicamente di essere «confuso».

Intanto gli accertamenti della scientifica hanno escluso che nell'auto di Mucignat la notte dell'aggressione ci sia stato qualcun altro: si alleggerisce così la posizione dell'altro indagato, che non avrebbe partecipato al delitto ma solo, forse, aiutato l'omicida in un secondo momento. Ciò farebbe regredire l'accusa nei suoi confronti da complicità in omicidio volontario a semplice favoreggiamento.

Da segnalare anche il ritrovamento, sempre nel ripostiglio condominiale di Mucignat, di tre coltelli di cui uno sporco di sangue.

Ieri davanti al Gip al posto dell'indagato hanno parlato i suoi legali. A Giovanni Marangon, nominato legale di fiducia al momento del fermo, si è aggiunto Luca Colombaro, noto penalista del foro pordenonese.

Ed è l'avvocato Colombaro a spiegare come la difesa si sia opposta sia alla convalida del fermo, sia alla richiesta, avanzata dal pubblico ministero, Federico Facchin - subentrato al collega Fabio Moretti - di applicazione della custodia cautelare in carcere.

«Opposizioni che abbiamo avanzato per ragioni tecniche-procedurali - aggiunge Colombaro -. In subordine abbiamo presentato istanza per la concessione degli arresti domiciliari» che Mucignat trascorrerebbe non in casa con la madre ma presso l'abitazione di altri parenti. L'ipotesi d'accusa è, allo stato, quella di omicidio volontario.

Secondo i legali difensori, le ragioni dell'opposizione avanzata davanti al Gip risiedono nel «diritto di prendere visione di quelli che sono gli elementi d'accusa e di prova sino ad ora raccolti, cosa che - rimarcano Colombaro e Marangon - ci è stata negata, sia pure in modo giuridicamente argomentato».

Il pm Facchin ha invece esposto al Gip le ragioni che condussero al fermo di Alex Mucignat, scattato nella notte tra giovedì e venerdì scorso, chiedendone la convalida, e sulla base delle prove raccolte nel corso delle indagini, ha anche chiesto l'applicazione della misura cautelare, ovvero la custodia in carcere.

E nel merito dell'opposizione sollevata dai difensori, la tesi del sostituto procuratore è che il diritto alla visione degli atti raccolti nel corso delle indagini scatta nel momento in cui sia già stata disposta una misura cautelare, e non alla vigilia di un'udienza di convalida. Nel caso in qui il Gip non convalidasse il fermo, verrebbero meno i presupposti e l'interesse a prendere visione degli atti. L'interesse dell'indagato, e dei difensori, a prendere visione delle prove, diventa invece legittimo nel momento in cui c'è un provvedimento di custodia.

Il Gip, Rodolfo Piccin, si è riservato di decidere sia in ordine alla convalida del fermo che alle richieste di accusa e difesa.

Infine è stato confermato che oggi si svolgeranno i funerali dell'operaio ammazzato: il rito si terrà alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Fagnigola di Azzano decimo.

Elena Del Giudice

Alex Mucignat nel cortile del Tribunale di Pordenone sta per salire su un cellulare dei carabinieri. (Foto Missinato)

IN BREVE

Insiel, oggi un confronto con Nino Tronchetti Provera

TRIESTE Il futuro dell'Insiel, colosso dell'informatica controllato da Finsiel (51%) e la Regione, sarà al centro dell'incontro di oggi a Roma tra il presidente Renzo Tondo e l'amministratore del gruppo Nino Tronchetti Provera. Una riunione tra azionisti programmata alle 13, richiesta da Tondo dopo le insistenti voci che danno Finsiel in vendita (anche Tiscali sarebbe interessata all'acquisto). La Regione, che oltre a detenere circa il 49% rappresenta il principale cliente (70% del fatturato), vuole vederci chiaro. Da qui il tavolo odierno, che vede direttamente interessati i dipendenti dell'Insiel proprio nel momento in cui, a seguito delle prese di posizione delle Rsu, la direzione ha convocato i sindacati per aprire le trattative sull'integrativo e sul piano di formazione. Sempre in merito alla questione, il consigliere regionale Adino Cisilino (Fi) ha presentato un'interpellanza urgente sulla possibile dismissione della partecipazione Finsiel da parte della Telecom Italia, denunciando «una seria preoccupazione per il mantenimento e lo sviluppo del sistema economico regionale».

p.c.

Grado, chiusa dal 14 al 28 febbraio la piscina termale per effettuare la manutenzione di vasche e impianti

GRADO La Grado impianti turistici Spa informa che dal 14 al 28 febbraio la piscina termale con acqua di mare riscaldata rimarrà chiusa. Si tratta di uno stop che consentirà la messa in opera la fase di manutenzione ordinaria che prevede la revisione degli impianti tecnologici, la pulizia delle vasche ed inoltre sono programmati degli interventi straordinari di restyling che interesseranno la controsoffittatura nonché anche altri ambiti della pur moderna struttura. Durante tale periodo la Git Spa ricorda che solo il giorno 13 febbraio la piscina osserverà il seguente orario ridotto: dalle 10 alle 17. Durante questo primo periodo il centro estetico, la sauna finlandese, il bagno turco, la whirlpoo, la palestra rimarranno regolarmente aperti a disposizione degli ospiti. «Insomma il centro benessere, fitness e wellness - fanno sapere dalla Git Spa - non chiude ma si qualifica nell'ottica di ampliare e qualificare le offerte». Per ulteriori informazioni gli uffici sono a disposizione al telefono numero 0431 899256-899220 E-mail *info@gradoit.it*.

Pordenone, bilancio positivo per «Samulegno» visitato da oltre ventimila operatori del ramo

PORDENONE Quattrocento espositori su trentamila metri quadrati espositivi, ventimila gli operatori in visita: sono questi i numeri conclusivi di Samulegno, quattordicesimo salone biennale delle macchine, utensili, tecnologie per la lavorazione del legno che l'altro giorno ha chiuso i battenti alla Fiera di Pordenone. Numeri positivi, fanno sapere dalla Fiera pordenonese, pur in un momento di particolare sofferenza per il settore. In molti, infatti, hanno guardato con grande attenzione a Pordenone in quanto rappresentava un termometro significativo dello stato di salute dell'industria italiana delle tecnologie per la lavorazione del legno. Alla rassegna hanno partecipato svariate delegazioni estere, tra cui quella libica particolarmente nutrita e qualificata.

L'Udeur appoggerà Illy alle prossime regionali ma non vuole alcun aggancio con la Margherita

Fabris: «Nel Centrosinistra non può andare perduta la matrice riformista e cristiana, che all'interno di quel movimento oramai non esiste più»

TRIESTE Un improvviso malore blocca a Roma Clemente Mastella, ma l'Udeur non rinuncia a spiegare quale sarà il suo orientamento nella prossima competizione elettorale in Friuli Venezia Giulia. Saltati improvvisamente gli impegni di ieri a Trieste e a Udine del leader nazionale del partito, il messaggio è stato portato in regione da un suo sotituto capitolino: «Noi abbiamo deciso fin dall'inizio di appoggiare la candidatura Illy alle prossime elezioni per il presidente del Friuli Venezia Giulia. Il pregio di Riccardo Illy è quello di appartenere alla classe dirigente triestina che ha una visione internazionale dei problemi e che per questo saprà ben interloquire con Roma e l'Europa». Lo ha detto a Trieste il senatore Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur al Senato.

Fabris, sempre parlando a nome di Mastella, ha comunque voluto precisare che l'Udeur «non accetterà mai di annacquare la propria identità con quella della nuova Margherita. Non c'è alcuna polemica in questo - ha soggiunto - ma noi riteniamo che nel Centrosinistra non possa perdersi la matrice riformista e cristiana che all'interno della Margherita non c'è più».

«Abbiamo invece bisogno - ha concluso Fabris - di recuperare la nostra autonomia nel Friuli Venezia Giulia e pensiamo che grazie alla classe dirigente che gravita intorno a Illy ciò sia possibile. Illy però deve assicurarci che il futuro governo della regione sia fatto di programmi e di politica autonomi».

L'Udeur del Fvg ha attraversato negli ultimi mesi una fase turbolenta, con l'estromissione del precedente referente locale Marco Belviso, sostituito dopo un braccio di ferro da Danilo Bertoli.

Fallisce un tentativo di rapina a Remanzacco Bloccato dai carabinieri uno dei malviventi

Tir spagnolo sperona un'auto della polizia

PALMANOVA Un'autoarticolato spagnolo ha speronato una volante di scorta a un carico eccezionale. Feriti i poliziotti della Stradale di Tolmezzo S.S. e M.C., medicati all'ospedale di Udine, con prognosi di 10 giorni. Il tamponamento è avvenuto ieri alle 15, sull'A23 Udine-Palmanova, all'altezza di Santa Maria La Longa. Il Tir era condotto da un rumeno di 26 anni. A scortare il carico fino a destinazione, San Stino di Livenza, sono subentrati i colleghi della Stradale di Palmanova.

UDINE Tre uomini, che hanno agito con il viso coperto e armati di fucile mitragliatore hanno tentato, nel pomeriggio, di compiere una rapina nell' agenzia di Ramanzacco della Banca popolare di Cividale. Poco dopo il tentativo di rapina, i carabinieri hanno fermato uno dei presunti responsabili al termine dell'inseguimento di una moto di grossa cilindrata in sella alla quale si trovano due persone che sono state sbalzate di sella dopo che un'automobile dei carabinieri ha sbarrato loro la strada. Uno dei due motociclisti è riuscito a fare perdere le tracce fuggendo a piedi.

L'allarme è scattato intorno alle 15:30, quando i rapinatori hanno tentato di entrare nell'istituito di credito forzando l'inferriata di protezione di una vetrata, alla quale avevano legato una catena precedentemente fissata al gancio traino di un'autovettura.

Secondo una prima ricostruzione fornita dai carabinieri, la catena si è però spezzata e i tre rapinatori sono scappati a tutta velocita a bordo dell'autovettura, che è stata successivamente abbandonata poco distante dove - da quanto si è appreso - due dei tre rapinatori hanno proseguito la fuga a bordo della moto poi bloccata, mentre il terzo si è dileguato a piedi.

BIBLIOMANIA

A Milano la quattordicesima edizione dell'importante rassegna antiquaria

E' di scena il libro antico, da Manuzio a Casanova

E' senza dubbio uno degli appuntamenti più attesi dai bibliofili, se non il più atteso in Italia. Stiamo parlando della Mostra del Libro antico che, giunta alla quattordicesima edizione, si svolgerà a Milano dal 14 al 16 marzo. In esposizione ci saranno circa 600 anni di produzione libraria, a cominciare dai manoscritti e codici. Tra i più pregiati, quest'anno alla Mostra del Libro sarà esposto l' «Histoire romaine», i dieci libri della Storia Romana di Tito Livio, tradotti in francese da Pierre Bersuire, che fu amico di Petrarca durante il soggiorno ad Avignone. Il manoscritto fu eseguito a Parigi, nell'ultimo decennio del '400, probabilmente per un membro della famiglia reale o comunque per un rappresentante dell'alta nobiltà. È invece veneziano, ma della stessa epoca, il codice che raccoglie in italiano le vite dei filosofi e dei più grandi nomi della letteratura classica, riferibili in maggior parte a Diogene Laertio. Si tratta di 99 fogli di pergamena, scritti su colonne singole con inchiostro marrone ed impreziositi da numerose iniziali in oro, blu, porpora, rosso e verde.

Di eccezionale valore anche gli incunaboli che saranno presentati negli stand delle librerie antiquarie. Ad esempio un'aldina della Libreria Pregliasco di Torino, la prima edizione a stampa, uscita dalla tipografia veneziana di Aldo Manuzio, dei «Moralia» di Plutarco. Nello straordinario piano editoriale del primo grande editore della storia, i due volumi dell'opera rappresentano un poderoso lavoro di redazione durato tre anni, dal 1506 al 1509, messo a punto grazie alla colta collaborazione tra Demetrios Dukas ed Erasmo da Rotterdam.

Per quanto riguarda il '700, la Mostra del Libro Antico riserva diverse rarità, fra cui due lettere autografe, firmate e datate di Giacomo Casanova. I due scritti, esposti da «Letteratura tattile» di Rimini, sono uno straordinario esempio dell'arte del comporre e dello scrivere del letterato veneziano. La prima, del 13 febbraio del 1780, è indirizzata ad un esponente delle autorità dell'epoca ed è articolata in sole dieci righe. Invece la seconda, del 12 febbraio 1789, ha per destinatario il nipote e lì Casanova racconta con dovizia di particolari alcune delle sue famose avventure.

A rappresentare l'800 e il '900 ci sono, trale altre opere, «La Storia naturale degli uccelli che nidificano in Lombardia» di Eugenio Bettoni, con 120 superbe illustrazioni eseguite in cromolitografia da Oscar Dressler (Milano 1865-1868) e l'esemplare numero 31 de «La Guerre.(Une Poesie)», di Giuseppe Ungaretti, pubblicata a Parigi nel 1919 con dedica autografa a Giovanni Papini.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farà bene.

Toro 21/4 20/5
Cercate di sistemare alcune questioni pratiche, così da trarne qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari.

Gemelli 21/5 20/6
Valutate con attenzione una proposta di lavoro, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra disponibilità.

Cancro 21/6 22/7
Non preoccupatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro, perché non darà i risultati sperati.

Leone 23/7 22/8
Le persone a voi vicine vi daranno la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema che vi angustia. In amore fate una scelta definitiva.

Vergine 23/8 22/9
Sarete colti dall'incertezza di fronte a una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

Bilancia 23/9 22/10
Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto che vi potrà riservare delle sorprese.

Scorpione 23/10 21/11
Cominciate ad avere sempre più slanci, idee brillanti, fantasia. Datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

Sagittario 22/11 21/12
Preparatevi ad affrontare le situazioni più varie e armatevi di tanta pazienza. In amore seguite gli impulsi: vivrete molto intensamente.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. In amore preparatevi a una serata allegra.

Aquario 20/1 18/2
La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

Pesci 19/2 20/3
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane. C'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Materiale incombustibile - **5** Ha ospitato le Olimpiadi del 1988 - **9** Lo intima la sentinella - **10** Si può versare sull'insalata - **11** Un po' di pioggia - **12** Grossa mosca - **16** Ha fiori gialli - **19** Cercare di indovinare i risultati - **22** Racchiudono un inciso - **23** In mezzo al mare - **24** Forma note cascatelle a Tivoli - **25** Formaggio piemontese - **26** In fondo al lago - **27** Le consonanti in tema - **28** Il nome dello scrittore Salgari - **30** Parte dell'accendino - **32** Si spende in Romania - **34** Stato europeo bagnato dal mar Baltico - **37** Rischiara un piccolo ambiente - **39** Un sì enfatico - **40** Il Rodrigo manzoniano - **41** Grosso scimmione - **42** Soffia a Trieste.

VERTICALI: **2** Il contrario di sempre - **3** Brilla in centro - **4** Relativi, riguardanti - **5** Vedute panoramiche - **6** La fine della tournée - **7** L'Ughi del violino - **8** In fondo al vicolo - **10** Nemico degli ebrei - **11** Uccello variopinto - **13** Prive della firma - **14** Lo sono tutte le domeniche - **15** Evitare di dare giudizi - **16** Il canale del mulino - **17** Iniziali di Aleardi - **18** Matilde che scrisse *Il ventre di Napoli* - **20** Poco rapido - **21** Poco meno che unici - **25** Tenue e leggero - **29** Sposò Atamante - **30** Felino americano - **31** Tirato ma non scagliato - **33** Un quartiere di Roma - **35** Canta per Dia nell'opera «Iris» - **36** Parità sulle ricette - **38** Le prime in enigmistica.

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,1,2,5=3,2,5)

COL SOLE ALTO

Parvulus

INDOVINELLO

Ricordi di vecchio soldato

È il classico discorso di chi spiega
i tempi e i modi del passato, mentre
va declinando... «oh, se sapeste – sbotta –
la bellezza davver d'una tradotta!».

Lui

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *sale al secondo piano.*

Indovinello: *la peste.*

LOTTO

Massimi ritardatari:
Bari 33 (77), 12 (60), 53 (48), 48 (47), 70 (46).
Cagliari 61 (97), 39 (85), 42 (79), 23 (76), 71 (64).
Firenze 29 (110), 70 (107), 75 (88), 47 (56), 25 (56).
Genova 82 (97), 85 (78), 79 (58), 57 (57), 29 (53).
Milano 72 (92), 61 (69), 79 (63), 11 (61), 6 (59).
Napoli 8 (87), 17 (67), 1 (63), 20 (61), 48 (37).
Palermo 74 (56), 9 (53), 50 (48), 72 (45), 16 (45).
Roma 71 (74), 79 (65), 25 (64), 10 (59; 7 (58).
Torino 46 (65), 56 (61), 59 (54), 67 (54), 29 (50).
Venezia 1 (76), 80 (71), 85 (68), 29 (67), 60 (63).

Le previsioni. Bari: tenteremmo per ambo 12-42-72, 3-33-39, 33-12-53. Cagliari: per estratto il 61, per ambo 61-16-29, 61-15-51. Firenze: per ambo 11-41-71, 29-70-75-25-47 e 29-79. Genova: le quartine 2-11-20-29, 29-47-74-83 per ambo. Milano: le cinquine 10-20-40-50-80 e 11-71-74-57-67. Napoli: gli ambi 58-85, 55-77 e 8-17-1-20-48 per ambo. Palermo: l'ambo 74-72 e i numeri dell'ottantina per ambo. Roma: le terzine 71-79-87, 61-16-71 e 11-44-55 per ambo. Torino: per ambo 21-51-81, 2-32-62 e 46-56-59-67-29. Venezia: gli ambi 1-80, 1-85 e 80-85-81-18 per ambo.

La smorfia: il fatto del giorno. Dormono male 12 milioni di italiani: 48-80-12-3.

Superenalotto: le previsioni 17-25-48-61-70-79.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	17.25
La Luna:	si leva alle	11.48
	cala alle	[illegible]

7.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO

N.S. di Lourdes

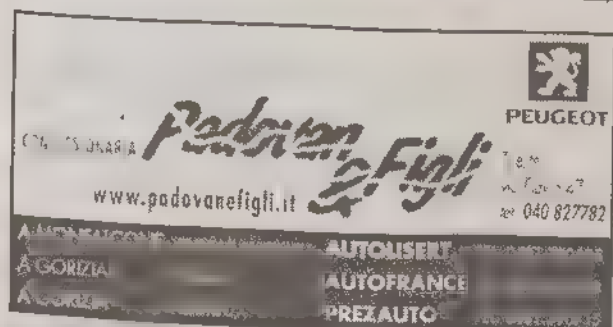
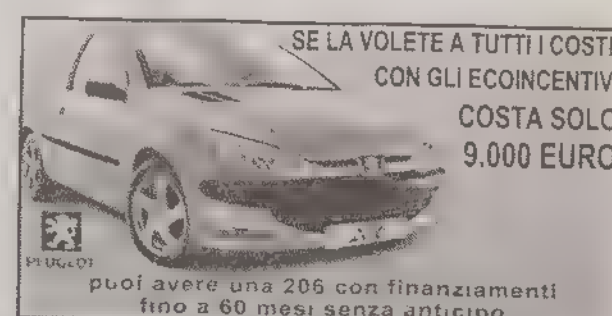
IL PROVERBIO

Il primo dovere dei re è la giustizia.

MAREE

Alta:	ore	4.45	+22	cm
	ore	19.52	+7	cm
	ore	23.20	+4	cm
Bassa:	ore	12.58	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.59	+27	cm
Bassa:	ore	13.37	-41	cm

TEMPO

Temperatura:	1,3 minima
	4,7 massima
Umidità:	49 per cento
Pressione:	1021,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	24,1 km/h da E
Mare:	7,8 gradi

Cronaca della città

I carabinieri scoprono un piccolo arsenale su una Ford con targa croata intercettata al valico italo-sloveno di Basovizza. Arrestate quattro persone

Sette mitragliette su un'auto fermata al confine

Le armi, complete di silenziatori, erano nascoste in un doppiofondo ricavato sotto il motore

Secondo gli inquirenti le Skorpio erano destinate a un commando terroristico. La segnalazione da un'informativa dei servizi di sicurezza

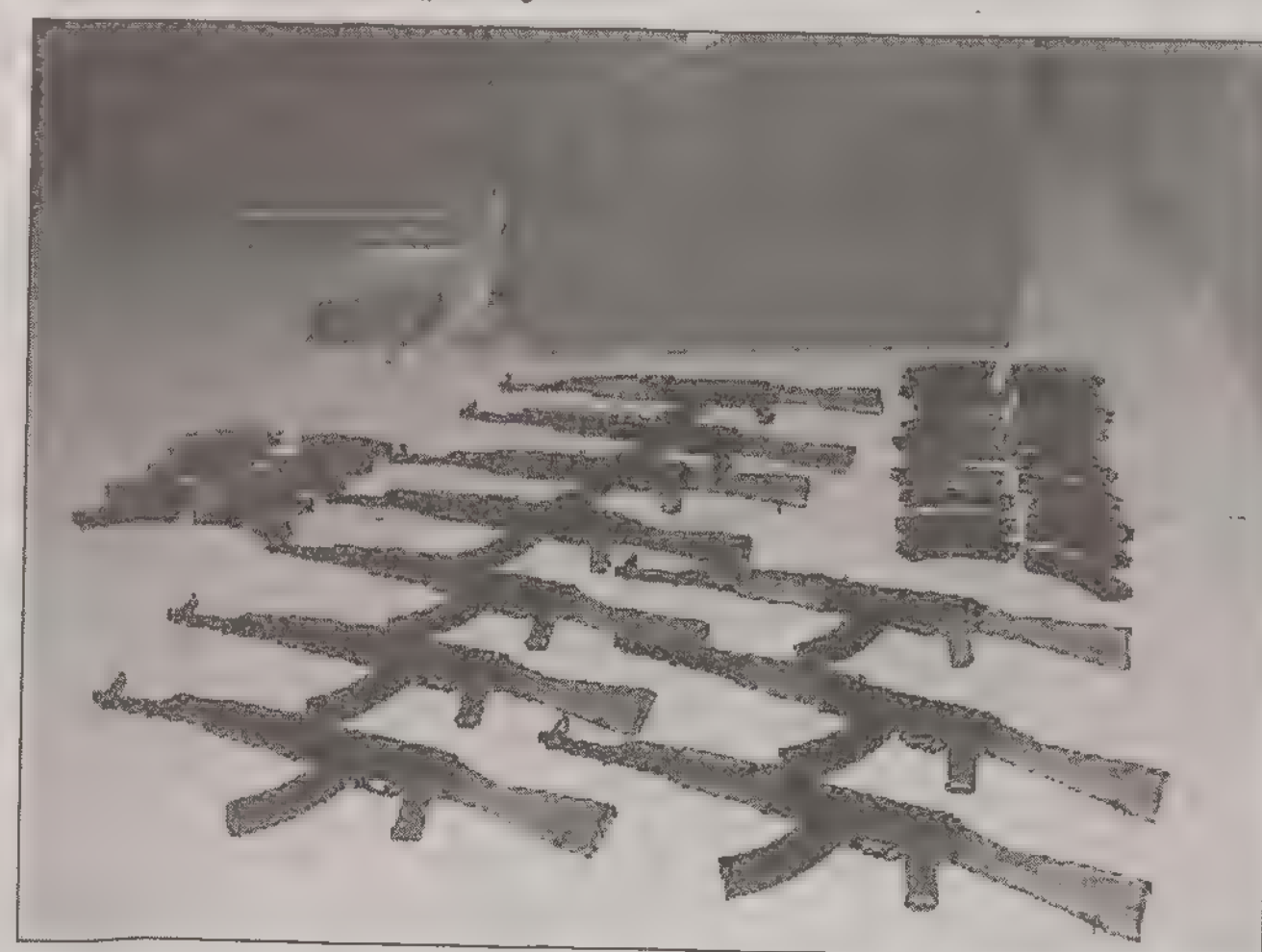
Sette mitragliette Skorpio complete di silenziatori pronte per uccidere. Erano nascoste nel doppiofondo ricavato sotto il motore di una vettura croata che aveva appena attraversato il confine di Basovizza. Quattro sono state le persone arrestate dai carabinieri del nucleo operativo: il conducente dell'auto e tre giovani donne che viaggiavano con lui.

Il blitz dei militari è scattato sabato scorso ma la notizia è trapelata solo ieri. Le armi sequestrate dovevano verosimilmente servire per equipaggiare un commando terroristico. E' questa l'ipotesi ritenuta più attendibile dagli investigatori. Un attentato messo a segno con quelle armi silenziate di fabbricazione cecoslovacca ricorda la barbara esecuzione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. I carabinieri non escludono tuttavia che le mitragliette Skorpio sequestrate a Basovizza sarebbero potute servire anche alla criminalità organizzata. Una rapina miliardaria? O l'assalto a un furgone postale?

Sulle indagini coordinate dal pm Pietro Montrone viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solamente che una vettura di marca Ford utilizzata per il trasporto delle armi sarebbe stata segnalata qualche giorno prima in un'«informativa» dei servizi di sicurezza ai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria e che il carico sarebbe stato diretto a Milano dove qualcuno lo attendeva. Top secret sull'identità degli arrestati.

La ricerca degli Skorpio non è stata facile. I militari hanno dovuto agire a colpo sicuro identificando l'auto sospetta tra le moltissime vetture che avevano appena attraversato il valico di Basovizza. Una vettura «civile» dell'Arma l'ha seguita per qualche chilometro. Poi sono giunte le pattuglie che hanno fermato la Ford con le armi. «Documenti, prego», ha intimato un carabiniere. Nel frattempo altri investigatori hanno ispezionato l'abitacolo e il bagagliaio ma senza trovare nulla di rilevante. Solo successivamente la Ford è stata caricata su un carro attrezzi e trasportata nel cortile della caserma di via dell'Istria. E lì la vettura è stata smontata ed è stato trovato finalmente il doppiofondo nel quale erano nascoste le sette mitragliette Skorpio con i silenziatori.

Controlli da parte dei carabinieri al valico italo-sloveno di Basovizza, dove è stata fermata la Ford croata con le sette mitragliette nascoste in un doppiofondo sotto il motore. Nella foto grande un arsenale sequestrato nel corso di una precedente operazione dei militari.

I quattro arrestati sono stati interrogati dal gip che ha convalidato l'arresto. L'accusa è di traffico internazionale di armi. I corrieri si sarebbero avvalsi della facoltà di non rispondere. «Non ne sapevamo nulla», avrebbero dichiarato. Ma non è escluso che nei prossimi giorni il pm Montrone disponga un ulteriore interrogatorio.

L'altro anno cinque bergamaschi accusati di traffico d'armi e di droga erano stati condannati dal gip Enzo Truncellitto a ventisette anni di carcere, 120 milioni di multa. Nella vettura sulla quale viaggiavano i trafficanti c'erano cinque chili di eroina, due mitra «Skorpio», una pistola semiautomatica «Berretta», tre pistole «Walther Ppk», tre silenziatori e un discreto quantitativo di munizioni.

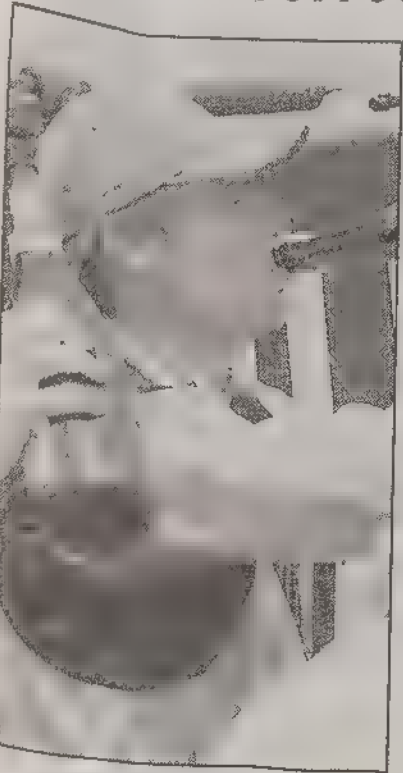
Gli episodi di contiguità tra criminalità dell'ex Jugoslavia, terrorismo e malavita organizzata italiana svelati proprio a Trieste, lasciano aperti inquietanti dubbi. Un paio di anni fa i finanzieri a Fernetti avevano scoperto dentro la «Y 10» di un camorrista dodici pistole parabellum Hs comprate in Serbia e destinate alle cosche campane. Duecento grammi di esplosivo sono stati trovati perfino su un pullman proveniente dalla Croazia.

Ad un traffico di sessantasei bombe a mano e di una mitraglietta Skorpio scoperto in febbraio del '99, sono legati i nomi di tre croati: Mladen Copic, Oris Radolovic e Serdo Tankovic. Copic si è impiccato inspiegabilmente in carcere a Tolmezzo proprio il giorno prima di esser liberato, Radolovic è fuggito dagli arresti domiciliari che stava scontando in un appartamento a Trieste ed è tornato a gestire il suo lussuoso ristorante a Pola. Le bombe erano simili a quella delle strage di Natale che a Udine ha provocato la morte di tre poliziotti. Le connessioni di questi episodi con quel triplice omicidio e della «banda dei kalashnikov» con le nuove Brigate rosse dell'omicidio D'Antona rimangono ancora da scoprire.

Corrado Barbacini

Venerdì vertice in Comune tra i rappresentanti delle istituzioni e esperti di comunicazione per concordare una strategia

Vela, Trieste si autocandida alla Coppa America

La città vorrebbe ospitare la prossima edizione se «Alinghi» ce la farà a battere New Zealand

L'armatore Bertarelli

Un vertice per portare la Coppa America a Trieste. È stata convocata in Municipio, venerdì alle 12, una riunione tecnica alla quale sono invitati i rappresentanti delle istituzioni - Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio, Trieste Expo Challenge, l'Autorità portuale - delle realtà economiche in cui le istituzioni hanno un ruolo primario, come l'Acegas, e la Fondazione Crt e una serie di esperti regionali di comunicazione. Un incontro per parlare ufficialmente di vela: della possibilità che sia Trieste, ma più in generale la Regione, ad ospitare la prossima edizione della Coppa America.

A pochi giorni dal via della fase finale dell' evento con lo scontro tra i detentori di New Zealand e gli svizzeri di Alinghi nelle acque di Auckland, pare che i rappresentanti delle istituzioni locali abbiano deciso di credere alla possibilità che Trieste, effettivamente, sia in grado di ospitare la prossima Coppa America, nel caso in cui lo sfidante svizzero riesca nei prossimi giorni a vincerla.

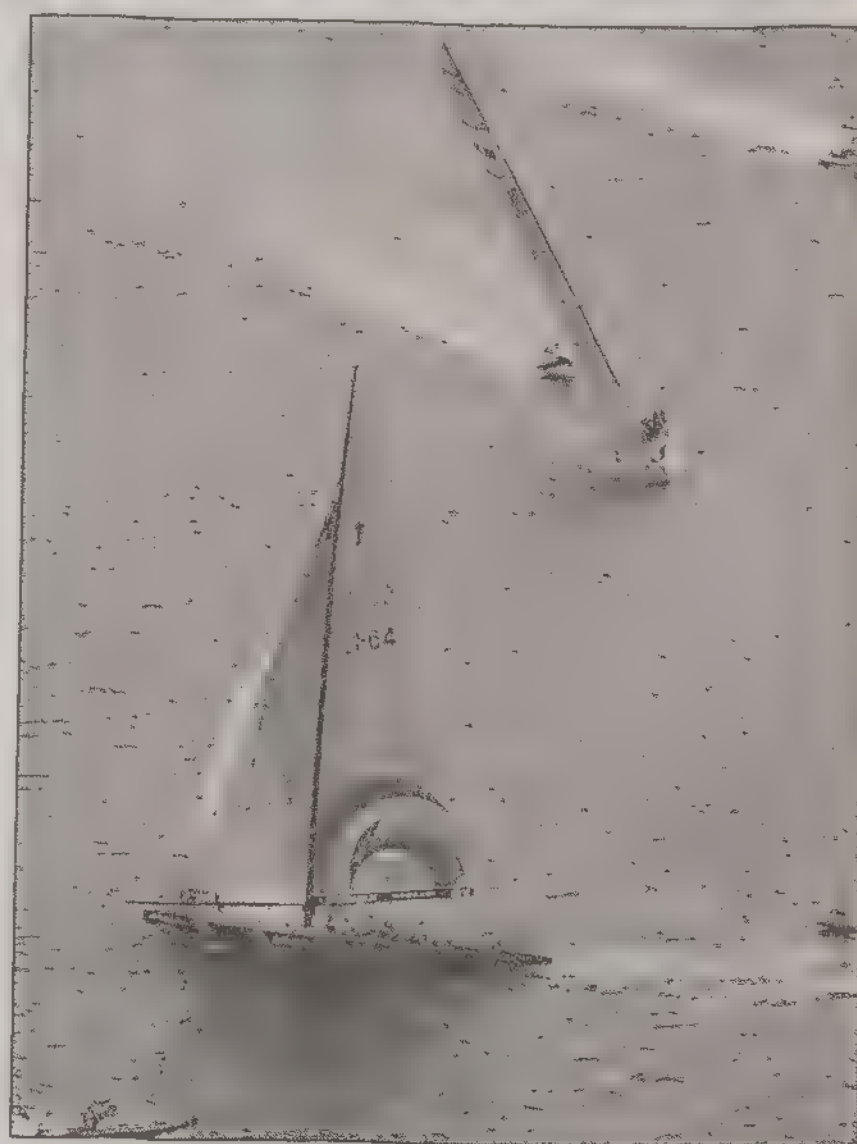
I detentori neozelandesi negli ultimi quattro anni hanno trasformato Auckland in una città nota in tutto il mondo, con infrastrutture portuali di primo livello, proprio grazie agli investimenti e all'immagine derivata dall'evento. Se Alinghi vincerà la settimana prossima la Coppa, bisognerà essere pronti ad offrirsi al meglio per incantare gli svizzeri.

Questo lo scopo dell'incontro in Comune, che ha l'obiettivo di dare sostanza a una sorta di «autocandidatura»: per creare un'unità di intenti e per realizzare un gruppo di lavoro. Si tratta, insomma, di una iniziativa unilaterale da parte delle istituzioni triestine per coordinarsi e proporsi nella maniera più accattivante possibile. Una questione di marketing, ma anche di politica, di contatti e di intraprendenza.

E' certo, infatti, che nel caso di vittoria, Ernesto Bertarelli, armatore di Alinghi, cercherà una location in Mediterraneo: verrà scelta la città che meglio saprà rispondere alle esigenze del team e dell'evento. Secondo l'opinione comune, poco hanno a che fare, in questa scelta, i parametri dell'attuale sviluppo delle città candidate, la ricettività, i collegamenti, le infrastrutture esistenti. Elementi che attualmente farebbero escludere la *nomination* di Trieste. Ma poiché strade, porti, collegamenti e alberghi si costruiscono, è opinione comune che la Coppa andrà nella città che offrirà maggiori garanzie dal punto di vista economico e organizzativo, alla città che saprà come attrarre finanziamenti, e rispondere così, in meno di tre anni, alle esigenze di un evento su scala mondiale.

A Trieste, insomma, verrebbe richiesta una «metamorfosi» simile a quella necessaria per organizzare l'Expo 2008, e dalla parte della città vi è il vantaggio di avere spazi e luoghi adeguati per «lavorare su se stessa».

Insomma, si saprà venerdì se Trieste ha intenzione, o meno, di credere in se stessa per sfidare altri porti mediterranei nella corsa per la Coppa America. A giocare a favore della città potrebbe essere il fatto che Bertarelli ha già visto Trieste, e anzi, l'ha «sperimentata» proprio dal punto di vista velistico, partecipando, invitato da Federico Stopani, alla scorsa edizione della Omega Seamaster Cup. In quell'occasione, il miliardario italosvizzero aveva espresso giudizi positivi sulla città. Ora potrebbe trasformarli in un contratto per la *location* della Coppa America.

Francesca Capodanno

Lo scafo svizzero di Alinghi in una regata a Auckland.

Mentre un gruppo di scienziati triestini ha indetto una manifestazione per domani in piazza dell'Unità contro il riordino del settore voluto dal governo

Ricerca, il Tar sospende il commissariamento del Cnr

E Rizzuto (Sincrotrone) promuove il Comitato che appoggia la riforma: «La consultazione non mancherà»

Colpo di scena nel braccio di ferro che oppone i principali enti di ricerca italiani al ministro Moratti autrice della contestata riforma sul riordino del settore che prevede la riunione dei vari istituti sotto l'ombrello del Cnr. Ieri il Tar del Lazio, a sorpresa, ha sospeso il commissariamento dello stesso Cnr, deciso il 31 gennaio scorso dal Consiglio dei ministri. Il decreto di sospensione è stato adottato con provvedimento urgente in seguito a un ricorso, presentato venerdì scorso, dall'ex presidente dell'ente, Lucio Bianco. La discussione dell'istanza, che confermerà o meno il provvedimento, avverrà al Tar in camera di consiglio il prossimo 20 febbraio. Il consiglio dei ministri, che aveva disposto il commissariamento, al posto di Bianco aveva nominato alla guida dell'ente Adriano De Maio, rettore della Luiss di Roma. Non basta. Su proposta della Moratti, aveva anche approvato gli schemi dei decreti legislativi sul riordino dell'ente, dell'Istituto nazionale di astrofisica e dell'Agenzia spaziale italiana. Mosse che avevano scatenato divisioni e reazioni dure e immediate nel mondo scientifico. Lo stesso Bianco aveva definito il provvedimento del ministro «un atto del tutto illegittimo, formalmente viziato perchè non tiene conto delle procedure, di tracotanza sotto il profilo politico». E aveva presentato ricorso.

E come nel resto d'Italia anche a Trieste il mondo della scienza si è diviso sui tre schemi di decreti legislativi approvati il 31 gennaio. Domani sarà giorno di mobilitazione per i detrattori del riordino così come concepito dal ministro Moratti. A Roma, su iniziativa dell'Osservatorio sulla ricerca che ha anche rivolto un appello al Presidente Ciampi, scienziati e ricercatori manifesteranno davanti a Montecitorio. Parallelamente si terrà domattina, alle 11 in piazza dell'Unità, un sit-in cui darà vita un gruppo di ricercatori di vari enti cittadini di ricerca - Osservatorio astronomico, Cnr, Istituto nazionale di fisica della materia, Centro di fisica teorica di Miramare, Osservatorio geofisico sperimentale e Istituto nazionale di fisica nucleare - ai quali si affiancheranno ricercatori dell'Università cittadina, della Sissa e della Sincrotrone. Tutti fortemente contrari ai decreti legislativi «che eliminano la libertà di ricerca assoggettandola alla politica». Tutti desiderosi di «invitare il governo a ripensare la propria politica» per la ricerca di base, come recita la nota diffusa a nome del gruppo dal coordinatore organizzativo della manifestazione Piercarlo Bonifacio, ricercatore dell'Osservatorio astronomico.

Osservatorio astronomico: è coinvolto nella riforma.

La riforma individua degli «obiettivi strategici» per lo sviluppo degli enti, che andranno gestiti in modo manageriale mentre le reti di ricerca dovranno essere integrate con il sistema produttivo. Ma i ricercatori che protesteranno a Trieste (ha dato la propria adesione anche Margherita Hack) sottolineano un punto: secondo i decreti, gli enti riformati «vengono diretti da un consiglio di amministrazione nominato completamente dal ministro» mentre «ai consiglieri non è richiesta alcuna competenza nel settore di riferimento»: «Un vertice così composto mina alla radice la libertà di ricerca sancita dalla Costituzione e non può essere in grado di dirigere enti all'avanguardia dello sviluppo scientifico. Per la natura della ricerca di base, linee di ricerca fertili e innovative nascono sempre da chi opera sul campo e mai vengono concepite nelle stanze della politica». I ruoli direttivi devono insomma essere eletti dal personale, così come accade nelle università. All'opposto, conclude la nota, il nuovo sistema di nomine, combinato con i recenti tagli in Finanziaria, potrebbe paralizzare il settore.

A livello nazionale intanto il neocostituito «Comitato promotore per la riforma del sistema ricerca», ha scritto ieri a Ciampi per manifestare - in polemica con l'Osservatorio sulla ricerca - il proprio assenso all'operazione-Moratti. Tra i promotori del Comitato c'è Carlo Rizzuto, presidente della Sincrotrone Trieste e fondatore dell'Istituto nazionale di fisica della materia. «Nomine politicizzate? Non è corretto affermarlo - osservava Rizzuto - giacché i nomi verranno indicati al ministero anche dai rappresentanti delle Regioni e dalla Conferenza dei rettori: la consultazione ci sarà». Rizzuto sottolinea anzi come fosse stato proprio il precedente governo a sciogliere i comitati scientifici del Cnr, organi di consultazione che avevano voce nelle nomine. Quanto ai timori per il futuro della ricerca di base, «nel nuovo testo si parla esplicitamente di ricerca per la conoscenza, una locuzione questa che non figura nella legge attualmente in vigore».

Il conservatorio cittadino si affianca agli altri istituti musicali d'Italia: «Si vuole svilire l'autonomia e relegare i docenti a un ruolo marginale»

Agitazione al Tartini: «Nomine imposte da Roma»

Anche nel settore della cultura c'è aria di protesta: il nodo è sempre quello della «politicizzazione» delle nomine. I direttori dei conservatori di tutta Italia (nella foto, il Tartini) hanno firmato una durissima nota rivolta al presidente Berlusconi contro il ministro Moratti.

Il settore è diverso, il nodo contestato è identico: la politicizzazione delle nomine che rischierebbe di consegnare la guida delle istituzioni culturali a persone prescelte secondo la logica dell'appartenenza prima che della competenza. Contro questa prospettiva si è tenuta ieri una giornata di sensibilizzazione e di mobilitazione al «Tartini» così come in tutti gli altri 53 conservatori d'Italia, in base all'iniziativa assunta dalla Conferenza dei direttori degli stessi istituti musicali.

Secondo il «regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare» di Conservatori e Accademie d'arte (un'ottantina in tutto) ancora all'esame della Presidenza del consiglio, a capo di questi istituti continuerebbero a esserci il direttore, designato dai docenti, e il presidente, la cui nomina è invece ministeriale. La novità sta nel fatto che la rappresentanza legale delle istituzioni passerebbe ai rispettivi presidenti, cioè «a persone estranee alle istituzioni medesime». Questo sottolinea una delibera approvata dalla Conferenza dei direttori dei conservatori, che assieme a quelli delle accademie qualche settimana fa avevano firmato un nettissimo «appello al presidente del Consiglio dei ministri on. Silvio Berlusconi». Nel testo, pubblicato sul *Corriere della sera*, si faceva notare al Cavaliere che «l'alta formazione artistica e musicale di livello universitario sta subendo un'autentica persecuzione da parte di un Ministro del Suo governo», Letizia Moratti cioè. La quale - così la nota - nega «pervicacemente» i «fondamentali principi di autonomia già riconosciuti a tutte le isituzioni universitarie con gli ordinamenti europei e a tutte le scuole primarie e secondarie».

Di fatto, chiarisce il direttore del Tartini Massimo Parovel, il regolamento «mortifica la componente docente relegando il collegio dei professori in un ruolo decisamente marginale che potrà incidere pochissimo nella futura gestione dei conservatori e vedrà il suo rappresentante, il direttore designato dal collegio stesso, privato persino della rappresentanza legale dell'istituzione con conseguente assoluto svilimento della sua funzione». Un mero coordinatore didattico o poco più, insomma, laddove sarà il presidente nominato da Roma a indirizzare l'attività dell'istituzione.

«Abbiamo chiesto più volte a Moratti un incontro, ma nemmeno ci ha risposto», aggiunge Parovel. Il ministro ha «sistematicamente evitato di consultare la conferenza dei direttori» nella fase di stesura del regolamento, «e ha ignorato tutti i segnali provenienti dalle istituzioni» che la invitavano «a seguire le indicazioni» fornite da diversi organismi e anche dallo stesso Parlamento, attraverso le Commissioni cultura della Camera e del Senato.

Ieri il collegio dei docenti del Tartini ha proclamato lo stato di agitazione. La situazione è aggravata dal fatto che la dotazione stanziata dal ministero per il funzionamento degli istituti è stata decurtata del 26,41% rispetto al 2002 e del 35,27% rispetto al 2001, riporta ancora la Conferenza dei direttori: cifre che renderebbero realistico il profilarsi di una «paralisi didattica, amministrativa ed artistica dei conservatori» - osserva la Conferenza dei direttori - qualora non arrivassero, e alla svelta, ulteriori soldi.

Il primo appuntamento del ciclo di conferenze all'Area di ricerca con due ospiti di assoluto prestigio

«No global: sfida giusta, risposte sbagliate»

Aula affollata per il premio Nobel per l'economia Amartya Sen e Dominick Salvatore

Maria Cristina Pedicchio: «Intendiamo avvicinare il pubblico a temi e personalità del mondo scientifico, che rappresentano un arricchimento culturale»

Due modi diversi di intendere la globalizzazione, il mercato, le modalità di sviluppo dei Paesi poveri. Dominick Salvatore e il premio Nobel per l'economia Amartya Sen sono stati i protagonisti ieri mattina, con le loro tesi sul tema proposto, cioè «Globalizzazione, crescita, etica e valori», all'Area di ricerca, nell'ambito del primo appuntamento «Area Nobel». Si tratta di un ciclo di conferenze «con il quale - ha spiegato la presidente dell'Area science park, Maria Cristina Pedicchio - intendiamo avvicinare il pubblico a temi e personalità del mondo scientifico, che rappresentano un sicuro stimolo all'arricchimento culturale di ognuno di noi».

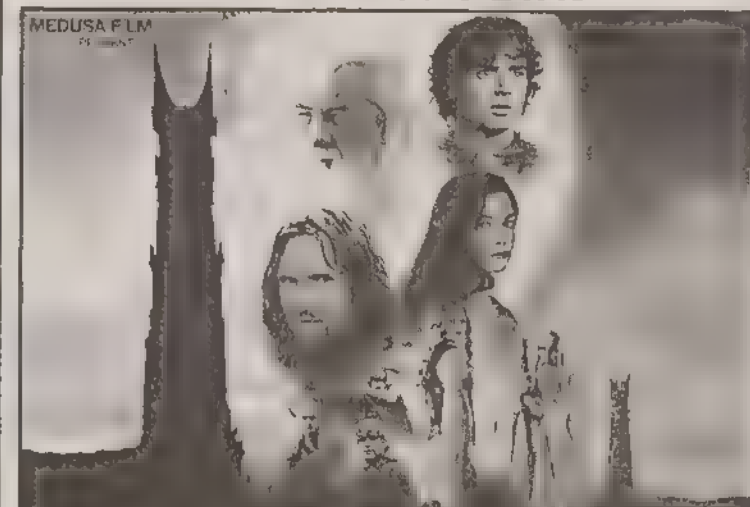
Dominick Salvatore

E il successo (chi non ha trovato posto a sedere nell'aula dell'Area scelta per l'incontro si è sistemato al meglio in piedi, pur di poter assistere a questo confronto ai massimi livelli intellettuali) è stato considerevole.

Dopo la Pedicchio è stato il momento dei relatori. Sen ha ribadito che «l'economia di mercato potenzialmente ha tutte le caratteristiche per migliorare le opportunità di tutte le classi sociali. Il fatto è - ha aggiunto - che non tutti partono dallo stesso punto e che oggi ci sono milioni di persone al mondo che non riescono a trarre beneficio dalla situazione che si sta creando, in campo economico, in quanto non esistono fattori di sviluppo importanti».

Il premio Nobel per l'economia Amartya Sen durante l'incontro nell'aula dell'Area Science Park. (Foto Lasorte)

Sull'altro fronte Dominick Salvatore, che ha venduto nel mondo circa 4 milioni di volumi dedicati all'economia: «Il mercato deve rispettare le proprie regole naturali ed essere efficiente - ha detto - perché se noi andiamo ad alternarne gli equilibri spontanei, originiamo fenomeni negativi come il lavoro nero. Oggi dobbiamo constatare con realismo - ha proseguito - che la globalizzazione ha modificato i nostri gusti, che tendono universalmente a convergere verso modelli comuni e le aziende produttrici devono seguire questo filone, immettendo sul mercato prodotti che possano riscontrare il gradimento più esteso possibile». Poi, rivolgendosi a numerosi dei presenti, ha concluso affermando che «i no global pongono le domande giuste, ma le loro risposte sono sbagliate».

u. sa.

Una svolta nella caccia al vincitore del 5+1 da oltre tre milioni di euro con un tagliando acquistato sabato in via Baiamonti

Superenalotto, gli indizi portano alla Wartsila

Sarebbero una ventina gli scommettitori che si dividerebbero circa 150 mila euro a testa

Oggi la città sarà protagonista assoluta del circuito televisivo allestito da Tv Sisal, l'organizzazione che raggruppa le 18 mila ricevitorie d'Italia

Tutti gli indizi portano a San Dorligo della Valle, dove ha sede la Wartsila. Sembra che una parte dei vincitori dei 3 milioni e mezzo di euro al Superenalotto lavori proprio nella grande azienda che produce motori. Gli altri (il gruppo che si dovrebbe dividere il ricchissimo malloppo dovrebbe contare più di una ventina di componenti, stando alle indiscrezioni raccolte) sono parenti e amici: insomma una compagnia di scommettitori. «Non so se sono loro ma di sicuro chi ha vinto è un giocatore abituale e preparato - ha commentato ieri Fabio Cattarini, titolare del bar Jolly, dov'è stata giocata la fantastica combinazione - perché il sistema che ha fruttato la vincita è piuttosto raro e deve essere elaborata da qualcuno che di questi giochi ne capisce parecchio».

Ma torniamo alla Wartsila. Ieri nei padiglioni dell'azienda sembra che l'atmosfera (sono stati numerosi i testimoni che l'hanno confermato) sia stata speciale, strana, quasi irreale. Psicosi collettiva o realtà? E' presto per dirlo, ma probabilmente, essendo in tanti coloro che potrebbero aver vinto, la gamma di caratteri rappresentati è senz'altro vasta. C'è chi è bravo a contenere la soddisfazione e chi invece non sta nella pelle, e potrebbe aver rivelato o fatto capire che qualcosa di importante è accaduto.

Certo, va anche detto che, se si rivelasse esatta questa pista, i quasi 7 miliardi di vecchie lire dovrebbero venir divisi fra una ventina di famiglie, in modo da generare un incasso individuale approssimativo di 150mila euro ciascuno. Una bella cifra comunque che, seppur non sufficiente per dare una decisiva sterzata alla vita delle persone, come sarebbe stato invece nel caso i 3 milioni e mezzo di euro dovessere essere riconosciuti a un solo vincitore, permette ugualmente di fare tante cose.

E oggi, per effetto della fantastica vincita, Trieste sarà la protagonista assoluta del circuito televisivo allestito dalla «Tv Sisal», l'organizzazione che raggruppa, a livello informatico, tutte le 18mila ricevitorie d'Italia. Nel corso del programma, che sarà ripetuto costantemente per tutto il giorno, appariranno il titolare, Fabio Cattarini e il suo bar, con le interviste (Cattarini ha fatto felici altri scommettitori in passato) e l'esposizione delle statistiche.

Ma in via Baiamonti, dove stamane il bar Jolly riaprirà i battenti dopo due giornate di salutare chiusura, sarà gran festa e l'allegro pellegrinaggio di tutti coloro che vorranno andare a visitare un luogo così fortunato, comincerà presto e continuerà per l'intera giornata.

«In questi frangenti - è lo stesso Cattarini a confermarlo - i brindisi si sprecano. Tutti in qualche maniera vogliono partecipare alla vincita, anche se non li riguarda direttamente e se non trarranno alcun beneficio concreto. Si tratta di una sorta di rituale - aggiunge - al quale sembra che nessuno vuole rinunciare».

E chissà che, fra coloro che oggi andranno al bar Jolly, non ci sia anche qualcuno dei vincitori, intenzionato ad andare a vedere, adesso con un'altra prospettiva, il locale che gli ha fatto incassare tanti soldi.

Ugo Salvini

Il titolare del bar Jolly davanti alla locandina che annuncia la vincita milionaria. (Sterle)

IN BREVE

Interpellanza dei diessini Zvech e Dolcher

«La Provincia ha bloccato il comitato che si occupa dell'assunzione dei disabili»

È corretto che la Provincia di Trieste blocchi l'attività del Comitato tecnico per il collocamento mirato di lavoratori diversamente abili? Lo chiedono al presidente della Regione Tondo i consiglieri diessini Bruno Zvech e Caterina Dolcher. Nell'interpellanza si ricorda che la Provincia ha bloccato l'attività nel dicembre scorso, senza dare indicazioni su come procedere per «favorire» il collocamento mirato dei disabili con conseguente blocco delle assunzioni per queste categorie di lavoratori. Zvech e la Dolcher chiedono alla Regione se «il trasferimento della competenza alle Province per il collocamento sia stato o meno accompagnato da indicazioni sul modo di operare, tra cui quella, qualificante, relativa all'avviamento al lavoro di lavoratori diversamente abili».

All'Assindustria incontro tra gli imprenditori e i funzionari della Circoscrizione doganale

«Scambi con l'estero» è il tema dell'incontro che l'Assindustriali organizza domani alle 14.30 a palazzo Ralli tra i funzionari della circoscrizione doganale e gli imprenditori. Nel corso dell'incontro si parlerà della semplificazione delle dichiarazioni Intra e delle problematiche connesse agli scambi intracomunitari. Sarà anche affrontato il nuovo sistema informatico dell'Agenzia delle Dogane. Giovedì alla Marittima l'Assindustria organizza un incontro sul tema «I nuovi contenuti obbligatori del bilancio di esercizio e le altre novità». Relatori saranno Gianluca Cristofori e Sergio Pellegrini. Nel precedente appuntamento si era discusso della nuova normativa per le società a responsabilità limitata con il commercialista Maurizio Rossini e l'avvocato Gabriele Di Nuzzo.

Informest, una delegazione ungherese va all'Ezit per scoprire la depurazione industriale dell'acqua

Una delegazione ungherese composta da funzionari e rappresentanti degli organismi di sviluppo delle imprese, guidata Ugo Poli di Informest, in visita all'Ezit. L'obiettivo della missione magiara è conoscere l'iter progettuale e del finanziamento europeo per la costruzione di una rete per la distribuzione di acqua industriale. Il progetto nasce da uno studio di fattibilità redatgo dall'Ezit nel 1990 allo scopo di consentire il riutilizzo, ad uso produttivo, delle acque reflue provenienti dai depuratori della città, dopo un opportuno trattamento. L'impiego di queste acque nel ciclo produttivo permette un sostanziale abbattimento dei costi delle industrie (il prezzo dell'acqua industriale è infatti pari ad un quarto di quello dell'acqua ad uso potabile. La delegazione è stata accolta dal vicepresidente dell'Ezit Nicola De Cata e dal direttore Diego Gullini.

Ogni giorno la cappella della chiesa di San Francesco resterà aperta dalle 7 alle 20

Diocesi mobilitata per la pace

Preghiere, meditazioni di gruppo e sabato un digiuno

La Diocesi di Trieste mobilitata in massa, con tutte le chiese della città, per iniziative contro la guerra e a favore della pace. La comunità cattolica della città infatti, che si è riunita attorno al vescovo Eugenio Ravignani venerdì e sabato scorsi per un incontro di preghiera e riflessione in preparazione aal secondo convegno ecclesiale, in «comunione» con il Papa e con tutti i vescovi italiani, propone ora alla comunità triestina tutta una serie di iniziative a favore della pace.

Si tratta di un percorso a tappe, di momenti di preghiera, per scongiutrare la guerra in Iraq. Innanzitutto nelle chiese cattoliche nelle celebrazioni eucaristiche della domenica, come si è già fatto domenica scorsa, si pregherà per il dono della pace. Poi tutti i giorni, dalle 7 alle 20, la cappella della chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia (60 posti) sarà aperta per la preghiera della pace. L'invito, spiega la Diocesi, è rivolto ai singoli e ai gruppi, senza distinzione di appartenenza religiosa, etnica o politica. Per gruppi superiori a 60 persone o per preghiere notturne, è necessario rivolgersi al parroco Enzo Poiana (040-566111). Ogni giorno dalle 19 alle 20 la preghiera sarà guidata: messa e rosario.

Infine in occasione delle iniziative a favore della pace che si terranno sabato 15 febbraio, la comunità cattolica di Trieste è invitata dalla Diocesi, in quel giorno, ad «offrire al Signore» come testimonianza concreta, accanto alla preghiera, anche l'impegno del digiuno.

Rifondazione comunista: un presidio contro la guerra

Un presidio quotidiano in città a favore della pace e contro la guerra. È la proposta di Rifondazione comunista che così preparerà anche della manifestazione nazionale prevista a Roma sabato prossimo.

«I comunisti devono partecipare alla promozione di un grande movimento contro la guerra e per la pace in Medio Oriente che vede già oggi impegnate forze di differente segno politico e ideale». Questa la dichiarazione di Ugo Borghetta, della direzione nazionale di Rifondazione comunista, che ha concluso l'attivo pubblico promosso dalla locale federazione triestina. Ai lavori, che sono stati seguiti da un folto pubblico di iscritti e simpatizzanti, spiega una nota, e che hanno visto ben 13 interventi, il dirigente ha sottolineato il forte impegno del partito contro la «guerra di aggressione all'Iraq» che in queste ore è in fase di preparazione.

Tra le attività segnalate da Borghetta è quella «diplomatica intensa del Vaticano» e le prese di posizione di molti vescovi italiani. Oltre al presidio in città dovrà essere diffusa la campagna per la diffusione capillare delle bandiere della pace da esporre alle finestre.

Borghetta infine ha anche incitato a creare il tutte le realtà, comitati che promuovano il sì al referendum sull'articolo 18 e che raggruppino oltre a Rifondazione le differenti sigle politiche e sindacali che hanno partecipato alla raccolta delle firme necessarie nei giorni scorsi.

Il consigliere veneto bloccato dai poliziotti

Incidente al valico di Rabuiese, Scoccimarro chiede al console le scuse del governo sloveno

Lubiana chieda scusa per il maltrattamento subito da un consigliere regionale del Veneto (Elena Donazzan, di An) l'altro giorno ad opera dei poliziotti sloveni. Lo chiede il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che ha inviato una nota al console sloveno a Trieste Jadranka Sturm Kocjan. «L'episodio accaduto venerdì scorso presso il valico confinario di Rabuiese - scrive il presidente della giunta - certamente antipatico per le offese recate al consigliere regionale del Veneto Elena Donazzan e, attraverso la sua persona, a una Regione della Repubblica italiana, appare estremamente grave soprattutto poiché avvenuto davanti a una barra confinaria che tra un anno cadrà». Scoccimarro chiede quindi, come spiega un nota, al console generale sloveno di attivarsi in termini solleciti nei confronti delle competenti autorità del suo Paese per far giungere le opportune scuse ufficiali al consigliere Donazzan. «Si deve anche tenere conto che la Regione Veneto — prosegue Scoccimarro — oltre a intrattenere amichevoli relazioni diplomatiche e stretti rapporti economici, sociali e culturali con la Sua Repubblica, eroga annualmente un cospicuo contributo finanziario, mediante un'apposita legislazione, finalizzato al recupero e alla valorizzazione della cultura veneta nelle terre dell'Istria e della Dalmazia». In proposito la console Sturm Kocjan, che afferma di non aver ancora ricevuto la lettera di Palazzo Galatti, dice di «non essere competente per fatti accaduti in territorio sloveno».

Fabio Scoccimarro

Partita la «tre giorni» di Transalp

I risultati finali del progetto Transalp, una ricerca multidisciplinare sulla struttura geologica delle Alpi orientali che ha coinvolto Università ed enti di Italia, Austria e Germania, vengono presentati in un convegno che si è aperto ieri alla Stazione marittima e si concluderà domani pomeriggio. Il convegno è patrocinato della Regione, assieme all'Aiat. L'assessore all'industria, commercio e turismo Sergio Dressi ha ricordato che «la nostra regione è fortemente interessata a superare e vincere la barriera alpina rafforzando i rapporti fra le diverse culture perché vogliamo migliorare le relazioni con i paesi vicini, nostri partner negli scambi economici, nelle competizioni industriali, nelle collaborazioni scientifiche». I partner del progetto Transalp sono state le Università di Trieste, Monaco di Baviera, Salisburgo e Leoben montan assieme al Cnr di Roma e ad alcune grandi aziende, tra cui l'Eni.

Avviato il progetto «classi aperte», iniziativa che vede impegnati studenti, insegnanti e esperti esterni

Il Liceo Oberdan diventa Università

Una «piccola università» approda anche al Liceo scientifico Oberdan. E' partito ieri infatti il progetto «Classi aperte», iniziativa inserita nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa che vede impegnati tutti gli studenti dell'istituto (ben 920) assieme ai loro insegnanti e a una decina d'associazioni e d'esperti esterni che collaborano ai lavori. Nell'arco di queste tre settimane i ragazzi lasceranno dunque per due giorni le classi al fine di aggregarsi in gruppi di lavoro di trenta persone circa su argomenti di loro interesse frequentando tre moduli a testa dei 120 attivati per un totale di 27 ore complessive di lezione.

Punto di forza dell'iniziativa, riproposta dopo il successo raggiunto lo scorso anno, è la libertà concessa ai liceali di scegliere quali corsi frequentare e soprattutto di non essere vincolati da verifiche e votazioni. «Lo scopo finale al quale miriamo è quello di avvicinare i ragazzi a tematiche d'attualità per ovviare alle accuse mosse alla scuola di fornire nozioni fuori dal tempo», sottolinea Franco Codega, dirigente scolastico del liceo. «In questo modo, inoltre, riusciamo anche a avvicinare le realtà del territorio alla scuola: non per niente la facoltà d'Ingegneria svolgerà delle lezioni simboliche per orientare gli studenti sulle loro scelte future, mentre rappresentanti di diverse associazioni, quali l'Accri, la Banca etica o la Comunità Sant'Egidio, affronteranno con i ragazzi tematiche di particolare rilievo e interesse in questo ultimo periodo, quali l'immigrazione, la globalizzazione, la pace e la guerra». Interverranno anche 12 mediatori culturali stranieri che presenteranno aspetti della cultura giovanile dei propri paesi di provenienza, quali il Senegal, l'Iran, Cuba e l'ex Jugoslavia.

«Giocare con la matematica e tecniche di microscopia sono i corsi di maggiore successo» spiega Amalia Abbate, insegnante di matematica e organizzatrice dell'iniziativa assieme alla sua collega Silvia Paschi, «ma hanno consensi anche i corsi su riforma scolastica, Freud e il linguaggio del sogno e il 68».

Federico Filippa

Una dimostrazione al liceo Oberdan.

DUINO AURISINA Sul sito nazionale un dossier che ripercorre l'iter e le motivazioni della contrarietà al progetto

Baia, Wwf all'attacco via Internet

A giorni si riunisce la commissione consiliare in vista dell'approvazione del piano

«Portofinto». E' questo il nomignolo, evocativo quanto basta, che gli oppositori al progetto per la Baia di Sistiana hanno affibbiato all'intervento turistico.

La definizione si deve in realtà a Edoardo Salzano, (il progettista del piano regolatore in vigore a Duino Aurisina), che nel suo sito Internet (www.eddyburg.it, molto noto tra gli addetti ai lavori) così definisce il progetto per la Baia.

Gli ambientalisti non ci hanno messo molto a mutuare dal noto urbanista quella che appare loro essere una «felice sintesi», in grado di riassumere - sempre a loro parere - tutta la differenza tra un sito fortunato come Portofino, e il progetto di recupero turistico della Baia, ancora secondo gli ambientalisti troppo «finto», troppo artificiale, appunto, per essere concretizzato.

E mentre sono attese a giorni, a Duino Aurisina, le riunioni della commissione consiliare che dovrebbero risultare preliminari all'approvazione del piano particolareggiato stesso, la locale sezione del Wwf ha messo in campo tutte le proprie forze «mediatiche», al fine di portare l'argomento alla ribalta nazionale, tentando così di arginare l'iniziativa del Consiglio comunale tesa ad approvare il progetto entro breve tempo.

La protesta del Wwf è partita ieri mattina via Internet, subito ripresa dai notiziari ambiente delle principali agenzie di stampa nazionali: sul sito nazionale del Wwf, www.wwf.it, è stato pubblicato un inserto, un vero e proprio dossier che ripercorre da un lato l'iter tecnico che ha portato alla realizzazione del piano particolareggiato, dall'altro le motivazioni, già note a livello locale, che, secondo il Wwf, Legambiente e Italia Nostra, porterebbero a bocciare l'attuale progetto, giunto fino all'adozione e ora tecnicamente quasi pronto ad essere definitivamente approvato.

Le critiche degli ambientalisti sono già conosciute a livello locale, ma ampiamente riassunte sul web: si fondano «sulla perdita di una rilevante porzione di natura, sulla previsione di un maxi-posteggio a spese di un'area di boscaglia carsica, sulla mancata salvaguardia delle grotte di pregio, sulla distruzione di parte di un Sic, sito di interesse comunitario».

Fin qui l'aspetto ambientale, condito poi dalla critica relativa alla progettazione: secondo gli ambientalisti, infatti, alla base del progetto ideato dall'architetto Francesco Luparelli vi è il criterio del «falso programmatico, architettonico e naturalistico: finto villaggio istro-veneto, finti laghetti, albergo mascherato», giusto per rimarcare il concetto di «Portofinto».

La piazza in stile «mediterraneo» prevista dal progetto.

Estremamente categorica e pesante, infine, la sintesi critica del progetto, definito come «sfruttamento intensivo della proprietà privata in un intervento di tipo condominiale travestito da intervento turistico».

Gli ambientalisti, insomma, non sono andati leggeri: dopo aver chiesto modifiche alla proprietà (alcune delle quali sono state attuate), dopo aver criticato la valutazione di impatto ambientale, e dopo essersi rivolti al Comune con una serie di osservazioni e opposizioni, ora passano alla sfida finale, coinvolgendo i mass media e utilizzando Internet per raggiungere tutti gli ambientalisti: una strategia che lascia pensare a una questione non ancora chiusa, mentre il Comune di Duino Aurisina si appresta all'atto finale di approvazione.

Francesca Capodanno

E la Regione oggi discute il valore della «sua» cava

Tempi maturi, dopo due anni di attesa, per discutere del valore delle proprietà della Regione nella Baia di Sistiana. Oggi alle 11 la prima commissione del Consiglio regionale (Finanza, patrimonio e bilancio), esprimerà un parere sulla perizia relativa al fondo cava, commissionata dall'assessorato regionale al Bilancio al fine di conoscere il valore della proprietà, in prospettiva della vendita (o del conferimento) ai proprietari della Baia.

La commissione ha in questo caso solo un ruolo consultivo, deve cioè esprimere un parere non vincolante nei confronti del Consiglio regionale. Non vincolante, ma senza dubbio importante, perché il tema risulta strategico per l'attuazione del progetto.

La Regione, infatti, è proprietaria della base dell'attuale cava: secondo la stima, circa 97mila metri quadrati di roccia rovente (la zona ha il soprannome di «Cava Africa», per il microclima che attualmente la caratterizza), che secondo il progetto dell'architetto Luparelli dovrebbe venire scavata e «affondata», per creare un piccolo porticciolo.

Secondo il progetto originario, risalente a quasi quattro anni fa, la Regione avrebbe dovuto conferire il fondo cava come «dote» per il proprio ingresso nella spa responsabile dell'attuazione del progetto, la St Sistiana. Attualmente questa ipotesi sembra lontana, e pare che la Regione sia più orientata alla vendita del terreno ai privati. Un terreno che, secondo la perizia che verrà ufficializzata oggi, vale circa 1 milione 600 mila euro, pari a 16,72 euro al metro quadrato.

La perizia sarà analizzata oggi nel dettaglio, ma in merito si è già espresso, con parere negativo, il consigliere di Rifondazione Roberto Antonaz, da sempre critico verso l'intero progetto per la Baia. Antonaz sostiene che nella perizia non si sia tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali, come il futuro del sito. La realizzazione di un porticciolo, infatti, permette alla proprietà del terreno di venderne il pietrisco, il cui valore - secondo Antonaz - sarebbe di molto superiore a quanto stimato per la proprietà del terreno stesso.

Sempre riguardo alla Baia, nuove prese di posizione sono attese da parte dell'Ulivo di Duino Aurisina, che oggi alle 12 ha convocato una conferenza stampa. Infine, si muovono anche i Verdi: su richiesta dell'associazione intercomunale Carso isontino e della federazione provinciale di Gorizia, è stato chiesto l'intervento dei parlamentari italiani ed europei sul caso Baia. E certamente non si tratta di posizioni a favore del progetto.

fr.c.

Si preannuncia animata la riunione di domani. Il presidente Pesarino Bonazza: «Proporrò una variazione della zonizzazione per diminuire gli indici di edificabilità»

Timignano: la Circoscrizione si schiera a difesa della valle

La valle di Timignano, nella parte alta di San Giovanni.

Non sarà certo una serata tranquilla quella che domani aspetta i consiglieri della Sesta circoscrizione. In via dei Mille, a partire dalle 20, è di scena il futuro della vallata di Timignano, uno dei pochi spazi verdi con orti e giardini di pregio rimasti nel rione di San Giovanni.

Già qualche anno fa i residenti della zona si erano sollevati con veemenza contro quel piano di edilizia popolare che intendeva ergere nel cuore della valle un mastodonte di calcestruzzo, stravolgendo un ambiente certamente non abituato a tali volumetrie.

La lotta dei residenti, appoggiata da associazioni locali e ambientalisti, aveva costretto l'Ater a recedere dal progetto. «Dal 2000 – interviene il presidente della Circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza – quel progetto è scaduto. Ma Timignano è presente a livello di piano regolatore con un'edificabilità di tipo B3 e C, dove risulta possibile costruire edifici di elevate volumetrie. Una situazione davvero impropria per un'area dalle caratteristiche rurali come Timignano. Per questa ragione invito tutti coloro che risiedono nel rione o che sono interessati allo sviluppo urbanistico di San Giovanni a intervenire alla nostra seduta. Voglio propormi in maniera disinteressata quale mediatore tra gli interessi privati e quelli di un'intera comunità che, a tempo debito, ha già avuto modo di far conoscere i propri pensieri sul futuro della valle».

Seduta a parte, è già arrivata in Circoscrizione una richiesta di concessione edilizia dalla Natura srl, per un progetto che prevede la costruzione in Timignano di un edificio di sei piani con ulteriori due interrati.

La reazione di alcuni residenti non si è fatta attendere. Ed è probabile che mercoledì sera la loro voce non tarderà a denunciare ciò che molti definiscono un feroce attacco frontale all'integrità della vallata. E Pesarino Bonazza preannuncia battaglia: «Sr deve tener conto delle caratteristiche del territorio e della delicatissima situazione idrogeologica di questa zona ricca di acque. Nella seduta proporrò una variazione alla zonizzazione di Timignano, tale da diminuire gli indici di edificabilità, per costruzioni che non abbiano a superare la tipologia della casa monofamiliare».

ma. lo.

MUGGIA Non è immediata, come era sembrato nei giorni scorsi, la riapertura a tutti i mezzi pesanti

Mandracchio, camion ancora esclusi

Prima vanno effettuati i lavori di rinforzo della strada

Transito nel mandracchio ancora vietato per bus e camion.

Non sarà così immediata, come sembrava, la riapertura del mandracchio di Muggia al traffico pesante e agli autobus. Il sindaco Gasperini smentisce dunque le recenti affermazioni dei sindacati della Federazione trasporti. Questi, riferendosi a un colloquio con lo stesso primo cittadino, avevano annunciato per la fine del mese il ripristino totale della viabilità nel porto, suscitando apprensione anche tra la popolazione residente, già testimone di cedimenti del terreno e di crepe nelle case.

«Forse si riferivano al febbraio del prossimo anno. Allo stato attuale non è possibile riaprire il mandracchio ai mezzi pesanti e agli autobus, che continueranno ad attraversare la galleria di via Roma», chiarisce Gasperini.

Prima di pensare a una riapertura totale al traffico del porticciolo, dunque, si dovranno attendere lavori di rinforzo della strada, che non potranno avvenire prima della fine di quelli per il parcheggio di Caliterna e per la piazza sovrastante.

«Il parcheggio non è stato ancora consegnato. E' arrivato da poco un progetto di massima della piazza. Al rinforzo della strada ci stiamo solo pensando, per ora. E oltretutto non ci sono i soldi. I tempi non sono così brevi», sottolinea Gasperini.

Di sicuro, per garantire maggiore stabilità alla strada si dovrà togliere l'asfalto attuale e la massicciata, e provvedere alla posa di una nuova, forse in cemento armato, da ricoprire poi con nuovo asfalto. «Solo dopo – precisa Gasperini – potranno ripassare gli autobus e i camion. E i bus, in particolare, saranno di dimensioni più contenute, dato anche il numero effettivo di passeggeri trasportati».

Ma intanto si profila un problema in vista degli imminenti lavori in via Roma. La strada, ora l'unica che permette ad autobus e camion di raggiungere il lungomare, dal 10 marzo sarà oggetto di un restyling completo. Viste però le limitazioni vigenti nel mandracchio, non potrà essere chiusa: «E' un problema - confessa Gasperini -. Non si sa dove deviare il traffico. Stiamo pensando di far percorrere ai mezzi metà carreggiata alla volta, utilizzando anche i marciapiedi. Vedremo».

s.re.

Emozioni profonde in scena con la «Compagnia instabile»

Chi meglio della «Compagnia instabile di Muggia» poteva mettere in scena le emozioni, e cioè quanto di più fluido, contraddittorio, labile esista? Sentimenti di rabbia, paura, ansia, dolore e solitudine che si scontrano con l'indifferenza e l'arroganza dei tanti «lei non sa chi sono io».

Storie di ordinaria follia che ogni giorno si dipanano nell'apparente normalità, inascoltate, inosservate. A dar loro voce ci hanno pensato Pino Roveredo e i suoi giovani attori: una compagnia di cui fanno parte ragazzi del ricreatorio di Muggia, loro coetanei che frequentano il centro diurno del Sert di Trieste o che sono agli arresti domiciliari, amici e parenti.

Tutti rivelatisi appassionati interpreti, l'altra sera al ricreatorio parrocchiale «Penso», di Muggia, dell'atto unico «Le fa male qui?...», composto e condotto dalla «confusa regia» di Roveredo.

Nata dal progetto di una «scrittura parlata» che fa emergere le emozioni dal profondo, sorretta dal filo sempre teso dell'ansia, tale da non permettere pause né noia, la performance, a ogni rappresentazione, cambia ruoli e attori. A evidenziarne il senso di intima precarietà, che è anche la sua forza, interviene poi l'escamotage della lettura dei copioni in diretta, davanti al pubblico.

E così l'altra sera, di fronte a una sala gremita, ognuno, con i suoi fogli in mano, ha parlato del suo male di vivere. Per non cadere nel melodramma, però, la compagnia ha fatto largo uso di ironica leggerezza, di battute sdrammatizzanti in dialetto e di effetti di straniamento teatrale.

Il sipario si apre sulla sala d'attesa di un qualunque pronto soccorso, dove l'infermiere di turno (Stefano Gherghetta) sta comodamente seduto a leggersi il giornale. Ed ecco la barbona Esperia (Cristina Iarz), «che porta le rughe sul viso come se fossero le righe di un coltello» e l'eterno malato Gildo (Marco Roveredo), tormentato da un'infermità interiore – reale o immaginaria? – che poi lo conduce alla morte.

Sfilano quindi Francesca (Nicoletta Venni), che accompagna la sorella Barbara (Daniela Tedeschi), estenuante nella richiesta di sigarette e pastiglie che l'aiutano a superare la depressione, «quel muro di ghiaccio» che le ha spaccato la vita in due. E, ancora, Angela (Irene Rubini), la prostituta che, smarrita in un gioco di specchi dove si riflettono il disprezzo della gente e dolorosi ricordi, ritrova la sua identità di donna.

Non manca un interprete d'eccezione, don Alex Cogliati, responsabile del ricreatorio, nelle vesti di un detenuto dall'infanzia infelice e dalle compagnie sbagliate. Una dolente umanità a cui si contrappongono la presunzione del funzionario dello Stato Alcide Zompini (Toni Ferraro) e la sterile professionalità del medico (Mauro Marin).

L'ultimo è un ragazzo malato di Aids (Lorenzo Palma), che ironizza sul suo privilegio di essere contattato ovunque con i guanti bianchi, simbolica barriera a ogni solidarietà. Ma, almeno sul palco, tutte queste solitudini si sciolgono in un abbraccio liberatorio, esaltato dalla dolcezza del canto di Barbara Masi.

Il prossimo spettacolo? Date e luoghi non rientrano nel calendario della compagnia, che però è già stata invitata a Parigi.

Barbara Muslin

La Settima circoscrizione ha dato all'unanimità parere favorevole

Il piano urbanistico di Servola riesce a mettere d'accordo tutti

Sul nuovo piano regolatore particolareggiato comunale di Servola, tutti d'accordo alla Settima circoscrizione. Il consiglio decentrato ha formulato all'unanimità un parere favorevole su un documento che riguarda la zona «BOB», in altre parole il borgo storico del paese del pane.

Lo strumento urbanistico realizzato da Paolo Petris viene a definire le direttrici principali lungo le quali sarà possibile stabilire la crescita della Servola del futuro. Partendo da una considerazione fondamentale, che va incontro ai desideri dei residenti: l'area centralissima del vecchio cineteatro diventerà centro polifunzionale, e rappresenterà l'autentico ombelico di un quartiere dove associazionismo e iniziativa individuale si coniugano con ottimi risultati.

Il vecchio cine-teatro di via Soncini, per il quale un intero rione sta lottando da due anni a questa parte al fine di garantirne un futuro «sociale», è stato acquisito qualche anno fa dal Comune. A ristrutturazione completata, la storica sala diventerà un punto di riferimento non solo per le diverse associazioni italiane e slovene del rione ma pure per le scuole e gli enti che a Servola non possono contare su alcun spazio per riunirsi o promuovere manifestazioni. Nel nuovo strumento urbanistico, tra l'altro, viene prevista una viabilità speciale per raggiungere l'area in questione.

L'area del vecchio cine-teatro diverrà centro polifunzionale: un vero punto di riferimento per associazioni ed enti che non dispongono di spazi

«Il pregio del piano regolatore particolareggiato – sostiene il capogruppo di Rifondazione, Alessandro Radovini – è di prevedere una tutela particolare per tutte le tipologie architettoniche e storiche di Servola. Una mappa dettagliata rileva minuziosamente tutti gli elementi caratteristici del paese, edifici, portali, fontane e pozzi, cancellate e sottoportici, pure quegli angoli che hanno conservato l'aspetto rurale un tempo prevalente nella zona».

Salvaguardati dunque i fazzoletti di terra coltivata e i vigneti rimasti, nel piano è prevista la realizzazione di una serie di opere pubbliche, nella fattispecie nuovi parcheggi e zone di verde attrezzato. A tale scopo sono state individuate tre aree specifiche, ai bordi della zona inserita nel piano.

Previsti anche parcheggi e zone di verde attrezzato nei pressi della chiesa di San Lorenzo, della casa di riposo e in via Roncheto

La zona centrale di Servola

La prima comprende un'area quasi adiacente la chiesa di San Lorenzo, conosciuta dai residenti come «la campagna del Vescovo». Le altre due sono state individuate in via del Roncheto, e in uno spazio sottostante la casa di riposo Malusà, tra la via del Pane bianco e la via dei Soncini.

«L'area di Servola – puntualizza Radovini – è stata per molto tempo letteralmente aggredita da un'edilizia rampante. Progetti che spesso hanno purtroppo snaturato un paese dalle tipologie speciali. Il piano particolareggiato ha il merito di porre tutela e ordine, regolando la crescita del borgo e migliorando i servizi alla cittadinanza senza scontentare nessuno».

Maurizio Lozei

MUGGIA L'assessore Costanzo punta a un contratto a tempo, il sindaco vuol invece risolvere definitivamente il problema

Vigili urbani, il rebus del comandante

Il nuovo comandante della polizia municipale di Muggia sarà probabilmente esterno, e assunto con contratto a tempo determinato, così come già lo era il precedente, in attesa di bandire un apposito concorso. La scelta non è ancora definitiva, ma la discussione ne ha già scaldato gli animi in giunta, con l'assessore competente Edoardo Costanzo (An) che si è sentito «tagliato fuori», vedendosi quasi già «imporre» la soluzione: un contratto esterno a un ex-sottufficiale dei Carabinieri.

L'atmosfera si è rilassata solo di recente. «Non vedevo corretto che l'iniziativa non partisse da me. Dopo tre serrate riunioni di giunta, la cosa è rientrata e mi è stato dato spazio per lavorare», precisa Costanzo.

Dopo le dimissioni dell'ex comandante, Stefano Badalucco, al suo posto, come facente funzione, è subentrato l'ex vicecomandante Roberto Tull. Ma la situazione è ancora precaria. «Vogliamo trovare una soluzione definitiva, anche se non c'è totale convergenza di vedute in giunta. La mia proposta, pare ora condivisa da molti, è di assumere un comandante esterno a tempo determinato, anche per valutare le forze interne di cui disponiamo, e solo dopo fare un concorso, interno o esterno che sia», spiega l'assessore.

Sul possibile nuovo comandante non si fanno nomi, solo qualifiche. E sono tutti pensionati. «Si tratta di un ex-sottufficiale dei Carabinieri, quello proposto da alcuni miei colleghi, di un ex-ufficiale della polizia municipale di Trieste e di un ex-ufficiale della Guardia di finanza», si limita ad aggiungere Costanzo.

L'assessore, anche in risposta alle «spinte» dei suoi colleghi verso l'ex sottufficiale di Carabinieri, ha già delle preferenze: «Per la carica che dovrà coprire, ovvero essere a capo di un corpo, penso che un ufficiale sia la persona migliore».

Più cauta, ma comunque discorde, la posizione del sindaco Gasperini: «E tutto da decidere, si sta ancora valutando. Preferirei un concorso esterno, per coprire definitivamente il posto vacante».

Il discorso dunque è ancora aperto. Nei prossimi giorni, tuttavia, Costanzo presenterà in giunta un dettagliato curriculum dei possibili candidati.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Il libro di Ponis

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia (sala P. Alessi, I P.), il dott. Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana presenterà il nuovo libro di Ranieri Ponis «Camici bianchi e mass media».

Master all'Università

L'Università informa che oggi alle 17 nell'Aula magna della facoltà di Scienze della formazione in via Tigor, si terrà la presentazione del Master di primo livello in «Analisi e gestione» della comunicazione - indirizzo comunicazione pubblica e d'impresa» attivato presso la stessa Facoltà di Scienze della formazione. La presentazione sarà svolta dal corpo docente e viene rivolta agli studenti iscritti e a quanti sono interessati a conoscere contenuti e organizzazione del Master. La domanda di ammissione va presentata alla segreteria corsi di perfezionamento e master dell'Ateneo entro venerdì.

Meditazione cosciente

La meditazione propone, per l'individuo moderno, un ritorno alle origini, uno stato di calma e di equilibrio interiore. Un primo incontro con Rino Cortigiano, a libera partecipazione, si terrà domani alle ore 19.10, all'associazione Izanami di galleria Protti 4 (tel. 040/660898).

Club reali d'Italia

Oggi con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura dei Club reali triestini seconda videoserata dedicata alla Campagna di Russia di 60 anni fa. Ingresso libero.

Le opere di Silvio Benco

Oggi alle 18 al Circolo della stampa (corso Italia 13) saranno presentati due volumi di Silvio Benco usciti in ristampa a cura di Gianni Gori e Marzio Pieri: nell'occasione si terrà una tavola rotonda cui parteciperanno Elvio Guagnini, Marco Albertazzi della casa editrice trentina La Finestra e i curatori dell'opera.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle 20, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza con proiezioni di immagini «Cina: per penetrarne le atmosfere più intense e coglierne un po' dei mille differenti aspetti».

Circolo fotografico

Oggi alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, Nino Cortese presenta una proiezione di diapositive dal titolo «A zonzo per il Sabotino».

Sul Civetta con lo Sci Cai

Domenica 23 febbraio 2003 gita sul Civetta con ski pass agevolato. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste - via Donota 2, tel. 040/634351, lunedì dalle 18 alle 20 e da martedì a venerdì dalle 19 alle 21.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30 e mercoledì alle 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì, sabato e domenica alle 19. Riunioni aperte a chiunque fosse interessato.

Attività Pro Senectute

Oggi giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30 con la biblioteca aperta ai soci.

La maga Maja al San Marco

Nuovo appuntamento con l'astrologa Maja Loncaric oggi alle 20 al caffè San Marco di via Battisti. Maja spiegherà come vivere meglio con l'astrologia, i tarocchi, il pendolo, i talismani, la nutrizione secondo il gruppo sanguigno, il Fengshui, ecc. (Sito Internet: www.maja-loncaric.com).

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, presentazione del saggio di Vincenzo Mercante «Il maestro, sette donne, la tenerezza». Interverranno il critico Sergio Brossi, Giovanni Martinolli e Graziella Atzori. Letture di Thea Arca.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia. L'incontro è dedicato ad argomenti rotariani.

Corso base di alpinismo

Il gruppo Rose d'Inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio alla segreteria della sede di via Battisti 22 (tel. 040/635500). Per ulteriori informazioni alcuni istruttori saranno presenti in sede per tutto febbraio ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.

Farit, pasta alla mollica

Inizia il corso di pasta alla mollica mercoledì 19 febbraio, alle 16. Iscrizioni martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 alla Farit, via F. Venezian 30, tel. 040/314456.

Assemblea del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti di Trieste è indetta per lunedì 24 febbraio, alle 17.15 in prima convocazione e alle 17.45 in seconda convocazione, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. L'ordine del giorno è a disposizione dei soci nella sede del Circolo, in via San Nicolò 7 (dal lunedì al venerdì, ore 15.30-18 tel./fax 040/366744).

Ente Sordomuti

L'Ente nazionale sordomuti Ens avvisa tutti i soci che i bollini 2003 saranno distribuiti nella sede sociale Ens di via Machiavelli 15 entro il 28 febbraio nelle giornate di martedì e giovedì sia al mattino che al pomeriggio. Portare la tessera Ens. I soci senza delega Inps dovranno versare in contanti la quota sociale di 61,97 euro.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Premio Incontri

Il comitato organizzatore del 4° Concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena - Premio Incontri ha differito il termine ultimo per la presentazione degli elaborati al 28 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Club Incontri via Boccaccio 1, tel. 040/422282. La segreteria del concorso sarà aperta il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20.30.

Contratto di locazione

Il Sicet, sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco n. 4/1, telefono 040/370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari sia per gli inquilini. Tali agevolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo auditorio – Parco della musica – nella sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellenberger e nella sala media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin, e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040/417036 ore 14-16 e serali.

Mostra di Graziano

Alla sala esposizione della piscina «Acquamarina» in Molo fratelli Bandiera n. 1 Stefano Graziano espone le sue opere fotografiche nella mostra dal titolo «Inverni in bianco e nero». La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio tutti i giorni. Per informazioni telefonare al 349/6668360 o inviare un e-mail stgr2002@libero.it.

Centro studi calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che anche quest'anno organizzerà il tradizionale veglione di Carnevale per sabato 1° marzo 2003. Le prenotazioni si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19, telefono 040/51216 nella sede di via Pindemonte 14, 1° piano. Nei rimanenti giorni si può telefonare al numero telefonica 040/941597, con segreteria telefonica.

Stage per attori

«Gioco e Improvvisazione» tenuto da Massimo Serli che si terrà nella sede dell'Associazione «Teatro incontro», via Somma 3, nei giorni 14, 15 e 16 febbraio. È consigliato sia ad attori in formazioni sia a quanti desiderano avvicinarsi al mondo del teatro e scoprire la propria creatività. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi il mercoledì e il venerdì orario 18.30-20 nella sede di via Somma 3, o telefonando al n. 040/380887; o per via e-mail: teatroincontro@libero.it.

Laboratorio teatrale

L'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/a organizza un laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni ogni venerdì dalle 16.30 alle 18. Il tema trattato è il mare, i suoi misteri, le storie e i personaggi del mare sui quali verterà uno spettacolo previsto per fine giugno. Per informazioni tel. 040/3480225 o 328/2684565.

Autoliquidazione Inail

L'Inail informa che per l'autoliquidazione 2003 gli sportelli saranno aperti fino al 14 febbraio al mattino 8.30-12.30 e al pomeriggio escluso il martedì 14-16. Lunedì 17 ultimo giorno orario 8.30-12.30 e 14-18.

Omaggio a Wagner

Il 13 febbraio, 120° anniversario della morte di Wagner, un gruppo di appassionati si recherà a Venezia nel luogo della morte del maestro in raccoglimento. Per informazioni 349/7547857; 335/5632557.

Sportello Uniat

La segreteria Ccdl/Uil e l'Uniat di Trieste informano tutti gli interessati a problemi della casa e dell'inquilinato che lo sportello Uniat di via Polonio 5 (tel. 040/367800) ha il nuovo e definitivo orario di presenza di operatori Uniat/Uil settimanale lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Club Zyp Incontri di Poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio Incontro tra poeti. Il laboratorio è aperto a tutti coloro che desiderano leggere le loro poesie o pagine di prosa, o anche semplicemente ascoltare. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Sulle nevi dello Zoncolan

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 16/2 una gita sciatoria sulle nevi dello Zoncolan. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente persone che nel periodo dicembre 2001-maggio 2002 abbiano subito danni e/o segnalato alle autorità la presenza di una profonda buca in via Giulia al n. 80 all'altezza dell'ingresso principale del centro commerciale «Il Giulia». Contattare il n. 335/6841049.

ISLAM

Questa mattina l'appuntamento al Palasport

La «giornata della grande festa» per i musulmani della regione

Le comunità islamiche di tutto il mondo festeggiano oggi il giorno sacro del calendario coranico denominato Ayd Ul Kebir, ovvero «la giornata della grande festa», commemorazione legata alla memoria del sacrificio di Abramo. Nella nostra città l'appuntamento è in programma nell'arco della mattinata (dalle 9 alle 11) di oggi stesso all'interno del Palasport di Chiarbola, la sede proposta quest'anno per accogliere i molti fedeli islamici della comunità di Trieste e di altre zone della regione.

Il «giorno della grande festa» rappresenta un momento fondamentale caratterizzato da raccolta e preghiera, una festa la cui importanza è comparabile soltanto alla fine del Ramadam. Il ricordo del sacrificio di Abramo, ricordato dal testo del Corano dai versi del secondo capitolo, comporta volontà di purificazione e di una rinnovata volontà di abnegazione verso l'uomo e il divino. Una tappa importante della liturgia islamica che a Trieste verrà accompagnata dal sermone curata da Isalih Ghebari, presidente della comunità aderente al Centro culturale Islamico, con sede in via Pascoli 45.

Lo scorso anno il giorno del Ayd Ul Kebir fu festeggiato nella sede della Stazione marittima, ma per oggi è prevista una maggiore affluenza valutabile attorno all'arrivo di oltre 300 fedeli islamici. Al termine del tradizionale rinfresco a base di pietanze tipiche della cultura islamica.

fr. ca.

ARTE

Oggi alle ore 18 l'inaugurazione della rassegna

Gli appunti fotografici di Plossi in mostra alla Sala comunale

Oggi, alle 18, sarà inaugurata la personale dell'artista Gianni Plossi «Scatti» nella sala comunale d'arte di piazza Unità 4. Attimi colti al volo, immagini rubate al trascorrere del tempo. Momenti pulsanti di vita acquistano la surrealtà di un sogno. Sono semplici scatti, spesso eseguiti «senza il tempo per una perfetta inquadratura», divenuti documenti di una e molte vite, di luoghi, di incontri, di occhi di bambini. Raccontano il silenzio, suggeriscono mille voci. Non vi è alcuna tendenza estetizzante nelle immagini, si sente invece uno forzo di comprensione, una riflessione. Ci sono facchini in Vietnam, uomini del deserto sahariano, passanti di N.Y., di Parigi, di Tokio e l'Avana. La mostra rimarrà aperta fino al 27 febbraio con l'orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

ELARGIZIONI

– In memoria di Raoul Girotto nel 38.o anniv. (6/2) dalla sorella 100 pro Domus Lucis.
– In memoria di Stanislao Abrami nell'anniv. (7/2) dalla moglie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Imelde Tavonati per il XX anniv. (8/2) da Vanilla e Luciana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulio Desenibus nel X anniv. (9/2) dalla famiglia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvano Lena per il compleanno (9/2) dalla moglie e figlia 50 pro Fondazione de Polo.
– In memoria di Graziella Cian Raineri per il compleanno (10/2) da un'amica 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Narciso Dreina nel XXXVII anniv. (10/2) dalla moglie e figlia 30 pro Ass. Amici del cuore (div. cardiologica).
– In memoria di Aleassandro Paluello dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manueala 50 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria di Sergio Arzioni per il compleanno (11/2) da Marisa, Sergio, Stefano 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria di Paolo Dorligo (11/2) dalla figlia Silvia Dorligo Gregori 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Pia Gabrielli (nell'XI anniv. 11/2) dalla figlia Livia e famiglia 25 pro Agmen, 25 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Erminia Kreigler Straus nel 56.o anniv. (11/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Adei-Wizo).
– In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (bambini dell'Angola), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri.
– In memoria di Giorgio Veneziani dai colleghi Ras Trieste 500 pro Casa di accoglienza Teresiano.
– In memoria di Attilio Visintini dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vittorino, Olga, Miranda e Renato Franco 30 pro Soc. Op. Mutuo soccorso di Albona.
– In memoria dei propri Defunti dalla famiglia Oliviero Magris 25 pro Astad.
– In memoria dei propri cari da Blason Deziot 20 pro Enpa.
– In memoria di Maria Barbali dagli amici Mosetti, Paoletti, Fachin, Tandoi, Grassi, Brunello 90 pro Fondo orfani Ammi.
– In memoria di Antonietta Bernardini da Elide, Roberta, Alessio 50 pro Airc Milano.
– In memoria di Isa Cafagna dalle vicine di casa 125 pro S. Vincenzo (parrocchia di Gretta).
– In memoria di Mafalda Cattunar dalle amche Armida, Maria, Bianca 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franca De Manzini da Neera Mercanti 30 pro Pro Senectute.
– In memoria del prof. Lorenzo Frattarolo da Ariella e Giovanni Giuricin 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pino Frausin dai coetanei del 1942 400 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amelia Furlani da Daniela Savron e Umberto Savron (divisione ambiente) 100 pro Airc.
– In memoria di Ida Giacchetti dal Lions Club Trieste Host 50 pro Airc.
– In memoria di S. Ten. Pil. Paolo Godina da Albino Mattel 15 pro Ass. Arma aeronautica.
– In memoria di Riccardo Grassi da Edda e Fabio Doratti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Teodolinda Marelli nata Pierini dai condomini di via Roncheto 53/1 121 Ass. donatori di sangue.
– In memoria di Ida Mauri ved. Tedeschi dalla fam. Peschier 50 pro Anffas.
– In memoria di Anna Maria Musizza da Donatella Orbani Bregant 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Padre Pio da Silva 30 pro Padri cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Maria Pavatti dalle famiglie Skele-Latin 40 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Roberto Privileggio da Elena e Giorgio Morgutti 20, dai condomini di via Roncheto 53/1 111 pro Aias.
– In memoria di Vilma Radivo vedova Dressi da Anna Tait e famiglia 30 pro Amare il rene.
– In memoria di Carla, Mario e Dario Ranzatto da Marta Aquilante 20 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Gigliola Rigotti Altran da Alberto e Marisa Rota 50 Ass. aiuto ai giovani diabetici (per la ricerca).
– In memoria di Annita Rizzi ved. Serio dalle famiglie Bertoni, Quass, Parovel 75 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giampaolo Rizzitelli da Roberta e fam., Caterina e Andrea 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosso Radames vedova Ceccolini dalla sorella Maria, i nipoti Jolanda e Maurizio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oreste Sacchi da Armida Zolia 26 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Luciano Savron dagli amici del Cantinon 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria Ester e Vittorio Sergas da Nerea 50 pro Airc; da Ondina Miniussi 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Quirina Valenti da Nives Ceccolini 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferdinando Zidar 50 pro Gianna e Pippo Bucher 50 pro Burlo Garofolo (ricerca oncologica); da Liliana e Fabio Reis Mariotti 50 pro Airc.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

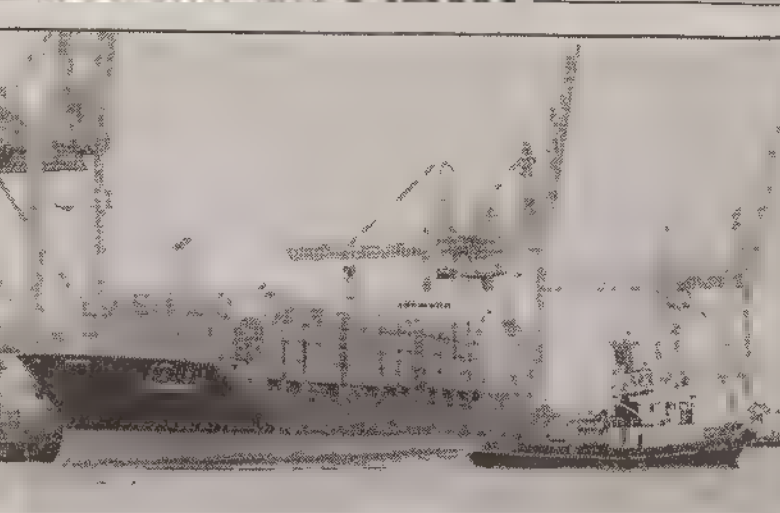
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	07.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
11/2	08.00	Gr PELLA	Durazzo	15
11/2	10.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
11/2	16.00	Eg AL HUSSEIN	Alessandria	39
11/2	17.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
11/2	19.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
MOVIMENTI				
11/2	06.00	-- OSTARA	da rada a	banc. Gmt
TRIESTE - PARTENZE				
11/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/2	13.00	Ma LOUISE	Capodistria	VII
11/2	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
11/2	16.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII
11/2	18.00	Rs VERA MARETSKAYA	Venezia	45
11/2	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso aule: via Corti 1/1), telefoni 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Per i prenotati ore 9-11, corso di pronto soccorso; aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof. M. de Gironcoli: Lingua inglese II; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50 prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca II corso; aula B, 11-11.50 prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca III corso; aula C, 9-11.50, sig.a S. Renco: Disegno; aula D, 9-11.30, sig. G. Del Bianco: Tombolo; aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: La sposa venduta; aula A, 16.35-17.25, dott.ssa G. Bernardi: Le pietre semipreziose: i quarzi - prima lezione); aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

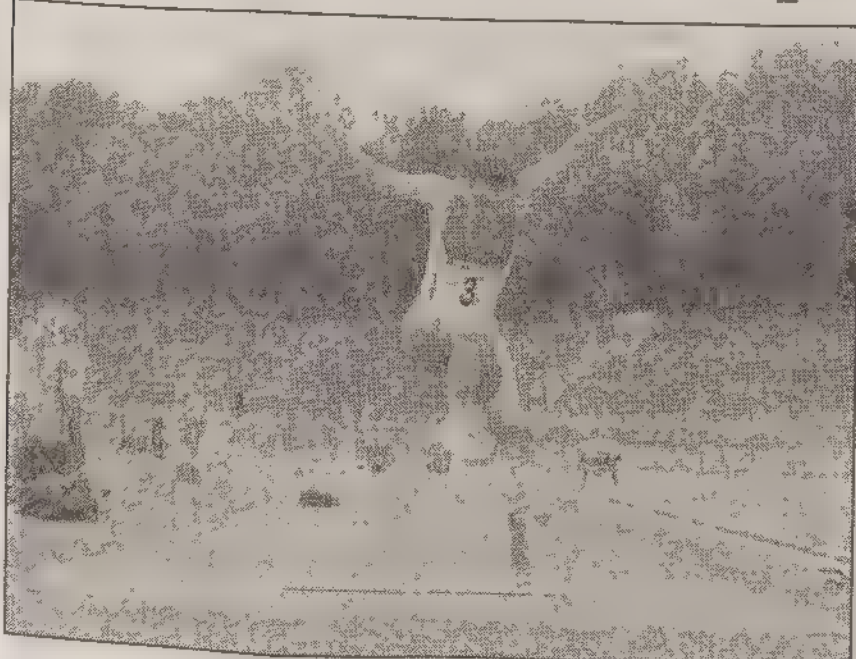
Largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), telefono 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. «G. Oberdan» - via P. Veronese 1. Oggi, 15-17: Impostazione vocale e canto (Botta); Inglese III (Vigini); ore 16-17: Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); Sloveno III (Rauber); ore 17-19: Aromaterapia I livello (Zupan); ore 17-30-19: Spagnolo I (Della Rocca); ore 18-19: Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel); Islamismo: corso introduttivo (Ujcich).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli» - via P. Veronese 3. Oggi ore 17-19: Inglese I (Bortuzzo); ore 18-19: Inglese II (Bortuzzo).

Piscina Altura - via Alpi Giulie 2/1. Oggi ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).

Oggi alle 16.30 il convegno organizzato dal Panathlon Club a cui parteciperà Alessandro Zanardi

La tecnologia nello sport al servizio dei disabili

Stefano Lippi, campione mondiale di salto in lungo, uno dei «testimonial» del convegno di questo pomeriggio.

Si intitola «Evoluzione delle tecnologie e dei materiali nello sport per disabili» il convegno che si terrà questo pomeriggio a partire dalle 16.30 al Jolly hotel, organizzato dal Panathlon Club di Trieste in occasione dell'«Anno dello sport dei e per i disabili» proclamato dalla Comunità europea. Per il convegno, patrocinato da numerose istituzioni pubbliche e non, il Club triestino ha ricevuto l'appoggio e il coinvolgimento del Distretto triveneto.

Filosofia e scopo dell'iniziativa, si legge in una nota del Panathlon, «si possono sintetizzare nella considerazione che nello stesso momento in cui si parla concretamente di nuove tecnologie e di nuovi materiali in relazione all'attività sportiva svolta da atleti disabili, si cessa automaticamente di considerare le varie forme di disabilità come fattore esclusivamente penalizzante e discriminante in termini solo negativi».

All'incontro sono stati invitati, quali *testimonial*, il campione automobilistico Alessandro Zanardi, il pluricampione alle Paraolimpiadi di Sydney Alvise De Vidi e il campione mondiale di salto in lungo Stefano Lippi.

Nel corso del convegno di questo pomeriggio (la cui conclusione è prevista alle 19.30 con un cocktail) i relatori affronteranno diverse tematiche, dalla preparazione dell'atleta disabile con le metodologie applicate all'handicap, alla collaborazione tra medicina dello sport e tecnici durante la preparazione sportiva dell'atleta disabile, per giungere a «traguardi e prospettive» della Federazione italiana sport disabili.

Alle 17 una conferenza sullo sviluppo ecosostenibile

Il Nobel per l'economia Solow questo pomeriggio all'università

Dopo essere stato ospite ieri al Centro di fisica teorica di Miramare, il Premio Nobel per l'economia - nonché professore emerito al Mit di Boston - Robert M. Solow parteciperà questo pomeriggio a una conferenza intitolata «Il Pianeta sottosopra - Le risposte della scienza per uno sviluppo ecosostenibile».

Organizzato dal Gauss, Gruppo associativo universitario studenti di Scienze, l'interessante e stimolante appuntamento è in programma questo pomeriggio alle ore 17 nell'aula magna dell'edificio H3 della nostra Università (in piazzale Europa).

Robert M. Solow svilupperà in particolare il tema «Economia e sostenibilità». Accanto a lui parteciperanno all'importante incontro incontro altri esperti e studiosi: Giulio De Leo, professore di ecologia al Politecnico di Milano, parlerà di sviluppo ecosostenibile; Carlo Cosiovich, dell'Agenzia regionale per l'ambiente, interverrà con approfondimenti sulla realtà locale; Paolo Plossi, responsabile dell'Unità operativa ecologia e promozione ambientale della nostra Provincia, porterà concreti esempi di sostenibilità.

Solow è uno degli studiosi più conosciuti in assoluto.

Chiesa di San Pio X

Fraternità di Cl Oggi una messa

In occasione del ventunesimo anniversario del riconoscimento pontificio, la Fraternità di Comunione e liberazione si ritrova oggi alle 18.30 nella chiesa di San Pio X (via Revoltella 130) per la celebrazione della messa che sarà presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani. La Fraternità di Comunione e liberazione è la forma di vita associata eminente tra quelle nate dal movimento ecclesiale di Comunione e liberazione, del quale condivide origini e scopi. Si tratta di una associazione locale di diritto pontificio riconosciuta l'11 febbraio 1982.

I primi gruppi di Fraternità nacquero intorno alla meta degli anni Settanta per iniziativa di alcuni «ciellini» ex-universitari che desideravano approfondire, attraverso un metodo comunionale, l'appartenenza alla chiesa anche dentro la condizione della vita adulta con le responsabilità che essa comporta. Oggi la Fraternità raccoglie nei suoi gruppi circa 44.000 persone, uomini e donne, i quali hanno deciso di impegnarsi in una forma di vita che sostenga il cammino alla santità, riconosciuta come autentico scopo dell'esistenza.

«Dove va l'informatica oggi?» Incontro con Bruno Bianco

Centro Unesco

Un seminario sulla scienza

Promosso dal Centro Unesco con la Società Adriatica di Scienze, inizia oggi nella sede del Centro Unesco (via Dante 7), alla Fondazione per il Progresso e la libertà delle scienze, il seminario «Prof. Luciano Fonda» che si articola in una serie di lezioni su tematiche scientifiche. Negli incontri verranno trattati argomenti di genetica e scienze della terra con il prof. Franco Cucchi, di genetica con il prof. Paolo Edomi, di matematica con il prof. Alessandro Fonda, di microbiologia con la prof. ssa Ghirardelli, di fisica con il prof. Pietro Baxa e di astronomia con il dott. Mauro Messerotti.

«Kant e i tecnici della ragione: dove va l'informatica oggi?». Questo il tema della conferenza che il Circolo della cultura e delle arti di Trieste propone oggi alle 18.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Relatore sarà il prof. Bruno Bianco, già associato di Storia della Filosofia all'università di Trieste, introdotto dal prof. Giuseppe Trebbi.

Le conseguenze della travolgente crescita sociale dell'informatica e di Internet saranno analizzate da Bianco da un punto di vista filosofico: dalla concezione kantiana del sapere, imperniata sulle idee di «sistema» e di «fine», verrà sviluppata una riflessione critica sulle tendenze attuali della tecnoscienza. Una realtà, quella attuale, caratterizzata dalla crescente specializzazione e frammentazione del sapere, che spinge all'abbandono dell'idea di un sistema unitario delle conoscenze; inoltre il mito dell'«intelligenza collettiva» di Internet, e i modelli teorici dell'intelligenza artificiale, sembrano mettere in crisi il concetto del sapere donimato dall'idea dell'uomo come fine ultimo della scienza. Il ripensamento di un Umanesimo può quindi oggi essere la miglior garanzia contro il rischio di un dominio controllato della tecnica sull'uomo.

Solo il riconoscimento del carattere subordinato dei «tecnici della ragione» può rispondere all'angosciosa domanda posta dal pensiero contemporaneo: «Che cosa la tecnica farà di noi»?

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti «Click inform@tic@»

Informatica a tutti i livelli. Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo ECDL. Via F. Venezian 1, tel. 040/3220908.

Corso gratuito di spagnolo

L'Istituto Miguel De Cervantes, il più importante punto di riferimento per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Corsi gratuiti di francese, portoghese e italiano per stranieri

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi con metodologie innovative accreditate dall'Istituto Europeo di Linguistica Applicata. Tel. 040/300588.

Corso gratuito di inglese

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi tenuti da insegnanti specializzati in Inghilterra e U.S.A. con metodologia di apprendimento veloce. Tel. 040/300588.

Punto G - Via Economo 12/1. Stasera spettacolo con i Bandomat, «band» supporto nelle tournée in Italia del cantante Dennis. Domani (20.30) lo show cabarettistico più amato in città, ovvero El Mago de Umago accompagnato da Gianfry e dall'imitatore vincitore di una punta di «Sì, sì è proprio lui», Flavio Furian. Giovedì, la notte al Punto G è colorata dai ritmi latino-americano, mentre sabato tornano i Bandomat.

Naima Jazz Caffè - Via Rossetti 6. Giovedì la serata live è legata al concerto della Balkan Babau Orchestra (dalle 22). Venerdì il Naima Jazz Caffè offre la possibilità di un San Valentino alternativo con lo show di Franc & Cabernet. Aperto sino alle 3.

Carillon Night Club - Via San Francesco 3. È tempo di nuovi party a tema e di serate accompagnate dal piano bar e dalle soubrette degli show di erotismo soft. Ogni giorno dalle 22 alle 4.

Machiavelli - Viale Miramare 285. Ogni giovedì appuntamento con la musica di Robertino e di Andreas nella Sala Grande e genere house con Sandro Orlando nella nicchia privée. Sabato ancora di scena nella sala Grande i dj's Andreas e Sandro Orlando e con la partecipazione di Paolo «the voice» Agostinelli di Radio Attività. Dalle 22 alle 4.

Round Midnight - Via Ginnastica 39. Stasera, dalle 21, serata di cabaret con Claudio Perosino. Venerdì notte al tempo dei successi che hanno caratterizzato gli anni '60 e '70 con «Beatin' Rythm...». Sabato il trend della dance pura a cura di La Peau & Mr Fatigue. Aperto sino alle 3.

Birreria Forst - Via Galatti 11. Tornano Dennis Pucci e la sua band. Il versatile chitarrista di origine greca e il suo vasto repertorio di blues, pop, rock e evergreen.

Macaki Disco Bar - Viale XX Settembre 39. Dalle 22 alle 3 nuovo appuntamento domani con Macaki University, il classico party universitario con le musiche curate dai dj's Robertino e Andrea Pasini. Giovedì tappa della Isla Tropical, i generi cha cha cha, mambo, salsa e boogie miscelati da dj Kiss. Venerdì, in occasione della festa di San Valentino il Macaki inaugura una nuova nicchia particolare, tutta da scoprire, denominata Le Privée. Sabato ancora in cartellone il party Top of the Pop, le migliori proposte da discoteca offerte da Robertino dj.

Mexico Night Club - Via XXX Ottobre 4. Ogni giorno (dalle 22 alle 5) show di lap dance, strip e altro ancora.

Caffè Deluxe - Via Udine 3. San Valentino al tempo della musica di dj Emy con il party del venerdì Cool Vibes.

Cibomatto - Via Machiavelli 3. Oggi di scena la musica di Irish & Steve. Domani i ritmi sfrenati di Papamerco lediamoci con hip hop, jungle, live percussions. Giovedì i dj's Miguel & Diego curano la notte di Erasmus Party (dalle 22 alle 3). Per San Valentino, al Cibomatto con musica dal vivo sino a tarda notte.

Sacra Hosteria - Via Campo Marzio 13. Giovedì alle 21.30 torna la storica Ragtime Jazz Band che vede artisti del calibro di Gino Cancelli (tromba), Giuliano Tull (sax), Sergio Bernetti (trombone), Giorgio Bertolot (banjo), Andrea Zullian al contrabbasso, Giorgio Berni al pianoforte e Lorenzo Fonda alla batteria.

(A cura di Francesco Cardella)

Cinema e montagna, giovedì al «Miela» la seconda serata

Si terrà giovedì al teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi 3 il secondo appuntamento della rassegna internazionale Cinema e montagna organizzato dall'Uisp, l'Unione italiana spoprt per tutti, di Trieste. La serata, con un'unica proiezione alle 20.30, a ingresso libero, sarà dedicata interamente allo sci.

Verrà presemtato «Weisser Rauch - Duell in den Bergen» di Peter Baumann e Hans-Peter Stauber (45'), dedicato allo scienziato ed esploratore norvegese Fritjot Nansen, premio Nobel per la Pace, autore del best seller «Con gli scarponi da sci attraverso la Groenlandia».

Il libro ha affascinato due pionieri dello sci austriaci: Mathias Zdarsky e Reinhold Bilgeri spingendoli alla competizione e realizzando il primo duello in sci nei monti che sul piano dello sport continua ancora.

Il film si ispira al capolavoro di Arnold Franck «Ebbrezza Bianca» girato negli anni Trenta e tuttora ineguagliato e si immerge nel mondo dello sci facendo conoscere personaggi famosi come Stefan Kruckenhauser, inventore dello «scodinzolo» negli anni '50 e Franz Hoppichler che impersona i maestri di sei nazionali che con la loro tecnica erano il piacere dello sciare.

A seguire, preceduto dal backstage «Making of Timeless» diK-soul (26'), «Timeless» (13') di Dominique Perret, che è anche protagonista del film, e riconosciuto dalla giuria del Noard Award di Parigi, come il miglior sciatore freeride del secolo per le discese con gli sci,

Ultima proiezione della serata, «The telemarkers» (16'), di Paolo Sassi. I successivi appuntamenti si terranno il 20 e il 27 febbraio. I film stranieri saranno proposti in lingua originale, con traduzione simultanea.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.56)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.1[illegible]	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9 sosp. 24/4, 30/4, 31/10,
16.21	regionale	Udine (17.56) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.45)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4 30/4 dal 22/6 al 6/9 31 10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9; Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24.12 25.12 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	interCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	interCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilisbco sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi. ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6. giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06 50	07 50	#	
LONDRA Stansted	18 10 13 35	19 15 14 40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 07.05 11.20 11 30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08 15 12 40 12 40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16 55	09.25 14.10 18 05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10 45 12.20 14 20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09 15 14 50	11 00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17 00 20 50	18 00 21 50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17 45 13 10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13 10 13.10 19 15 20.40 20.40	10 45 14.20 14 30 20 25 21 45 22 15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15 15 19 45	12.30 16 20 16 25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08 05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12 45	14 20	#	
ROMA Fiumicino	08 55 12 30 15.05 17.05 21 55	10 05 13 40 16.35 18 15 23 05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14 00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

Acegas risponde

In relazione alla segnalazione pubblicata il 4 febbraio dal titolo «Cinque mesi per il gas», firmata dalle signore Magda Sossi e Tea Renar, Acegas intende precisare quanto segue.

Da riscontri effettuati nei nostri archivi risulta che la signora Magda Sossi ha presentato la richiesta di allacciamento il 17 settembre 2002, il 19 settembre Acegas ha spedito all'utente il preventivo che è stato restituito firmato per accettazione il 28 ottobre 2002. Il 4 novembre 2002 Acegas ha richiesto all'Anas il permesso di scavo, necessario per la realizzazione dell'allacciamento, ed è attualmente in attesa del rilascio dell'autorizzazione.

Per quanto attiene alla pratica della signora Renar, non risultano effettuate richieste con questo nominativo; molto probabilmente la signora ha presentato la richiesta di preventivo con diversa intestazione; non siamo pertanto in grado di fornire dettagli in merito.

Acegas, ben consapevole del disagio prodotto dai lunghi tempi autorizzativi che questo tipo di interventi richiede, tiene a rassicurare la gentile signora Sossi che non appena saranno disponibili le necessarie autorizzazioni l'azienda procederà come di consueto alla pronta esecuzione dell'allacciamento.

Federico Trevisan
Relazioni esterne
Acegas Spa

Il telefonino esploso

In merito al recente e spiacevole fatto di cronaca che ha coinvolto l'acquirente di una batteria per telefono cellulare acquistata in via Giulia, ci sembra doveroso sottolineare, in modo da evitare inutili allarmismi e tranquillizzare la nostra clientela, che tale accessorio non è stato acquistato nel nostro punto vendita On-Line di via Giulia 7/f.

Il nostro negozio, oltre a essere un punto di riferimento per la clientela di un operatore mobile di primissimo piano, tratta esclusivamente prodotti di altissima qualità e l'episodio, sicuramente casuale, non riguarda certamente la marca del telefonino acquistato.

Giorgio Tandoi
(amministratore delegato)
Centro Tim On-Line
via Giulia 7/f

Poca attenzione alla pace

+Sono tornato a Trieste da pochi giorni e non riesco ancora a capire perché qui nella mia città natale, l'opinione pubblica è rimasta piatta e indifferente al movimento pacifista che in Italia inizia ormai a crescere. Siamo ogni giorno pilotati dai media per quanto riguarda l'informazione, bombardati da immagini che in modo minuzioso costringono ad abituare il nostro subconscio a questo prossimo conflitto.

Vi chiedo ora di fermarvi e riflettere su ciò che abbiamo visto e sentito negli ultimi tempi; si è parlato molto poco di come i cittadini d'Italia e non solo stanno protestando. Ho potuto vedere di persona quanti a Roma, davanti ai palazzi del governo, sostano per esprimere il proprio disagio e disaccordo: questo accade ogni giorno. A Bologna i balconi sono colorati da bandiere che mosse dal vento richiamano l'attenzione chiedendo pace, ma nessuno è in strada a protestare e creare disagi al cittadino che necessita di spostarsi in automobile alimentando purtroppo così il mercato dell'oro nero, che ora come non mai fa impazzire i grandi della terra.

Nel Trentino e nel Veneto striscioni e bandiere di pace sono ancora più numerosi. Ho deciso di spostarmi da Trieste per documentare attraverso immagini tutto ciò, ma le prime notizie di questo disagio globale nei confronti di questa guerra le ho trovate su Internet, ormai l'unico mezzo che abbiamo a disposizione per raccontare cosa ci succede attorno senza che passi attraverso mani che «filtrano».

Mi sono stupito, quando sono venuto a sapere che a Trieste è passato un gruppo numeroso di persone partite dall'Inghilterra, pronte a fare da scudi umani a Baghdad: la notizia è passata in sordina e l'unica persona ad essersi unita al gruppo è stato il dottor M. Andolina, che ormai da anni è sensibile a queste iniziative.

Non chiedo a nessuno di lasciare la propria quotidianità e muoversi in tal senso, chiedo solo di esser consapevoli che abbiamo la possibilità di venire a conoscenza di come stanno le cose in questo delicato momento anche attraverso mezzi come Internet, già andando su siti come www.emergency.it o www.bandieredipace.org e un mondo diverso da quello che siamo abituati a vedere ogni giorno si aprirà.

Fabrizio Giraldi

IL CASO

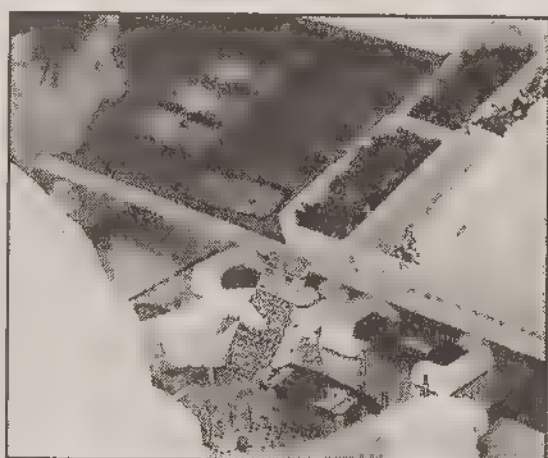
Un imprenditore pensa che vi sia ancora spazio per queste aziende

«Trieste punti sull'alta tecnologia»

Dopo aver letto l'articolo del 7 febbraio scorso in merito al destino di una nota azienda locale nel quale la redattrice si domandava se non fossimo davvero arrivati al «capitalismo delle mutande», mi sono sentito di dover inviare alcune mie osservazioni. Scrivo in qualità di imprenditore nel settore della tecnologia e di cittadino, seppur trapiantato, di Trieste.

Non entro nel merito delle vicissitudini delle aziende citate nell'articolo, né voglio commentare i dettagli della lucida e quasi spietata analisi della realtà economica locale e nazionale. Mi preme però che per amor di completezza e obiettività si parli anche dell'altro lato della medaglia: a Trieste l'impresa di alta tecnologia si può fare e si deve fare poiché ci sono parecchi presupposti perché ciò avvenga.

Esistono infatti delle aziende locali, impegnate nel settore dell'alta tecnologia, le quali competono testa a testa con la concorrenza internazionale, crescono anche nei periodi di crisi, esportano i loro prodotti e creano posti di lavoro qualificati. In tali aziende lavorano numerose persone le quali hanno avuto e continuano ad avere opportunità prestigiose in Italia e all'estero, ma preferiscono non abbandonare Trieste.

Chi scrive, per esempio, dopo aver lavorato in Europa e negli Stati Uniti, ha fondato quindici anni orsono a Trieste un'azienda con un capitale minimo. Tale azienda, dedita alla fornitura di prodotti e servizi di altissima tecnologia, oggi dà lavoro a parecchie decine di addetti qualificati, fattura 9 milioni di euro producendo profitti, è totalmente autofinanziata e diretta da chi la possiede, esporta oltre il 70% del fatturato in tutto il mondo ed è stata più volte alla ribalta della stampa nazionale.

Da imprenditore venuto dalla gavetta non posso non comprendere il crudo realismo dell'articolo in questione, ma riscontro, con una punta di amarezza, la completa assenza di una qualsivoglia nota costruttiva o propositiva. Per rispetto di quegli imprenditori e manager che continuano ad impegnarsi diuturnamente affinché l'Italia non venga vista solo come la patria di pizza e mandolini, per incoraggiamento a quei tanti giovani che studiano materie scientifiche e tecnologiche e sui quali dobbiamo contare se vogliamo sperare di cambiare le cose, per obiettività e completezza di informazione, mi sarebbe piaciuto che l'articolo non si limitasse solo a paventare scenari catastrofici per la nostra economia avanzata. Forse le aziende che licenziano o falliscono fanno più notizia di quelle che assumono e crescono: parlare solo delle prime, di sicuro non contribuisce a stimolare la già debilitata imprenditorialità locale e a evitare che i nostri migliori cervelli si trasferiscano dall'estero.

La situazione economica è sicuramente critica, ma questo fatto non implica necessariamente che le cose non possano cambiare, anche in maniera importante. Chi scrive non è ancora rassegnato e come lui numerose persone di valore.

Riccardo Mazzurco
Presidente Syac Srl

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incoprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

11 febbraio 1953

L'orario di apertura e chiusura delle macellerie è stato così fissato: lunedì chiusura completa, giorni feriali da martedì a sabato apertura dalle ore 6 alle ore 13, nelle domeniche apertura dalle ore 6 alle ore 11.

• Gli abitanti degli stabili dell'Iacp, dal n. 16 al 32 di viale Campi Elisi, chiedono all'Istituto di pavimentare con l'asfalto il cortile interno, ora sistemato con la ghiaia. Questo porterebbe un vantaggio igienico e uno economico, perché diminuirebbe il logorio delle calzature dei bambini durante i loro giochi.

• Continua ad offire uno spettacolo vergognoso la via Malcanton, tra piazza Unità, Capo di piazza e la via dei Rettori, diventata ormai un ritrovo fisso per le numerose peripatetiche che, sul marciapiede e in pieno giorno, cercano di adescare militari e marittimi.

Quel paragone dispregiativo

Domenica 2 febbraio alle 12.15 durante una tranquilla passeggiata decido di visitare la cattedrale di San Giusto. Premetto di non essere credente ma sono sempre stata convinta che i luoghi di culto siano lo specchio della cultura di un popolo.

Entro ed è in corso una funzione, per non disturbare passo nella navata laterale e a questo punto vengo redarguita con queste precise parole: «Ma non camminatemi per la chiesa...» e «quel cappello... non siamo in una moschea». Risatina da parte dei presenti e delle presenti, la maggior parte delle quali a capo coperto come me, e presumo soddisfazione dell'officiante allorquando mi sono tolta il berretto palesandomi.

Mi sono sentita a disagio ma non per essere stata scambiata per un uomo o per quanto eventualmente commesso, bensì per l'enorme idiozia dell'accaduto. Ho visitato cattedrali, moschee, pagode e quant'altro e ho sempre trovato indicazioni o persone che segnalavano lo svolgersi di una funzione e, soprattutto, mai era accaduto che il mio comportamento fosse accomunato ad altro culto.

Devo dire la verità, quel riferimento alla moschea, fatto con ironia quasi dispregiativa, mi ha colpito e uscendo da quell'ambiente mi sono persuasa come lì si coltivassero ignoranza e intolleranza.

Nevia Pribac

Niente direttrice alla «Don Marzari»

Signor sindaco, da più di un anno alla casa comunale di riposo don Marzari di Prosecco manca la direttrice. Le avevo già scritto e l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio aveva proposto la chiusura della casa. Il provvedimento era stato sospeso con la raccolta di molte firme da parte dei cittadini, preoccupati che le strutture sociali pubbliche venissero ridotte.

«Via el gato i sorzi bala» è un detto popolare molto saggio. Significa che lei è utile alla città, e altrettanto utile è (sarebbe) una direttrice in una casa di riposo per cento anziani disabili. Spero che lei rimedierà urgentemente a questa vergogna inaccettabile.

Elsa Fonda

IL DIBATTITO

Le responsabilità dell'Esodo

Ho abbandonato la mia città natale, Pola, nel 1947, con grande sofferenza morale e anche fisica, vittima come i miei concittadini delle conseguenze di perverse politiche nazionalistiche: con grandi sacrifici e dignità la mia famiglia si è ricostruita un futuro spesso tra incomprensioni, ostilità in un'Italia distrutta e disorientata da una guerra voluta e disastrosamente perduta.

Io non posso credere che gli esuli istriani, fiumani e dalmati, che con grande dignità hanno sofferto l'esilio, che con altrettanta dignità hanno sopportato e pagato con la cessione della loro terra alla Jugoslavia, loro per tutto il popolo italiano le conseguenze di una guerra sciagurata, che con i loro beni ceduti hanno contribuito a pagare i danni di guerra causati alla Jugoslavia desiderino esser «protetti» come pretende di fare l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, lui che non tollera che altre vittime di sciagurate politiche nazionalistiche vengano doverosamente e convenientemente onorate come è stato fatto dal Primo cittadino di Trieste alla Risiera in occasione della Giornata della Memoria con un discorso che è stato definito storico.

Dopo l'intervento del sindaco alla cerimonia nel Giorno della memoria

Un ricordo che deve far riflettere

Non ritengo altresì che i fatti politici che interessano non solo la nostra città ma tutta la nostra regione conseguenti allo «storico discorso» possano considerarsi «beghe interne» alla maggioranza che amministra il Comune e che si possano risolvere con una pacca sulle spalle e poi vogliamoci bene, perché così anche lo «storico discorso» si svuoterebbe come una bolla di sapone di ogni significato e il sindaco eletto direttamente dai cittadini ritornerà a essere ostaggio di quelle forze politiche che anche in questa occasione hanno manifestato la loro vera essenza di eredi di coloro cui si deve far risalire grandi responsabilità delle sciagure che hanno colpito le nostre terre.

Livio Dorigo
Presidente del Circolo
di cultura istro-veneta
«Istria»

L'errore di Menia

Sono figlia di meridionali trasferitisi a Trieste dal lontano 1925; mio padre e mia madre, pur vivendo a Trieste da moltissimi anni, non furono mai capaci di parlare un italiano corretto e un dialetto triestino senza le caratteristiche inflessioni meridionali. Malgrado ciò abbiamo vissuto, per una vita, in una zona periferica della città, dove la componente di italiani di origine slovena era in stragrande maggioranza.

Prima di continuare devo rammentare un triste episodio che ha colpito la nostra famiglia. Purtroppo, proprio alla fine del conflitto, alla stessa maniera del noto romanzo «Nulla di Nuovo sul Fronte Occidentale», mio fratello ventenne venne catturato il 30 aprile del 1945 e ucciso dai tedeschi. Pur avendo vissuto questa tragedia, non abbiamo mai odiato il tedesco, ritenendolo l'unico popolo crudele e disumano. Questo concetto è valido per tutti i popoli. Durante le guerre l'uomo, molte volte, diventa diverso, si trasforma: si riveste con una corazza di disumanità e crudeltà tali, che solo alla fine del conflitto, lo stesso essere umano, si trova incredulo rivivendo i suoi inumani comportamenti.

Perché scrivo questa mia?

Premesso che ho votato per anni per la destra e alle ultime votazioni anche per l'assessore Menia, vorrei esternare il senso di disgusto che ho provato il giorno in cui ho sentito le critiche dell'assessore Menia nei riguardi di un signor sindaco che ha voluto con un gesto di estrema maturità, mettere fine a delle assurde lotte fra etnie che convivono da secoli.

Questo modo di governare, a mio avviso, di un assessore che oltre a tutto è assessore alla Cultura (quale cultura?) e presidente della commissione per la Risiera, mi fa ripensare al mio credo politico, mi dà la certezza che alle prossime elezioni non voterò più per la stessa corrente. Auspico che nella futura Europa Unita i discorsi pronunciati dalle forze politiche vengano tradotti in tutte le lingue a dimostrare una maggiore apertura mentale, così da cancellare le vecchie diatribe degli anni passati.

Bruna Costante

Guardare avanti

Mi preme precisare che la mia lettera pubblicata quasi integralmente martedì 4 febbraio scorso a pagina 21 con il titolo «Qui si parla solo italiano: l'orrore cominciò così...» è stata in verità scritta prima della Giornata della Memoria. Questo era anche il suo senso e infatti si concludeva chiedendo al sindaco un chiaro riconoscimento nei confronti della parte slovena della città.

Il mio intervento non vuole dunque in alcun modo prendere parte alle diatribe apertesi dopo la cerimonia in Risiera: al contrario era stato scritto prima proprio perché voleva essere un invito, assieme ai molti altri accolti poi positivamente, a mettere per tempo alcune cose al loro giusto posto e a guardare avanti.

Marta Ivašič

Gli italiani ricordano

10 febbraio 1947 - 10 febbraio 2003. Gli italiani, esuli e rimasti, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ricordano sempre.

I giuliani di Cesenatico

CULTURA & SPETTACOLI

La suocera voleva che lui restasse per sempre Ettore Schmitz. Un affidabile dirigente d'azienda. Un uomo a cui rivelare, in gran segreto, la formula della speciale vernice per navi commerciata in giro per l'Europa dalla Veneziani. Ma lui, di nascosto, al riparo da occhi indiscreti, ogni tanto si lasciava andare al «vizio» di scrivere. E diventava Italo Svevo: uno dei più grandi, originali narratori del Novecento.

LETTERATURA *Un monologo teatrale di Paolo Puppa racconta gli anni terribili dello scrittore a Murano*

La suocera disse a Svevo: non scrivere

Si teneva in esercizio con la penna di nascosto, per non essere scoperto

Così, a lungo, Ettore Schmitz continuò a sentirsi Italo Svevo soltanto in un angolo segreto della sua vita. Per tutto il periodo in cui si fermò a lavorare alla Veneziani di Murano. Limitandosi ad affidare ad alcuni frammenti di racconto, di commedia, il suo grande talento narrativo. Finendo per sospettare di tutti, perfino degli operai che lavoravano con lui giorno dopo giorno. Ai suoi occhi, infatti, diventavano potenziali confidenti della terribile suocera, Olga Veneziani.

Quell'intervallo temporale vissuto da Ettore Schmitz a Murano, compreso tra il 1899 e il 1914, viene riportato, adesso, alla memoria da Paolo Puppa, docente universitario a Venezia di Storia dello Spettacolo, scrittore, saggista, nel libro «Svevo a Venezia». La casa editrice Helvetia lo distribuirà a fine febbraio. A firmare l'introduzione è Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Ateneo di Trieste.

«Svevo a Venezia» è costruito come un monologo in sette stazioni, che passa in rassegna le giornate di Ettore Schmitz in quegli anni: dai viaggi in vaporetto e in treno da Trieste a Mestre alle settimane, i mesi di lavoro. Ricordando i giorni di festa, quando andava in San Marco a sentire messa. Lui ebreo convertito, ma rimasto pur sempre ebreo. E, poi, l'amore, la malattia, la morte. Ad accompagnare il testo, sul palcoscenico, Puppa ha scelto musiche del compositore francese Francis Poulenc.

Ettore Schmitz-Italo Svevo in una celebre fotografia con la moglie Livia Veneziani.

Un monologo che Puppa rimetterà in scena tra meno di un mese. Quando a Murano verrà dedicato un campo, dove adesso c'è un condominio, a Italo Svevo. Un grande maestro vetraio, Carlo Moretti, donerà una sua creazione che verrà posta davanti al ponte della Sacca Serenella, accompagnata da una targa che riporta alcune parole dell'autore di «Una vita», «Senilità», «La coscienza di Zeno».

«Questo libro, in una prima stesura, esisteva già undici anni fa - spiega Paolo Puppa -. Era soltanto un dattiloscritto che avevo buttato giù per il povero Alberto Lionello, che era stato uno straordinario Zeno nel 1964 in quel bel testo di Tullio Kezich messo in scena da Luigi Squarzina. Poi l'ho ampliato e reso definitivo per un altro grande attore, il veneziano Mario Valgoi».

Un testo nato come?

«Leggendo alcuni frammenti di racconti, di commedie, che Svevo scriveva quando stava a Murano nella fabbrica di vernici Veneziani. Alcune frasi di brevi scritti, spesso, finivano nelle lettere che mandava alla moglie Livia, rimasta a Trieste. Lui, tra l'altro, li nascondeva a tutti, perfino agli operai della fabbrica».

Perchè?

«Era terrorizzato dalla suocera, Olga Veneziani. Sapeva bene che lei, lì, non voleva assolutamente che scrivesse. E lui, nei quindici anni trascorsi a lavorare alla Sacca Serenella, ha sempre nascosto a tutti quei frammenti di racconto, di commedia. Temendo che gli operai facessero la spia. Che lo denunciassero».

Come viveva lì?

«Non aveva neanche una casa. Viveva nelle stanze che gli erano state assegnate in un'ala della fabbrica. Sottoposto di continuo a terribili esalazioni. Che, ovviamente, minarono il suo fisico. Sembra, in realtà, che non sia morto per i postumi dell'incidente di macchina a Motta di Livenza, ma perchè aveva il fegato intossicato».

Lui conosceva il segreto...

«Sì, era l'unico maschio di famiglia che conosceva la formula chimica della vernice Veneziani. Gli operai venivano addirittura allontanati quando si passano all'ultima fusione di alcuni componenti, come ha raccontato Fulvio Anzellotti nel suo "Segreto di Svevo"».

Era una specie di recluso?

«Lui, figlio di un vetraio, poi fallito, era stato liberato dai suoceri dal lavoro in banca. E per questo doveva essere loro grato. Però, s'era trovato rinchiuso in fabbrica per lungo tempo. L'altro maschio della famiglia Veneziani, il cognato, era un uomo con grossi problemi. Non poteva occuparsi della fabbrica».

Era una sorta di iniziazione, quella?

«Quella era una sorta di marcia d'avvicinamento che lo doveva portare a prendere, poi, in mano le redini dell'azienda. In realtà, Svevo ha vissuto una tragedia privata. Perchè, fino a un certo punto, gli è stato impedito di uscire allo scoperto come scrittore. E lui non era uno scrittore qualunque. Oltre che un grande romanziere, dobbiamo considerarlo anche un importante autore di teatro borghese».

Alessandro Mezzena Lona

Lo scrittore trasformato in scultura da Bruno Chersicla.

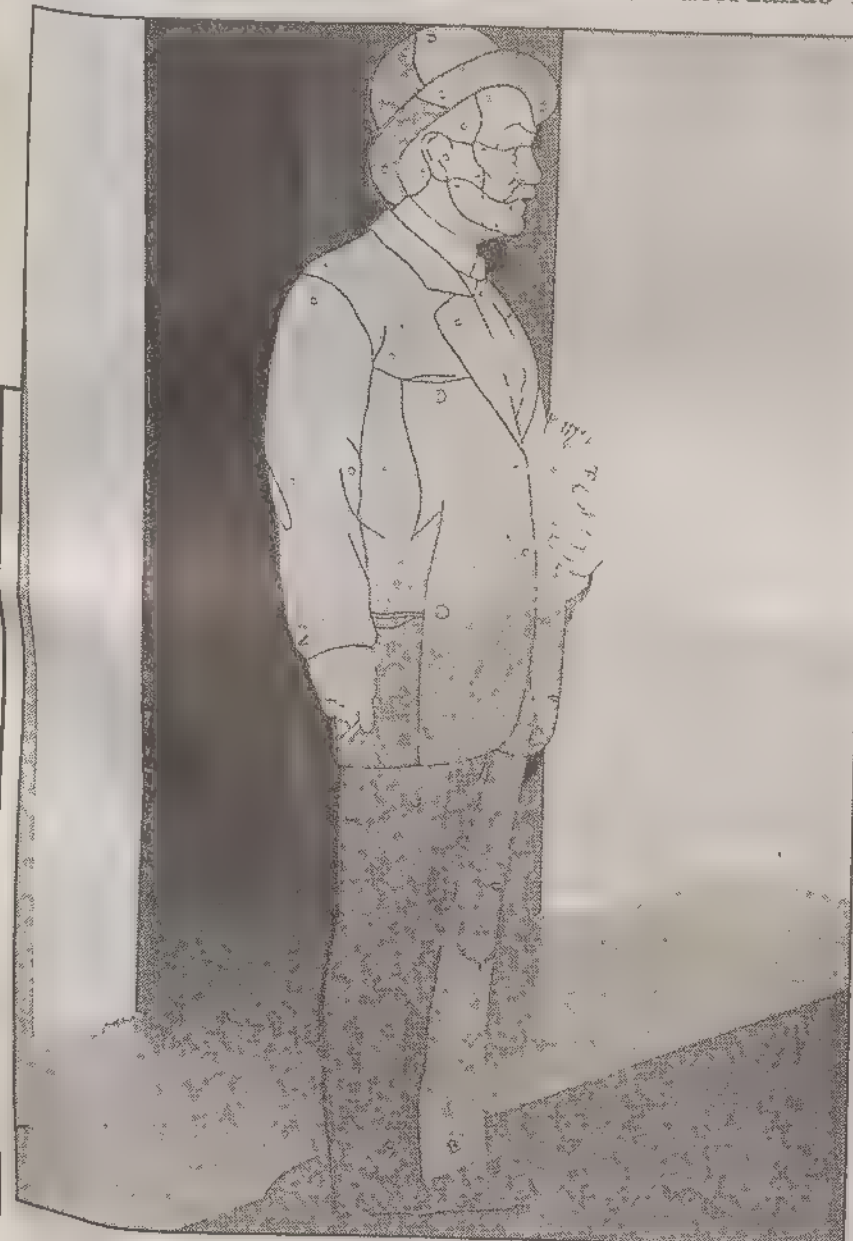
Pubblichiamo un brano del libro in cui Ettore Schmitz dialoga a distanza con la moglie

Mia ca(p)ra, qui sono come un facchino

Da «Svevo a Venezia. Lettere di Svevo alla moglie da Murano, tra il 1899 e il 1914, con qualche intrusione di pagine narrative e teatrali» di Paolo Puppa pubblichiamo, per gentile concessione, la scena quarta intitolata «L'arte».

L'attore appare molto agitato, gira spesso intorno al leggìo, alzando le braccia a mo' di vittima esasperata. Qualche toccatina di violino, magari la Sonata a Kreutzer.

Mia cara Livia, mia ca(p)ra, oggi sono di cotta e poco ti posso scrivere. Tua madre Olga, del resto, dice che domani non ti potrò scrivere perché quando si lavora non si scrive. E molto spesso devi ricordare che ricevi lettere da un facchino che tiene in mano la penna con fatica. E mi saresti grata di tanta lettera se sapessi con quanta difficoltà io oramai scrivo. Sì, perché faccio una tale vita che m'è persino difficile di scriverti. Se fossi al polo Nord ci sarebbero almeno gli orsi che mi minaccerebbero. Qui non mi minaccia altro che un inebetimento lento ma sicuro. Anche i pochi affari di cui sono incaricato mi impediscono quelle poche ore in cui – dopo nettato dai fetori della fabbrica – potrei scrivere. Ebbene, m'ero riservato di scriverti più tardi e allora mi capitò a casa il benzolo e la dogana per la denaturazione così non ebbi più tempo... Sono lieto che ti diano a intendere ch'io valgo qualche cosa quale letterato e prega anzi la signora Rosely che continui così. Dimmi se desideri che invii a Michelstaedter una copia di Senilità. Ne ho tante: Dì alla signora R. che mi scusi presso di lui tanto più che non avrò mai l'occasione di risarcirlo perché non scrivo più... Ho ricevuto la tua lettera che brucerò domani quando riceverò l'altra. Perché hai tanta paura che gli altri leggano i tuoi scritti? Non capisco! Io che ho pubblicato romanzi so che gli altri sono molto discreti. Eppure Rietti mi disse che il fatto che io sono caduto fuori dalla letteratura non è la conseguenza delle mie occupazioni ma della mia poltroneria... Non ho toccato violino in tutti questi giorni. Da una parte il molto da fare: dall'altro il riguardo alla tanta gente in casa mi impedirono. Oggi ho studiato un po' il violino ma adesso che ho il violino mi manca il tempo... E poi io ho troppo pochi operai e suono allegramente il violino interpolando a ogni tratto una sigaretta per alleviarmi la noia che è grande. Peccato che non so più scrivere! Il violino m'importa meno. Quel rompiscatole sta bene solo. In due stiamo peggio lui e io... E oggi sono stato molto in fabbrica ma ho tuttavia tirato fuori la crazzola. Non puoi avere un'idea come Lord è stato disgustato dal suono del violino. Bisogna che ci si abitui...

Carissima Livia, non dirlo ai tuoi genitori ma quando avrò qualche ora di tempo fra una visita e l'altra la dedicherò – anziché agitarmi e agitare la mia piccola moglie,d ella quale farei polpette se l'avessi qui, con epistole infinite – a fare una commediola in un atto, solo uno, allegra, allegra. Continuino le cose come sono e vi si aggiunga una tale prosperità che prima della vecchiaia mi sia concesso di esplicare in un modo o nell'altro l'attività sola di cui so compiacermi... Non dirlo a nessuno ma starei più volentieri a Trieste tanto più che ho da fare la mia commedia.

Paolo Puppa

ANNIVERSARIO *Cent'anni fa nasceva lo scrittore belga di origine francese, dotato di una fantasia fluviale*

Georges Simenon, l'uomo che collezionava libri e donne

I suoi romanzi hanno dato voce al disagio di chi vive in un mondo senza punti fermi

Per circa mezzo secolo ha scrupolosamente rispettato lo stesso rituale. Gli oltre duecento romanzi di Georges Simenon - lo scrittore belga di lingua francese di cui ricorre il 13 febbraio il centenario della nascita - sono stati tutti composti durante le prime ore del mattino, con il muto conforto di una bottiglia di vino bianco o di cognac a portata di mano, trenta pipe cariche, quattro dozzine di matite ben temperate e una grande busta. Su quest'ultima Simenon appuntava i nomi dei personaggi, i loro dati biografici essenziali e poco altro. Poi si metteva al lavoro, inventando sul momento la trama. Di solito il testo era pronto in una settimana, poi gli occorrevano alcuni giorni per rileggerlo.

«Quando si lavora così - confessò una volta nel corso di un colloquio con Francis Lacassin - non si pensa davvero alla maniera migliore per esprimere idee, si cerca solo di accompagnare il proprio protagonista, ci si sforza di rimanere in uno stato di grazia, vale a dire in una condizione di completa vacuità rispetto a se stessi per poter essere "l'altro". Ci sono sempre riuscito, ma mentre buttavo giù un capitolo di venti pagine in circa due ore perdevo almeno un chilo di peso».

La routine di questo geniale cottimista dell'invenzione, puntualizza Patrick Manrham in una accuratissima biografia («L'uomo che non era Maigret»), si interruppe all'improvviso il 18 settembre 1972. Quella mattina lo scrittore annotò sulla busta alcuni nomi e rimase a fissarli per oltre tre ore, lottando con le bizze di una fantasia diventata di colpo sterile. Senza alcun indugio decise di abbandonare la narrativa, vendette la faraonica villa dove viveva, i mobili, le auto, licenziò gli undici domestici e si propose di cambiare vita. Ma si trattava di una scommessa perduta in partenza. Perché Simenon, commenta Manrham, non poteva andare in alcun modo avanti senza letteratura. E infatti si rimise al lavoro sul versante autobiografico, dettando al registratore centinaia di nastri, poi confluiti in una copiosa serie di volumi.

Quelle torrenziali memorie hanno fatto nascere non pochi equivoci sulla sua storia privata, smentiti prima dai documenti esposti in una grande mostra tenutasi nell'estate del 1993 a Liegi e, in seguito, ripresi da Manrham nella sua biografia. Il caso più spinoso riguarda gli interventi dichiaratamente antisemiti apparsi tra il giugno e l'ottobre del 1921 su un quotidiano belga. Simenon sosteneva di ricordarne solo un paio, mentre in realtà furono molti di più e tutti intrisi di volgari e banali luoghi comuni contro gli ebrei. «Il ruolo degli ebrei nella finanza internazionale - vi si leggeva tra l'altro - non è una fantasia. La verità è che il pericolo giudaico esiste e le forze nazionali, in particolare quelle cattoliche hanno il dovere di combatterlo».

Sono state poi scoperte bugie di minor conto. «Primo a scuola», dichiarò spesso. E invece le pagelle lo restituiscono allievo mediocre, assai svogliato. Altrettanto inattendibili appaiono i racconti, un po' lacrimevoli, sulla presunta bohème a Parigi all'epoca dell' esordio, quando avrebbe trascorso un lungo periodo in modeste stanze salvandosi a stento dalla fame. In realtà appena quattro mesi dopo il suo arrivo nella capitale francese si insediò in un vasto appartamento nell' esclusiva Place des Vosges, pagando senza alcun problema un affitto altissimo.

Georges Simenon fotografato con la moglie di origine friulana, Teresa Sburelin.

Oltre ai romanzi della serie di Maigret e agli altri composti durante gli anni della maturità, Simenon diede alle stampe all'inizio della carriera quasi duecento feuilleton destinati al rapido consumo per un totale di centinaia di milioni di copie vendute. Il termine di paragone di un narratore dal fervore creativo tanto torrenziale e oceanico, sottolineano gli studiosi, è persino scontato: solo Balzac fu, infatti, capace di sottostare ad analoghi ritmi, inventando un universo altrettanto completo in ogni minimo particolare. Ed è proprio il nome di Balzac quello che ricorre con maggiore frequenza negli innumerevoli testi critici a lui dedicati da quando anche la cultura ufficiale lo ha scoperto, superando sia pure con ritardo le perplessità a lungo avanzate in ragione del suo vasto successo. «Simenon - ha chiarito George Steiner - è l'unico romanziere contemporaneo che possa rivaleggiare con i giganti del XIX secolo».

In Francia una ventina di romanzi composti tra il 1931 e il 1967 sono ora stati raccolti in due volumi della «Pléiade», evidente degnale di una netta inversione di tendenza in un paese che sino a poco tempo fa lo riteneva solo un narratore popolare. Del resto negli anni Trenta, quando finalmente approdò a Gallimard (coronando un sogno accarezzato a lungo) venne giudicato da molti un intruso, una macchia sul nobile blasone della gloriosa casa editrice. Con il risultato che in seguito se ne andò, passando alla Presses de la Cité: un percorso esattamente opposto a quella che farà poi in Italia, migrando dalle collane a buon mercato della Mondadori a quelle dell' Adelphi.

Se gli accademici si sono mostrati a lungo perplessi di fronte alle avventure di Maigret e alla moltitudine delle opere che non hanno per protagonista il pacioso commissario parigino, la stessa cosa non può dirsi di alcuni suoi illustri colleghi che presero a lodarlo senza riserve sin dall'esordio. Lo testimoniano, ad esempio, le lettere speditegli da André Gide, nelle quali viene definito senza mezzi termini «un fenomeno». Altrettanto prodighi di elogi si mostrarono in seguito Jean Cocteau, Henry Miller, Mauriac e Céline. Tutti rimasero incantati dall'abilità dello scrittore nel ritrarre con pochissimi, scarni elementi la sonnolenta atmosfera di una provincia francese che diventava allegoricamente significativa, gli scarti e i sobbalzi nella coscienza di uomini insignificanti, tramutati in altrettanti portavoce di tragedie collettive.

E una tragedia dell'inquietudine, puntualizzano i biografi, è stata anche la vita di Simenon, conclusasi il 4 settembre 1989. Segnata dalla leggenda delle diecimila amanti - di cui, si vantava, «almeno ottomila mercenarie» -, dai burrascosi rapporti con la madre e con la figlia, dai viaggi e dalla passione per le barche (oltre trenta cambiate a ritmo vertiginoso, percorrendo anno dopo anno i canali navigabili di Francia, Olanda e Belgio), dall'angoscia provocata dalla ricerca continua di una fama duratura (più di una volta ammise di sognare il Nobel) dal continuo turbinio delle amicizie, dal disprezzo per il denaro.

Più di un commentatore ha rivelato come, con ogni probabilità, proprio la sua perenne insicurezza lo abbia trasformato in un grande narratore. «L'angoscia di esistere della "Nausea" di Sartre - ha rilevato un critico - è qualcosa di molto meno forte sotto il profilo romanzesco dell'angoscia di morire espressa di Simenon». Si tratta di un risultato raggiunto in virtù dell' istinto più che di una ponderata riflessione, ma che non muta l'importanza del suo lavoro. Libri come «Le finestre di fronte», «L'uomo che guardava passare i treni», «Il testamento Donadieu», «Il borgomastro di Furnes» restano insuperabili per chi desidera ricostruire in dettaglio la fase del trapasso da un mondo saldamente ancorato alle proprie leggi e ai propri dogmi a un quotidiano caotico, privo di punti fermi, angosciante e assurdo nella sua contemporaneità.

A proposito di Simenon va insomma detto ciò che di solito si sostiene per Graham Greene. Come lo scrittore inglese, infatti, anche lui ha riplasmato la realtà nella sua interezza, partendo dal basso, «senza aggiungervi neppure un grammo di grasso letterario», secondo la ben nota formula coniata da Alfred Polgar per Hemingaw.

Roberto Bertinetti

CINEMA *Presentato alla 53.a Berlinale il nuovo film del maestro francese, intitolato «La fleur du mal»*

Chabrol, quasi come Billy Wilder

Delude il film prodotto da Almodovar. E Clooney debutta come regista

BERLINO Storie di famiglie disastrate al cinema ne abbiamo viste tante, poche però raccontate con la ferocia e il sarcasmo che **Claude Chabrol** mette nel suo ultimo film **«La fleur du mal»**, presentato in concorso alla 53.a Berlinale.

In una grande casa borghese della Francia, ognuno è occupato a badare a se stesso. Il padre farmacista non perde occasione per cornificare la moglie impegnata nella campagna elettorale per le municipali. Mentre i due giovani figliocci, nonostante quattro anni di stage negli Usa di lui, come si rivedono continuano ad amarsi e la vecchia zia Line, nel servire un pranzo o un caffè, custodisce la distorta e intricata memoria della famiglia, dove il vecchio nonno collaborazionista aveva fatto fucilare anche il figlio, amante di sua sorella Line.

Ma come in ogni buona casa borghese che si rispetti, i sentimenti non esistono, e tanto meno i sensi di colpa; l'importante sono le apparenze, i contatti sociali e soprattutto il capitale di famiglia. Chabrol, sempre più somigliante, e non solo fisicamente, all'altro grande e feroce fustigatore Billy Wilder, mette in scena questa specie di orestiade francese - dove i figli uccidono il padre per poter giacere fra loro - come una sinfonia: parte con un andante per arrivare alla fine all'allegro.

Le aridità, le ipocrisie, le menzogne vengono piano piano svelate dal regista, che segue i suoi personaggi con leggerezza ma senza concedere sconti. E questi borghesi sopravvivono indenni a situazioni immonde, pranzano assieme, sorridono amabilmente, si scambiamo cortesie; non sono gentili, sono semplicemente educati. Il film dichiara l'immutabilità della borghesia, passano gli anni, le generazioni si susseguono ma il «fiore del male» non appassisce, restano nella sostanza sempre quelli, e ripetono gli stessi crimini.

Claude Chabrol, arrivato al cinquantesimo film (fra gli altri «Grazie per la cioccolata», «Violette Noziere» e tanti altri) si conferma il vecchio più giovane del cinema francese e dirige con consumata e millimetrica bravura un affiatato gruppo di bravissimi attori: da Nathalie Baye, ambiziosa moglie borghese e candidata in cerca di gloria, a Benoit Magimel, figlio tormentato e cresciuto dopo aver amato Isabelle Huppert ne «La pianista», alla simpatica zia Suzanne Flon che ha fatto i capelli bianchi nel cinema lavorando fra gli altri con John Huston e Orson Welles. Inevitabili i convinti applausi che hanno accompagnato i titoli di coda.

Bandiera ispano-canadese batte il film **«Mi vida sin mi»** di **Isabel Coixet**, prodotto da Pedro Almodovar e girato in inglese a Vancouver. Anne vive in un camper con marito e due figliolette, un check up le diagnostica un tumore in avanzata metastasi, le si prospettano pochi mesi di vita così si prepara a lasciare il suo testamento spirituale. Registra su cassetta gli auguri per i compleanni delle figlie fino al diciottesimo, trova anche una vicina di casa coetanea adatta a sostituirla quando non ci sarà più (l'attrice Leonor Watting, ballerina in coma in Parla con lei di Almodovar). Nonostante Pedro produttore, e partecipazioni speciali come Maria de Medeiros, il film non decolla, rimane sulla pista della narrazione «bella senz'anima» pur affrontando un argomento così esistenzialmente determinante come la morte.

George Clooney: l'altro giorno attore, ora regista.

George Clooney se ne era andato con l'astronave in «Solaris» di Steven Soderbergh ieri, ed eccolo di nuovo, dietro la macchina da presa in veste di regista, in gara con la sua opera prima **«Confessions of a Dangerous Mind»** nel quale l'amico Soderbergh è in veste di produttore esecutivo. Il film racconta la vita, il lavoro e la pazzia di Chuck Barris, che negli Stateè famosissimo come inventore - anni '60 e '70 - di programmi trash televisivi tipo «The Gong Show», una specie di «Corrida» d'oltreoceano. Inoltre ha lavorato per la Cia collezionando 33 omicidi in giro per il mondo per conto dell'agenzia. Lo racconta nella sua autobiografia non autorizzata, dalla quale Clooney ha tratto il film, melange tra realtà e fantasia.

Ma nel film c'è tutto: dalla Berlino del muro con lo scambio di prigionieri sul ponte, ai ricostruiti set televisivi degli anni '60 fino alla pazzia scatenata da questa vita schizofrenica, divisa fra intelligence e entertainement. George Clooney rubacchia il mestiere a destra e a manca, decolora il fotogramma come il suo amico Soderbergh per mostrarci gli omicidi in Messico, ritma il montaggio alla Walter Hill e così via, insomma fa il regista alla maniera americana, con oltre cinquecento nomi nei titoli di coda che compongono la troupe e Julia Roberts in un cameo, non quindi regista-autore ma regista-direttore d'orchestra. Mai riusciremo a fare un film del genere su Mike Buongiorno o Pippo Baudo?

Andrea Crozzoli

Finito l'amore fra Rushdie e Padma, valletta di Frizzi

LONDRA È finito l'amore tra Salman Rushdie, cinquantacinque anni, e Padma Lakshmi, trentadue, l'ex valletta di Fabrizio Frizzi che aveva trovato il successo in Italia con «Domenica In».

Secondo l'autore de «I Versetti Satanici» l'avvenente modella non lo «soddisfaceva intellettualmente» in maniera sufficiente.

Lo scrittore aveva incontrato la Lakshmi, che parla correntemente cinque lingue ed è laureata con una tesi sul teatro spagnolo, a New York nel 1999. Ne era rimasto fulminato a tal punto da lasciare in tronco la terza moglie Elizabeth West e il figlio piccolo che aveva avuto con lei, Milan.

Rushdie con Padma.

Per divorziare dalla West, che vive e lavora come scrittrice a Londra, e raggiungere così la sua nuova fiamma negli Stati Uniti, Rushdie aveva fra l'altro sborsato all'ex moglie circa otto milioni di euro.

Ora l'idillio è finito. Se da un lato la Lakshmi non appagava più i «bisogni intellettuali» dello scrittore, dall'altro anche la stessa modella avrebbe detto di essersi stufata.

La giovane, riferisce il tabloid Daily Express nell'edizione di ieri, avrebbe a confidato a degli amici di non poterne più della sua relazione a distanza con Rushdie: lei infatti trascorre per lavoro la maggior parte del tempo a Los Angeles, mentre lui abita a New York.

Salman Rushdie - che nel 1988 su condannato a morte dagli islamici proprio per i suoi «Versetti Satanici» - da qualche settimana è a Londra dove è di scena la prima produzione teatrale de «I Figli Della Mezzanotte».

Varie nomination per «Pinocchio»

Benigni: Oscar al peggior film

WASHINGTON Roberto Benigni e «Pinocchio» hanno ricevuto una pioggia di candidature per i Golden Raspberry, i poco ambiti premi per i peggiori film dell'anno, annunciate alla vigilia degli Oscar. Un paio di candidature per l'ironico riconoscimento, giunto alla 23.a edizione, sono toccate anche a un altro attore italiano, Adriano Giannini, per la sua partecipazione al disastroso «Swept Away», il remake del ben più fortunato «Travolti da un insolito destino...», interpretato a suo tempo dal padre Giancarlo Giannini e da Mariangela Melato.

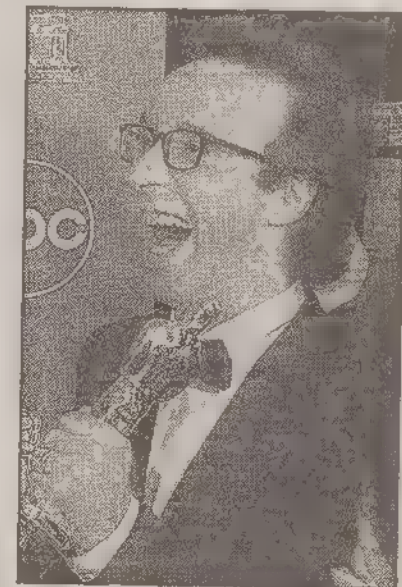
Gli spietati giudici dei «Raspberry» (che in inglese significa anche «pernacchia») hanno inserito «Pinocchio» e «Swept Away» nella cinquina dei film peggiori dell'anno. Benigni è stato nominato anche come peggior attore, peggior regista e (insieme a Nicoletta Braschi) per la peggior coppia sullo schermo. Adriano Giannini è in lizza come peggior attore, e con Madonna, nella categoria della coppia peggiore.

Roberto Benigni

Per il gruppo scanzonato che ogni anno annuncia il premio, poche ore prima delle candidature per gli Oscar, le pellicole più disastrose del 2002 sono state, oltre a «Pinocchio» e «Swept Away», anche «Le avventure di Pluto Nash» (con Eddie Murphy), «Crossroads» (con Britney Spears) e «L'attacco dei Cloni» di George Lucas. In lizza per il peggior attore, oltre ai due italiani, sono Murphy (sempre per «Pluto Nash»), Steven Seagal («Half Pasy Dead») e Adam Sandler (con due film).

In campo femminile sono state scelte per la peggior performance dell'anno Madonna («Swept Away»), Britney Spears («Crossroads»), Jennifer Lopez («Enough» e «Maid in Manhattan»), Angelina Jolie («Life or Something Like It») e Winona Ryder («Mr. Deeds Goes to Town»).

Tra i peggiori registi, oltre a Benigni, sono stati candidati George Lucas («L'attacco dei Cloni»), Tamra Davis («Crossroads»), Guy Ritchie («Swept Away») e Ron Underwood («Pluto Nash»).

I premi saranno consegnati il 22 marzo a Los Angeles, alla vigilia degli Oscar. Raramente gli attori premiati si presentano a ritirare il premio.

Oggi verranno comunicate le candidature per la 75.a edizione degli Oscar

Quasi tutti puntano su «Chicago»

Meryl Streep e Jack Nicholson viaggiano verso il record

WASHINGTON Riuscirà il musical «Chicago» a diventare il nuovo «Signore degli Oscar»? Riuscirà Martin Scorsese a conquistare la sua prima statuetta come miglior regista? Riusciranno le attrici Meryl Streep e Julianne Moore a ottenere una doppia candidatura? Le prime risposte arriveranno oggi quando, nel «giorno del giudizio» più atteso da Hollywood, la Academy annuncerà le candidature per la 75.a edizione degli Oscar.

La battaglia per le statuette più contese del cinema si trasformerà probabilmente in un duello all'ultimo voto tra le pupe assassine di «Chicago» e le dive suicide di «The Hours», le due pellicole che hanno dominato finora i premi per la stagione 2002.

Dopo il successo l'anno scorso di «Moulin Rouge» e la grande accoglienza ricevuta quest'anno da «Chicago», il genere musical si è riconciliato ufficialmente con la Academy dopo anni di rapporti freddi. Il film di Rob Marshall sulle allegre assassine della città di Al Capone dovrebbe conquistare il numero più alto di candidature, mentre i tre protagonisti (Renee Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere) non dovrebbero incontrare difficoltà a ricevere le nomine per le migliori interpretazioni.

Il terzetto di «Chicago» dovrà vedersela con le tre dive del drammatico e ambizioso «The Hours» (Nicole Kidman, Julianne Moore e Meryl Streep), tutte favorite a conquistare candidature per le loro magistrali performance.

Tra le curiosità c'è quella delle possibili doppie candidature per Meryl Streep (in lizza anche per «Adaptation») e Julianne Moore (per il suo ruolo in «Lontano dal Paradiso»). Per la Streep, che ha già 12 candidature agli Oscar (impresa eguagliata solo dalla grande Katherine Hepburn), c'è l'occasione di stabilire un primato assoluto.

Julianne Moore

Jack Nicholson dovrebbe ottenere la sua dodicesima candidatura, per l'acclamata interpretazione nell'amaro «A Proposito di Schmidt», entrando in lizza per il suo quarto Oscar (impresa riuscita finora, tra gli attori, solo alla Hepburn).

Se le previsioni saranno confermate, la Kidman e la Zellweger otterranno la loro seconda candidatura consecutiva (l'anno scorso erano state nominate per «Moulin Rouge» e per «Il Diario di Bridget Jones», ma erano state battute da Halle Berry).

Quasi sicura appare la nomina di Martin Scorsese come miglior regista (per «Gangs of New York»), primo passo verso la conquista del suo primo Oscar: è stato nominato tre volte in passato ma è sempre stato battuto. Il «rivale» Steven Spielberg si è unito quest'anno alla crociata perchè la Academy riconosca infine con una statuetta la grande carriera del regista di origine italiana.

Poche le speranze del «Pinocchio» di Roberto Benigni, candidato ufficiale dell'Italia, di entrare nella cinquina del miglior film straniero. Il film non è stato capito dagli americani ed è stato accolto con recensioni devastanti sia nella versione doppiata che in quella in italiano.

La cerimonia degli Oscar si svolgerà il 23 marzo al Teatro Kodak di Los Angeles con Steve Martin nei panni del maestro delle cerimonie.

TEATRO *Domani alla Sala Bartoli del Rossetti per il cartellone de «L'altra prosa»*

Un'operina noire sul mito di Orfeo

«La ballata dell'amore disonesto»: repliche fino a domenica

TRIESTE Secondo appuntamento con il cartellone de «L'altra prosa», «La ballata dell'amore disonesto» debutta alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti domani alle 21 (repliche fino a domenica). Si tratta di un'operina su libretto di Augusto Fornari e musiche di Germano Mazzocchetti. Un debutto nel segno del teatro musicale, con questa piacevole e coinvolgente operina - interamente cantata - composta da Germano Mazzocchetti su libretto di Augusto Fornari.

«La ballata dell'amore disonesto» è una favola noir, raccontata nel linguaggio ricco e coinvolgente dell'opera musicale; un modo attuale e affascinante di ripercorrere il mito di Orfeo, e sottolinearne l'attualità; un'occasione per approfondire il rapporto fra teatro e musica, esaltando la spettacolarità dei codici espressivi del primo, e la suggestione e la popolarità dei linguaggi musicali.

Lo spettacolo nasce dal comune lavoro di Mazzocchetti e del regista e autore Augusto Fornari, sul mito di Orfeo, a cui i due artisti si ispirano per condurre un interessante e originale discorso sull'«impossibilità d'amare». Questa, infatti, una delle possibili interpretazioni dell'antico mito, che narra come Orfeo, sublime musicista, una volta morta l'amata Euridice commuova gli dei dell'Ade con le proprie melodie, al punto di convincerli a restituirgli la sposa. Unica condizione che gli viene posta dalle divinità degli Inferi è quella di non guardare la donna fino a quando non saranno giunti nel regno dei vivi. Una tentazione a cui Orfeo non sa resistere, e che lo condanna a perdere Euridice per sempre.

Una scena della «Ballata dell'amore disonesto».

Molto libera e attuale è la riletttura offerta nell'operina, in cui l'«impossibilità di amare» è raccontata quasi come in una favola, dove non appaiono forti connotazioni d'ambientazione e d'epoca, ma sono evidenti l'universalità dei temi, dei personaggi, delle loro problematiche.

Il protagonista, Orfeo, è il capo di un gruppo di banditi ed è molto rispettato per la sua sicurezza, autorità e forza. Ma anche lui può diventare vittima del colpo di fulmine: innamorato di una bella donna, dimentica di dare il tempo un segnale e manda all'aria un'importante rapina. L'episodio, non privo di conseguenze, mette in discussione il suo ruolo e dà modo agli altri componenti della banda di dare sfogo a un desiderio di vendetta e di riscatto nei suoi confronti, a lungo soffocato. Sobillate da Santo - uno dei banditi - le faide interne al gruppo diventano sempre più violente e coinvolgono addirittura il fratello di Orfeo, Oreste. Il conflitto fra i due è cruento: Oreste ha la peggio, ma Orfeo non si sente più di fuggire davanti alle proprie responsabilità e si consegna alla giustizia. E incredibilmente il processo volge in suo favore, quando impietosisce i giudici parlando della forza dell'amore. Tutto sembra quindi muovere verso un toccante lieto fine, ma un colpo di scena scuote nuovamente i protagonisti rimettendo in discussione tutti i rapporti interpersonali, anche quelli più saldi.

RASSEGNA *Alla Cappella Underground proiezioni e un intervento critico per tutto febbraio*

Nino Rota, quel magico amico del cinema

Nino Rota: oltre 150 colonne sonore per il cinema.

TRIESTE «Nino Rota - L'amico magico del cinema» è il titolo della videorassegna che La Cappella Underground dedica all'indimenticato maestro della musica italiana, autore di oltre 150 colonne sonore per il cinema, dalle prime collaborazioni con Matarazzo, Castellani e Soldati fino all'Oscar ottenuto per la colonna sonora de «Il Padrino - Parte II», passando attraverso i capolavori di Fellini e Visconti.

La rassegna è cominciata ieri con una doppia proiezione: «Treno popolare» di Raffaello Matarazzo (1933), prima prova cinematografica per il compositore milanese; e «Zazà» di Mario Castellani, il film che nel '42 impose il nome di Rota all'attenzione del grande pubblico come autore di colonne sonore. Domani sarà proiettato «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo (1950); giovedì «La strada» di Federico Fellini (1954); lunedì 17 «La grande guerra» (1959) per la regia di Mario Monicelli.

La collaborazione tra Rota e Visconti sarà esplorata con le proiezioni di «Rocco e i suoi fratelli» (1960) e «Il Gattopardo» (1963), rispettivamente nelle serate di mercoledì 19 e lunedì 24. Infine, un omaggio al binomio Rota-Fellini: nella serata di giovedì 20 sarà proposto «8 1/2»; mercoledì 26 febbraio «Prova d'orchestra», ultima composizione per il cinema realizzata da Rota nel 1979.

Il ciclo prevede anche un intervento critico a cura di Roberto Calabretto (cattedra di Storia della Musica, Università di Trieste), giovedì alle 20.30; nella stessa serata sarà presentato il documentario «Un amico magico: il maestro Nino Rota», realizzato da Monicelli nel 1999.

Tutte le proiezioni avranno luogo nella sala riunioni del centro ricerche La Cappella Underground, in via Economo 12/9, a partire dalle 21; l'ingresso è riservato ai soci.

La Cappella Underground prosegue inoltre la propria attività di videoteca (in convenzione con il Comune di Trieste - Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali) con apertura al pubblico ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19. Informazioni al-lo 040-3220551.

TEATRO *Domani a Trieste, alla Sala Tripcovich, il comico presenta lo spettacolo «Il diluvio fa bene ai gerani»*

Enrico Bertolino: «Ho visto cose...»

La televisione, la satira, la volgarità, il no alla guerra. Sognando il Brasile

TRIESTE «Ho visto governanti che vogliono eliminare un oppressore bombardando il popolo oppresso. Ho visto Clinton, che preferiva far l'amore e non la guerra: a lui bastava un sassofono, qualcuna che gli facesse un lavoretto ed era felice. Altro che Bush, sempre arrabbiato. A Saddam, non potrebbe mandargli una stagista...?»

Grande, grandissimo Enrico Bertolino. Con quella sua aria da bravo ragazzo è capace di sparare bordate da novanta. Lo faceva a «Convenscion», su Raidue; lo fa alle «Iene», su Italia 1; lo fa nei libri (è appena uscito per Mondadori «Ho visto cose...»); lo fa a teatro con lo spettacolo «Il diluvio fa bene ai gerani» (domani sera a Trieste, alla Sala Tripcovich).

«A Milano finestre e balconi - dice Bertolino, milanese, classe 1960 - sono piene delle bandiere arcobaleno della pace. Stessa cosa in molte altre città. Eppure l'Italia, attraverso la voce di chi è al governo, ufficialmente vuole la guerra. E invece al Paese non gliene frega niente di questa guerra. In piazza vedo solo gente contro l'intervento, manifestazioni a favore di Bush non ne ho viste. In televisione la voce della maggioranza non passa».

Le uniche voci «contro», in tivù, arrivano attraverso la satira.

«Nel varietà il ruolo è di alleggerimento, ma non necessariamente vuoto, basato sulla parodia, sulla macchietta. La satira va bene fino a che te la fanno fare. Quando non ti fanno fare più neanche quella, è il momento di andare a lavorare e forse anche vivere altrove».

È vero che lei sogna il Brasile?

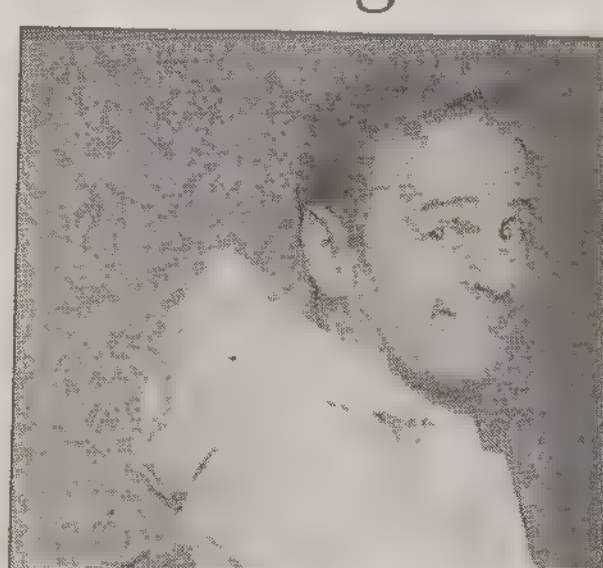
«Sì, sto facendo dei piccoli investimenti laggiù, perché un domani vorrei star lì per dei periodi, a pensare e scrivere. È un Paese nel quale mi trovo bene».

Con Lula, poi...

«Sono stato in Brasile a gennaio. Le persone sono entusiaste. Hanno grossi problemi ma c'è un'atmosfera positiva, una voglia di fare che mi piacerebbe vedere in Italia. Loro hanno scelto di credere in questa persona squisita, che ha carisma e credibilità. Vedremo».

Bordate da novanta nel nuovo spettacolo di Enrico Bertolino, domani a Trieste.

Torniamo alla tivù. Lei può dire tutto?

«Non ho mai avuto condizionamenti, tranne quelli che mi devo imporre io, perché c'è il limite del buon gusto ed è giusto che ci sia. Anche se penso che la tv debba essere lo specchio dei tempi che si vivono, per cui tutta questa campagna moralizzatrice sulla volgarità non tiene conto che la parolaccia come tale vive negli oratori».

La volgarità non è solo la parolaccia.

«Appunto. C'è più volgarità in certi programmi che parlano bene ma agiscono male, dove c'è faziosità e ricerca della pruderie nell'osservazione dal buco della serratura».

Tv spazzatura?

«Purtroppo la gente vuole questo. La tv è un raccoglitore di quel che è la società, dunque è quest'ultima a essere una società spazzatura».

Rai e Mediaset omologate?

«La Rai tende a non svolgere la funzione di servizio pubblico, che deve dare anche qualcosa che esuli dagli ascolti e che la tv commerciale non si può permettere di dare. Forse questa funzione viene svolta soltanto da Raitre, in certi casi da La 7».

Continua a considerarsi «un consulente aziendale con l'hobby del cabaret»?

«Sì, perchè lo sono. E continuo ad andare nelle aziende a raccontare e fare formazione divertente. Facendo un po' di teatro in azienda. Il mondo del lavoro ha bisogno di un supporto che sdrammatizzi un po' le situazioni. Io lo faccio da dieci anni».

Questo spettacolo teatrale?

«In un anno di tournée abbiamo già fatto oltre sessantamila spettatori. È un monologo con canzoni, che ho scritto con Fabio Bonifacci. Con me in scena ci sono infatti i musicisti Mario Guarnera e Piero Guerrera. I temi sono la televisione, la tecnologia, Internet: racconto i tic di noi umani attraverso storie straordinarie di quotidiana follia».

Tra i personaggi dello show: l'attore di teatro Mezzasala, straordinario talento rovinato dal cognome; Bernardo, il servo muto di Zorro; il rude muratore bergamasco alle prese con la New Age; il difensore dei perdenti professor Battista ambientalista, garantista che parla bolognese e canta Guccini per dimostrare che anche lui può esser divertente. E svela i terrificanti segreti che si nascondono dietro la cosiddetta «casa intelligente».

Carlo Muscatello

Mario Brunello sceglie Bach e scalda il pubblico a Colugna

COLUGNA La stagione dedicata alla musica classica al Teatro Bon di Colugna ha accolto un grande interprete italiano del violoncellismo, quel Mario Brunello, classe 1960, che si è imposto prepotentemente all'attenzione di critica e pubblico con l'affermazione al Concorso Ciaikovski di Mosca nel 1986 e che da allora è concertista molto impegnato come solista, camerista, oltre che come direttore dell'Orchestra d'archi italiana di cui è stato il fondatore.

La caratura dell'artista si è rivelata già nella scelta del repertorio che Brunello ha proposto nel recital friulano, illustrando con note chiare e mai invadenti il programma del concerto. Un programma intelligentemente costruito che, entro due Suite bachiane, la prima e la sesta, racchiudeva pagine del Novecento: la Ciaccona, Intermezzo e Adagio di Luigi Dallapiccola, Alone del siciliano Giovanni Sollima e quattro Studi del tedesco Bernd-Alois Zimmermann. Pagine interessantissime, queste, per comprendere appieno la tensione interpretativa di Brunello che, in particolare in Dallapiccola, si è espressa straordinariamente. La partitura, datata 1945, riflette con eloquenza e incisività sensazioni e immagini del tempo di guerra. Una pagina bellissima e di rara profondità, compiutamente espressa da Brunello.

Con Sollima, poi, calava sul pubblico un'atmosfera di carattere mediterraneo, cui Brunello ha restituito colori vividi. Tonalità marcatamente più drammatiche, invece, nei lavori di Zimmermann, fulminanti per brevità. Il Bach di Brunello, suonato tra l'altro su un violoncello Maggini di epoca secentesca, è riuscito affascinante per il gusto musicale che comunica, per la capacità di cesellare in ogni fraseggio idee musicali fresche, al punto che le danze che compongono le Suite escono vivificate da una squisita brillantezza.

La classe di un musicista come Mario Brunello lascia il segno, soprattutto per la raffinata musicalità e per la formidabile coerenza esecutiva che convincono molto più di qualche sonorità poco levigata. Applausi calorosissimi da una sala affollata in ogni ordine di posti e ancora Bach per il fuori programma.

d.v.

Parte sabato dal «Verdi» di Muggia la commedia «Una dona de polso»

Nuova tournée di Maldobrie

TRIESTE Il Gruppo Teatrale per il Dialetto ha allestito per la stagione teatrale 2003 un altro episodio della fortunata serie delle «Maldobrìe», nata dalla fantasia inesauribile di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che da decenni divertono pubblico e lettori nel loro particoalre idioma istro-veneto.

Le avventure dei capitani di lungo corso, che navigano nelle acque dalmate all'epoca dell'impero austro-ungarico, sono ormai un'epopea. La nuova commedia, «Una dona de polso», debutterà sabato 15 febbraio alle 20.30 (replica domenica 16 alle 16.30) al Teatro Verdi di Muggia, iniziando una lunga tournée che passerà, naturalmente, anche per Trieste.

Chiediamo a Gianfranco Saletta, attore, regista e animatore instancabile del gruppo, in cosa consiste la novità.

«Questa è una maldobrìa che finora non era mai stata realizzata in teatro, di cui io stesso ho curato l'adattamento scenico e la regia. Il titolo originale del testo "Un posto al sole", lo abbiamo subito cambiato perché poteva apparire inflazionato... Da parte nostra, in questa annata teatrale che si è aperta al Rossetti all'insegna di Carpinteri e Faraguna ci è parso opportuno fare un omaggio ai due autori con un lavoro che non aveva ancora calcato le scene. La commedia però, nello stesso tempo, ripercorre tutto il panorama delle "Maldobrìe" rivisitando episodi, personaggi, temi che noi del Gruppo Teatrale per il Dialetto rappresentiamo in giro per l'Italia, con crescente successo, già da molti anni».

Gianfranco Saletta

La protagonista, naturalmente, è una donna...

«Sì... siamo come sempre a Lussino nel periodo a cavallo della prima guerra mondiale e la storia si svolge per buona parte nella casa dei Nicolich, famiglia facoltosa nel campo navale. Qui entra la piccola Nives, figlia del fanalista Tominovich che dai paesani era soprannominato «Caghinacqua» perché a casa sua non disponeva nemmeno del luogo di decenza, obbligando le figlie ad arrangiarsi come potevano sugli scogli del molo. La ragazzina franca e intraprendente entra però nelle grazie dei suoi protettori e la sua ascesa sociale procede in modo irresistibile. Mentre Giorgio Amodeo calzerà i panni del vecchio Nicolich, io sarà Barbacheco che ha le funzioni di un cantastorie e rievoca episodi e aneddoti. Gli altri attori sono: Laura Bardi, Mariella Terragni, Alessandro Predonzan, Chiara Hervatin, Federica zoldan, Enrica Laprocina, Sergio Maggio, Riccardo Beltrame; scene di Remigio Gabellini, musiche di Livio Cecchelin».

E dove andrete in tournée?

«In molte città del Veneto; poi saremo a Trieste al Cristallo quindi a Udine, Gorizia, Monfalcone e, in seguito, a Bolzano e Roma.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Bebo Storti al «Miela» Udine: Ballet de Cuba

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, anteprima dello spettacolo «Bebo Storti e i Dolce la vita...».

Domani alle 21, alla Sala Tripcovich, spettacolo di Enrico Bertolino.

Al Teatro Cristallo si replica fino al 16 febbraio «Il rompiballe», con Gianmarco Tognazzi e Bruno Armando.

Domani alle 16, nella Sala Azzurra del cinema Excelsior, proiezione di «Così ridevano» di Enrico Lo Verso nell'ambito della rassegna «Ezit-Movie».

Da domani a sabato 15, alle 21, e domenica 16 alle 21, alla Sala Bartoli, l'operina musicale «La ballata dell'amore disonesto», di Germano Mazzocchetti.

Bebo Storti

UDINE Oggi, alle 20.45 al Teatro Nuovo, il Ballet Nacional de Cuba porterà in scena «Nozze di sangue» di Antonio Gades e «Carmen» di Alberto Alonso.

CIVIDALE Venerdì 14 febbraio alle 21, al Teatro Ristori, concerto di Paola Turci.

PORDENONE Giovedì 13 e venerdì 14 al «Concordia», «Affabulazione in musica con Macbeth concerto», con Laura Curino, regia di Gabriele Vacis.

GORIZIA Oggi, al Kulturni Dom, lo Stabile sloveno di Trieste presenta «Dva bregova» («Gli argini»).

Venerdì 14 alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto dei Putokazi.

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna Premiatissimi, concerto del gruppo israeliano Tal Trio (il 25 febbraio il duo americano Downes).

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro comunale, concerto dell'orchestra filarmonica «Città di Monfalcone».

Domani alle 20.45, al Teatro comunale, «Broadway musical gala», rassegna di musica contemporanea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore **20.30** (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore **20.30** (B/A), sabato 22 febbraio ore **17** (S/S), domenica 23 febbraio ore **16** (D/D), martedì 25 febbraio ore **20.30** (C/B), giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prolusione all'opera di Sergio Sablich, sabato 15 febbraio, ore 18, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. 16 febbraio ore **11** Cameratà strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. P.zza degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Solo oggi alle **21**: Bonawentura & Pupkin presentano in anteprima «Bebo Storti e i Dolce la vita...», il nuovo spettacolo comico di Bebo Storti, accompagnato da dei signori musicisti che si chiamano «Dolce la vita...», che suonano da Romagna San Giovese a Keith Jarret. Partendo dal presupposto che i potenti e quelli ricchi non hanno mai lavorato in vita loro: lavoratori unitevi e venite al concerto di Bebo Storti e dei Dolce la vita. Ingresso € 5.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione di «Il rompiballe» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Il rompiballe». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margheria Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesce. 4.a settimana di successo. Oggi ingresso unico 5 €. **Ultimo giorno.**

ARISTON. Prossimamente. Da venerdì 14 febbraio: «Two Weeks Notice», con Hugh Grant e Sandra Bullock, la commedia sentimentale dell'anno.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona! Solo mercoledì e giovedì: «Il grande dittatore». **Oggi 5 €.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il gioco di Ripley» di Liliana Cavani con John Malkovich. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks. **Oggi a soli 5 €.** Domani e giovedì: «Le 4 piume». **A soli 3 €.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janeth Fitch con un cast stellare tutto al femminile. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.30 e **20.30** (durata 95 min.): «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 18.15 e **22.15** (durata 90 min.): «Mr. Deeds», un uragano di risate con Adam Sandler e Winona Ryder. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. Vincitore di 2 Golden Globe e probabile candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18, 20, 22:** «Insomnia» di Christopher Nolan con Al Pacino, Robin Williams.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22:** «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. Oggi a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Domani, ore **20.45:** «Broadway Musical Gala». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Lunedì 17, martedì 18 febbraio, ore **20.45**, «Lo zoo di vetro», di Tennessee Williams. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Prova a prendermi»: **17.10, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli: le due torri»: **17.40, 21.15.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Il gioco di Ripley»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Mr. Deeds»: **17.45, 20, 22.10.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita di Musical - On Broadway all the Jazz, balletto di Roma con André De la Roche. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Per informazioni tel. 0481/33090-383202.

CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20: «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio.

Sala Blu. 17.30: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger. **20, 22.20:** «Moonlight Mile - Voglia di ricominciare», con Dustin Hoffman e Susan Sarandon.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest», con Rupert Everett e Colin Firth. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso euro 4.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli: le due torri».

Sala 2. 18.15, 21.30: «Gangs of New York».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Mr. Deeds».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 16) Ballet Nacional de Cuba «Nozze di sangue» di Antonio Gades; «Carmen» di Alberto Alonzo. 14 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 15 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia Pascal Rophé direttore, musiche di Debussy, Pizzetti, Dutilleux, Ravel.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Il gioco di Ripley» **20.20, 22.30** di Liliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» **18.45, 20.40, 22.35.** «Moonlight mile» **18.20, 20.30, 22.40** con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. «Mr. Deeds» **16.50, 20.40, 22.25** con Adam Sandler. «Prova a prendermi» **16.30, 17.10, 19.10, 19.50, 21.45, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «Frida» **16.15, 20.25.** «White Oleander» **18.30, 22.40,** con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» **18.30, 22.25** di Cedric Klapisch. «Il signore degli anelli - Le due torri» **16.40, 18.45, 20.05, 22.15.** «Gangs of New York» **16.15, 17.45, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi l'anima» **16.45, 20.40,** di Roberto Faenza. «Harry Potter: la camera dei segreti» **17.20.** «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.**

Stasera su Canale 5 il film tv di Giacomo Campiotti tratto dal romanzo di Pasternak

Sesso e guerra per Zivago

Nuovo finale e storia rivista in chiave moderna

Castellitto interpreta Ferrari e parte dagli occhiali da sole

ROMA «La prima immagine che mi è venuta in mente è stata quella di un uomo con la chioma bianca e gli occhiali neri. Ho cominciato a lavorare proprio sugli occhiali, su questa specie di schermo messo fra sè e il mondo». Così Sergio Castellitto parla a «Tv sorrisi e canzoni» del suo Enzo Ferrari nel film tv «Ferrari» che andrà in onda su Canale 5.

Sergio Castellitto

Due gli appuntamenti (domenica 16 e lunedì 17) per il film tv diretto da Carlo Carlei che nasce, come spiega ancora l'attore, dalle lunghe conversazioni con Piero Ferrari, figlio del Drake. Girato in inglese, in vista di una distribuzione negli Stati Uniti e in altri Paesi e quasi del tutto privo delle gare delle «rosse», il film punta più sui dolori dell'uomo che sui suoi trionfi. «Nessuno ha voluto fare un santino - dice Castellitto -. In questo mi conforta la reazione positiva di Piero e della sua famiglia. Credo che il film rilanci l'idea di Ferrari proprio perchè racconta un essere umano con tutte le sue ombre».

ROMA Dottor Zivago punto e a capo. Una cosa è il libro capolavoro di Boris Pasternak, un'altra è il film vincitore di cinque Premi Oscar diretto da David Lean nel '65, un'altra ancora è la versione televisiva che andrà in onda stasera e domani su Canale 5, firmata da Giacomo Campiotti e interpretata da Hans Matheson (Yuri Zivago), Keira Knightley (Lara), Sam Neill, Kris Marshall e l'italiano Daniele Liotti.

L'inizio e la fine del film con Omar Sharif e Julie Christie sono stati rivisti e corretti. Lo ammette lo stesso Campiotti che ha sottolineato come è cambiata la versione televisiva sia rispetto alla pellicola degli anni Sessanta, sia rispetto alla versione originale del libro. «L'ultima scena dimostra che la storia è ridondante» ha spiegato il regista che ha scavato tra le relazioni dei personaggi, sottolineato l'ambiguità di Lara, e offerto scene con poco dialogo ma parecchio sesso.

Non è pentito delle scene d'amore, parecchio esplicite per la prima serata televisiva: «Con certe immagini molto forti ho cercato, senza voler offendere nessuno, di mostrare che l'amore può essere una cosa meravigliosa ma anche orribile, com'è nella vita. L'amore di Yuri e Lara è molto più importante della guerra che stanno vivendo». Eppure il film di Lean accenna solo brevemente ai moti rivoluzionari, mentre Campiotti ha inserito spezzoni di filmati d'epoca per mettere in primo piano anche il mondo che cambia con la rivoluzione. Letta in chiave moderna anche la figura di Lara: «In un momento in cui si parla di amore precoce e di mamme pronte a spingere le figlie per fare successo, il personaggio di Lara risulta estremamente moderno: questa ragazza subisce una violenza psicologica ma anche il fascino del potere. Penso che i rapporti personali possano interessare il pubblico».

a.m.

OGGI IN TV

Su La7 il film di Bernardo Bertolucci

Liv Tyler balla da sola per scoprire il mondo

I film

«Io ballo da sola» (Italia, '96) di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler (*nella foto*), Jeremy Irons (La7 ore 21.30). La diciottenne Lucy, dopo la morte della madre, Si reca in vacanza da amici nel Chianti. Scoprirà chi è il vero padre; il sesso e troverà se stessa.

«A trenta secondi dalla fine» (Usa, '85) di Andrej M. Konchalovski con Jon Voight, Eric Roberts (Retequattro, ore 23.10). Manny fugge con Buck da un carcere di massima sicurezza. Trovano rifugio in un treno in partenza, ma il macchinista muore per infarto...

«L'ultima donna» (Italia-Francia, '76) di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Ornella Muti (Retequattro, ore 1.45). Giovanni, ingegnere disoccupato, inizia una relazione con l'insegnante d'asilo del figlioletto. Ma dopo un periodo felice il rapporto si incrina.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

Genitori e figli a «Porta a Porta»

Dei delicati rapporti tra i genitori e i figli, delle solitudini giovanili e delle aspirazioni delle ragazze a sfondare nel mondo dello spettacolo si parla a «Porta a porta», prendendo spunto del film di Gabriele Muccino «Ricordati di me». In studio con Bruno Vespa: Gabriele Muccino, Laura Morante, Fabrizio Bentivoglio, Nicoletta Romanoff, Silvio Muccino, Gloria Bellicchi, Claudio Amendola, Barbara Palombelli, Paolo Crepet.

Raitre, ore 12.25

Donne in Iraq prima della guerra

Tra i temi affrontati nella puntata di Tg3 «Punto donna»: come le donne irachene si preparano alla guerra; la sessualità sottratta all'amore, come la prostituzione, è immorale e criminale; i tumori al seno con un'intervista a Umberto Veronesi. In collegamento da Milano Marina Bigi, direttrice del mensile Vera che ha lanciato l'inchiesta «perché gli uomini non sanno dire "Ti lascio"», la gira a Richard Gere. In studio Isabel Pisano autrice di un libro di successo «Io puttana».

Italia 1, ore 21

Zelig Circus a caccia del record

Sul palco dello show si alternano anche stasera i comici conosciuti dal grande pubblico e i volti meno noti. A condurre le danze in cerca di un nuovo record d'ascolto, Claudio Bisio e Michelle Hunziker.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: GABRIELE LA PORTA
2.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.35 RAINOTTE
2.40 PROGENY - IL FIGLIO DEGLI ALIENI. Film (fantascienza '95). Di Brian Yuzna. Con Arnold Vosloo, Lindsay Crouse.
4.15 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
5.15 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.05 CERCANDO CERCANDO
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
8.55 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Un party per due"
9.20 VITA IN SALUTE. Con Camilla Nata.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Jenny e l'acqua potabile"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 TUTTI I SOGNI DEL MONDO (PRIMA PUNTATA) (REPLICA). Film tv (commedia).
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TUTTI I SOGNI DEL MONDO (SECONDA PUNTATA). Film tv (commedia).
22.55 CRAMPI - IL GIOCO DEL CALCIO
23.10 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE.RAI.IT. Con Gianni Ippoliti e Sabrina Nobile.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 AIRSPEED - IL VOLO DEL TERRORE. Film tv (thriller '96).

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - ALFABETO ITALIANO
9.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Un piano diabolico"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO UNDER 21: ITALIA-INGHILTERRA
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 BENVENUTI TRA NOI
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.55 PRIMA DELLA PRIMA: LE NOZZE DI FIGARO
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "L'attesa"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ZIVAGO (PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Giacomo Campiotti. Con Sam Neill, Hans Matheson.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Sesto senso"
9.30 IL GRANDE BULLO. Film (commedia '96). Di Steve Miner. Con Tom Arnold, Rick Moranis.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Pochi secondi per morire"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Una notte d'amore"
15.50 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.45 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "La mia banda suona il rock"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Terremoto sentimentale"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La curiosita' e' donna"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 BOXE: GIOVANNI PARISI - LOPEZ PENA
0.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "La torre di fuoco"
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.10 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 NON E' LA RAI
4.00 I-TALIANI. Telefilm.
4.25 TALK RADIO
4.35 VON BUTTIGLIONE STURMTRUPPENFURER. Film (commedia '76). Di Mino Guerrini. Con Mario Marenco, Jacques Dufilho.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Rapina al botteghino"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Il cadavere scomparso"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. Film (western '62). Di Sam Pekinpah. Con Randolph Scott, Joel McCrea, Mariette Hartley.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 NON C'E' DUE SENZA QUATTRO. Film (avventura '84). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.05 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.10 A TRENTA SECONDI DALLA FINE. Film (thriller '85). Di Andrei Konchalowsky. Con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay.
0.00 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 L'ULTIMA DONNA. Film (drammatico '76). Di Marco Ferreri. Con Ornella Muti, Michel Piccoli.
3.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
5.20 PESTE E CORNA
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LA PAROLA AI GIURATI. Film (drammatico '57). Di Sidney Lumet. Con Henry Fonda, Lee J. Cobb.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 IO BALLO DA SOLA. Film (drammatico '95). Di Bernardo Bertolucci. Con Liv Tyler, Jeremy Irons, Jean Marais.
23.50 TG LA7
0.10 NOTTE DA LUPI
0.15 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.45 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.45 OTTO E MEZZO (R)
3.40 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.45 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
10.50 PERSUASIONE. Telefilm.
11.40 SHAFT. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.00 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BASKET: PALL. TRIESTE - FABRIANO BASKET
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA
2.30 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CLIMA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.05 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
0.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 J.A. MARTIN FOROGRAFO. Film
22.05 TUTTOGGI
22.20 BARBARA IL MOSTRO DI LONDRA. Film.
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO (R)
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART (R)

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHQUSE

TELEPORDENONE

6.30 I GIGANTI BUONI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 IL CONFESSIONALE
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
15.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).
1.00 TELEGIORNALE

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE CORSI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 LA BANDERA MARCIA E MUORI. Film (drammatico '77). Di Dick Richards. Con Terence Hill, Gene Hackman, Max Von Sidow.
22.50 MODELS INC.. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.55 BUON SEGNO
1.05 NEWS LINE
1.20 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith. Con David Keith, Kathy Shower.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 HILARY E' MORTA. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

9.45 SETTIMA
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento, 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05 Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00. GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori 13.25 GR1 Sport, 13.30 Parlamento news, 13.35. Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Societa', 14.10 Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25. Uomini e camion; 23.35 Demo, 23.45 Radiouno Musica, 0.00 Il giornale della mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia, 7.54 GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00. Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30 17.30) 12.47 GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.40 Viva Radio2, 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2, 18.00: Caterpillar, 19.54 GR Sport 20.00: Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser, 20.55 Tutti i sogni del mondo in onda media, 21.00 Il Cammello di Radio2, 21.36 Alta Fedelta', 23.00 Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R), 0.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01 Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10 Solo musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina, 9.00 Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45). 14.00 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 14.30 Il Terzo Anello Lacrime e sorrisi, 15.00 Fahrenheit, 15.10 Storyville, 18.00 Il Terzo Anello Storia del Tubo, 19.10 Radio3 Suite, 19.30 Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci, 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta, 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03. Pomeridiana; 15. Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 98.. kHz)*
7 Segnale orario - Gr mattino 7.20: Il nostro Buongiorno, Calendarietto, La fiaba 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Eureka Dal mondo della scienza, 8.50 Musica leggera, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20. Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec; 14.50: Pot-pourri, 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Romanzo a puntate Ivanka Hergold «Il coltello e la mela» Regia di Serge Verč, 17.20 Pot-pourri; 17.40: Arcobaleno; 17.50: Pot-pourri; 18 Appuntamento musicale; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo, 9.15 Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45 19.45: Punto Meteo, 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10 Rubrica d'attualità, 12.25 Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7.02. L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10 Disco news, la proposta della settimana 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news 8.20 Radiotrafic viabilità 8.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 9.02 Paolo Agostinelli, 9.10: Disco news, la proposta della settimana, 9.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05. Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06 Disco news, la proposta della settimana 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano news; 12.20. Radiotrafic viabilità; 12.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02. The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando di 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul, 17.05 Disco news, la proposta della settimana 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo 18.05. Mind The Gap, con Veronica Brani 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20. Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo, 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, da dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16. In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1 a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2 a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo, 22. The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7 Sveglaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi» Company News, 9.20 Gioco «Company Pinky Velox», 10 Only the best, 10.05 Pink Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori), 13 Coppia Company (con Cristina Dori), Company News 2.a edizione; 13.05. Oleole olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Vevet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: On The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa. 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox» 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro), 19.20 Sfigometro di sera; 20 Only The Best, 20.05: Company Eyes; 21 Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SONETTI AL PALERMO

Nedo Sonetti è il nuovo allenatore del Palermo. Lo ha comunicato la società siciliana specificando che il tecnico ha raggiunto l'accordo col direttore sportivo Rino Foschi. Sonetti, che sarà a Palermo domani per incontrare prima i giornalisti e poi i calciatori, sostituisce Daniele Arrigoni licenziato dopo la sconfitta in casa con l'Ancona.

OGGI IN TV

- **7.54** Radiodue: GR Sport
- **8.26** Radiouno: GR1 Sport
- **8.35** Radiouno: Golem
- **9.10** Radiouno· Radio anch' io
- **12.20** Telemontecarlo: Sport 7
- **13.00** Italia 1: Studio sport
- **13.30** Telepordenone: A nove colonne
- **13.45** Telequattro: A tutto sport
- **14.15** Telequattro: Basket Solari Gorizia
- **18.00** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.30** Telefriuli: Sport in... sera
- **20.00** Raitre. Rai Sport Tre
- **20.20** Telemontecarlo: Sport 7
- **20.55** Raitre: Calcio Under 21: Italia-Inghilterra
- **23.00** Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Fabriano Basket
- **23.15** Italia 1: Boxe: Giovanni Parisi - Lopez Pena

TOTOGOL

Combinazione vincente del concorso 124 di domenica 9 febbraio del Totogol: 2, 4, 7, 11, 13, 28, 30, 31. All'unico 8 (giocato in una ricevitoria di Giulianova Lido) vanno 2.304.550,00 euro. Ai 373 giocatori che hanno realizzato 7 punti sono assegnati 1.661,00 euro. Infine i vincitori con punti 6 (sono stati 15.091) intascheranno 41.00 euro.

SPORT

Dopo la terza sconfitta consecutiva gli alabardati hanno perso la testa della classifica

Berti: «Ci siamo imborghesiti»

Il presidente striglia i giocatori che anche stavolta si fanno battere nel finale

TRIESTE La Triestina ha provato sulla sua pelle come d'inverno può essere triste, tristissima Venezia, peggio che nella canzone di Charles Aznavour, quando si prende un gol negli ultimissimi spiccioli della partita. Se l'acqua non fosse stata così fredda, molti tifosi si sarebbero buttati dal vaporetto per la disperazione.

Ma la ricreazione è davvero già finita per gli alabardati? Se lo chiedevano sulla strada del ritorno i sostenitori e forse se lo sono chiesti anche gli stessi giocatori. Tutti a cercare i motivi, la cause di questa striscia negativa di tre sconfitte. Un momento critico che impone una breve riflessione. Innanzitutto è necessario individuare la partenza di questo periodo no: gli 8 folli minuti che rischiano di minare il campionato della Triestina sono quelli ultimi della gara interna con il Bari. In quel breve lasso di tempo la Triestina è passata dall'1-0 all'1-2 per effetto della doppietta di Spinesi. Quella volta, e lo avevamo rimarcato subito, l'Unione avrebbe fatto bene accontentarsi del pareggino che non erano tanto disonorevole e, per di più, i pugliesi lo avevano meritato. Rossi però sull'1-1 si erano lasciato prendere dal suo appetito optando per una squadra tutta a trazione anteriore.

Quello scivolone ha innescato una reazione di eventi negativi a catena che si sono tradotti nelle sconfitte a Siena e a Venezia e nella conseguenta perdita del primo posto (il male minore). Preoccupa di più la perdita di tranquillità dell'Alabarda che ora sembra scendere in campo con una buona dose di tensione. Ed è questo stato d'animo a frenare la squadra, a fare sì che il gioco non scorra più fluido come due mesi fa.

Nella prima parte della stagione gli alabardati giocavano a memoria, spensierati e allegri: tutto riusciva loro facile. Tre, al massimo quattro tocchi e arrivavano nei paraggi della porta avversaria. Adesso fanno più fatica, si innervosiscono e la palla comincia a scottare sui loro piedi. Allora viene spontaneo lanciare lungo dalle retrovie sperando che si arrangino le punte.

Ma questa non è più la filosofia di gioco iniziale che ha fatto finire la Triestina sulle prime pagine di tutti i giornali sportivi nazionali.

Dopo gli schiaffi presi col Bari e a Siena, l'allenatore Rossi aveva tutto il diritto di provare qualcosa di nuovo sia per scuotere la squadra sia per cercare di disorientare i veneziani (ma Bellotto è un vecchio lupo di mare che non si fa fregare). Un'idea per niente peregrina ma il campo l'ha bocciata a prescindere dalla beffa finale; il 4-4-2 usato in un momento di difficoltà va a snaturare il gioco dell'Unione che si apre prevalentemente sugli esterni. A Venezia sarebbe stato più difficile attuarlo perchè il terreno di gioco è strettino, tuttavia il modulo di domenica è meno efficace dell'originale.

A personalizzarlo doveva pensarci Zanini con la sua inventiva ma si è spento presto e l'undici di Rossi nella ripresa si è trovato nella condizione di dover reggere l'urto dei lagunari con tre giocatori (Fava, Beretta e Zanini) che non rientravano più. In questa situazione anche il Milan o la Juve avrebbero sofferto.

«Non ritengo che siamo stati sfortunati - osserva il presidente Berti - Avevamo meritato il pareggio ma non va dimenticato che nella ripresa, fino all'episodio del rigore, il Venezia ci aveva messo sotto. La squadra si è imborghesita». Il numero 1 alabardato è scontento, ha paura che il suo giocattolo si sia rovinato dopo essere caduto a terra contro il Bari.

La sosta ora potrebbe rivelarsi terapeutica: ci sarà tutto il tempo per esaminare con calma quello che non funziona e magari per rimettere in moto certi meccanismi mentali e non. E' mai possibile, per esempio, che quest'anno la Triestina non riesca più a sfruttare un calcio di punizione che sia uno? L'unica medicina che può garantire la guarigione è una vittoria alla ripresa della serie B, nel posticipo di lunedì 24 contro il Livorno. Ricaricherebbe tutti. In alternativa anche un pareggio sarebbe un mezzo buono per mettere in sicura la Triestina alla quale mancano ancora una decina di punti per essere salva. Quando sarà a quota 46 potrà ritrovare serenità e magari puntare ad altri traguardi.

Zanini non riesce più a districarsi tra gli avversari. (Lasorte)

Qualche considerazione, infine, sui singoli. Bega terzino ci pare sprecato dato che quando gioca al centro dà sicurezza a tutta la difesa, mentre Baù è quasi pronto per riprendersi il suo posto. Un discorso a parte lo merita Pagotto, portiere di indiscusso valore tecnico ma che sta attraversando un brutto periodo. Col Bari non era uscito sul secondo gol di Spinesi, a Siena è stato bloccato dal mal di schiena, a Venezia si è fatto gabbare sul primo palo. Certo, quello di Maurizio Rossi era un proiettile ma doveva farsi trovare in linea con il palo o mezzo passo avanti. In tal caso la palla avrebbe trovato l'opposizione del suo corpo, se non delle mani. I fatti dicono che Angelo si è lasciato uccellare sul primo palo anche a Livorno e in casa con l'Ancona da Ganz. Rossi ha archiviato l'incidente come l'ennesima disattenzione non solo del portiere ma di mezza difesa che non è stata capace di buttare via quel pallone.

Dopo un'andata da sogno, il popolo del Rocco, mai così attaccato alla squadra come in questo momento (nessuno ha battuto ciglio per questo terzo scivolone) si accontenterebbe di un cammino più tranquillo, senza incubi. Il giorno che la Triestina tornerà a divertire divertendosi si scontrerà frontalmente con altri successi.

Maurizio Cattaruzza

Baù, un alabardato in azzurro «Col Livorno andrà meglio»

TRIESTE È tornato Eder Baù. Dalla trasferta di Venezia, l'unica soddisfazione per la Triestina è la mezz'oretta al Penzo del ragazzo di Stoccareddo. Non toccava campo dal 24 novembre, in una partita dove l'Unione travolse per 3-0 il Cagliari (bei tempi), a causa di un infortunio muscolare che, complice una ricaduta, l'ha tenuto fuori per più di due mesi. Domenica in tribuna c'erano mamma, papà, zii e le due sorelle («come minimo vengono a vedermi in sette») a seguire da vicino le sorti di Eder. «Sono felice di essere tornato a giocare, peccato per il risultato finale. È un momento che non ci gira bene, succede a tutte le squadre di attraversare periodi negativi» - la convinzione di Baù che domani a Livorno (in casa del prossimo avversario della Triestina) giocherà un'amichevole contro il Belgio indossando la maglia della under 21 di serie B.

Con lui anche Budel, più gli ex alabardati Maietta e Abbruscato, in una rosa di 18 elementi selezionati dal ct Marini negli ultimi stage. «Si tratta della prima convocazione in azzurro della mia carriera, non posso che essere soddisfatto e cercherò di dare il massimo. Giovedì rientrerò a Trieste per ricominciare gli allenamenti con la squadra (che inizierà a lavorare domani pomeriggio)». Nella testa dell'attaccante alabardato c'è la nazionale e contemporaneamente il posticipo di lunedì 24 contro i labronici. Una gara delicata per la Triestina, alla ricerca di quella serenità venuta a mancare dopo la sconfitta interna contro il Bari. «Anche il Livorno non sta attraversando un buon momento, giocando in casa avremo dalla nostra l'incitamento del pubblico. Questo è un periodo sfortunato per noi, certe cose le paghi sul piano psicologico e poi subentra la paura di sbagliare. Invece dobbiamo stare tranquilli, credere nelle nostre potenzialità e allora tutti i problemi si risolveranno».

Niente frenesie, basta gettare via palloni sperando d'inventare qualcosa in attacco. La Triestina vera, che ha entusiasmato pubblico e critica, è quella capace di tenere la palla a terra facendola girare in modo semplice e veloce. In questo il rientro di Baù, a pieno servizio, potrebbe invertire il trend negativo alabardato. Le doti tecniche, abbinate alla visione di gioco, fanno dell'attaccante uno degli esterni capaci di saltare l'uomo. L'ha dimostrato anche domenica. «Dopo l'infortunio aspettavo con ansia il rientro e sono contento che il mister mi abbia dato fiducia. È inutile parlare della difesa che prende gol e dell'attacco che non segna, perché non è una questione di reparti. Dobbiamo ragionare di squadra, rimboccarci tutti quanti le maniche e ripartire».

Pietro Comelli

Eder Baù

«È un periodo molto sfortunato. Dobbiamo stare tranquilli così sbaglieremo meno»

La Samp si ferma a Lecce

LECCE Il Lecce ferma la marcia della Sampdoria e si rilancia nella volata alla leadership della classifica. Ha vinto 1-0 grazie a un'azione personale di Vucinic che ha battuto Turci con un secco destro dal limite dell'area: il portiere si è lasciato sorprendere. Ma già nel primo tempo i giallorossi salentini avevano puntato la porta della Samp con un trio d'attacco giovanissimo Konan-Bojinov-Vucinic.

La Samp però. nel finale del tempo ha avuto due occasioni ghiotte ma sprecate dai tiri di Bazzani.

Nel finale sono stati espulsi Gasbarroni e Piangerelli ma altri sei giocatori sono stati ammoniti: a dimostrazione del nervosismo che aveva preso tutti in campo.

CLASSIFICA: Vicenza, Ancona 38, Siena 37, Sampdoria, Triestina 36, Livorno, Lecce 35, Ternana, Ascoli, Palermo, Venezia 30, Messina, Cagliari 29, Genoa 28, Verona 27, Napoli, Catania 24, Bari, Cosenza 20, Salernitana 13.

NAZIONALE

Miccoli si presenta: «Mi bastano 10 minuti»

GENOVA Primo giorno d'azzurro per Mauro Camoranesi e Fabrizio Miccoli. I due volti nuovi della nazionale di Trapattoni, con l'ultimo dei neo convocati Bernardo Corradi, si sono ritrovati con il resto del gruppo nel ritiro di Nervi attorno all'ora di pranzo, in vista dell'amichevole di mercoledì con il Portogallo.

Miccoli, autore del gol vittoria con il Milan, è a Genova con il padre Enrico, che lo ha applaudito della tribuna del Curi, e con il suocero: «Per me è un momento bellissimo, la convocazione è già un premio, mi basterebbe giocare anche solo 10 minuti».

Piccolo ma non tozzo, il professor Vittori che allenò anche Mennea lo definisce un mezzo tra Maradona e Baggio. Robusto quasi come Maradona e scattista quasi come Baggio. E Miccoli continua nella scia dei bassotti pieni di talento come certi grandi del passato anche se il nostro debuttante non può certo pretendere certi paragoni impegnativi.

Nel pomeriggio primo allenamento per gli azzurri all'impianto di Molassana, quartiere di Genova. E primi applausi degli appassionati per i due volti nuovi: Miccoli e Camoranesi a fare il torello con i nuovi compagni.

Dopo un lungo riscaldamento Trapattoni ha fatto disputare agli azzurri una partitella a metà campo. Con la casacca arancione, in quella che dovrebbe risultare la squadra delle riserve, i neo convocati Camoranesi, Miccoli e Corradi. Dall'altra parte, invece, in casacca verde, Nesta e Cannavaro in difesa, con Panucci che ha saltato la partitella per una botta al muscolo della coscia destra, con Fiore, Tommasi, Ambrosini, Zambrotta e Pirlo a centrocampo, Delvecchio e Inzaghi in attacco. A completare lo schieramento l'allenatore Ghedin e Toldo tra i pali.

Ultime notizie dal Portogallo. Il centrocampista del Porto, Francisco Costinha salterà l'amichevole di domani sera Genova contro l'Italia, a causa di un infortunio rimediato durante una gara del campionato portoghese. Costinha si è infortunato alla coscia durz< ante la gara contro il Vitoria Guimaraes.

Per sostituire l'infortunato Costinha, il neo ct Luis Felipe Scolari ha convocato Luis Loureiro.

Piccolo ma rapidissimo Fabrizio Miccoli: capace di anticipare senza paura i difensori più aitanti.

Incontro annuale a Roma per svelenire le polemiche continue: Capello stringe la mano a Trentalange e Di Canio si spiega con De Santis

Allenatori e arbitri provano a lanciare segnali di pace

ROMA Una bella stretta di mano, per la gioia di cameramen e fotografi, e la diatriba tra Fabio Capello e Alfredo Trentalange conosce il lieto fine. È questo uno dei miracoli della riunione che ieri mattina ha tenuti impegnati, all'Hilton di Fiumicino, allenatori, capitani e arbitri sui temi più caldi del girone d'andata del campionato.

Capello, in una stagione passata ad attribuire alle pecche arbitrali gran parte dei malanni della sua Roma, ha teso il ramoscello d'ulivo a quel direttore di gara, Trentalange, che a Bergamo lo cacciò in tribuna adducendo a referto motivazioni per don Fabio inesistenti e tali da fargli pensare di adire le vie legali. Tutto risolto, anche se tra i due uomini rimane una certa antipatia reciproca esplosa in tempi non sospetti.

L'altra buona azione la compiva Gigi De Canio, che solo domenica pomeriggio, per protesta contro la condotta complessiva del signor De Santis, si era detto pronto a boicottare il summit perchè ferito come uomo di sport. La sua Reggina le aveva prese meritatamente dall'Inter, però al tecnico dei calabresi non era piaciuto l'atteggiamento del fischietto di Tivoli, colpito in campo dal morbo che imperversa su tutti i campi italiani che ospitano una grande: la sudditanza psicologica.

«Con De Santis ho parlato civilmente - svelava De Canio, sollecitato a raggiungere Fiumicino dal presidente Foti - e ognuno è rimasto della propria idea». Più che un chiarimento, dunque, un dialogo tra sordi, in linea con una riunione che ha comportato un unico provvedimento concreto da parte dei designatori Bergamo e Pairetto: al diavolo la trasparenza, non sapremo più se un arbitro resta a casa perchè sospeso o per normale turnazione. Il tutto, ovviamente, nel nome di quella serenità invocata da tutte le parti come la panacea di ogni male, come la medicina da inghiottire senza badare alla quantità.

E come unica arma per svelenire un ambiente che di polemiche invece si nutre a dismisura, come insegnano le uscite a vuoto dei vari Sensi e Preziosi. Il clima non sarà idilliaco però un primo passo verso la normalizzazione dei rapporti con la classe arbitrale è stato fatto.

Bergamo e Pairetto, che il presidente della Roma Sensi vorrebbe in pensione al termine del campionato, hanno assicurato: «Allenatori e calciatori hanno ribadito la loro fiducia in noi». Un bel colpo, in attesa che Trentalange e Treossi scontino lo stop per «scarsa serenità» e che i giovani maturino definitivamente nonostante l'ostacolo istituzionale del sorteggio a due griglie.

Unica nota negativa nella giornata delle buone azioni, l'uscita di Campana su galliani. Campana è perplesso sul doppio ruolo di Galliani. Lo ha sostenuto al termine della riunione tra arbitri, allenatori e giocatori, soffermandosi poi anche sulla questione arbitrale (ci devono essere meno ammonizioni e una direzione di stampo anglosassone), sulla riforma dei campionati e sui tagli degli stipendi ai calciatori. «Galliani? Sinceramente non so se si tratti di conflitto d'interessi o meno, però credo che il massimo dirigente della Lega debba essere sempre superpartes. Ma questo lo si sapeva già da prima. Certo è ovvio che quando al comando ci sta il presidente di un grande club potrebbero nascere delle difficoltà».

2003 ST. MORITZ

Oro nella combinata mondiale alla fortissima croata, che scende con una gamba dolorante per un menisco rotto

La Kostelic vince con una gamba sola

Dovrà rinunciare al gigante di giovedì per cercare di esserci sabato nello speciale

ST. MORITZ Se l'è davvero meritata Janika Kostelic la medaglia d'oro vinta ieri in combinata ai Mondiali di St. Moritz. La campionessa croata ha lottato e vinto, almeno temporaneamente, anche un dolore molto forte al ginocchio destro, lo stesso che fu gravemente lesionato due anni fa in un incidente in discesa proprio nella località dell'Engadina. Ieri la gamba le faceva decisamente male. Lei ha stretto i denti, ha sorriso e scherzato poco prima della partenza della manche decisiva di slalom e solo dopo, una volta conquistato l'oro, ha pianto di gioia ma anche di dolore.

Quello di Janika Kostelic - davanti alla austriaca Nicole Hosp ed alla svizzera Marlies Oester - è stato un trionfo annunciato anche se, proprio a causa del dolore al ginocchio, conquistato con soli sei centesimi di secondo di vantaggio. Eroina nazionale nel suo Paese - dove tuttavia suo fratello Ivika è stato al centro di forti polemiche per affermazioni filo-naziste attribuitegli da una parte della stampa locale - Janika ha solo 21 anni, ha già conquistato una Coppa del Mondo, è in testa a quella attuale con quattro splendide vittorie in slalom speciale ed è stata soprattutto la trionfatrice l'anno scorso alle Olimpiadi di Salt Lake City da dove uscì da vera regina con tre medaglie d'oro ed una d'argento.

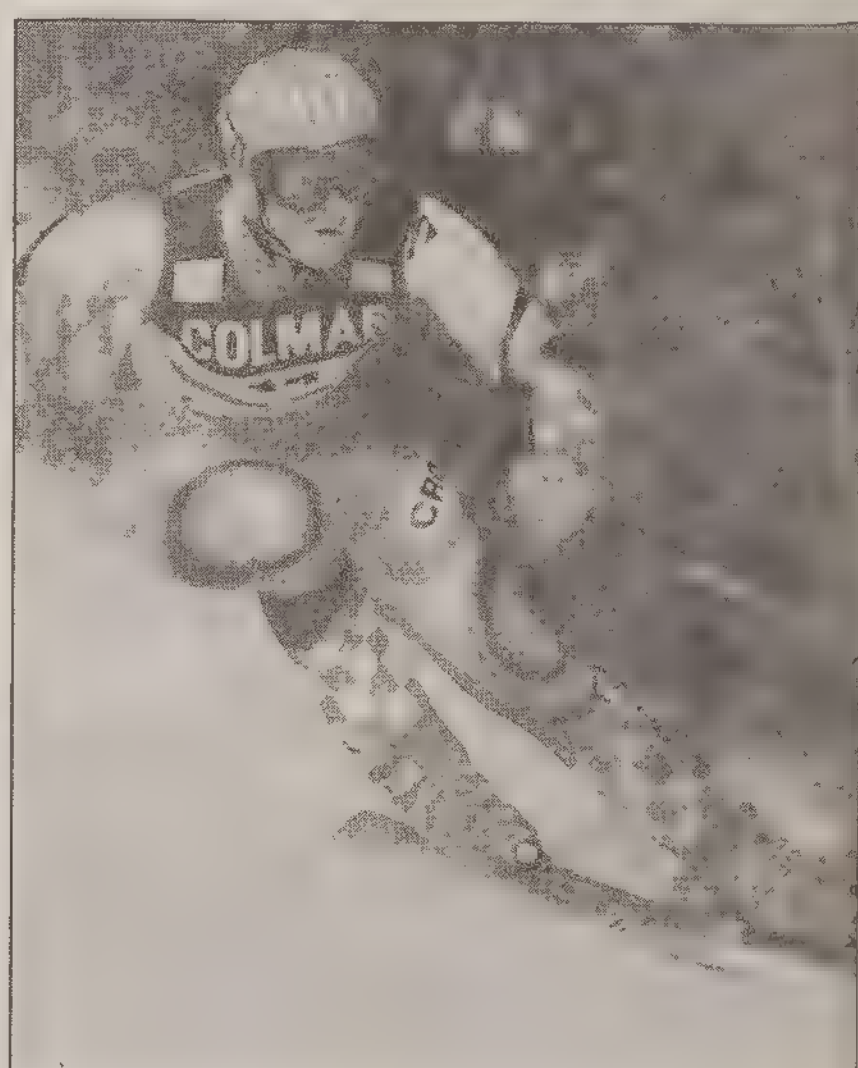
Ieri Janika ha costruito il suo successo con calma e prudenza piazzandosi 12/a in discesa con un distacco tutto sommato modesto e recuperando poi la seconda posizione nella prima manche di slalom e la vittoria nella manche decisiva. Ora, con condizioni fisiche così precarie, non si sa come potranno andare avanti questi Mondiali per la campionessa croata. Tutti si augurano in un recupero rapido. Lei ha la possibilità di conquistare altre due medaglie in gigante e soprattutto in slalom speciale.

La gara di ieri per quanto riguarda l'Italia ha confermato il momento nero vissuto dagli azzurri. In pista stamani non si è presentata Isolde Kostner perchè colpita da una febbriciattola.

La gardenese doveva solo fare la libera di combinata usandola come allenamento. Si è presentata invece Karen Putzer, medaglia di bronzo due anni fa ai Mondiali di St. Anton, ma la sua gara è stata disastrosa. Ha chiuso la libera, infatti, solo 23/a con un distacco irrecuperabile dato che in slalom speciale lei non è certo una supercampionessa.

In serata si è appreso che Janika Kostelic, colpita da forti dolori a un menisco del ginocchio destro, non gareggerà giovedì in slalom gigante. L'atleta osserverà un periodo di riposo per tentare almeno di gareggiare sabato nello slalom speciale, la sua disciplina preferita. Subito dopo i Mondiali la 21enne croata sarà ricoverata a Basilea dove verrà operata. È la stessa clinica in cui fu operata, sempre al ginocchio destro, dopo l'infortunio in discesa di cui rimase vittima due anni fa durante una discesa libera a St. Moritz.

L'obiettivo di Janika è di poter rientrare alle gare all'inizio di marzo per le finali di Aare, in Svezia, e difendere così il suo primato nella classifica generale di Coppa del Mondo dove è seguita, con qualche centinaio di punti di distacco, dall'azzurra Karen Putzer.

I Mondiali osservano oggi una giornata di riposo, tenuta di riserva per eventuali avversità meteorologiche, mentre domani sarà disputato lo slalom gigante uomini. L'allenatore azzurro Flavio Roda ha già selezionato i quattro italiani in gara. Sono Massimiliano Blardone, Davide Simoncelli, Arnold Rieder ed Alberto Schieppati. È rimasto fuori la giovane promessa Peter Fill che ha perso la selezione con Schieppati per sette centesimi di secondo durante prove fatte ieri.

Janica Kostelic, iridata nella combinata di St. Moritz.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
AUSTRIA	3	3	0	6
USA	1	2	1	4
CANADA	1	0	0	1
CROAZIA	1	0	0	1
NORVEGIA	0	2	1	3
SVIZZERA	0	1	2	3

«Herminator» si ricovera: «Ma ritornerò»

ST. MORITZ Hermann Maier, dopo i Mondiali di St. Moritz in cui ha conquistato l'argento in supergigante, non gareggerà più in Coppa del Mondo nelle ultime gare di questa stagione. Il campione austriaco, che ha già lasciato St. Moritz, si farà rioperare per togliersi dalla gamba destra la barra metallica di 37 centimetri che gli era stata inserita dopo l'infortunio motociclistico dell'agosto 2001.

Maier sarà operato probabilmente nei prossimi 15 giorni a Salisburgo, dal professor Arthur Frost. È lo stesso specialista che, con i suoi interventi chirurgici ha consentito ad Herminator di tornare alle gare ed alla vittoria con un recupero considerato prodigioso. L'intervento di asporto della barra metallica starebbe a significare una totale guarigione dell'atleta che si sta così preparando per la prossima stagione.

Il 30enne Maier ha già annunciato proprio a St. Moritz l'intenzione di partecipare non solo ai Mondiali di Bormio 2005 ma anche alle Olimpiadi di Torino 2006, quando avrà 33 anni e cioè la stessa età che ha oggi il suo compagno di squadra e rivale Stephan Eberharter.

Prima di lasciare St. Moritz Maier ha passato una lunga notte di festeggiamenti. Solo alle 8.30 del mattino i gestori dello Hemingway club sono riusciti a farlo uscire dal locale spiegandogli che dovevano cominciare le pulizie.

Azzurre come fantasmi nella libera della combinata: la Kostner influenzata, le altre neanche iscritte...

La Putzer molla tutto: «Pensiamo ai pali»

E già scoppiano le prime polemiche fra atlete e allenatori

ST. MORITZ Ci ha messo pochi minuti Karen Putzer a decidere con il suo allenatore personale Heinzpeter Platter di lasciar perdere la combinata per concentrarsi subito negli allenamenti in vista del gigante di giovedì prossimo, la sua disciplina preferita.

«In discesa mi sono passate davanti tutte quelle che durante l'anno battevo regolarmente», ha commentato delusa ed amareggiata l'atleta altoatesina dopo la discesa libera di combinata, prima parte di una gara in cui tutti sognavano di vederla tornare sul podio come era successo due anni fa ai Mondiali di St. Anton dove conquistò la medaglia di bronzo.

«Ho preso dalla prima un secondo e 93 e non so dove perdo tutto questo tempo», ha aggiunto Karen parlando con il suo allenatore.

Karen Putzer: meglio concentrarsi sulle prossime gare.

La decisione è stata dunque quella di saltare il successivo slalom speciale: il distacco sarebbe stato incolmabile, con nessuna possibilità di poter neanche lontanamente ambire al podio. «E allora è meglio - ha detto Heinzpeter Platter - pensare subito al gigante». La coppia si è così trasferita su una pista vicina per cominciare immediatamente gli allenamenti per quella che sarà l'ultima chance di medaglia per l'azzurra in questi sfortunati Mondiali di St. Moritz.

La giornata era cominciata subito male con Isolde Kostner che aveva in programma di gareggiare solo in libera con l'obiettivo dichiarato di riabituarsi al più presto al clima di gara dopo la delusione nella libera di ieri che è stata una molto probabile conseguenza dell'assenza per un mese e mezzo dalle competizioni in seguito all'incidente con commozione cerebrale di cui era rimasta vittima in Canada il 4 dicembre scorso.

Isolde ieri si era svegliata con un paio di linee di febbre ed allora anche questa gara è saltata.

A rappresentare i colori azzurri nella combinata c'era così soltato Karen Putzer, in una competizione in cui erano presenti unicamente 29 atlete, molte delle quali sconosciute. La favorita per l'oro era naturalmente la croata Janika Kostelic, oro olimpico in questa specialità che aveva chiuso 12/a con 67 centesimi di ritardo dalla carneade svedese Janette Hargin. Quei 67 centesimi di secondo erano una inezia per Janika che in slalom speciale è stata dominatrice assoluta in tutta la stagione. Recuperarli per lei non è stato assolutamente un problema.

A questo punto però molti cominciano a dubitare sul reale stato di forma, non solo fisica ma anche psicologica, di Karen Putzer. La 23enne poliziotta altoatesina ha avuto un avvio di stagione trionfale con due vittorie in gigante ed una in supergigante. Il tutto accompagnato dalla leggerezza simpatica del suo ormai famoso sorriso. Ma poi, dopo la prima settimana di gennaio, si è visto una sorta di calo di rendimento. Non ci sono più stati trionfi. E qui ai Mondiali ha deluso a ripetizione. In discesa libera era arrivata 20/a ed in supergigante - disciplina dove è medaglia di bronzo olimpica - aveva chiuso addirittura con un 24/o piazzamento assolutamente indecoroso per una campionessa del suo valore.

Contemporaneamente, complice anche una polemica sin troppo esagerata per il mancato tempestivo arrivo di nuove tute da discesa, il famoso sorriso era sparito dal volto di Karen. A questo punto diventa inevitabile pensare ad un calo di rendimento per un qualche errore di programmazione nella sua preparazione.

E già nell'aria volano le polemiche che hanno come indirizzo l'atleta e il suo allenatore. «Troppo facile parlare dopo, a cose fatte. I risultati ci sono stati, eccome. Sono cose che succedono», ha replicato con fermezza Heinzpeter Platter, altoatesino come Karen Putzer, uno che ha portato ai livelli massimi la campionessa svedese Pernilla Wiberg. Heinzpeter ha in gestione Karen solo da pochi mesi ed indubbiamente l'atleta ha fatto un salto di qualità notevolissimo e non a caso è seconda nella classifica generale di Coppa del Mondo mentre primeggia nella classifica di specialità per quanto riguarda gigante e supergigante. «Karen è una atleta molto professionale e ai Mondiali contano solo le medaglie», ha aggiunto Platter riconfermando la decisione di lasciare perdere la combinata e di concentrarsi ormai solo sul gigante anticipando di qualche ora l'ultima fase di allenamenti. Per Karen Putzer sarà l'ultima occasione in questi Mondiali.

Toni Visentini

SLEDDOG

Sleddog: il triestino Lapel vince nella «4 cani alaskani» a Kraniska Gora

KRANISKA GORA Un pubblico record, con 3000 spettatori per ognuna delle due giornate di gara ha accolta a Kraniska Gora, in Slovenia, la quarta tappa della "Pedigree Cup", il Campionato internazionale di sleddog (corse con cani da slitta) organizzato dal G.S. Antartica. E' stato un debutto davvero fortunato quindi sia per il numeroso pubblico, che per l'elevato livello della gara, novità assoluta per la località slovena. Nelle varie categorie al via, su un percorso dai 20 km della categoria "illimitata" ai 5 km della "due cani", hanno gareggiato una sessantina di equipaggi. Successi dei campioni locali sloveni nello skijoring (fondista abbinato a cane da slitta) con Lucio Ben davanti ai connazionali Andrei Hezyc ed Edo Schumet; nella 2 cani alaskani (D3) con la giovane Mojza Jontes, nella 6 cani alaskani (B3) con il forte Peter Bezgovsek che ha preceduto l'italiano delle Marche Andrea Violini. Ed dopo un avvincente duello nella "8 cani" alaskani, dove lo sloveno Henrj Coronica ha superato di soli 40" nel computo delle due manche il bolognese Daniele Rao.

Gli italiani si sono rifatti nelle altre categorie. Nella "2 cani siberiani" (D1) il toscano Stefano Petri ha preceduto il trevigiano Pierangelo Patriarca e il triestino Andrea Coduttì.

I due leader della classifica provvisoria della Pedigree Cup si sono dovuti accontentare di piazzamenti: il volterrano Massimo Bartaloni è infatti giunto secondo nella 6 cani siberiani (B1), alle spalle del forte toscano di Massa, Giovanni Nardelli, rientrato alle gare per l'occasione.

Nella "4 cani alaskani" (C3) vittoria del triestino Stefano Lapel sulla modenese Barbara Stefanelli e sul friulano Denis Spagnul. Il fiorentino Antonio Ballatore ha vinto nella "8 cani siberiani" (A1). Infine trionfo friulano nella "B2" (alaskan malamute) per il friulano Alex Zanier.

Dopo Kraniska Gora, le ultime due tappe della Pedigree Cup saranno ad inizio marzo, in Val di Fassa e Cortina, sulle Dolomiti.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Ancora una sconfitta in casa per il Monfalcone

Gradisca passa a Montecchio Il gol? Di fattura brasiliana

TRIESTE Poteva e doveva andare meglio la ventiduesima giornata ma i risultati nel complesso non sono stati eccezionali. Tanto per citare un paio di esempi, la Pievigina stava vincendo con il quotato Basssano che solo all' ora della doccia è riuscito a pareggiare e il Portosummaga che batteva il Lonigo ha sbagliato anche un rigore e pareggiato. Gioia indubbiamente per le vittorie di Itala San Marco a Montecchio e Tamai in casa con il quotato Conegliano ma, grandi delusioni per Sanvitese perita di goleada a Cologna Veneta e Monfalcone punito in casa dal Cordignano in un match dominato per occasioni.

Un po' meno rammarico per il Sevegliano sconfitto in casa del Belluno ma non è con quel tipo di squadra che i friulani devono salvarsi anche se non sono andati male, ma non segnano. Tornando ai vincitori, bella prova dei gradiscani di Zoratti che battendo il Montecchio hanno dato una mano a se stessi e al resto della truppa impelagata nella lotta per la salvezza. Di brasiliana fattura il gol di Leonidas.

Il Tamai era chiamato ad una prova d'orgoglio e l'ha centrata appieno. Sarà un caso, ma tornato al gol (e che gol) freccia Meneghin è tornata la vittoria per la banda di Morandin.

CLASSIFICA

Belluno 48; Bassano 47; Santa Lucia 42; Cologna Veneta 41; Portogruaro 36; Conegliano 35; Iesolo 31; Chioggia 29; Mezzocorona, Cordignano, Sanvitese 28; Itala San Marco 27; Tamai 26; Lonigo 24; Sevegliano 18; Montecchio, Pievigina 16; Monfalcone 15.

MARCATORI

14 gol: Intrabartolo (Belluno); **13 gol:** Soave (Portogruaro); **11 gol:** Guerra (Bassano), Meneghin (Tamai); **10 gol:** Gasparello (Cologna), Mazzeo (Conegliano); **9 gol:** Correzzola (Cologna), Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia), Vosca (Itala San Maeco); **8 gol:** Rizzi (Chioggia); **7 gol:** Cesca (Tamai), Leonidas (Itala San Marco), F. Martin (Cordignano),Pettenò (Santa Lucia), Sambo (Lonigo), Tormen (Santa Lucia),Vianello (Conegliano).

Oscar Radovich

ECCELLENZA Non perde un colpo la capolista Sacilese

San Luigi Ok senza Cermelj Fuochi d'artificio del Vesna

TRIESTE Non perde un colpo la Sacilese. L'unica speranza per le avversarie è che il 17 porti sfortuna come da tradizione. L'impressione è che porti sfortuna sì, ma agli altri. C'è da chiedersi che razza di motivazioni troverà Tortolo per far concentrare i suoi prima di un incontro. A rigor di logica visto il divario abissale con gli avversari, l'unica è giocare sui record da battere: più punti, più vittorie, più gol. Tra le altre cose, come ciliegina sulla torta, ha raggiunto la vetta della classifica marcatori Alessandro «Magno» Moras.

Dietro continua la bagarre per il secondo posto. L'Union 91 pensava di andare di conserva e le ha prese in casa dal Gonars grazie a un Vigliani ispirato e uno Stocca che dopo mesi di infortunio non poteva rientrare meglio siglando il gol decisivo poi bissato dal giovane Moretti. Stessa cosa si può dire per la Pro Romans che pensava di far festa grazie al San Luigi privo di Cermelj: invece, troppi errori e mai domi i triestini, alla fine ci poteva addirittura scappare il colpaccio in trasferta della banda di Calò.

Fuochi d'artificio invece tra Vesna e Pro Gorizia. Per un tempo almeno, poi finite le cartucce è rimasto il 2-2 della prima frazione.

CLASSIFICA

Sacilese 48; Union '91 31; Pro Romans 30; Pozzuolo, Tolmezzo 29; Vesna, Rivignano 27; Palmanova 26; Pro Gorizia 25; Manzanese 22; San Luigi 18; Sarone 17; Gonars 16; Azzanese 12; Spal Cordovado, Mossa 10.

MARCATORI

13 gol: Moras (Sacilese), Vidotti (Union '91); **11 gol:** Bernardo (Pozzuolo); **10 gol:** Tracanelli (Sarone); **9 gol:** Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Godeas (Pro Gorizia), Lancerotto (Rivignano); **8 gol:** Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Lepore (Rivignano), Marchesan (Vesna); **7 gol:** Bergomas (Pro Romans), F. Degrassi (Vesna), Dorigo (Palmanova), Trangoni (Manzanese).

os. rad.

PROMOZIONE Lupetti in vetta con una partita in meno

Rossoneri, polveri bagnate Veltri «suonati» a Capriva

TRIESTE È mancato l'incontro clou triestino a compensare quello friulano. Infatti si affrontavano a coppie zonali le prime classificate, e di fronte a uno spettacolare Cividalese-Ruda finito con la vittoria di carattere dei primi che hanno subito assorbito la botta presa la scorsa settimana con il San Sergio, non si è potuto gustare Muggia-San Sergio a causa della palude dello Zaccaria, in teoria, campo di calcio.

Peccato perché vedere in campo tanti goleador non è facile e il recupero di sera in questa stagione non è la stessa cosa come si è potuto vedere la scorsa settimana quando il Muggia ha recuperato una situazione analoga con la Gradese ed è finita con un misero 0-0. Niente gol tra San Giovanni e Centro Sedia. Le polveri della pattuglia offensiva triestina (Nasser e Mormile soprattutto) sono bagnate ma in compenso almeno dietro non si scherza e, recuperato appieno Messina tra i pali, far gol a Bagattin e soci è diventato proibitivo.

Non così per il Ponziana che è uscito suonato da Capriva. Alla vigilia, sapendo che mancava Goriup agli isontini, c'era da temere soprattutto l'ariete Ruffini ma di fronte a Razza sono arrivati da tutte le parti tanto che hanno segnato Concina (doppietta) e Canciani, non certo avezzi ai gol.

CLASSIFICA

San Sergio 34*; Cividalese, Ruda 32; Muggia* 30; Centro Sedia 27; Capriva, San Giovanni, Cormonese 24; Mariano, Ronchi 23; Pro Cervignano 21; Gradese 20; Isonzo 19; Sangiorgina 18; Ponziana 14; San Canzian 13.

* Una partita in meno.

MARCATORI

13 gol: Zugna (Muggia); **10 gol:** Bertocchi (Muggia), Di Donato (San Sergio); **9 gol:** Monte (San Sergio), Paviz (Centro Sedia); **8 gol:** Portelli (Ruda); **7 gol:** Montina (Cividalese); **6 gol:** Devetti (Gradese); **5 gol:** Barbana (Pro Cervignano), Bier (Sangiorgina), De Nipoti (Cividalese), Moscolin (Ponziana), Nasser (San Giovanni), Picco (Ruda).

o. r.

Speciale VOLLEY

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Domani sera grande volley con Sisley-Ankara al Palabigot

Ore 20.30 per i quarti di Coppa Cev. Biglietto a 7,00 Euro, gratis fino a 12 anni

Ricordando la famiglia Terraneo, qui lo dico e qui lo nego: il volley è meglio del basket !

Tornando al Palabigot, mi vengono in mente gli anni in cui ho lavorando a Gorizia per il basket.

Non finirò mai di ringraziare Mirella e Leo Terraneo, oltre tutti i componenti (di sangue e non) della Famiglia, per l'opportunità e la fiducia che mi hanno concesso nella speranza di esser stato capace di ricambiare tutto ciò se non altro con l'impegno e la fedeltà.

Sono certo che molti Goriziani si sono resi conto, qualcuno a posteriori, di quanto grati devono essere alla Famiglia Terraneo per quello che ha fatto per il basket locale (e nazionale) pur se spesso e volentieri..... criticata e maltrattata, forse per troppo amore per i biancoazzurri.

Torno al palazzetto, tempio del basket, proponendo, grazie alla collaborazione del Comune e della Provincia, un evento di pallavolo a livello europeo.

E' un grande onore che la Sisley ci affidi l'organizzazione di una gara ufficiale del livello di un quarto di finale di coppa Cev ed in questa occasione nasce spontaneo dentro di me fare dei paragoni tra il mondo del volley ed il mondo della pallacanestro.

Dopo molti anni di esperienza lavorativa nell'ambito delle due discipline sportive, sono giunto ad una conclusione che mi lascia scontento come uomo di basket, prima che uomo di sport.

Qui lo dico e qui lo nego: il volley è meglio del basket!

Che eresia per noi del basket, forti dei luoghi comuni che il volley è uno sport "falso" senza contatto fisico, con quella rete messa lì nel mezzo a separare gli atleti, con le maglie delle due squadre che possono essere anche dello stesso colore tanto non c'è mai possibilità di creare confusione , con un giocatore che è vestito di colori e sponsor diversi dai suoi compagni e gioca solo in difesa, con la possibilità per i giocatori di colpire la rotonda con i soli polpastrelli delle dita oppure tanto forte da non avere contatto prolungato con la superficie della mano, ed anche con i piedi !

Ma che sport è ? E' uno sport bello, mi pare più pulito di molti altri, se non altro perché i personaggi che lo praticano, anche ai massimi livelli, sono più umili, più genuini, più veri di molti cestisti conosciuti.

Da cosa deduco tutto ciò ? Dall'atteggiamento sempre disponibile e corretto che la gente del volley, come quelli della Sisley mica l'ultima squadra della serie D di Gorizia, hanno sempre avuto nei confronti miei e dei miei collaboratori; dai giocatori che quando andavo nello spogliatoio a fare provare i prototipi delle maglie mi chiedevano tre volte "scusa" e quattro volte "per piacere" prima di volere una modifica; lo deduco dalla collaborativa signorilità con cui i dirigenti Sisley , ad esempio, hanno cercato una soluzione al problema insorto 10 giorni prima di una gara ufficiale, da me organizzata come quella di oggi , quando mi mancò improvvisamente un contributo economico da oltre 8.000 euro.

E cosa dire della propositiva aria che si respira nel comitato Fipav di Gorizia ove un Personaggio come il Presidente Bocciero ed i suoi collaboratori sono sempre e comunque presenti ed attivi per il bene della pallavolo locale e non ?

Provate ad interagire con un comitato Federale di un altro sport e fatemi sapere se trovate la stessa disponibilità, oppure provate a sbagliare una divisa ad un giocatore di serie A di basket e vedrete cosa vi dirà e come ve lo dirà !

Allora capisco perché i Terraneo, e molti altri, hanno detto " basta con il basket " ed hanno sposato altre cause sociali o sportive.

Gente di Gorizia, senza esagerare od essere blasfemi, ringraziate il Cielo di aver avuto i Terraneo e pregate che un giorno tornino a soffrire con voi per il nostro sport preferito, la pallacanestro ! sempre che la pallavolo non abbia già " fatto sparire " il gioco del basket .

Tornando al Palabigot tutto mi manca, anche i momenti difficili con la città cestistica, ma domani sera non c'è il basket ed allora:

buona partita di pallavolo aspettando che il basket, non solo il vostro, guarisca.

Massimo Piubello

SISLEY TREVISO	N.	ZIRAAT BANKASI ANKARA
Stanislav DINEIKINE	1	
Marco VISENTIN	2	Huseyin KOC
Alessandro FEI	3	Sevil SPORELI
Daniele DESIDERIO	4	Serdar SEMERCI
Valerio VERMIGLIO	5	Sergiy PERESUNCHACK
Samuele PAPI K	6	
Alessandro FARINA	7	Konstantin SIDENKO
	8	Fatih ULUSOY
	9	Mesut NALCAKAN
Richard NEMEC	10	Mehmet Akif GURGEN
Nicola CAMPAGNARO	11	Kaan DURMAZ
Yoichi KATO	12	Tolga ALTINTAS
Massimiliano DECIO	14	Andrei BEDOULINE
Alberto CISOLLA	15	
	18	Ercan TURK
Daniele BAGNOLI	1° all.	M. Sukuru COBANOGLU
Roberto PIAZZA	2° all.	Sedat OZTEPE

1° Arbitro Gordan VILIMANOVIC (YUG)
2° Arbitro Nenad DAVIDOVIC (YUG)
Delegato Tecnico CEV Gastone DE ZORZI (ITA)

Grande attenzione all'attività giovanile, promozione del Volley attraverso grandi eventi. Questa è la ricetta della pallavolo isontina.

Il Comitato Provinciale Fipav di Gorizia, da sempre, pur in una piccola realtà come quella isontina ha affiancato a quello che è l'impegno istituzionale, ovvero la gestione dei vari campionati provinciali, una proficua attività di promozione verso le giovani generazioni, sia organizzando la loro attività, nei campionati giovanili e nel minivolley, sia attraverso la promozione di grandi eventi. E' in questo contesto che si collocano gli appuntamenti come quello che vedrà al Palasport di Gorizia la Sisley opporsi ai Turchi dello Ziraat Bankasi Ankara. I trevigiani già sei anni fa sono stati ospiti del PalaBigot per un al-

tro appuntamento continentale che li ha visti vincitori. Inoltre nel luglio del 2002 molti giocatori della formazione trevigiana hanno vestito la maglia azzurra in occasione del vittorioso incontro di World League con il Venezuela. E il filo rosso che lega questi appuntamenti tradizionalmente organizzati dal Comitato Provinciale Fipav non si ferma qui, infatti i "trevigiani" sono stati a Gorizia anche negli stages organizzati nelle passate stagioni con le nazionali Prejuniores e successivamente Juniores. L'organizzazione di questi importanti eventi è possibile solo grazie alla disponibilità di tecnici e dirigenti locali che collaborano a queste iniziative con il Comitato Provinciale, mettendo a disposizione personale e strutture sportive.

Un grazie anche alla fattiva sinergia con le Istituzioni locali, Amministrazione Provinciale e Comune di Gorizia che supportano l'attività del Comitato. Questa è la carta vincente in una piccola città come la nostra. Una città che ha dato e continua a dare allo sport nazionale grandi campioni. Solo per rimanere nel campo della pallavolo vorrei ricordare due grandi goriziani, Matja Cernic titolare della nazionale maschile e la grandissima Elisa Togut, stella degli ultimi campionati mondiali femminili, che auspichiamo di rivedere in campo, nella sua Gorizia entro l'estate 2003.

La speranza di quanti quotidianamente a Gorizia si impegnano nella nostra disciplina e di dare eredi a questa tradizione, la certezza è che il lavoro che dirigenti e allenatori stanno facendo contribuisca a fare bravi atleti e bravi cittadini.

Il Presidente del Comitato Provinciale
Angelo BOCCIERO

COPPA ULEB Il tecnico Pancotto e la squadra sono partiti ieri per la trasferta serba

«Match tutto cuore a Belgrado»

Apprezzata domenica la politica della società di puntare sui giovani

TRIESTE Una Pallacanestro Trieste demotivata in vista della gara di ritorno degli ottavi di Uleb contro lo Zeleznik in programma questa sera, alle 20, nella Fpm Arena di Belgrado? Nemmeno a parlarne. Cesare Pancotto ha parlato chiaro nel dopopartita della gara disputata domenica in campionato contro Fabriano.

«Martedì scorso in palestra qualcuno ha detto che in queste condizioni, con Samuele Podestà e gli americani fuori, non avevamo nulla da perdere. Mi sono arrabbiato perché non ammetto questa mentalità e perché chi indossa la maglia di Trieste non deve mai dimenticarsi che rappresenta una città e un pubblico importante per il basket italiano». Tradotto in parole povere, nonostante il meno 18 (73-91) rimediato nella gara d'andata, Maric e compagni sul parquet dello Zeleznik proveranno quantomeno a salvare l'onore disputando una partita tutto cuore. Con lo spirito e la voglia di combattere che una squadra privata in un sol colpo di tre elementi abituati a partire nel quintetto base deve avere.

Mancheranno Erdmann e Roberson, lasciati a Trieste per proseguire le terapie e continuare il lento cammino verso la guarigione. Ma ci saranno i giovani, reduci dalla splendida prestazione disputata in campionato e desiderosi di ripetere quanto di buono fatto vedere sul parquet contro Fabriano.

Una prestazione che ha acceso l'entusiasmo del buon pubblico accorso domenica al PalaTrieste. «Credo che il nostro pubblico – ha commentato Pancotto – abbia capito il momento e abbia apprezzato lo spirito con il quale stiamo affrontando le difficoltà. Che sono oggettive, perché giocare senza Podestà, Erdmann e Roberson è durissimo. Credo che da quando sono qui a Trieste il pubblico di domenica sia stato uno dei migliori di sempre. Contro Fabriano abbiamo avuto momenti di affanno e di nervosismo ed è stata la nostra gente ad aiutarci in maniera decisiva».

Tifosi accorsi in buon numero (3650 spettatori per la gara contro la già retrocessa Fabriano sono un numero da non sottovalutare) che hanno apprezzato la politica di una società che, invece di lanciarsi sul mercato, ha preferito credere nei suoi giovani e valorizzarli.

Il giovane Pigato con capitan Maric. (Foto Bruni)

«Stiamo gestendo il presente – sottolinea il coach marchigiano – cercando di lavorare per il futuro di questa squadra e di questa società. Cavaliero, Cusi e tre lunghi italiani: un segnale che dimostra come oltre al quotidiano cerchiamo di pensare anche al domani. In questo momento stiamo tentando di plasmare un'altra squadra con tanti cambiamenti nelle abitudini dei giocatori e nelle rotazioni. La situazione di Erdmann e Roberson viene valutata giorno per giorno: quando e in che modo rientreranno non lo sappiamo, ma è importante non cambiare lo spirito di questo gruppo. Che ha permesso a Pigato, che in A2 l'anno scorso si allenava, di partire in quintetto base e a Cavaliero di fare il suo record di punti in carriera».

Cavaliero mostra la via del canestro. (Foto Bruni)

Il che non significa, compatibilmente con le possibilità economiche della società, rinunciare all'idea di trovare in corso d'opera un rinforzo per il prosieguo. «Stiamo ancora cercando un giocatore – conclude Pancotto – per aumentare qualità e competitività e per dare alla città quello che si strameriterebbe. Il problema è che non possiamo mettere sul tavolo un paccone di dollari per far arrivare un campione a scatola chiusa. Stiamo lavorando su un mercato difficilissimo per trovare il nome giusto sotto tutti i punti di vista».

Lorenzo Gatto

GIOVANILI

Allievi, leader la Sgt di Vatovec Don Bosco sempre più in alto

TRIESTE Ginnastica Triestina leader del campionato allievi d'eccellenza. La formazione di Vatovec, corsara sul parquet di Pordenone, mantiene sei lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici. Continua la scalata del Don Bosco, passato 70-59 sul campo del Torre. Ottima prestazione dei biancoverdi di Pozzecco con Suber (19) e Petronio (15) in evidenza. Niente da fare per la Servolana fermata in casa, 51-85, dal Pontarolo Cordovado.

Risultati della terza giornata di ritorno: Bor-Silenia Azzanese 63-70, Kronos Staranzano-Boranga Pordenone 100-85, Martinel Pordenone-Sgt 40-84, Torre-Don Bosco 58-70, Servolana-Pontarolo Cordovado 51-85, Union Beton Codroipo-Fau Udine 77-84, Latte Carso Udine-Ardita Gorizia 54-80.

Classifica: Sgt 30; Union Beton Codroipo e Pontarolo Cordovado 24; Ardita Gorizia 22; Don Bosco e Silenia 20; Latte Carso Udine 18; Fau 16; Torre, Servolana e Kronos Staranzano 8; Bor e Tecnonoleggi 6; Martinel 4; Boranga 0.

Cadetti, fase regionale dal 23

TRIESTE Partirà il 23 febbraio la seconda fase regionale del campionato cadetti d'eccellenza. Le prime quattro classificate dei due gironi della prima fase (Est e Ovest) daranno vita a un nuovo raggruppamento destinato a delineare la classifica dal primo all'ottavo posto.

Ogni squadra giocherà partite di andata e ritorno contro le avversarie non incontrate nella prima parte, portandosi dietro i punti ottenuti nella prima fase. Inserite in questo girone, tra parentesi i punti già incamerati: Snaidero Udine (28), Drago Basket e Pallacanestro Trieste (26), Torre (22), Latte Carso Udine (18), Sgt (16), Arte Bittesini Gorizia (14), Linea Motori (12).

Le prime due classificate conquistano il diritto a partecipare all'interzona in programma a maggio.

Nel girone dal nono al sedicesimo posto inserite Kontovel (12), Fau Udine, Euro 90 Brugnera e Ljubljanska Bor (10), Area Più Codroipo (8), Pallacanestro Staranzano e Mazzoleni & Facori Muggia (4), Unipol Tolmezzo (0).

lo.ga.

SNAIDERO

Arancione stasera a Masnago a difendere il +6 dell'andata

UDINE Commento di una sconfitta annunciata. La Snaidero cade, come da copione, sul parquet di una Virtus Roma ricca di qualità ma lo fa, come si suol dire, in piedi, lasciando discretamente soddisfatto il proprio allenatore Pillastrini.

«Quando la Virtus ha premuto il piede sull'acceleratore, soprattutto con Tusek, per noi si è fatta difficile ma soprattutto nel finale, con l'orgoglio, abbiamo contenuto il divario in termini accettabili - ha dichiarato il tecnico arancione dopo l'85-78 incassato dalla sua squadra -. Per quanto riguarda Tolbert dobbiamo solo aspettare che s'inserisca gradualmente nella chimica di gruppo, costituendo un elemento prezioso nelle rotazioni».

Si deciderà all'ultima ora riguardo all'americano che resterà in tribuna Molto probabilmente l'ultimo arrivato Tolbert

Archiviata la battuta d'arresto romana e preso atto del purtroppo ritrovato penultimo posto in solitaria, la Snaidero si rituffa stasera in Uleb Cup, affrontando Varese a Masnago con in saccoccia il +6 dell'andata. Un vantaggio minimo che lo stesso Pillastrini si rifiuta di considerare. «Si riparte da zero a zero, punto e basta» aveva detto a caldo «Big Pilla» dopo la contenuta vittoria di martedì scorso al Carnera, abbastanza seccato a causa dell'infelice arbitraggio del terzetto croato-ispano-greco che aveva non poco danneggiato la sua squadra contro la Metis.

Nulla trapela nè probabilmente trapelerà fino all' ultima ora riguardo al nome dell'Usa che dovrà starsene fuori a norma di regolamento ma la logica impone la presenza di Stern accanto a Mikhailov sotto i tabelloni (il 2,20 russo Podkolzin lo consiglia caldamente), mentre Alexander, messo da parte nella gara d'andata, dovrebbe rientrare. Il toto-escluso indica dunque nell'ultimo arrivato Tolbert il più serio candidato alla tribuna di Masnago. Vincere o perdere con meno di sei punti di scarto significherebbe per i friulani riscatto in Europa delle amarezze riservate loro da un campionato finora avaro di soddisfazioni. In palio stasera i quarti di Uleb fra due squadre dagli illustri trascorsi.

Edi Fabris

AMERICA'S CUP Le due squadre presentano oggi le imbarcazioni scelte per la gara al meglio di nove regate: Nzl-82 i padroni di casa, Sui-64 gli svizzeri

Da sabato la sfida dei «kiwi traditori» a New Zealand

Alinghi dovrà fare a meno del grinder francese Karcher: «Perdiamo uno degli uomini più esperti»

AUCKLAND Gli appassionati di vela si preparano a vivere nuove, intense, emozioni con la Coppa America, che inizierà sabato nel Golfo di Hauraki. Di fronte New Zealand e Alinghi, l'imbarcazione di Ernesto Bertarelli che coi colori svizzeri ha sbaragliato gli avversari nella Vuitton Cup, con l'apporto decisivo dello skipper Russel Coutts, del tattico Brad Butterworth e altri componenti dell'equipaggio che nel 2000 con Black Magic conquistò la Coppa America contro Luna Rossa.

Dopo gli allenamenti delle ultime settimane, i neozelandesi hanno deciso di affidarsi alla loro imbarcazione più nuova, Nzl-82, varata lo scorso agosto, due mesi dopo di Nzl-81.

Entrambe nere, hanno un nuovo, radicale, design «hula», un accessorio dello scafo destinato a potenziare la velocità. Al timone ci sarà Dean Barker, che ha preso il posto di Coutts.

«Abbiamo creato le due barche deliberatamente con alcune differenze. Dopo averle fatte navigare insieme abbiamo deciso che preferivamo l'82 per gareggiare contro Alinghi», ha dichiarato il designer del Team New Zealand, e navigatore, Mike Drummond.

Le due squadre presenteranno ufficialmente oggi le barche scelte per la sfida, al meglio delle nove regate. Gli svizzeri scenderanno in acqua con Sui-64, che ha «stracciato» Oracle, del magnate americano Larry Ellison, nella finale della Vuitton Cup. Alinghi dovrà fare a meno del grinder francese Christian Karcher, pedina chiave dell'equipaggio, che in novembre, durante gli allenamenti, cadde pesantemente in acqua e si fece male a un fianco, e che ha subito una ricaduta la scorsa settimana.

«Perdiamo uno degli uomini più esperti della Coppa...», ha lamentato il direttore di Alinghi, Jochen Schümann.

Alinghi nella vittoriosa finale della Louis Vuitton Cup.

Buon piazzamento nei Mumm30 a Montecarlo del padovano Cilenti col tattico sloveno Kosmina

Bodini vince in Benetau a Ravenna

TRIESTE Esordio positivo per il Magic Sailing team di Mimmo Cilenti nel circuito Mumm30. Il timoniere padovano - che negli ultimi anni ha fissato la propria base operativa a Porto San Rocco, a Muggia, e ha affidato ai Cantieri il perfezionamento delle proprie imbarcazioni da regata - ha iniziato a regatare in classe Mumm30 alla Primo Cup di Montecarlo, con un tattico d'eccezione, il suo rivale in Barcolana Mitja Kosmina.

Il risultato - per essere un esordio - è assolutamente positivo: un 26.o posto dopo nove regate, che conta anche una partenza anticipata e una squalifica per contatto oltre a un ritiro, piazzamenti che hanno pesato non poco sulla classifica finale.

«Siamo soddisfatti di questo primo assaggio di Mumm30 - ha dichiarato infatti il timoniere-armatore Cilenti: abbiamo badato molto all'aspetto tecnico, per capire il margine di miglioramento possibile durante la stagione. È stata un'ottima occasione anche per osservare gli avversari più esperti che regatano da almeno tre stagioni in questa classe monotipo assai tecnica, divertente e di livello agonistico sempre più alto, nonostante le restrizioni al numero di professionisti a bordo, imposta dal regolamento».

Quanto ai risultati della manifestazione per la classe Mumm30, la vittoria è andata al francese Cinesport.com, seguito dal team italiano, Joe Fly, capitanato da Luca Santella

In tutt'altri mari, intanto, positivi risultati per il velista triestino Lorenzo Bodini, che domenica ha vinto la prova del campionato invernale di Ravenna, al quale partecipa una cinquantina di imbarcazioni.

Bodini, per la prima volta al timone di Doge Ferrigo, un Beneteau 47.7, ha vinto con ampio margine sugli avversari. Per consolidare la classifica, il velista della Stv tornerà a Ravenna il 23 febbraio, pèr la prova conclusiva.

Lorenzo Bodini

TRIS

San Siro, miglio al calor bianco

MILANO Miglio al calor bianco nell'odierna Tris a San Siro. Diciotto le frecce al via, con i migliori relegati agli ultimi numeri e con Air Force Gar da considerare la punta di diamante dello schieramento. Risulta fra i più in vista l'allievo di Giancarlo Baldi, che però dovrà vedersela con gli avversari di indubbia qualità come Bitter Lung, Zufolo di Brazzà (plurivittorioso a Montebello), Torio e Zeus degli Dei, mentre bisognerà fare attenzione anche a Zest for Life, la sorpresa più evidente.

Premio Speed Expert, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1660: 1) Albanuke (D. Dallolio); 2) Airborne (A. Bigliardi); 3) Zivac (Gio. Fulici); 4) Ambra (A. De Chirico); 5) Astrid Olm (M. Guzzinati); 6) Arancio Amaro (M. Capanna); 7) Zip (I. Berardi); 8) Volpago Dra (I. Tamborrino); 9) Zufola Stift (G. Carro); 10) Uribe Bi (W. Lagorio); 11) Zest for Life (L. Scalella); 12) Zaheda (G.P. Minnucci); 13) Boxer Lung (S. Milani); 14) Zeus degli Dei (M. Baroncini); 15) Air Force Gar (G.C. Baldi); 16) Zufolo di Brazzà (R. Andreghetti); 17) Torio (A. Guzzinati); 18) Bitter Lung (M. Melis).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Air Force Gar. 18) Bitter Lung. 16) Zufolo di Brazzà.** Aggiunte sistemistiche: **17) Torio, 14) Zeus degli Dei, 11) Zest for Life.** Ai 2128 vincitori della Tris di ieri (9-1-12) vanno 532,45 euro.

ger.

IPPICA

Daniel Hbd guida la pattuglia degli «invader» a Montebello. Avrà vita dura il locale Dollarst

TRIESTE Settimana ricca, agonisticamente parlando, per Montebello che al convegno odierno ne farà seguire giovedì un altro avente qualche attrazione principale la Tris nazionale.

Oggi saranno i puledri di 3 anni a occupare lo spazio più importante, questo rappresentato dal Premio Val Badia, un miglio al quale hanno aderito anche alcuni ospiti di apprezzabile levatura. Anzi, gli «invader» rappresenteranno proprio la maggioranza, un quintetto venuto a sfidare i locali Dnieper du Kras e Dollarst che avranno il loro bel daffare per mettersi in evidenza.

Sul piano della velocità (1.16.8 il suo limite), si evidenzia Daniel Hbd, un figlio di Peso del Nord presentato da Lorenzo Baldi, ma anche Duke Edward Elli (1.18.2) e Drik (1.18.8), che verrà improvvisato da Vecchione e che porta i colori della Scuderia Lagunare, non scherzano. Al momento dice meno Diver Gold (Pollini alle redini) e anche Dardalla non dovrebbe fare paura, ma per Dnieper du Kras e per Dollarst (record di 1.18.8, vincendo, all'ultima uscita) ci sono effettivi motivi per risultare inquieti.

Si può puntare su Daniel Hbd nel formulare la previsione, Drik e Duke Edward Elli non partono per niente battuti, Dollarst, che correrà, fra l'altro, l'alea della seconda fila, avrà occasione di manifestare con una prestazione sopra le righe la sua costante maturazione. Un'infornata di giovani interessanti, in definitiva.

Un leggero ritocco all'orario d'inizio, con il via alle 16.10, e subito in pista i 3 anni, quelli meno nobili. Prova ammantata di incertezza, con Derebia, Duse del Nord, Diplomatico Matto e Destroyer (discreto debutto) che si segnalano nell'ordine. Best de Gleris e Zinna pretendono il pronostico nel successivo miglio di categoria G (Antilope Model, in progresso, e Visor Font le sorprese), mentre Carl Heinz sembra in una botte di ferro nel doppio chilometro riservato ai 4 anni (da seguire anche Corsaro Nero e Cara Black Jet). Asfodelo Pl è un buon velocista, ma va diretto in punta di dita, cosa che dovrà fare Roberta Mele nella «gentlemen» che conta anche su Unto del Nord, Belfast Bi, Ziganosimo, e Ziker Pun passato sotto i colori di Francesco Prioglio.

Da seguire Clin Gbc nella «reclamare» per 4 anni che conta ancora sulle presenze di Claus Fz, Conte Real e Cesare Augusto, quindi, nel sottoclou di categorie C/D, si rivede Biko Lb, alle prese, sulla distanza veloce, con Bagliore Pl, Borussia Hbd e Asburgico. Proprio un miglio di egregia levatura. Chiusura con un doppio chilometro che vedrà Vecchione, unico professionista in gara, pilotare Baltis Lb che renderà 20 metri a un nugolo di allievi. Aravis del Ronco, Tangle Wood e Valmont tenteranno di sfuggire alla rincorsa del figlio di Iadi Lb.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Colfosco: Derebia, Duse del Nord, Diplomatico Matto.
Premio Pedraces: Best de Gleris, Zinna, Antilope Model.
Premio La Villa: Carl Heinz, Corsaro Nero, Cara Black Jet.
Premio Val Badia: Daniel Hdb, Duke Edward Elli, Drik.
Premio San Cassiano: Asfodelo Pl, Unto del Nord, Belfast Bi.
Premio San Leonardo: Clin Gbc, Claus Fz, Conte Real.
Premio Corvara: Biko Lb, Bagliore Pl, Asburgico.
Premio La Val: Baltis Lb, Aravis del Ronco, Tangle Wood.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/3478052 via dell'Eremo adiacenze tranquillo soleggiato soggiorno due camere matrimoniali cucina bagno balcone verandato cantina termoautonomo euro 130.000. (A775)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/3478052 zona Paisiello soleggiatissimo vista aperta totalmente ristrutturato salconcino due camere cucina abitabile doppi servizi completi due ampi balconi posto macchina proprio coperto euro 150.000. (A775)

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto condominiale, € 67.500. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. STADIO piano alto, soggiorno, cucina, 2 sanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 130.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ATTICO Revoltella vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BARCOLA villa fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BESENGHI privato vende attico bipiano 225 mq rappresentanza parco vista box posto auto. 338/6989871. (A722)

CASABELLA Roiano. Ampio ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, bagno, wc, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano. Ultima disponibilità € 122.000: ampio ingresso, soggiorno, splendida terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, seconda terrazza. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico: ampio ingresso, living con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano. Prossima consegna € 144.000: soggiorno con ampia terrazza, cucina, matrimoniale con servizio, stanza ragazzi con poggiolo, secondo servizio, condizionamento predisposto. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre. 4.o piano mq 92: ingresso, ampio soggiorno con cucina abitabile, matrimoniale con cabina armadio, seconda stanza, bagno, wc. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre. Attico mq 73: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza sul tetto, porta blindata. 040/309166. (A00)

CATTINARA panoramico soleggiato 90 mq in palazzina schiera salone cucina 3 stanze doppi servizi balcone verandato garage + due posti auto termoautonomo climatizzatore vendesi euro 180.000,00 o affittasi ammobiliato telefonare 3281587462.

COSTIERA splendida villa accesso spiaggia salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazza giardino. Telefonare 335/5763054, 040/636703. (A755)

D'ANNUNZIO piano alto ascensore ampio salone (divisibile in soggiorno e stanza) cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balconi cantina € 165.000. Il Faro 040/639639. (A00)

DOMUS centralissimo attico primingresso salone con travi a vista cucina tre stanze stanzino due bagni terrazze a vasca termoautonomo aria condizionata possibilità garage tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino ottime condizioni in palazzina moderna salone con grande terrazzo tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia taverna posto auto giardinetto termoautonomo tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Gretta in costruzione varie tipologie di appartamenti attici terrazzi garage termoautonomo esente mediazione tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia in nuda proprietà panoramica villetta indipendente salone tre stanze cucina due bagni terrazzo taverna posto auto giardino tel. 040/366811. (A00)

DOMUS nuda proprietà vendesi in bel palazzo vicinanze piazza Scorcola salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tel. 040/366811. (A00)

Continua in 32.a pagina

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA
GARA ESPERITA

Si dà avviso ai sensi dell'art. 29 della L. 109/1994 che la procedura ristretta semplificata esperita a termini dell'art. 21 della L.R. 31.05.2002, n. 14, per l'appalto delle opere murarie ed affini per la ristrutturazione di un edificio per la realizzazione di 14 alloggi in Gorizia via del Santo, finanziato dalle LL.RR. 47/91 e 75/82, è stata aggiudicata all'impresa COSTRUZIONI PROTTO S.p.A. con sede in Gorizia via Monte Hermada n. 22, con ribasso del 3,95% su base di gara di Euro 1.209.740,63 di cui Euro 57.661,80 per oneri di sicurezza fisica dei lavoratori. L'avviso integrale è stato trasmesso alla G.U. il 03.02.2003 ed è disponibile presso la sede di questa Azienda.

Gorizia, 20.01.2003.

IL DIRETTORE *avv. Mauro Favari*

Continuaz. dalla 31.a pagina

DOMUS prestigiose ville ampia metratura due/tre piani rifiniture eleganti con parco zone Opicina Duino Muggia. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti nel verde panoramico attico bipiano salone tre stanze cucina doppi bagni mansarda terrazzi posto auto tel. 040/366811.

DOMUS Tribunale sette stanze cucina abitabile tripli servizi ampio ripostiglio due poggioli terrazza 140 mq. adatto anche uso ufficio tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Villa Opicina centralissima soggiorno cucina tre stanze due bagni ampia soffitta taverna cantina sala giochi giardino autorimessa lavanderia tel. 040/366811. (A00)

DUINO Aurisina prestigiosa villa vista mare/castello ampie metrature pluricamere pluriservizi finiture e serramenti di pregio. Prezzo impegnativo trattative riservate in Agenzia Alfa 0481/798807. (C00)

DUINO vicinanze Gabetti Opimm 0481/44611 grazioso appartamento due livelli soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza giardino privato. (C00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento primo piano soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio. (C00)

GORIZIA panoramico ampio attico con mansarda luminosissimo salone mq. 70 camere servizi studio stireria terrazze posti auto. Alfa 0481/798807. (C00)

HABITAT 040/314747 Commerciale epoca decorosa tranquillo luminoso scorcio mare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno servizio balcone. 111.050. (A00)

HABITAT 040/314747 D'Annunzio recente ascensore perfetto: soggiorno cucina 2 camere bagno servizi separati 2 poggioli soffitta. Termoautonomo. 115.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Monfalcone vista aperta casetta 3 piani trentennale soggiorno cucina tre stanze bagni. Cortiletto poggiolo. Termoautonomo. 108.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza della Borsa palazzo in ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura camera bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Moreri posizione tranquilla casa con particolari rifiniture composta da salone con sala da pranzo cinque stanze cucina tre bagni box auto area esterna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico in fase di ristrutturazione con giardino di proprietà in palazzina saloncino tre stanze cucina due bagni lavanderia. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Piazza Scorcola ultimo piano casa stile liberty ottime condizioni saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento con vista aperta saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzino ampio sottotetto box auto prossima consegna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Longera casetta su due livelli accostata da un lato completamente da ristrutturare con prospiciente terreno agricolo euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture euro 15.500 Donadoni box auto euro 25.000. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista direttamente case appartamenti da restaurare a Trieste. Pagamento immediato. Telefono 335/6623419. (A00)

VENDESI in Carso alberghetto con ristorante bar, grande terreno circostante, facilmente raggiungibile. Ag. Immobiliare 335/382140. (A756)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTANO nostri clienti (pagamento contanti) appartamento (zona) Rozzol-S. Luigi di cucina soggiorno bicamere, altro eguale (zona) Perugino Ospedale. Spaziocasa tel. 040/639950. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari), garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti zona servita di Barcola. Soggiorno, cucina, 3/4 camere, biservizi, garage. Max 500.000. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostri clienti villa vista mare da Grignano a Duino. Salone, cucina, tre camere, due bagni. Garage. Max € 800.000. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente (con immobile già venduto) appartamento 6/80 mq centrale/semicentrale anche piani bassi. Buone condizioni. (A00)

ROIANO-GRETTA cerchiamo appartamento matrimoniale, singola, cucina, soggiorno, servizi. Max 140.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.AFFERMATA AZIENDA cerca max 40 enni per aperture filiali Go-Ts anche prima esperienza 1250-2212 € base mansione 0481776400. (C00)

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it (Fil. 1)

AZIENDA comm/le operante zona artigianale Ronchi dei Leg. cerca apprendista impiegata/o titolo di studio ragioneria/e disponibilità immediata. Tel. orario ufficio 335/1304520. (C00)

AZIENDA di produzione e commercializzazione software ricerca per consolidamento struttura due figure: 1) addetto assistenza clienti, si richiede dinamica, buona dialettica, professionalità, nozioni di base su installazione configurazione personal computer e conoscenza delle problematiche di gestione amministrative condominii. 2) Sviluppatore software, si richiede dinamica, professionalità, conoscenza approfondita di HTML - JAVA - PHP - MY SQL - ORACLE. La sede di lavoro è Trieste. Inviare curriculum dettagliato a: fermo posta Trieste centrale, carta d'identità n. AG6689548. (A420)

CAMERIERE/A aiuto cameriere/a anche minima esperienza assumesi fisso e stagionale ristorante (pesce carne) Principe di Metternich Grignano. Presentarsi feriali dalle 9-10 e dalle 17-18. (A00)

CERCASI banconiera/e e apprendista bella presenza orario diurno. Presentarsi lunedì bar Marconi via Marconi. (A777)

CERCASI educatori con titolo da inserire a tempo determinato in struttura per disabili. Telefono 040/51274. (A758)

CERCASI urgentemente lavorante mezza lavorante e apprendista pratica salone Franco via Canal Piccolo n. 2, tel. 040/368488. (A763)

STABILIMENTO industriale provincia Gorizia ricerca manutentore meccanico per macchine di produzione. Lavoro non a turno. Inviare curriculum dettagliato a fermo posta Monfalcone Centrale C.I. AD2737029. (C00)

TECNICO esperto hardware reti con dominio, stampanti, software Windows 2000 server, Exchange, azienda cerca. Tel. 040/3479301. (A760)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664 (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici. Tel. 333.6512760. (A787)

A.A.A. TRIESTE bellissima argentina prosperosa snella ti aspetta. 349/6981674 (c. 2047). (Fil 47)

A. GORIZIA, appena arrivata, stupenda ragazza riservatissima. Riceve tel 333.4573128. (A785)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 388.6042940. (A700)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 3409614109. (A789)

ATTRAENTE giovane separata, cerca uomo per riscaldarla nelle lunghe notti d'inverno. 340/5959524. (Fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511.

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.

PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 340/1423922.

RAGAZZA simpatica amante sesso libero cerca uomini decisi. Tel. 348/5144470.

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil 47)

VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340-4155890. (A767)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

BUSINESS services cede Gorizia provincia, posizione centralissima, avviato negozio fiori/piante. Buon giro affari. 02/29518014. (Fil1)